Anno 122 - Numero 155

LA STAMPA

Giovedì 21 Luglio 1988 - L. 900

Il tempo che farà — NUVOLOSO — SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri
Max. Firenze 36°
Min. Bolzano 15°
Torino (media) 23,8°
Previsioni a pagina 11

VALUTE
DOLLARO 1370,8 + 12,78
MARCO 740,76 - 0,71

BORSE
MILANO (Comit) 523,31 - 0,21%
NEW YORK (Dow Jones) 2110,50 + 13,34

L'Inquirente ha deciso a maggioranza contro gli ex ministri

«Processate Darida e Nicolazzi»

Accusati di corruzione per le «carceri d'oro» - Archiviazione per Vittorino Colombo
Tredici sì, i 7 dc non hanno votato - Tocca ora al Parlamento decidere la loro sorte

ROMA — Franco Nicolazzi e Clelio Darida devono essere processati per corruzione. Così ha deciso la commissione Inquirente a maggioranza: tredici voti (pci, psi, dp, pli, pri, sinistra indipendente, msi) e nessuno contrario (i 7 dc non hanno partecipato alla votazione) al termine dell'istruttoria sulle tangenti per gli appalti pubblici per la costruzione delle carceri. Per Vittorino Colombo, il terzo ex ministro finito sotto accusa, l'Inquirente ha deciso l'archiviazione.

Tocca ora al presidente della Camera Nilde Iotti stabilire i tempi e i modi della convocazione del Parlamento che in seduta comune dovrà decidere la sorte dei tre ex ministri. Il voto all'Inquirente (giunto alle 3 del pomeriggio dopo una lunga mattinata di discussioni) è solo il primo passo e non pregiudica la decisione del Parlamento. Le Camere potrebbero confermarlo e in tal caso Franco Nicolazzi e Clelio Darida verrebbero rinviati a giudizio davanti alla Corte Costituzionale.

Ma il Parlamento potrebbe anche approvare l'ipotesi subordinata contenuta nella relazione di maggioranza votata dall'Inquirente e firmata dal commissario repubblicano Italico Santoro. Questa subordinata prevede un supplemento di indagini a carico di tutti e tre gli ex ministri. In questo caso gli atti dell'inchiesta andrebbero alla magistratura ordinaria competente (la procura di Milano) che dovrebbe così completare l'istruttoria. Al termine dell'inchiesta i magistrati milanesi potrebbero chiedere il rinvio a giudizio dei tre uomini politici.

Prevedibilmente questa procedura richiederà alcuni mesi. Si arriverebbe così a dopo ottobre, quando cioè le Camere dovrebbero aver definitivamente approvato la nuova procedura di giudizio per i reati ministeriali che (per effetto del referendum del novembre scorso che ha abrogato la commissione Inquirente) ne affida il giudizio alla magistratura ordinaria. In questo caso sarebbe però necessaria una nuova autorizzazione a procedere (la cui competenza resta a carico della Camera) per far sì che i tre parlamentari vengano effettivamente processati.

Come si vede la procedura è piuttosto complessa e subordinata ad una serie di avvenimenti che al momento non è possibile prevedere. Resta il fatto che ieri la maggioranza della commissione Inquirente ha giudicato «non manifestamente infondate», secondo la formula di legge, le accuse a carico di Nicolazzi e Darida. In sostanza che le accuse di corruzione a carico dei due sono più che solide.

A questo giudizio si è sottratta la democrazia cristiana che ha deciso di non partecipare al voto finale sulla relazione del repubblicano Santoro. La dc ha chiesto che si votasse separatamente sulle due ipotesi contenute nel documento repubblicano. Voleva cioè votare a favore della subordinata (supplemento di indagini) e contro la proposta di messa in stato di accusa di Nicolazzi e Darida. Ma contro questa ipotesi il fronte degli altri partiti è rimasto compatto. E si è così arrivati al voto di maggioranza che per la prima volta (dopo la vicenda Lockheed) rende possibile e concreta la possibilità che due ex ministri siano processati per corruzione.

Nella relazione di Santoro la vicenda degli appalti e delle tangenti del costruttore milanese di carceri ed edifici pubblici Bruno De Mico è ricostruita nei dettagli. Due miliardi sarebbero andati al socialdemocratico Franco Nicolazzi, allora ministro dei Lavori Pubblici; 175 milioni al democristiano Clelio Darida, ex ministro della Giustizia. L'ipotesi di reato è quella di corruzione propria (articolo 319 del codice penale) che prevede una pena da 2 a 5 anni di carcere. Mario Tanassi, l'unico ministro condannato dall'Alta Corte nella storia della Repubblica, ebbe per lo stesso reato di corruzione una condanna a 2 anni e 4 mesi.

Cinque erano le relazioni presentate all'Inquirente. Quella dc chiedeva l'archiviazione del caso per tutti e tre gli ex ministri; successivamente il relatore democristiano Antonio Andò, trovandosi isolato, l'ha modificata proponendo un supplemento di indagini. Quella comunista proponeva l'incriminazione per concussione (un reato più grave della corruzione) di Nicolazzi e Darida e altre indagini per Colombo. Quelle del demoproletario Guido Pollice e del missino Carlo Tassi proponevano la messa in stato di accusa di tutti e tre gli ex ministri. Nessuna di queste relazioni ha ottenuto la maggioranza. Quella dc è stata votata dai soli democristiani.

E' rimasta così la quinta relazione, quella del repubblicano Italico Santoro, che percorreva una via diversa: non concussione, ma corruzione per Darida e Nicolazzi. Su questo documento tutti, eccetto i democristiani, si sono trovati d'accordo. Il dibattito si è svolto a porte chiuse. All'inizio della seduta il senatore Pierluigi Onorato (sinistra indipendente) ne aveva chiesto la pubblicità. Ma la democrazia cristiana si è opposta e il presidente Sterpa ha lasciato chiuse le porte dell'aula di San Macuto.

Cesare Martinetti

Jesse Jackson infiamma la Convention

«L'America sogni ancora»

ATLANTA — Alla vigilia dell'incoronazione di Dukakis alla candidatura presidenziale, Jesse Jackson ha pronunciato alla Convention democratica un vibrante discorso che ha galvanizzato i delegati: *«Voi giovani abbiate il coraggio di sognare, non arrendetevi»*. Con il pubblico in piedi, molti in lacrime, Jackson ha detto: *«Bianchi, neri, gialli e rossi, siamo tutti qui per trovare un terreno comune»*.

(I servizi di Ennio Caretto a pagina 4)

«Ho accettato la tregua su pressione dei miei uomini»

Khomeini: «E' stato come bere veleno»

«Ma a tempo debito faremo i conti con Usa e Arabia Saudita»

NICOSIA — *«Accettare il cessate il fuoco è stato per me più amaro e terribile che bere veleno, ma ho dovuto farlo, per l'insistenza dei nostri uomini politici, per il bene del Paese e per altre ragioni che ora non posso rivelare»*. Così Khomeini ha voluto commentare l'accettazione della risoluzione 598 dell'Onu. L'Imam ha parlato alla nazione in concomitanza con la ricorrenza del primo anniversario del massacro dei pellegrini iraniani alla Mecca.

Rivolto ai combattenti musulmani, l'Imam ha ricordato l'opportunità della decisione di chiedere una tregua in questo frangente del conflitto e ha assicurato ai sostenitori della «guerra continua» con l'Iraq che è stato difficile per lui accettare una risoluzione che in circostanze normali avrebbe rifiutato.

Khomeini ha esortato gli iraniani a restare vigili e ha ricordato che la decisione di approvare la risoluzione delle Nazioni Unite non significa necessariamente la fine della guerra e che la scelta è stata fatta «*solamente e personalmente*» da funzionari iraniani bene informati sulla guerra e sulla situazione internazionale, «*non è in nessun modo* — ha detto l'Imam — *il risultato di pressioni, intimidazioni o incoraggiamenti esterni*».

In risposta a coloro che potrebbero biasimare l'Iran per aver accettato la tregua dopo aver avuto così tanti morti, Khomeini ha detto: *«Non c'è dubbio che il sangue dei martiri ha assicurato l'esistenza dell'Islam. E' bene per coloro che sono morti come martiri ed è bene per coloro i cui figli sono morti come martiri. Prego Dio di tenere ancora aperto il libro del martirio per coloro che morirranno e lo prego anche di non evitarmi di morire come martire. La nostra nazione è ancora all'inizio del suo cammino e ha bisogno del martirio»*.

«E' bene per te popolo — ha proseguito l'Imam — *aver avuto i tuoi martiri. E' bene per coloro che sono stati tra i prigionieri di guerra, i mutilati e i dispersi ed è bene per le loro famiglie e male per me che sono ancora vivo e ho dovuto bere il veleno di accettare la risoluzione e provo vergogna di fronte a questo grande popolo.*

«E' male per coloro che non sono morti come martiri. Coloro che non hanno ancora dato la loro vita e quella dei loro figli.

«Che io vivrò o no tra di voi, voglio chiedervi di non lasciare che la rivoluzione islamica finisca nelle mani degli infedeli». Poi l'Imam ha voluto annunciare formalmente che lo scopo della tregua *«non è quello di creare nuove tattiche per il proseguimento della guerra, anche se le nostre forze militari dovranno essere sempre rigili»*.

L'ayatollah aveva cominciato il discorso attaccando l'Arabia Saudita che ha vietato agli iraniani di partecipare al tradizionale pellegrinaggio alla Città Santa. Riad è stata accusata di voler spogliare il tradizionale pellegrinaggio alla Mecca dei suoi più importanti significati di riunione universale dei musulmani in nome della solidarietà contro gli infedeli «*nel senso più ampio del termine*». Khomeini ha promesso che «*a tempo debito il popolo iraniano farà i conti sia con gli Usa sia con l'Arabia Saudita*». (Ansa)

A PAGINA 5
Rafsanjani il Richelieu dell'Iran di Igor Man
● **Bani Sadr «Potrei rientrare»**

Il discorso di Occhetto al Comitato centrale

Già visto il nuovo del pci

ROMA — «*Nuovo corso*», «*nuovo partito comunista*», «*nuova tavola di valori*», «*innovazione*», «*nuova identità*», «*nuova cultura*», «*rinnovamento*», «*novità*». L'altro ieri la relazione introduttiva di Achille Occhetto e ieri gli interventi in Comitato centrale hanno invocato di continuo il «*nuovo*»: si cercano «*nuove alleanze e nuovi antagonismi*», si parla di «*nuovi diritti dei cittadini*», «*nuovi*» restano per definizione i soggetti sociali a cui si fa riferimento, si chiedono un «*nuovo senso di appartenenza*» e «*nuove solidarietà*».

Ma in cosa dovrebbe consistere la rifondazione del pci? Stando a quel che si è ascoltato nei primi due giorni di dibattito, non sono emersi clamorosi elementi di «*discontinuità*» (per usare il neologismo occhettiano attualmente più in voga) col passato. I comunisti si presentano fieri del loro passato, forse con qualche riferimento in più a Gramsci e qualcuno in meno a Togliatti (sulla cui «*ineludibile corresponsabilità*» con lo stalinismo comunque adesso si sorvola), se devono annunciare svolte, non meglio identificate per quel che riguarda i contenuti, citano regolarmente quel che di analogo s'è fatto in precedenti congressi, non hanno da farsi autocritiche circostanziate sul perché nel giro di quattro anni hanno perso un terzo dei loro voti.

Forse la novità consiste nel fatto che sembrano orientati ad essere più duri nel far l'opposizione al governo presieduto da Ciriaco De Mita, che cercheranno di dar vita ad un minor numero di giunte dc-psi, che avranno col psi un rapporto più di confronto e meno di scontro. O forse nella promessa di confluire un dì in un grande partito della sinistra europea che abbia per bandiera quella della «*democrazia valore universale*», come ebbe a dire Berlinguer già nel '77. No, son cose che si erano già sentite più volte nelle ultime settimane e negli ultimi mesi.

Può essere allora che il nuovo consista nel voler raccogliere attorno a sé il maggior numero possibile di operai, meridionali, cattolici, donne, giovani, ecologisti e quant'altri possono o potranno essere identificati come soggetti in movimento. No, questo lo vanno dicendo da anni.

Probabilmente sarà considerato nuovo lo schema su cui si va formando la maggioranza all'interno del pci. Si

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Perché Gorbaciov è «costretto» a dire no

I fuochi dell'Armenia

La nave della *perestrojka* è entrata in acque decisamente tempestose. La questione del Nagorny-Karabakh, il montagnoso enclave armeno e cristiano incorporato nella Repubblica sovietica musulmana dell'Azerbaidjan, che rivendica in nome del diritto di autodeterminazione la riunificazione all'Armenia, può dimostrarsi un iceberg assai pericoloso. E di ciò sembra essere ben consapevole Gorbaciov, il quale, nel suo intervento al Presidium del Soviet Supremo, dove sono state respinte le rivendicazioni degli armeni, ha affermato da un lato che occorre affrontare la questione «*nella calma*» e dall'altro però che il potere sovietico è pronto ad usare la «*forza*» per contrastare «*coloro che si oppongono alla perestrojka*». Il leader sovietico sa certamente quale vespaio siano i problemi delle nazionalità nell'Unione Sovietica.

Gran parte dell'opinione pubblica occidentale che segue con l'attenzione che merita il riformismo dall'alto di Gorbaciov, si troverà probabilmente disorientata dal contrasto scoppiato nel Caucaso tra armeni ed azerbaidjani, ritenendolo quasi un'interferenza secondaria nel quadro dei nodi aperti dell'Urss. In realtà si tratta di ben tutt'altro che secondaria, tanto che si può ipotizzare che la questione delle nazionalità possa costituire la prima drammatica difficoltà che si trovi ad affrontare Gorbaciov. Ciò perché quanto va emergendo attraverso il contrasto nel Caucaso non è un residuo di provinciale arretratezza, bensì un aspetto — solo un aspetto — del grandioso e intricato problema delle componenti nazionali del «popolo sovietico»: grandioso e mai risolto, in quanto tenuto a bada da Mosca unicamente con i mezzi del centralismo burocratico e politico.

E' un segno assai significativo che, non appena la *perestrojka* ha aperto nuovi spazi di espressione politica, subito la questione delle nazionalità sia emersa. Si sono fatti avanti i tartari che vogliono tornare alle loro terre, le Repubbliche baltiche inghiottite con la violenza nell'Urss da Stalin nel 1940, poi gli armeni che nel loro desiderio di riunificazione hanno dato luogo alle prime grandi azioni di massa dell'era gorbacioviana.

Appare evidente che Gorbaciov teme profondamente una serie di eruzioni da parte di tutte quelle nazionalità, variamente oppresse, che sono state unificate sotto il dominio dei russi, prima dal potere zarista e dopo da quello sovietico.

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'«effetto rogor», dopo lo scoppio alla Farmoplant, si allarga a macchia d'olio

Paura fino a Forte dei Marmi

Svuotati 15 chilometri di spiaggia, 70 mila villeggianti sono già partiti - Comuni, albergatori e commercianti chiedono i danni - E c'è chi spande allarmismo: «Evacuate, c'è pericolo»

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA — Bambini, sulle spiagge, non ce ne sono più. Li hanno portati tutti via, come in un brutto film. «*Siamo in ginocchio*», si disperano a Massa, «*abbiamo già finito la stagione*». E' la fuga, il panico. E anche a Forte dei Marmi è arrivata la paura, c'è solo un torrentello che li divide dal mare vietato ai turisti. La Farmoplant ha chiuso ieri, alle 13, per sempre. Duecento persone continuano a protestare davanti ai cancelli, urla e slogan. E' tornata la puzza nella mattina, quell'odore nauseante di uova marce che tutti avevano sentito proprio domenica, quando il serbatoio D101 era saltato in aria sputando nel cielo almeno 12 tonnellate di rogor, pesticida pericoloso.

Ancora adesso, nel mare, la situazione non accenna a migliorare: da una vasca rotta continua a uscire un po' dell'acqua avvelenata che i vigili del fuoco avevano usato per spegnere l'incendio. I dati non rassicurano. Il divieto per fare i bagni resta su tutti e 15 i chilometri della costa apuana, dal torrente Parmignola al Versilia, proprio dove comincia Forte dei Marmi.

Così, alla fine è il panico che domina. Ci sono domande senza risposta, piccoli misteri, ci sono ritardi e disfunzioni. Poi ci sono gli sciacalli che girano per le strade, sul lungomare, a gridare alla gente: «*Evacuate, evacuate!*». A terrorizzare: «*C'è una nuova fuga di gas, non ve lo vogliono dire, ma voi avete sentito la puzza stamattina. Vi mentono*». Tanto che il Comune è costretto a trasmettere con i megafoni un comunicato preparato dalla Prefettura: «*L'amministrazione rassicura i cittadini... l'odore che continua a sentirsi in alcune zone della città è determinato da composti organici di zolfo... La situazione è sotto controllo*».

In questo clima incredibile, quasi surreale, molti continuano a partire, a disdire le prenotazioni. Sotto il municipio la gente si accalca ad ascoltare il messaggio che esce dal megafono, a discutere, a minacciare. Sulle spiagge è una splendida giornata di sole, ma gli ombrelloni stanno in fila, tutti chiusi. Non c'è più vacanza, qui. Impreca la signora Suporti Ferrari, da Cremona, mentre prepara le valigie: «*E' una vergogna. E' una vergogna che nessuno ci abbia detto niente, ci abbia spiegato niente. Solo i bagni ci hanno vietato, e basta*». E s'arrabbia Gino Chenetti, operaio di Reggio Emilia: «*Lavoro in fonderia e vengo qui per disintossicarmi. Robe da matti: io scappo stasera*».

Ogni cabina è un contenzioso, ogni camera presa in affitto, ogni casa: da una parte rivogliono indietro i soldi, dall'altra non ci pensano nemmeno a restituirli. Ai clienti che fuggono gli albergatori fanno firmare solo un documento, una carta che spiega perché se ne vanno: servirà a loro per la causa contro la Farmoplant. Per 15 chilometri, su tutta la provincia di Massa che s'affaccia al mare, c'è un cartello di divieto, uno dopo l'altro, ogni trenta-quaranta metri. Fino al bagno di Cesare Pardini, a Cinquale, l'ultimo dove non ci si può tuffare. Proprio di là, oltre il Versilia, un torrentello, ci sta il primo bagno nella zona buona, che è guarda caso di Eugenio Pardini, il cugino di Cesare. Due cugini separati da una linea Maginot.

«*La gente ha paura*», dice Eugenio: «*Viene, ma ha paura. Bagni ne fa pochi, anzi: affatto*». E Cesare invece si dispera: «*Ci siamo visti con il sindaco. Ci ha promesso che verranno fatte nuove analisi, che tutto tornerà presto come prima. E pensare che ci avevano detto che l'acqua quest'anno era migliore dell'altr'anno...*».

Sono 15 chilometri di disastro turistico. Miliardi al vento (una prima stima parla di 80 miliardi), afferma Amedeo Pasquinelli, presidente dell'Azienda di soggiorno a Marina di Massa. E tutti a far causa alla Farmoplant. Albergatori, Comuni, ora anche i commercianti. In questi 15 chilometri dovrebbero esserci 120 mila villeggianti. Da domenica, se ne sono andati via secondo i calcoli più ottimistici in settantamila, il 60 per cento.

«*Il nostro terrore è per agosto*», confida Mario Lippi, titolare dell'agenzia Team Travel. «*Siamo sommersi dalle telefonate di agenzie straniere. Chiedono, chiedono, poi disdicono. Regolarmente*». E la paura si allarga, arriva fino a Forte dei Marmi, capitale del turismo. Piero Santini, padrone del bagno Piero, quello dove

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

■ **Il pri: chiudere il ministero Partecipazioni statali**

ROMA — Non si è ancora conclusa la vicenda Nordio-Alitalia, e già scoppia un'altra bomba per le Partecipazioni statali. Il pri ha chiesto la «chiusura» del ministero, non lesinando critiche al titolare, il dc Carlo Fracanzani. I giochi politici e le logiche spartitorie — accusa il pri — stanno ormai avendo la meglio sull'autonomia gestionale e la professionalità degli enti pubblici. Basta con le manovre spartitorie dc-psi.

Immediata la replica dc in difesa di Fracanzani, accusato dai repubblicani di «*eccessivo interventismo*» su tutte le questioni delle Partecipazioni statali. *Il Popolo* liquida la richiesta del pri come una «*sortita balneare*».

(A pag. 7 il servizio di E. Pucci).

Spiritosa iniziativa promozionale: una bilancia in libreria per vendere i libri a peso

Costa più Shakespeare o gli asparagi?

MILANO — «*Costa di più un kg di Shakespeare o un kg di asparagi?*». Da ieri c'è questo manifesto nelle vetrine delle 18 librerie Feltrinelli lungo l'Italia. Si vede un mazzetto di asparagi che al posto della punta carnosa hanno la testolina del drammaturgo inglese: quella famosa, tutta calva, con pizzetto e baffi all'insù. Ma presto verranno altri due protagonisti: un'aragosta al limone ha il volto di Alberto Moravia, con le sopracciglia che arrivano alle ultime squame, e otto pere hanno la faccia di Raymond Chandler, con tanto di pipa e di occhiali. La domanda è la stessa: «*Costa più un kg di Moravia o un kg di aragoste?*», «*Costa più un kg di Chandler o un kg di pere?*».

Insomma, vendono i libri a peso. Per un chilo fanno il 20 per cento di sconto. Non per tutti i libri, però: solo per i tascabili editi da Bompiani, Feltrinelli, Mondadori (Oscar) e Rizzoli (Bur). E non per sempre: il manifesto reca il cartellino «*Consumare entro il 30 luglio*».

Lo strumento più importante, alla cassa, è diventata la bilancia. Nella libreria Feltrinelli di via Manzoni a Milano ce n'è una di un bianco sfolgorante. I clienti si presentano con pacchi di libri e fanno le prove per arrivare al chilo. Per esempio «Il nome della rosa» di Eco pesa 385 grammi e costa 8000 lire. Sommato al «Dottor Zivago» di Pasternak (380 grammi, 13 mila lire), a un giallo della Christie (160 grammi, 8000 lire) e allo struggente «Fuga senza fine» di Joseph Roth (110 grammi, 6500 lire), si arriva a un totale di un chilo e 15 grammi, per una somma di 34.500 lire, sconto a parte.

Uno degli autori più pesanti è naturalmente Dante Alighieri: la sua «Divina Commedia» assurge a quota 1410 grammi, per 28.500 lire. Con lo sconto, 22.800 lire: meno di un chilo di fragoline o di una bottiglia di champagne. Ma in genere è difficile star sotto le 30 mila, cifra con cui si possono peraltro comprare al supermercato, grosso modo, 20 chili di pesche gialle, o due chili e qualche etto di roast-beef, oppure tre litri di olio extravergine della Riviera Ligure.

Ma a chi è venuta in mente quest'idea? La soave Carolina Valmarana, dell'ufficio stampa Feltrinelli, risponde: «*Al direttore delle nostre librerie, Romano Montroni, e a Carlo Feltrinelli*». Aggiunge che l'originalità sta poi nell'aver coinvolto due creativi pubblicitari, Jamie Ambler e Cesare Casiraghi, e un disegnatore, Fabio Sironi, e nell'aver fatto della vera comunicazione pubblicitaria, del puro «advertising» anche sulla stampa, che quasi mai si realizza per i libri (di solito ci si limita alla sola informazione pubblicitaria). Inoltre, «*in luglio le librerie vendono molto, soprattutto tascabili: la gente fa la provvista per le vacanze. Quindi la nostra iniziativa non è nata per dare ossigeno a una merce che non va, ma al contrario per diffonderla ancora di più. Il nostro è un gioco*».

Capito. Non tutti però stanno al gioco. Per esempio una signora tedesca ieri è sbottata in un: «*Tutto ciò non ha senso*». Ma siccome prima aveva armeggiato sulla bilancia con vari libri e non era riuscita a toccare il fatidico chilo, sorge il dubbio che il giudizio sia stato più che altro un moto di dispetto. Ha pagato il suo totale senza sconto con molto sussiego e rossa in viso. Invece la maggior parte dei clienti si diverte. Ecco Emilia Carta, professoressa di lettere in pensione, che mostra raggiante il suo Tolstoj («Che cos'è l'arte?») tra Borges, Tabucchi e Hofmannsthal. Ed ecco Giovanni Ripoll, dirigente industriale, fiero del suo «Non uccidere» di Hesse.

Qualcuno va oltre e propone: «*Perché non fate uno sconto progressivo? Sarei motivato a superare il primo chilo di libri*». «*Ci penseremo*» risponde Valerio Giuntini, il direttore della libreria. Un altro cliente azzarda: «*Perché non fate un tot fisso al chilo? Proprio come per gli asparagi dello slogan, anche se adesso sono fuori stagione*». Replica: «*Perché ci sono troppe differenze tra i prezzi dei vari editori*».

Mai prima la cultura era stata smerciata a peso. Un'onta? Mah. La tecnica di vendita è certo da «Fiera del bianco» nei grandi magazzini, dove asciugamani e lenzuoli sono venduti appunto a chili. Si ha però l'impressione che proprio l'infrazione di quest'ultimo tabù, proprio l'aver equiparato un libro a qualunque altro oggetto, a qualunque altra merce, renda disinvolto e allegro il consumatore-lettore. Come se il libro senza aureola fosse più abbordabile.

Claudio Altarocca

DELGADO, LEADER DEL TOUR, ACCUSATO DI DOPING

Limoges. La maglia gialla del Tour de France, Pedro Delgado, è stato accusato di aver usato sostanze «di copertura» per nascondere un possibile utilizzo di medicine proibite. Lo spagnolo rischia 10' di penalizzazione, la sospensione per un mese e la conseguente perdita della corsa (Servizi nello sport)

Contestata la relazione di Occhetto al Comitato centrale

La sinistra pci all'attacco

Vuole impedire il formarsi di una maggioranza tra centro e destra migliorista - La Castellina e Magri i più critici - Libertini: di partito d'opposizione da anni c'è traccia solo nei documenti

ROMA — La sinistra è all'attacco. Al termine della prima giornata di dibattito al Comitato centrale del pci, dopo una cinquantina di interventi, cioè poco meno della metà degli iscritti a parlare, si è notato chiaramente che, al silenzio della destra «migliorista», simile a quello del gatto con il topo in bocca, ha fatto da contrappunto una loquacità agitata dei seguaci di Pietro Ingrao. L'intervento del padre storico della sinistra del pci è stato annunciato per oggi, mentre, per il momento, Giorgio Napolitano non si è prenotato per salire sul palco degli oratori. In pratica, il 18° congresso è già cominciato.

E' stato proprio Napolitano, in quanto responsabile della politica internazionale del partito, l'esplicito bersaglio di un duro intervento di Luciana Castellina, che l'ha accusato di «ambiguità». «Affermare che siamo parte integrante della sinistra europea — ha detto la Castellina — e che non intendiamo oggi mettere in discussione l'appartenenza alla Nato non credo abbia mai voluto dire, come invece è stato detto, che "noi siamo da una ben precisa parte del campo", un'espressione che è carica di scelte di un manifesto ideologico, di scelta di sistema, di estraneità agli altri "campi"». La parlamentare europea ha quindi definito «urgente» una correzione della linea di politica estera. Sempre sul terreno della politica estera, ma con evidenti rimbalzi sulle scelte di alleanze nazionali, numerosi sono stati gli attacchi al «socialismo mediterraneo», cioè al socialismo che oggi in Europa governa e al quale si riferisce il psi di Bettino Craxi, criticato anche da interventi che si sono posti in posizione di raccordo tra il centro e la sinistra, come quello di Alfredo Reichlin o anche quello di Gianni Borgna.

Ma è toccato a Lucio Magri, ormai una specie di portavoce di Ingrao, contestare globalmente l'impianto della relazione di Occhetto. L'ex segretario dell'estinto pdup ha chiesto un'alternativa di fondo al «capitalismo postindustriale» (laddove Occhetto aveva escluso «passaggi di sistema»), ha criticato il congresso di Firenze (quello, appunto, del pci «parte integrante della sinistra europea»), ha attaccato l'idea della «conquista del centro» lanciata da Occhetto e ha concluso: «A mio parere un "nuovo corso" non deve segnare una più marcata omologazione ma, al contrario, un rilancio di identità e di lotta».

Anche Lucio Libertini, esponente di una sinistra non ingraiana, ha attaccato ventre a terra, chiamando il partito a un'opposizione «della quale, da tre anni, c'è qualche traccia solo nei documenti», chiedendo che si ponga fine a «un periodo di confusione e di estenuanti mediazioni» e concludendo: «Non comprendo quei compagni che auspicano una frettolosa adesione ai partiti socialdemocratici europei». Per Libertini, la sinistra europea non può essere identificata entro i confini della Nato, perché al pci occorre soprattutto «un rapporto nuovo e forte con la grande spinta che viene dall'Unione sovietica di Gorbaciov».

Infine i sindacalisti, a cominciare da Sergio Garavini, per il quale esiste «un limite» nella relazione di Occhetto, quello di essersi troppo preoccupata di indicare il valore della libertà nel socialismo e troppo poco delle libertà che occorre conquistare qui. Per Fausto Bertinotti, poi, l'accettazione, da parte del pci, dei «vincoli» del sistema lo ha reso corresponsabile di un «consenso alla frantumazione sociale, alla separazione dei movimenti, alla perdita di senso politico dell'azione sociale collettiva». Insomma, bordate alzo zero contro le prime, prudenti fondamenta del «nuovo corso» occhettiano.

Questo, naturalmente, è stato solo un aspetto del dibattito di ieri, anche se il più rilevante. Vi sono stati interventi «di squadra», come quello di Gavino Angius, che ha riproposto l'impianto della relazione di Occhetto, parlando apertamente di «un'alternativa programmatica alla dc», rilanciando l'idea della «terza fase del movimento socialista» (quella in cui comunisti e socialisti potrebbero trovarsi un giorno sotto lo stesso tetto) e sostenendo che «nessun principio può indurci a fare giunte con la dc».

Anche il capogruppo al Senato, Ugo Pecchioli, ha difeso la relazione, mentre Reichlin si è posto nella consueta posizione di raccordo tra centro e sinistra e un altro sindacalista, Bruno Trentin, ha insistito perché il «nuovo corso» poggi su un'alternativa programmatica al centro della quale sia posta la questione del lavoro.

Ma, nel complesso, la prima giornata di dibattito ha fornito l'impressione che, per il momento, sia in atto un tentativo della sinistra del partito di impedire il saldarsi di una maggioranza tra centro e destra, la stessa maggioranza sulla base della quale, probabilmente, è stato fissato l'orientamento di spostare Massimo D'Alema dall'organizzazione alla direzione dell'Unità. Della questione ne ha discusso la notte scorsa la direzione del partito, con un esito che si saprà solo oggi, quando il Comitato centrale riprenderà per concludersi, stando ai piani del gruppo dirigente, in serata.

Paolo Passarini

Accordo tra i 5 per una proposta unitaria sulla riforma dei regolamenti

De Mita: sul voto segreto non aspettiamo i comunisti

Dc, pri, psdi e pli lavoreranno sulla bozza socialista - Entro luglio il progetto in Parlamento

ROMA — Ciriaco De Mita ha rotto gli indugi sulle modifiche ai regolamenti della Camera e del Senato. Ieri, in un incontro tra il presidente del Consiglio e i capigruppo della maggioranza — presenti anche i ministri Maccanico, De Michelis e Mattarella — è stato deciso che entro la fine del mese i partiti della coalizione di governo presenteranno una loro proposta unitaria per la riforma dei regolamenti. De Mita, quindi, ha impresso una vera e propria accelerazione al processo di riforma, mettendo per il momento da parte il tentativo di trovare ad ogni costo un accordo con il pci su una materia tanto delicata. Immediata la replica dei comunisti per bocca di Tortorella: «Ancora una volta — ha detto — sulla questione del voto segreto la maggioranza governativa vuole stracciare gli impegni assunti».

L'iniziativa di De Mita, comunque, è stata una risposta alla rigidità comunista in materia, confermata dallo stesso Occhetto nella sua relazione al Comitato centrale.

Nella riunione di ieri, inoltre, è stato deciso di assumere — su richiesta del capogruppo dei deputati democristiani Martinazzoli — la proposta del psi per la riforma dei regolamenti parlamentari come base di riferimento per raggiungere un accordo tra i partiti della maggioranza. Nei prossimi giorni, i gruppi parlamentari di dc, psdi, pri e pli, invieranno a Maccanico le loro proposte di modifica al testo del psi. Entro luglio dovrebbe essere pronta la risoluzione unitaria. L'obiettivo è quello di approvare le modifiche al regolamento entro il settembre ed in ogni caso prima che inizi l'iter parlamentare della legge finanziaria.

Proprio per rispettare questa scadenza De Mita ha deciso di dare uno scossone ad una situazione caratterizzata dall'indecisione della maggioranza e da un gioco di «melina» da parte del pci. Sul Popolo di oggi, il direttore Paolo Cabras, riferendosi alle ultime prese di posizione di Occhetto proprio sulle riforme regolamentari avverte un'involuzione nell'atteggiamento comunista. «Non vorremmo — scrive — che il nuovo corso cominciasse con il passo falso della nostalgia per un vecchio modo di fare politica e opposizione».

Secondo la maggioranza, i comunisti si sono limitati a prendere tempo, senza lasciare grossi margini alle richieste del pentapartito sull'abolizione del voto segreto. «A questo punto — spiega il capogruppo dei deputati liberali Battistuzzi — la maggioranza deve andare avanti con la sua proposta, non possiamo stare dietro al pci». In ogni caso, l'iniziativa dovrebbe — secondo le intenzioni di De Mita — costringere i comunisti ad uscire allo scoperto e a rendere più chiaro il loro atteggiamento. «Anche per coinvolgere l'opposizione — ha sottolineato Fabbri, capogruppo socialista al Senato — è necessario andare avanti con una maggioranza più compatta».

Obiettivo primario rimane l'abolizione del voto segreto. I socialisti continuano a mantenere una posizione intransigente su questo punto. «Il voto segreto — ha ripetuto ieri Fabbri — o si abolisce secondo gli accordi di governo, oppure non ci possono essere degli scampoli di riforma». Sulle altre proposte di riforma c'è in generale ottimismo tra i capigruppo della maggioranza. Quelle che incontrano serie difficoltà sono però le modifiche al bicameralismo. «E' inutile farsi illusioni — è la valutazione pessimistica di Battistuzzi — ci sono troppe divergenze tra i gruppi parlamentari, nei gruppi parlamentari e tra deputati e senatori».

Intanto, ieri, Giulio Andreotti è intervenuto nel dibattito istituzionale con un invito alla prudenza. «Bisogna avere il coraggio — ha detto il ministro degli Esteri — di tornare alla Costituzione. Perché è un po' curioso il diffuso zelo riformatore, accompagnato dalla pacifica violazione di una norma fondamentale». E l'ufficio politico democristiano ha fatto il punto sulle ipotesi di riforma elettorale per le europee del prossimo giugno: secondo la dc la proposta più realistica che ha preso corpo dopo una serie di consultazioni con gli altri partiti è quella di aumentare il numero delle circoscrizioni elettorali da cinque a dieci mantenendo il meccanismo di preferenza. La dc invece sembra contraria all'introduzione di uno «sbarramento» elettorale.

a. ri.

Abano e Legnago si tingono di rosa

Da sempre roccaforti della dc veneto, stanno per dar vita a giunte con i comunisti - Vittima comune, il psi, finito all'opposizione nonostante un grande successo nelle ultime elezioni

PADOVA — Nel Veneto bianchissimo fioriscono le giunte comunali che vedono assieme democristiani e comunisti. Ad Abano Terme (Padova) saranno in giunta con loro anche repubblicani, socialdemocratici e forse i due consiglieri della lista verde: in tutto 22 voti dei 30 disponibili. All'opposizione resteranno i sei socialisti e i rappresentanti del movimento sociale italiano e della lista civica. L'elezione della nuova amministrazione, che sarà guidata da un democristiano, è prevista per il 29 luglio. Giunta di compromesso storico puro, invece, a Legnago (Verona) dove pci e dc hanno già formalizzato l'accordo: il consiglio comunale che dovrà ratificarlo è già stato convocato per il 25 luglio. Il sindaco sarà comunista.

In tutte e due i casi si tratta di fatti senza precedenti: né ad Abano né a Legnago comunisti e democristiani avevano mai governato insieme. In tutta la regione, tradizionale serbatoio elettorale della dc, si contano del resto pochissimi casi del genere e comunque quelli che ci sono si riferiscono ad alleanze improprie, realizzate cioè tra formazioni locali di ispirazione democristiana o comunista. Sia ad Abano che a Legnago, invece, c'è una «vittima» comune: si tratta del partito socialista, che è stato sbattuto fuori dalla porta in tutte e due i comuni, nonostante i consistenti progressi elettorali.

Ad Abano, capitale europea del turismo termale (oltre due milioni di presenze all'anno) i socialisti subiscono anche l'affronto più cocente, perché l'estromissione dalla giunta comporta anche la perdita del sindaco. Negli ultimi sei anni un socialista, Giovanni Salmaso, aveva infatti guidato l'amministrazione comunale.

Dalle elezioni del 29-30 maggio scorsi il psi di Abano è uscito rafforzato in voti e in seggi (ne ha conquistato uno in più) e lo stesso sindaco ha ottenuto un buon successo personale. Perché allora l'esclusione? «Perché — dice Salmaso — adesso che siamo vincenti facciamo paura a tutti».

I socialisti hanno il dente avvelenato contro il pci, accusandolo di «tradimento», ma è contro la democrazia cristiana che riversano le loro critiche maggiori: «Hanno giocato su due tavoli — incalza Salmaso — e alla fine hanno scelto di penalizzare noi per rifarsi dei sei anni in cui sono stati costretti all'opposizione».

Nel Veneto, quindi, sbarca per la prima volta il compromesso storico (ad Abano, però, parlano di «compromesso tecnico»). E potrebbe non trattarsi di un fatto occasionale dato che i due maggiori partners di governo — dc e psi — da tempo sono ai ferri corti. La «lite» è cominciata un paio di mesi fa, dopo la costituzione a Venezia di una giunta laica e di sinistra della quale non fa ovviamente parte la democrazia cristiana. Già allora, i democristiani minacciarono di far saltare l'alleanza in Regione e proprio ieri il capogruppo in consiglio regionale, Franco Cremonese, è tornato a lamentarsi del rapporto con i socialisti.

Antonello Francica

■ «Forlani il candidato più naturale alla successione di De Mita»

ROMA — Arnaldo Forlani al posto di Ciriaco De Mita? Le ultime quotazioni nella corsa alla segreteria democristiana danno per favorito l'attuale presidente del consiglio nazionale, Arnaldo Forlani. Dopo la rivendicazione da parte del «centro» della leadership del partito, ieri alcuni esponenti democristiani hanno lanciato la candidatura Forlani. Primo fra tutti Flaminio Piccoli. «In questa fase — ha detto chiaro e tondo l'attuale presidente della commissione esteri di Montecitorio — il candidato più naturale è Forlani».

In realtà il «centro» non ha ancora deciso.

COSSIGA: «GARANTIRE L'INDIPENDENZA DEI GIUDICI»

Roma. Cossiga durante la riunione di ieri in cui il Consiglio Superiore della Magistratura, da lui presieduto, ha fatto il bilancio di un anno di attività. A destra il Guardasigilli Vassalli, a sin. il vicepresidente Mirabelli. Nel discorso che ha concluso un ampio dibattito il Capo dello Stato ha invitato il Csm a «non rendere discutibili le competenze e i poteri che esso ritiene di dover esercitare nell'interesse dell'indipendenza dei giudici»

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Posta: chi può s'arrangia

Spedire una lettera per espresso costa più di tremila lire, ma nulla garantisce che arriverà. Se vuoi essere certo che un pacco sia rapidamente e sicuramente a destinazione, lo spedisci a caro prezzo per corriere. Se vuoi star sicuro che una busta venga recapitata alla svelta da un quartiere all'altro della città, chiami il Pony Express. Se vuoi poter leggere puntualmente la rivista inglese o francese cui sei abbonato per aggiornamento professionale o per desiderio d'informazione non provinciale, l'unica è andartela a comprare a Londra o a Parigi, incaricare dell'acquisto uno steward delle linee aeree, scovare un amico viaggiatore: altrimenti non la vedrai mai o l'avrai, se va bene, con un paio di mesi di ritardo.

Le aziende importanti o i giornali hanno già in pratica rinunciato: usano un proprio servizio di corriere, moltiplicano la trasmissione di scritti e documenti per telefax. Per far arrivare abituali comunicazioni, inviti, informazioni, convocazioni, la Rai-tv o le case editrici si rivolgono sistematicamente alle agenzie di recapito private. Le istituzioni (Parlamento, Presidenza del Consiglio, Presidenza della Repubblica eccetera) fanno appello alle risorse umane: le proprie lettere le mandano per motociclista.

Chi può s'arrangia, nel disastro italiano di quell'elemento essenziale della civiltà d'un Paese che è il servizio postale. S'arrangia pure il ministro Mammì: a trasformare il suo ministero delle Poste in un organismo superiore, politico, progettuale, elevato, studioso, che di seccanti dettagli quali il recapito della corrispondenza non debba occuparsi più.

Moravia

«E' una Telemachia, un percorso simile a quello di Telemaco alla ricerca di Ulisse», dice Alberto Moravia parlando de *Il viaggio a Roma*, il nuovo romanzo che ha appena consegnato all'editore Bompiani. «Lo schema è questo: un ragazzo, partito da Roma a cinque anni con la giovane madre che poi è morta, a vent'anni torna a Roma e conosce suo padre». E poi? «E' una storia privata, privatissima. Altri miei libri contenevano la Storia pubblica: La vita interiore il terrorismo, L'uomo che guarda l'impotenza, 1934 il nazismo. Qui non c'è nulla che riguardi la vita politica e sociale. Come Gli indifferenti o La noia, il romanzo racconta un problema privato».

Però *Gli indifferenti* è rimasto il romanzo esemplare dell'opaca indifferenza degli anni fascisti, *La noia* il romanzo dell'estraniamento dalla realtà degli anni consumisti. Stavolta c'è un sentimento del tempo? «Uno stato d'animo, piuttosto. Una certa educazione sentimentale mancata, una maniera di essere basata su una presa di coscienza di tipo psicoanalitico...». Ma non è un romanzo sull'incesto? «Certo, anche l'Edipo...».

Moravia aveva già detto che il suo romanzo «è basato sull'idea che la famiglia è stata creata sul tabù dell'incesto, che un tabù creato dall'uomo può essere cancellato dall'uomo»; aveva detto che «il libro si chiude, fino a che punto funziona ancora il tabù dell'incesto e quali pulsioni possono indurre a trasgredirlo»; aveva detto che «al centro c'è il rapporto tra una madre giovane e un figlio bambino». Se adesso appare più reticente, è a causa di regole e tempi editoriali: «Il libro uscirà a metà novembre, a ragionevole distanza da quello di Umberto Eco che verrà lanciato in ottobre alla Buchmesse di Francoforte: se dico tutto troppo presto...».

Dice almeno perché ha scelto un protagonista ventenne? «Tempo fa venne da me una fotografa francese, inesperta, davvero inesperta, mi assalì: "Ma perché il protagonista de *L'uomo che guarda* ha trentacinque anni? Perché non venti?". Un motivo c'era, ma quell'aggressione mi ha fatto capire che gli eroi di romanzo devono essere giovani, giovanissimi. Oppure vecchi, come Don Chisciotte».

Storia

Il terribilismo giovanile, un po' guascone, un po' teppistico, un po' espressione della necessità adolescente di essere contro e di scandalizzare, si manifesta volentieri (e senza rischi) nei graffiti. La scritta a spray nero su un muro del Corso a Roma declama: «Siamo i bastardi di Itler, guerra a tutto il mondo»: segno della caducità della Storia, oppure spia della cultura dell'orecchio che ascolta e non legge. Hitler è scritto senza H.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'Armenia

I bolscevichi avevano accusato l'impero zarista di essere una «prigione di popoli». Giunto al potere, Lenin aveva fatto solennemente affermare il principio della piena autonomia di tutte le nazionalità, fino alla possibilità della secessione per ciascuna di esse; ma poi, in concreto, il potere sovietico si era trovato a riprendere la politica zarista di supremazia dell'elemento russo. Stalin aveva risolto il problema per un verso proclamando l'assoluta eguaglianza fra le nazionalità dell'Unione Sovietica e per l'altro procedendo alla russificazione forzata. Nella seconda guerra mondiale, accusò di tradimento al servizio dei nazisti una serie di nazionalità, tedeschi del Volga, tartari, ucraini, ecc., e impose la deportazione di popolazioni intere. Il trionfo del 1945 fu anche quello della linea della russificazione, che ormai riprendeva in pieno la politica dello zarismo. Stalin contrabbandò allora il dominio del terrore sulle nazionalità oppresse (le cui élites vennero sistematicamente decapitate) con l'«amicizia» fra le varie componenti dell'unico «popolo sovietico». Così differenze etniche, religiose, culturali, sono passate sotto il rullo compressore.

Quando denunciò i crimini di Stalin, Kruscev parlò degli orrori commessi contro le nazionalità soggette. E già nel periodo della *perestrojka* krusceviana le nazionalità oppresse rivendicarono i loro diritti, ricevendo però insufficienti risposte. Ora ritornano alla ribalta.

Si tratta, dunque, di questione fondamentale. Affrontarla con la forza, come anche Gorbaciov minaccia di fare in estremis, può dare solo una vittoria di Pirro, e potrebbe trascinare la *perestrojka* alla sua negazione. D'altra parte, Gorbaciov ha comprensibilmente paura che concessioni di sostanza agli uni possano aprire la strada alle rivendicazioni degli altri, creando una situazione esplosiva e difficilmente governabile, tale da gettare l'Unione Sovietica in una crisi interna di enorme portata.

Questione delle nazionalità, questione agraria, questione della libertà intellettuale, questione della riforma economica, questione dell'autonomia dei Paesi dell'Est. Tutte premono, con tutti i loro nodi da sciogliere e le loro contraddizioni. Il riformatore illuminato Gorbaciov è in grado di tenere le fila nelle proprie mani? E se queste gli sfuggono, perché dal basso vi è chi vuole e riesce a sottrargliele, quali possono essere le risposte e le armi della *perestrojka*? Come può quest'ultima, eventualmente, coniugarsi con l'uso della forza?

Massimo L. Salvadori

Il pci

parte da un'alleanza tra il centro e la destra capitanata da Giorgio Napolitano; poi la sinistra ingraiana muove all'attacco, il gruppo dirigente ne recepisce le istanze principali e alla fine si conclude un bell'accordo generale in cui, con l'eccezione di Armando Cossutta, si trova un posto a tutti. A dire il vero, però, questo è proprio lo schema su cui s'è svolto l'ultimo congresso, quello di Firenze dell'86.

Congresso in cui furono accantonate quelle concrete proposte di riforma che avrebbero dovuto dare identità al partito e delle quali si sarebbe dovuto parlare dopo pochi mesi in una apposita conferenza di programma alla preparazione della quale si accinse una commissione guidata il primo anno da Luciano Lama e il secondo da Alfredo Reichlin. Peccato che questa conferenza, per motivi che non è dato conoscere, non si sia mai svolta e, a quanto s'è ascoltato nel dibattito di ieri (Luciano Barca), mai si svolgerà: talché per conoscere le riforme su cui il pci intende impostare la propria battaglia politica si dovrà attendere ancora.

A questo punto è chiaro che l'unica vera novità che sta venendo fuori dal pci di Occhetto sarà forse nel metodo con cui si imposterà il prossimo congresso. Coinvolgimento degli esterni, degli elettori e non solo degli iscritti, voto segreto e diretto per l'elezione di dirigenti e delegati (ma se questa che è già un'opzione debba diventare norma, è tutto da discutere), possibilità di presentare documenti alternativi a quelli del segretario, metterli ai voti e poter conquistare negli organismi dirigenti una rappresentanza proporzionalmente pari al consenso ottenuto.

Non sono certo cose di poco conto. Come non è di scarso rilievo l'introduzione della figura del funzionario part-time che dovrà gradualmente sostituire quella del politico a tempo pieno, un'operazione tesa ad assicurare un maggiore scambio con la parte viva della società. Ma definire tutto questo con le parole «nuovo corso», cioè le stesse che nel 1968 furono utilizzate per annunciare al mondo quel che stava cambiando a Praga, come e quanto la primavera di Dubcek fosse diversa dall'autunno di Novotny, o che si usano adesso per far capire le differenze tra la stagione di Gorbaciov e quella di Breznev, può essere considerato, almeno al momento, eccessivamente impegnativo. O, fuori da ogni eufemismo, frutto di un'esagerazione.

Ma allora perché questo eccesso di annuncio? Perché i dirigenti del pci che sono gli stessi e con le stesse idee degli anni scorsi vogliono presentarsi come un qualcosa di mai visto prima sul mercato della politica? E' probabile che l'evocazione della novità abbia esclusivamente una funzione rassicurante, sia una droga somministrata al cosiddetto popolo comunista per lenire i dolori provocati dalle ferite dell'ultimo quadriennio. Sarebbe infatti un'ingenuità illudersi che per questa via si possano conquistare «nuovi e migliori risultati elettorali».

Paolo Mieli

■ Mezzogiorno: 14.500 miliardi

ROMA — Ammonta a 14.465 miliardi di lire la disponibilità finanziaria complessiva che dovrà servire a far «decollare» il secondo piano annuale di attuazione del programma triennale per il Mezzogiorno: di questa cifra, 7642 miliardi sono destinati all'espansione ed all'ammodernamento del sistema produttivo meridionale, 5813 miliardi agli interventi infrastrutturali. Il quadro finanziario degli interventi, messo a punto dal ministero per il Mezzogiorno, è stato sottoposto ieri al Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali. L'ultima parola sull'assegnazione dei fondi spetta ora al Cipe. *(Ansa)*

■ Agrigento: si dimette giunta

AGRIGENTO — Il sindaco di Agrigento Emanuele Mattiolo e la giunta monocolore dc hanno rassegnato le dimissioni la notte scorsa durante una seduta del Consiglio comunale convocato per l'approvazione del bilancio che è stata rinviata. La crisi della giunta, in carica da un anno e mezzo, è stata motivata dal sindaco con l'esigenza di nuovi equilibri politici. Contatti sono già in corso fra la dc e gli altri partiti. In Consiglio comunale siedono 21 dc, otto psi; cinque pri; tre pci; due psdi; uno msi-dn. *(Ansa)*

■ «Una nave lascerà il Golfo»

ROMA — «Ad un anno dalla risoluzione 598 del consiglio di sicurezza, si intravede la possibilità di ripristinare nel Golfo Persico la libertà e la sicurezza della navigazione, e con ciò di avviare verso una conclusione positiva la missione esemplarmente svolta dalla marina militare italiana»: lo ha dichiarato il ministro della Difesa Zanone. Circa la missione della marina militare italiana — ha detto il ministro — «le intese stabilite per il coordinamento del traffico mercantile fino a settembre consentono di ridurre da tre a due le fregate del gruppo». *(Ansa)*

■ Pescara: verso accordo dc-pci

L'AQUILA — Dopo Montesilvano, Pineto, Città S. Angelo, Isola del Gran Sasso, Popoli e altri centri minori, un altro clamoroso accordo dc-pci si profila anche al Comune ad alla Provincia di Pescara: la cosa non ha precedenti nella città abruzzese e nella stessa Regione, governata da un pentapartito organico. Un accordo di «compromesso storico» è stato già siglato a Spoltore, la cittadina diventata famosa per la manifestazione estiva «Spoltore ensemble» con prime teatrali. *(Agi)*

■ Opzione zero al Senato

ROMA — Eventuali modifiche al disegno di legge Mammì sulla regolamentazione televisiva, dopo la sentenza della Corte Costituzionale in materia, saranno apportate in sede parlamentare. Sia il capo della segreteria politica del pri, Giorgio Medri, che il rappresentante del pli presso la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Francesco De Lorenzo, escludono infatti che la maggioranza possa intervenire sul disegno di legge, attualmente all'esame della commissione competente presso il Senato. *(Adnkronos)*

Forte dei Marmi

vanno Umberto Agnelli, Calisto Tanzi, la principessa Anna Corsini, dice che «da noi i bambini preferiscono tuffarsi in piscina». Disdette? No, assicura: Tanzi ha già confermato, e tanti altri come lui.

Anche per vincere la paura, l'Usl di Lucca ha fatto le analisi in Versilia. I risultati: al Forte, solo poche tracce di Rogor, al di sotto del limite tollerabile. A Marina di Pietrasanta, a Lido di Camaiore, a Viareggio, esami negativi. Niente rogor, annunciano.

Antonio e il suo chiosco, con il tetto di canniccio, sono un simbolo triste al confine tra Marina di Massa e Marina di Carrara. Anche qui è passata una Golf bianca e c'era qualcuno sopra che gridava: «Evacuate, evacuate». «Ma che c'è da evacuare, qui?». Vicino ad Antonio, c'è il Lavello, fiumiciattolo limaccioso che raccoglieva gli scarichi della Farmoplant. Lì, di rogor, ne hanno trovato 140 volte oltre il limite tollerabile. Da lì, cento chili di pesticida, dice Gino Camici, responsabile dell'Usl numero 2, sono scesi verso il mare.

Pierangelo Sapegno

(Altri servizi a pagina 10)

COMPUTER E ANTICHI VALORI

Sapienza d'artigiano

Siamo abituati a pensare il succedersi degli eventi della storia come una progressiva, inesorabile cancellazione del passato, delle sue istituzioni e dei suoi valori. Il concetto di «superamento» è l'espressione più tipica di questo modo di pensare: ciò che resta del passato è quanto si è inverato nel presente, il quale, a sua volta, si invererà nel futuro. Così è nato il fascinoso mito delle *«magnifiche sorti e progressive»*.

Oggi questo mito pare un po' in declino, e abbondano i pentiti anche tra quelli che sino a poco tempo fa ne sono stati gli entusiasti cantori. Ma esso s'è così abbarbicato ai nostri schemi mentali che si sente di continuo ripetere che stiamo vivendo ormai in un'epoca post-industriale e che l'attuale rivoluzione informatica sta spazzando via modi e categorie di pensiero che erano frutto della rivoluzione industriale, così come questa aveva cancellato modi e categorie dell'epoca precedente, caratterizzata dalla mentalità dominante nella bottega dell'artigiano.

Uno spunto per riflettere sulla discutibilità di questo schema m'è venuto assistendo tempo fa alla consegna del «Premio dell'artigiano» a un maestro d'ascia viareggino, Francesco Del Carlo, ch'è rimasto il solo a costruire e riparare pescherecci in legno. Perché i rotariani della Versilia hanno istituito questo premio? E' per nostalgia di un passato, che ebbe momenti gloriosi, ma che sta inesorabilmente scomparendo? Nell'età informatica la vitalità dell'artigianato non si è forse ristretta alla creazione di quei manufatti che aspirano a distinguersi per qualità dalla produzione industriale?

Ci sono certo buone ragioni per rispondere affermativamente. Eppure tali risposte, quando siano esclusive, appaiono inadeguate. Se non ci abbandoniamo a troppo facili schemi «storicistici», ci accorgiamo che vi è un'attualità della mentalità artigiana che va ben oltre le rievocazioni nostalgiche o il gusto per le belle cose fatte «a mano».

Già più di vent'anni fa Bruno De Finetti aveva richiamato l'attenzione su ciò che l'informatica (allora si diceva «l'automazione elettronica») rappresenta di innovativo anche nei confronti del risvolto amministrativo della lavorazione. La suddivisione del lavoro nei diversi aspetti o addirittura nelle diverse fasi — assai utile per la elaborazione manuale o a bassi livelli di meccanizzazione di masse crescenti di dati — diventa inutile quando si disponga di strumenti di elaborazione così versatili da operare su tutti i dati contemporaneamente e in «tempo reale».

L'odierna tecnologia elimina gli inconvenienti che sono la contropartita della divisione del lavoro: sfasamenti di aggiornamento, possibilità di discordanze, duplicazioni di lavoro e procedure, sminuzzamento di competenze e responsabilità. Tutto ciò è noto.

Ma De Finetti acutamente affermava che, se questa innovazione è un «superamento» rispetto al passato prossimo, è anche in effetti una ripresa, sia pur inaspettata e non voluta, di un passato più lontano. La possibilità odierna di avere sott'occhio tutte le informazioni rilevanti prima di una decisione, e di aggiornare simultaneamente e immediatamente tutti i dati appena essa è presa, *«costituisce in certo senso un ritorno all'antico: all'impiegato di tipo artigianale che per ogni operazione metteva subito a posto tutte le registrazioni conseguenti»*.

Non si tratta certo di negare ottusamente le novità, ma solo di evitare l'ottusità contraria di negare il possibile ritorno dell'attualità di certi aspetti del passato. Per quanto concerne l'artigianato, un ulteriore motivo per muoversi di là dalle due «opposte ottusità», ci può venire dalla nota osservazione di Galileo in apertura dei suoi Discorsi intorno a due nuove scienze, quando afferma che *«largo campo di filosofare a gli intelletti specolativi»* offre la frequentazione dell'arsenale di Venezia, ove *«ogni sorte di strumento e di machina vien continuamente posta da numero grande d'artefici»*, alcuni dei quali sono *«peritissimi e di finissimo discorso»*.

Venezia, «Arsenalotti» lavorano alla costruzione di una nave (bassorilievo nell'intradosso dell'arcata centrale di S. Marco)

Chi ha il gusto del sapere teorico, secondo Galileo, trova spunto di riflessione nel vedere ciò che fanno gli artigiani dell'Arsenale veneziano, specie i più esperti, i «proti». Nel loro procedere utilizzando l'esperienza dei predecessori, arricchendola secondo i casi e trasmettendola ai loro apprendisti, Galileo scorgeva un preludio del metodo sperimentale, che diverrà tipico della scienza moderna.

Certo gli artigiani erano degli *empirici*, non operavano sulla base di una teoria, ma il loro procedere per tentativi, errori e successi suggeriva agli *«intelletti specolativi»* un atteggiamento caratteristico della scienza moderna e che in questa si rafforzò con tecniche intellettuali, quali l'uso della matematica, occupatasi, diversamente dalla scienza antica, mirante alle cose necessarie, eterne e divine, delle cose terrene e sottoposte al tempo, per cercare di capirne la maniera d'essere, sì da poterle usare tecnologicamente.

Gli sviluppi che la scienza ha avuto negli ultimi secoli e l'estensione delle sue applicazioni tecnologiche hanno tuttavia lentamente cancellato l'ammirazione che Galileo professava verso la tecnica artigianale. A poco a poco la crescente peculiarità teorica e formale della conoscenza scientifica ci ha indotti a considerare superato il sapere tecnico dell'artigiano, quasi che la scienza l'avesse ridotto a un fossile.

Anche su questo punto, tuttavia, la rivoluzione informatica ci porta a riflettere. Sono noti i tentativi odierni di costruzione dell'«intelligenza artificiale»; e si sa che i successi più brillanti si sono ottenuti nella simulazione delle capacità linguistico-formali dell'intelligenza umana, cioè di quegli aspetti bene evidenziati dalla scienza moderna. Ma sono proprio tali successi a mostrare che gli aspetti formali non esauriscono tutto il «sapere» umano, costituito in parte notevole da una conoscenza *tacita*, non esprimibile in parole o simboli, ma comunicabile con l'esempio del fare.

E' a questo proposito che il sapere dell'artigiano e il suo modo di trasmetterlo all'apprendista possono essere un esempio del passato esemplarmente valido anche per oggi. Grazie alla tecnologia (un programma inserito in una macchina fotografica) non abbiamo più bisogno di sapere (in senso non linguistico di sapere) un sacco di cose, ad esempio, sulla fotografia. Ma sarebbe una grave perdita se lasciassimo atrofizzare quelle capacità che il fotografo professionista ha acquisito attraverso tante esperienze nello scattare foto e sviluppare e stampare pellicole.

Il rivalutare la mentalità dell'artigiano, anche in quelle attività che paiono più intellettualmente teoriche, può essere salutare, proprio nell'età informatica, per evitare che nell'ideazione di macchine, che aiutino l'uomo nel suo lavoro fisico e intellettuale, ci si trovi di fronte a qualcosa che, asservendolo, ne impoverisca la complessa personalità. Tal è una rivalutazione che ci viene proposta dalla situazione stessa in cui viviamo, se non siamo accecati dalla troppo tenace fede nelle *«magnifiche sorti e progressive»*.

Francesco Barone

TURISMO E ARCHEOLOGIA SULLE COSTE TIRRENICHE

Baia, gli efebi tornano dal mare

Era la capitale del lusso e della dissolutezza imperiali - Varrone: «Qui i vecchi si atteggiano a ragazzi e i ragazzi a fanciulle» - Oggi è scomparsa sotto le onde, ma i «sub» riportano a galla delicate statue di Dioniso e di ignote bambine - Cesare, Pompeo, Cicerone villeggiavano qui: probabilmente fastose ville sono sepolte nei fondali

BAIA (Napoli) — *Quale sia oggi la stazione turistica più importante del golfo di Napoli, sarebbe difficile a dire per l'imbarazzo della scelta. Ma quale fosse duemila anni fa, è certo: Baia, a un passo da Pozzuoli. A parte le testimonianze archeologiche delle ville che si estendevano su tutta l'area affacciandosi al mare, c'è un'attrezzatura termale imponente, la maggiore del tempo, con ben cinque complessi di edifici alimentati da acque sulfuree. Da qualunque centro di vacanze e di turismo sulla costa campana, è una visita da non perdere.*

Né è da perdere il grandioso Castello aragonese, costruito nel XV secolo e ampliato nel XVI sui resti di una villa romana. Il destino non fu in passato benevolo con questo monumento, che si leva a picco sul mare: prima carcere, poi presidio militare, poi rifugio di terremotati. Ma oggi il Castello ha mutato sorte, è divenuto un museo che raccoglie le più recenti scoperte nelle acque antistanti. Ma pochi conoscono questi successi dell'archeologia sottomarina; tanto più, dunque, è interessante vederli.

Prima, però, occorre rievocare la storia affascinante di Baia, che fu la residenza più ricercata dell'aristocrazia romana, la città del lusso e della dissolutezza per eccellenza. Possedervi una residenza, tra la fine della repubblica e gli inizi dell'età imperiale, costituiva un segno di distinzione e di prestigio, sicché non v'è grande nome che non compaia tra i proprietari delle ville, da Mario a Silla, da Cesare a Pompeo, da Cicerone ad Antonio. I muri di quelle residenze sono ancora oggi visibili, anche se è difficile identificarli; e la tecnica edilizia ci appare avanzatissima, tale da rivaleggiare con quella della capitale.

Assai ampie sono le notizie lasciateci dagli scrittori romani, con due caratteristiche predominanti: la bellezza della natura e la dolcezza della vita, quest'ultima peraltro spinta al limite della dissolutezza. Per la bellezza della natura valgano le parole di Orazio: «Nessun golfo risplende più dell'amena Baia»; e quelle di Marziale: «Incantato dono della superba natura». Per la dissolutezza della vita, ascoltiamo Properzio: «Muoia Baia, delitto d'amore»; e più crudamente Varrone: «Non solo le vergini diventano prostitute, ma i vecchi si atteggiano a ragazzi e i ragazzi si comportano come fanciulle».

Continua fu la presenza degli imperatori. Caligola vi celebrò la propria deificazione costruendo un ponte di barche, sul quale passò trionfalmente a cavallo. Nerone immaginò di unificare le acque antistanti in un'immensa piscina. Alessandro Severo fece erigere un palazzo per la madre e numerosi edifici per i parenti, interessandosi all'edilizia. Ma Baia fu anche sede di crudeli vicende: Nerone vi mandò a uccidere la madre Agrippina, prima tendendole un agguato in mare e poi, non essendo riuscito nel piano criminoso, facendola massacrare a colpi di bastone e di spade.

La fine di Baia fu legata alla crisi dell'impero romano, ma soprattutto al bradisismo, per cui un'ampia parte dell'abitato sprofondò in mare. Da ciò la serie di ritrovamenti subacquei, che negli ultimi anni si sono intensificati con il progredire dei metodi di ricerca; e sono appunto i maggiori tra questi ritrovamenti che trovano posto nel nuovo museo del Castello. All'origine delle ricerche vanno poste due scoperte di alcuni anni fa: una statua raffigurante Ulisse che porge una coppa al ciclope Polifemo e un'altra che mostra un compagno dell'eroe nell'atto di versare vino da un otre.

Si è subito pensato: non vi sarà anche la statua di Polifemo? Per questo, una serie di campagne subacquee dirette da Piero Alfredo Gianfrotta ha scandagliato sistematicamente lo specchio d'acqua, giungendo a scoperte che non sono quelle sperate, ma che certo sono non meno importanti. Polifemo, per ora, non si è trovato, ma sono comparse altre statue, di squisita fattura e di vivo interesse perché, se in parte rappresentano figure divine, in altra parte ci pongono dinnanzi a personaggi della famiglia imperiale.

Baia. Recupero di un frammento della statua di Dioniso, che appare ricostruita nella foto a fianco

L'inventario delle scoperte annovera anzitutto due statue di Dioniso, dio del vino. V'è poi una statua che raffigura Antonia Minore, madre dell'imperatore Claudio, opera scultorea splendida, che rivela appieno l'ispirazione greca dell'arte romana nel suo apogeo e insieme l'intervento di una voluta caratterizzazione, per cui possiamo riconoscere questa donna celebre confrontandola con le immagini che ce ne rimangono sui rilievi dell'Ara Pacis, su alcuni busti marmorei e sulle monete. Un'altra statua, trovata insieme a quella di Antonia Minore, raffigura una bambina di circa sei anni, con ricca acconciatura dei capelli: si è proposto di identificarla con la figlia di Claudio e Messalina, andata sposa a Nerone e da questo relegata e poi fatta uccidere a Ventotene.

La scoperta delle statue imperiali pone il problema dell'edificio da cui esse provengono: un edificio sommerso per il bradisismo, ma ormai individuato dall'esplorazione subacquea. Senza dubbio le statue ornavano un ninfeo: e questo faceva parte di un complesso termale. Ma le terme, a loro volta, non erano isolate, bensì appartenevano a un grande palazzo: quello imperiale di Baia, del quale ci parlano ampiamente le fonti storiche. E' dunque ragionevole supporre che vi siano altri locali, dalle sale di rappresentanza ai portici e ai peristili, e che essi giacciano ancora sotto i fondali marini.

Gli scavi suggeriscono l'epoca dell'inabissamento del palazzo, intorno al 500 d.C. Lo conferma un testo greco del tempo, noto come Atti di San Pietro e San Paolo, che descrive la città «sepolta nel fondo del mare alla profondità di un braccio». E' comprensibile l'interpretazione allora diffusa, secondo cui Baia sarebbe stata sommersa per le sue colpe: non erano forse scomparse nelle acque del Mar Morto Sodoma e Gomorra, le città peccatrici della Bibbia? E non era affogata in una sola notte la città greca di Helike, colpevole di mancato rispetto verso il dio Poseidone?

Così si conclude (per ora) un'avventura tra le più suggestive dell'archeologia contemporanea. A realizzarla hanno concorso gli strumenti posti in atto dalla tecnica più avanzata, come l'autorespiratore a bombole e il cosiddetto «narghilè», un lungo tubo che collega il sommozzatore alla superficie. Ormai ci sono piattaforme e navi d'appoggio che garantiscono le comunicazioni con chi opera sott'acqua, e queste avvengono mediante televisioni a circuito chiuso e telefoni con cavo o ad ultrasuoni. Scandagli ultrasonori e magnetometri servono a individuare gli oggetti sepolti. Sorbone ad aria o ad acqua e lance ad acqua liberano le superfici sommerse da ogni incrostazione.

Allineandosi con Pozzuoli e Cuma, Baia rivela, dunque, un momento significativo ed essenziale della storia, anzi della vita antica. Per questo ne raccomandiamo la visita ai turisti e ai villeggianti della costa napoletana, e insieme a quelli delle isole antistanti al golfo. V'è in specie il caso singolare di Ischia, uno dei centri più importanti della storia antica per l'incontro che vi fu tra Greci e Fenici agli inizi della colonizzazione mediterranea. Ma quell'incontro ha le sue testimonianze soprattutto nelle necropoli, o meglio nei reperti che dalle necropoli provengono.

Una storia sotto la terra, insomma, come quella di Baia è sotto l'acqua. Ora che dall'acqua essa riemerge alla luce del sole, vale la pena di andarla ad ammirare, così come si raccoglie nelle testimonianze del secolare Castello. Riprendano, dunque, i villeggianti e i turisti di Ischia (come quelli di Procida e di Capri) la via dei loro antichi predecessori: quei Greci che, giunti per mare da terre lontane, sostarono nei paesaggi incantati dell'isola prima di affrontare l'ultima balza della loro lunga avventura, quella sulla costa napoletana.

Sabatino Moscati

SONO STATE UFFICIALMENTE RICONOSCIUTE DALLA CEE (DODICI IN ITALIA)

Lingue minori: 33, obscuranto escluso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un dizionario irlandese-bretone, software informatico in gaelico, libri in aberita e occitano: ora che hanno il sostegno della Commissione Cee e del Parlamento europeo, per non parlare del Consiglio d'Europa, i difensori delle lingue minoritarie danno fuoco alle polveri troppo a lungo bagnate da un'endemica carenza di fondi e soprattutto dalla mancanza di orecchie sensibili. Ora che l'Europa dei Dodici riconosce formalmente la presenza di 33 lingue secondarie — oltre ai dialetti e al patois — in una Comunità che ne ha soltanto nove di ufficiali, non c'è più limite alla fantasia con cui si individuano sistemi per proteggerle e incoraggiarne l'uso.

L'onda d'urto, prima o poi, investirà anche l'Italia, che risulta il Paese più ricco di minoranze linguistiche. Abbiamo esportato l'italiano in tutto il mondo, con la forza dell'emigrazione: ma siamo stati per secoli terra di conquista e di rifugio, come dimostrano le dodici lingue minoritarie individuate. Albanese e catalano, croato e occitano, provenzale e «zingaresco», greco e ladino, sardo e sloveno, tedesco e friulano avranno ora l'attenzione che meritano: ma è difficile dire se, fatta eccezione per il tedesco in Alto Adige, sarà possibile da noi raggiungere quello che è fra gli obiettivi principali, cioè il loro uso negli atti ufficiali.

Se i Dodici collaborano a questa rinascita, attraverso il finanziamento di un «Ufficio europeo per le lingue meno diffuse» (Celm) che ha sede a Dublino e che si sta adoperando per una Carta europea dei diritti delle piccole comunità, i Ventuno del Consiglio d'Europa non sono da meno: a Strasburgo hanno votato un elenco di venti «lingue da salvare». Comunque si voglia vedere il problema, attraverso la sua realtà storico-sociale o nelle costrizioni formali imposte dagli organismi europei, sta il fatto che la coscienza risvegliata delle lingue minoritarie raccoglie proseliti e pare destinata a trasformare la mappa delle culture europee.

Molti friulani

La fondazione di centri linguistici, biblioteche, cattedre per l'insegnamento non sono che alcuni dei mezzi attraverso i quali il Celm, fondato sei anni fa e guidato con entusiasmo dall'irlandese Donall O'Riagain, cerca di rafforzare quel mondo sommerso *«prima che la completa integrazione economica dei Dodici dia il colpo di grazia a lingue già in pericolo di estinzione»*.

La più folta delle minoranze linguistiche italiane, secondo quanto risulta dal ricco atlante degli idiomi compilato dalle istituzioni europee, è la friulana: mezzo milione di persone, soprattutto nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine, lo parlano correntemente e se lo sono visto riconoscere dal 1977 come elemento del patrimonio culturale. Sono circa centomila, invece, gli italiani che parlano albanese, già recepito dalla liturgia della Chiesa: all'origine mercenari fatti venire nel XV secolo da re Alfonso d'Aragona, sono oggi sparsi fra Abruzzi e Sicilia. Un altro gruppo consistente — a parte il tedesco della provincia di Bolzano e di 5 mila altre persone nel Nord dell'Italia — è lo sloveno: secondo le stime del Celm lo parlano 140 mila persone nel Friuli-Venezia Giulia, è insegnato in alcune scuole nelle province di Trieste e di Gorizia e ha statuto ufficiale in alcuni Consigli comunali.

Piemonte e Valle d'Aosta raggruppano il nucleo di altre due consistenti minoranze linguistiche. La prima porta il marchio del franco-provenzale: largamente tutelata in Valle d'Aosta, ha una curiosa «succursale» di 1600 anime all'altro capo d'Italia, in provincia di Foggia. La seconda, quella occitana, conta 46 mila persone nelle valli piemontesi: anch'essa ha una «colonia» nel Sud, rappresentata dai 3 mila abitanti di Guardia Piemontese, in Calabria.

Guerre turche

Altri gruppi consistenti, in questa carrellata di un'inconsueta Italia a tredici lingue, sono il ladino (30 mila persone, riconosciuto in provincia di Bolzano mentre in quelle di Belluno e Trento la battaglia continua), il greco (5 mila in Calabria e 20 mila in Puglia), il sardo (unica lingua per 13 per cento degli abitanti dell'isola), il catalano (20 mila persone, ad Alghero). Più modesta, invece, la comunità che si riconosce nel croato (3 mila persone in alcuni villaggi del Molise, discendenti di profughi delle guerre turche nel XV e XVI secolo); per la lingua degli zingari mancano, invece, stime attendibili.

Un altro Paese ricco di lingue è la Gran Bretagna, dove all'inglese si affiancano lingue ben distinte in Cornovaglia e nell'isola di Man, in Galles e in Scozia, per non parlare del gaelico irlandese che è addirittura diventato elemento di folklore e richiamo turistico. In Germania (danese), in Olanda, in Francia, in Spagna e in Grecia le lingue minoritarie si rincorrono; e lo stesso Belgio, spaccato in due tra fiamminghi e valloni, ha un piccolo ma vociferante gruppo di tedescofoni. Di fatto, secondo questo atlante, è il Portogallo l'unico paese europeo a non avere una seconda lingua.

Nella Cee che spende un terzo del suo bilancio amministrativo per dipanare — interpreti e traduttori — la sua Babele di lingue, questa difesa può sembrare anacronistica. Tale timore, però, cade di fronte alla realtà di un altro idioma che si fa strada nella burocrazia comunitaria, quello per cui i cibi diventano «*vegetali non commestibili*», le noci «*frutto con guscio*» e un'ispezione alimentare «*l'azione che consiste nel prendere nota dei fenomeni esterni attraverso i sensi, senza ulteriore analisi*». Non a caso si chiama «obscuranto».

Fabio Galvano

Trovati resti di casa romana presso Forlì

FORLIMPOPOLI — Il pavimento a mosaico di una casa romana del secondo secolo d. C. è stato trovato a Forlimpopoli nel cortile della scuola elementare «De Amicis». Il mosaico, di marmo nero italiano su sfondo bianco di calcare, ha spiegato Maria Grazia Maioli, direttrice della Sovrintendenza archeologica, appartiene ad una domus di famiglia patrizia.

Il ritrovamento è importante perché ben conservato e con un motivo a grata non svastica, che non era mai stato trovato nelle case romane dell'Italia settentrionale.

Sempre a Forlimpopoli sono state trovate circa un mese fa 200 anfore.

Il leader nero infiamma la Convention che nella notte «incorona» Dukakis

Jackson: non smettete di sognare

Ai giovani di colore: «Veniamo dai bassifondi, ma possiamo farcela» - Alle minoranze: «Bianchi, neri, gialli e rossi, uniamoci»

Il manifesto del «Duca»

DAL NOSTRO INVIATO

ATLANTA — Alla vigilia della sua incoronazione, ieri a mezzanotte, le sei di stamane ore italiane, Michael Dukakis ha dato al partito democratico la sua impronta centrista, isolazionista e protezionista. Concesso a un Jackson messianico, ma nettamente sconfitto sul programma elettorale, lo spazio necessario per ottenerne la collaborazione, il governatore greco del Massachusetts ha annunciato una linea che potrebbe strappare a Bush la parte più moderata della base reaganiana. E' una linea su cui l'Europa dovrebbe riflettere. Qualora il dukakismo si imponesse alle urne a novembre, l'Europa sarebbe infatti costretta ad assumersi «maggiori responsabilità e costi per il mantenimento della pace» anche fuori dei propri confini, ed a scontrarsi con leggi sui commerci concepite «per la tutela dei diritti dei lavoratori».

La vittoria di Dukakis è parsa chiara molto prima della presentazione delle opposte candidature sua e di Jackson alla presidenza e della successiva votazione degli oltre quattromila delegati. La sera precedente, ieri mattina in Italia, in un possente discorso che resterà una pietra miliare nella vicenda dell'America nera, Jackson aveva ribadito le sue proposte principali, dal ritiro parziale delle truppe americane dall'Europa al congelamento delle spese militari per il prossimo quinquennio, a indicare che il suo consenso per la strategia di Dukakis non è senza riserve. Ma al tempo stesso il predicatore aveva reso omaggio all'avversario «sempre dignitoso, mai ridotto alla demagogia, intelligente, efficace, tenace, al servizio dello Stato», accettandone il comando e ponendo fine alla rivolta dei propri seguaci.

«Sarà Dukakis a determinare il mio ruolo — ha detto Jackson ai giornalisti — la nostra intesa di lavoro continua a migliorare». Superato, almeno per il momento, il dissidio tra Jackson e Dukakis, su quale base si batterà il partito democratico? Il suo manifesto politico è da un lato pura dukanomics, ossia un ritorno parziale allo statalismo, con i suoi risvolti protezionistici, e dall'altro è un recupero della politica estera di Carter, di riduzione delle spese militari, di maggiore coinvolgimento degli alleati, e di un dialogo con l'Urss più ampio dell'attuale. Il programma elettorale non contiene nulla del radicalismo jacksoniano, non parla né delle tasse né della Palestina (Jackson è stato sconfitto per 2500 a 1200 voti circa su entrambi i punti). La sua unica impennata riguarda il Sud Africa, «uno Stato terrorista, contro cui bisogna adottare drastiche sanzioni».

In breve ecco i punti più importanti riguardanti l'Europa:

1) **Disarmo** — Riduzione equilibrata delle forze convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia con tagli maggiori a carico del secondo; messa al bando delle armi chimiche e delle Guerre stellari; fine degli esperimenti nucleari.

2) **Usa-Urss** — Rilancio non solo dei negoziati di disarmo, ma anche dei dialoghi trascurati da Reagan: per la collaborazione nello spazio, lo sfruttamento pacifico dell'atomo.

3) **Economia** — Riduzione del deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale con una politica di sussidi e investimenti nelle aree regionali depresse e di aumento delle esportazioni che potrebbero sfociare in uno scontro con la Cee.

Mettendo l'accento sulla diversità di fondo tra Jackson e Dukakis, il vicepresidente Bush, candidato repubblicano, ha dichiarato in un'intervista che un partito con tre anime — il governatore, il leader nero e Bentsen, esponente dei conservatori — disorienta l'elettorato ed è predestinato alla sconfitta. Ma dopo tre giorni di tensioni, alla convention di Atlanta si sente finalmente il profumo del trionfo, quella che Jackson ha chiamato «la primavera democratica». Ne è la prova l'accoglienza ricevuta dal discorso del senatore Kennedy che ha preceduto di poco l'appassionato intervento del leader nero. Con un ritornello esaltante, «Ma dov'era George?», che potrebbe diventare lo slogan della campagna elettorale, Kennedy ha ridicolizzato la latitanza del vicepresidente sui problemi più gravi dell'amministrazione Reagan.

e. c.

«Insieme figli di schiavi e di schiavisti»

DAL NOSTRO INVIATO

ATLANTA — *«Voi vedete Jesse in tv e pensate: non capisce. Mi sentite dire: non cedete, dopo la notte viene l'alba, e vi chiedete: che cosa ne sa Jesse? Io so, io capisco. Sono figlio di una ragazza madre, adottato da mio nonno. Sono nato non con un cucchiaio d'argento ma con una vanga in mano. Io so, io capisco... Sono stato umiliato. Respinto. Tradito nelle aspettative. Ho mangiato le briciole dei banchetti a cui mia madre serviva... Io so, io capisco. Sono nato nei bassifondi ma i bassifondi non sono nati in me. E non sono nati in voi. Possiamo, potete farcela... Siamo venuti così lontano, siamo così vicini alla nostra meta, non dobbiamo sentirci stanchi. Dio non ci ha portato fin qui per abbandonarci: tenete viva la speranza, tenete viva la speranza, tenete viva la speranza».*

Così, in un'ovazione interminabile, con il pubblico in piedi in lacrime, i cartelli rossi con il suo nome ondeggianti come il mare, Jesse Jackson ha ieri chiuso uno degli interventi più trascinanti della storia americana. Come Martin Luther King vent'anni fa nel «discorso della montagna», il predicatore e tribuno ha indossato i panni di Mosè, in marcia con il suo popolo verso la terra promessa del Duemila. Nel '68, poco prima che il Gandhi americano fosse assassinato, la terra promessa era l'integrazione razziale, erano i diritti civili; oggi, nel giorno che il loro leader carismatico viene sconfitto alla Convention da un tecnocrate di Boston, per le minoranze la terra promessa è il potere politico, la Casa Bianca. In Jesse Jackson l'America nera, che ha ieri vissuto la sua notte più magica, vede l'uomo che realizzerà il sogno di Martin Luther King, un sogno nato, per una poetica giustizia, sulle rosse colline di Atlanta.

Come dal pulpito della sua chiesa, così dal podio del palazzo dei congressi, un Jackson ispirato ha consegnato all'America un messaggio che è ad un tempo un magistero morale e una sfida politica. Sobrio nell'abito, spettacolare nell'esordio — si è fatto precedere dai cinque figli e da Rosa Park, la prima nera che si ribellò ai bianchi — «la voce della coscienza dei democratici», come viene chiamato, ha subito rievocato Martin Luther King. *«Egli giace — ha detto — a poche miglia di distanza. Stanotte, guardandoci, deve sentirsi felice: sediamo insieme, bianchi neri gialli rossi, la nostra coalizione arcobaleno, figli e figlie di schiavisti, figli di schiavi, per stabilire la direzione e del Paese. La nostra sfida è di trovare un terreno comune, spirituale ed economico».*

Con un crescendo di passione che ha scosso l'immensa assemblea, il leader nero ha quindi tracciato la sua visione del partito democratico «una coperta — ha dichiarato — *composta di tante piccole coperte, di operai licenziati, di agricoltori costretti a vendere la loro cascina, di madri strangolati dagli stipendi miserabili». «Neri e ispano-americani* — ha invocato Jackson — *quando combattete per i diritti civili avete ragione, ma il vostro pezzo di coperta è troppo piccolo. Omosessuali, quando combattete contro la discriminazione e per una cura contro l'Aids avete ragione, ma il vostro pezzo di coperta è troppo piccolo. Correnti del partito, quando combattete per il vostro credo avete ragione, ma il vostro pezzo di coperta è troppo piccolo... non disperate, se formeremo un'unica coperta, se combatteremo insieme».*

La sfida politica del Duemila all'America, ha ripreso il leader nero con l'impeto populista che dopo vent'anni ha risvegliato i ghetti, è quella della fine della violenza economica: *«Sotto la reaganomics, l'uno per cento degli americani più ricchi del Paese pagano il 20 per cento di tasse in meno di prima, e i più poveri, l'uno per cento, pagano il 20 per cento in più... La droga è diventata la minaccia numero uno alla sicurezza nazionale: ci costa 150 miliardi di dollari all'anno e non sono i bambini che riciclano i denari sporchi ma i banchieri».*

La leadership vera, ha terminato Jackson, ha il coraggio dei grandi cambiamenti. Il predicatore ha citato una poesia: *«Sono stanco di navigare chiuso nel porto / voglio recarmi al largo dove passano le navi più belle / e se la mia barca fosse troppo fragile per sconfiggere le onde / andrei a fondo lottando / piuttosto di morire d'inedia protetto dalla spiaggia». «Voi giovani abbiate il coraggio di sognare»*, ha detto il leader nero mentre in sala la gente piangeva. *«Voi e noi non dobbiamo conquistare il mondo ma non perdere la nostra anima. L'anima è la nostra giovinezza... Giovani, stanotte io vi sfido, esercitate il vostro diritto di sognare. Affrontate la realtà, ma non accettate le cose come stanno, sognate come dovrebbero essere... Non arrendetevi, non arrendetevi, non arrendetevi».*

Ennio Caretto

Delusione e rabbia in Armenia dopo la decisione del Presidium sul Karabakh

Erevan reagisce: sciopero generale

Ieri sera protesta di 500 mila persone - Decisi cinque giorni di sciopero, ma cresce la paura del coprifuoco minacciato da Mosca - Tolta la cittadinanza sovietica al leader nazionalista Ayrikyan

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Smarrimento, delusione e rabbia a Erevan, la capitale della repubblica armena, dopo la dura risposta che Mosca ha dato al movimento nazionalista. Ieri sera, 500 mila persone hanno deciso, nel corso di una manifestazione, di indire cinque giorni di sciopero, fino a lunedì, per protestare contro la decisione del presidium del Soviet Supremo di non reintegrare il Nagorny-Karabakh nel territorio armeno. Secondo attivisti armeni tra la popolazione vi è consapevolezza che la lotta dovrà continuare.

Diversi oratori hanno letto pubblicamente il comunicato dell'agenzia *Tass* sui provvedimenti presi dal Presidium nei confronti del leader nazionalista armeno Paruyr Ayrikyan, che è stato privato della cittadinanza sovietica e espulso dal Paese. La folla ha preso a gridare «Ayrikyan, Ayrikyan. Libertà, libertà».

La città è sempre presidiata dall'esercito, mentre posti di blocco sono stati istituiti ovunque per evitare l'ingresso agli autonomisti. Un funzionario dell'ambasciata americana a Mosca che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha riferito che le autorità sovietiche avrebbero domandato ai diplomatici statunitensi se gli Usa erano disposti a ospitare Ayrikyan che finora non ha chiesto di entrare negli Stati Uniti dove vivono alcuni parenti. Ayrikyan è un veterano del movimento che ha trascorso 17 anni della sua vita tra la prigione e l'esilio.

«*La situazione è ancora tesa*» in Armenia e nel Nagorny-Karabakh — ha ammesso ieri sera il ministro degli Interni sovietico Aleksandr Vlasov al telegiornale della sera della tv sovietica, che ha mostrato in un servizio come nel Nagorny-Karabakh continuino gli scioperi e i tipografi del giornale locale del partito, il *Sovietskij Karabakh*, si siano rifiutati persino di stampare il testo della risoluzione del Presidium. «*Continuano le consegne di armi*», ha detto alla tv il ministro.

Già martedì sera, dopo aver ascoltato alla tv gli interventi dei membri del Presidium che con il loro voto hanno respinto la richiesta di riunirsi al Karabakh, gli armeni avevano capito che è caduta ogni speranza di risolvere giuridicamente il conflitto che da sei mesi li oppone agli azerbaigiani. Per tutta la notte nessuno ha dormito, le finestre delle case sono rimaste illuminate, ed una moltitudine di gente si è riversata nelle strade della città per commentare a caldo e discutere sul da farsi. In molte fabbriche ieri mattina non si è lavorato, non per un deliberato prolungamento dello sciopero (interrotto già da lunedì) ma perché gli operai hanno sentito l'urgenza di riunirsi e ritrovarsi insieme per discutere ancora del rifiuto di Gorbaciov.

In città sono molti a pensare che la decisione del Presidium sia giuridicamente infondata — dato che va contro l'articolo 70 della Costituzione sovietica che prevede il diritto all'autodeterminazione per tutte le nazionalità dell'Urss — e profondamente ingiusta. In realtà il Soviet Supremo ne ha dato un'interpretazione ristretta, considerando cioè che questo diritto può essere esercitato soltanto dalle Repubbliche federali.

Gli armeni, tuttavia, non rimarranno a lungo inattivi; dopo i primi istanti di smarrimento, si sta già pensando alle future forme di lotta. Alcuni dirigenti, nonostante l'annuncio di scioperi si dimostrano in generale poco favorevoli alla ripresa delle agitazioni che rischierebbe d'offrire il pretesto alle autorità per imporre delle gravi misure coercitive come il coprifuoco. Su questo punto il procuratore generale dell'Urss Alexandr Sucharev lunedì era stato molto esplicito: la milizia avrà l'ordine di intervenire per far valere i diritti costituzionali, e se questo non bastasse, verrà proclamato il coprifuoco.

Paola Delle Fratte

TRE PALESTINESI UCCISI NEI TERRITORI OCCUPATI

Gerusalemme. Una donna palestinese cerca d'impedire a un poliziotto israeliano l'arresto del figlio durante le violente dimostrazioni di ieri nei quartieri arabo-cristiani. Due palestinesi sono stati uccisi a Jenin, uno a Shuyuk presso Hebron; i feriti sono otto (Afp)

Il Sud Africa sottoscrive il negoziato per l'indipendenza

Sì di Pretoria al piano Namibia

I cubani richiameranno le loro truppe dall'Angola e i sudafricani lasceranno il territorio di Sud Ovest - Ad agosto nuovi colloqui a Ginevra: si dovrebbe discutere il calendario del ritiro militare

WASHINGTON — Un'altra crisi che si trascinava da anni sembra avviata ad una soluzione negoziata: ieri a Pretoria il governo sudafricano ha annunciato di aver accettato i principi concordati a New York per un accordo di pace in Angola e nella Namibia, o Africa di Sud-Ovest. Analoghi annunci sono attesi da Angola, Cuba e Stati Uniti i quali si sono accordati su 14 principi firmati dai negoziatori dei quattro Paesi nei colloqui di pace iniziati ai primi di questo mese.

Questi principi consistono nel ritiro delle truppe cubane dall'Angola e nell'applicazione del piano di pace delle Nazioni Unite per la Namibia che comprende il ritiro sudafricano da quel territorio governato da Pretoria da 73 anni. L'accordo prevede inoltre che le truppe cubane che appoggiano il governo marxista dell'Angola vengano ritirate più a Nord. Successivamente ci sarà uno sgombero completo delle forze dell'Avana dal territorio dell'Angola sulla base di un accordo tra Angola e Cuba. I due Paesi offriranno la loro collaborazione per una verifica in loco da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Un preambolo stabilisce che le parti in causa «riconoscono che ognuno di questi principi è indispensabile per un accordo globale». I principi stabiliscono che le parti raccomanderanno al segretario generale dell'Onu una data per l'applicazione della risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza che riguarda il progetto del 1978 per la fine del controllo sudafricano in Namibia, elezioni sotto la supervisione dell'Onu per assicurare l'indipendenza.

L'Angola dovrà astenersi da qualsiasi azione che impedisca l'attuazione dell'indipendenza della Namibia: tutti gli Stati riconoscono l'integrità e la inviolabilità dei confini, si impegnano a non interferire negli affari degli altri Stati: si impegnano ad astenersi dal minacciare o fare uso della forza contro l'integrità territoriale e l'indipendenza degli altri Stati: si impegnano a impedire che il proprio territorio venga usato per atti di guerra o di aggressione; riconoscono il ruolo dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu quali garanti dell'accordo e riconoscono la mediazione degli Stati Uniti.

Nessuna data è stata fissata per il ritiro delle truppe cubane e per l'indipendenza della Namibia, questioni fondamentali che devono essere negoziate in trattative future.

Cuba inviò le sue prime truppe in Angola nel 1975 per proteggere il governo marxista dalle incursioni militari sudafricane il cui governo appoggia i guerriglieri dell'*Unita*.

Il grosso ostacolo rimane il calendario del ritiro di queste truppe. In base ad una risoluzione delle Nazioni Unite, l'indipendenza della Namibia dovrebbe avvenire entro un anno dalla data in cui il Sud Africa dà il suo benestare. Questa scadenza viene considerata non negoziabile. Ma il Sud Africa, con l'appoggio di Washington, ha detto che il ritiro non avverrà se Cuba non accetta di ritirare contemporaneamente il suo corpo di spedizione in Namibia.

I rappresentanti dei governi dell'Angola, di Cuba, dell'Africa del Sud e degli Stati Uniti si incontreranno a Ginevra per una quinta tornata di negoziati dal 2 al 4 agosto prossimo. *(Agi-Ansa)*

Atene rivela i nomi dei killer del Pireo

Sempre più consistente la pista di Abu Nidal

ATENE — Il ministro greco dell'Ordine pubblico Tassos Sechiotis ha comunicato ieri i nomi dei quattro terroristi responsabili, secondo la polizia ellenica, della strage sulla *City of Poros*. Si tratta di Jabal Ahejad, Ahmad Abdal, Sojon Adnan, e Meidin Nerhi.

La polizia greca ha individuato l'appartamento che Ahejad aveva preso in affitto a Glyfada (località balneare alla periferia ateniese) prima dell'attacco alla *City of Poros*. Nell'appartamento sono stati trovati rotoli di fili elettrici (si presume destinati a esser collegati con bombe), falsi passaporti e biglietti aerei con destinazione in Paesi scandinavi. Il ministro dell'Ordine pubblico ha inoltre informato che secondo la polizia greca e cipriota Jabal Ahejad è uno dei responsabili dell'uccisione, il 18 febbraio 1978 a Cipro, di Yusef el Sebai, ex ministro egiziano, direttore del giornale cairota *Al Ahram*. Due dei killer che uccisero a colpi di pistola El Sebai furono condannati a morte dalla Corte di assise di Nicosia ma riuscirono a fuggire prima dell'esecuzione con l'aiuto di Abu Nidal.

Anche se non viene detto esplicitamente, appare dunque evidente la connessione tra l'attentato al traghetto greco e l'uomo più ricercato del mondo, Abu Nidal.

Coste inglesi illuminate a giorno a 400 anni dalla vittoria sulla Spagna

Torna l'Armada, ardono i falò

LONDRA — Le coste di Inghilterra e Galles sono state illuminate a giorno ieri sera da una «catena» di 461 falò accesi dalla Cornovaglia fino ai confini della Scozia a ricordo della vittoria della flotta inglese sulla famosa «Invincibile Armada» spagnola esattamente 400 anni fa. Quando la flotta di Filippo II giunse in vista delle coste inglesi, gli abitanti della punta estrema della Cornovaglia, accesero un falò per avvertire quelli del villaggio vicino e così via, con un sistema di segnalazioni luminose che a quell'epoca era il modo più veloce per mettere in guardia contro un impellente pericolo.

Quando l'allarme giunse a Plymouth, sir Francis Drake stava giocando a bocce. Con calma olimpica finì la partita e poi si imbarcò alla testa della flotta per portare a termine un'impresa che gli inglesi celebreranno per secoli come una gloriosa vittoria. In effetti fu una vittoria dell'astuzia, con l'invio notturno di otto navi-kamikaze in fiamme contro la potente flotta spagnola. Ma fu anche la vittoria di un popolo (alle 36 navi della flotta britannica si aggiunsero centinaia di navi da carico e piccoli scafi armati dalle città costiere.

Il primo falò, a Kynance Cove in Cornovaglia, è stato acceso ieri sera dall'ambasciatore spagnolo, Don José de la Rosa. Un segno simbolico con cui si è voluto «seppellire l'ascia di guerra».

I guardiacoste inglesi hanno osservato con una punta di apprensione il «fiorire» dei fuochi, che proseguirà per tutta la settimana, in coincidenza con l'allestimento nel porto di Plymouth di una «flotta» di 400 navi a ricordo di quella che salpò nel 1588 per difendere le coste inglesi dagli attacchi dell'«Armada». *(Ansa)*

«Guerra Usa-Urss alla droga»

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha proposto agli Stati Uniti un accordo di cooperazione nella lotta contro il traffico internazionale degli stupefacenti. Secondo la *Washington Post*, i sovietici sarebbero interessati a saperne di più sul traffico che riesce a superare le barriere dei confini di un Paese e le stesse alleanze politiche.

Il problema della droga nell'Urss è cominciato a farsi sentire con il rientro dei soldati dall'Afghanistan. Molti sono tornati con l'abitudine di usare narcotici.

Bande in moto proibite a Mosca

MOSCA — Le autorità di Mosca hanno dichiarato illegali le bande in motocicletta che scorrazzano per la capitale ad alta velocità, accusandole di aver provocato 305 incidenti e 25 vittime negli ultimi tre mesi. Lo ha annunciato ieri l'agenzia sovietica *Tass*, precisando che ai giovani centauri sono state suggerite alternative alle scorribande per le vie della città, come tornei organizzati o la costituzione di club con piste da corsa.

Uno dei capi delle bande di motociclisti aveva suggerito, per risolvere il problema del rumore che infastidisce i cittadini, l'uso di speciali paraorecchie, ma le autorità hanno motivato la loro decisione con l'alto numero di incidenti mortali. *(Agi)*

Intellettuali e artisti vogliono salvare il celebre ristorante che rischia la chiusura

Parigi si mobilita: «Fouquet's non si tocca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con la sua veranda lungo il marciapiede, le ringhiere sempre fiorite delle finestre al primo piano, le sale tutte legni e lumi Liberty, i suoi 89 anni di storia e una delle migliori cucine di Parigi, il ristorante *Fouquet's* era già una specie di Fort Alamo sugli Champs-Elysées. Uno degli ultimi bastioni della *Belle Epoque* soffocato dai fast-food, assediato dai negozi falso-eleganti, circondato dalle code della gente in attesa di entrare nei cinema che hanno da tempo ormai cambiato faccia alla più celebre avenue parigina. Adesso rischia di capitolare: di chiudere perché il contratto d'affitto scade alla fine del mese e la società kuwaitita proprietaria di tutto il palazzo è disposta a rinnovarlo soltanto moltiplicando per sette la somma.

Per Maurice Casanova, da dodici anni al timone di *Fouquet's*, è una pretesa che equivale ad una condanna a morte. Ma anche con la città abbandonata per l'estate dai «grandi clienti» tradizionali e affezionati, questo assalto contro uno dei ristoranti-simbolo di Parigi non è passato sotto silenzio. Si è costituito un comitato — del quale fanno parte gli attori Jean-Paul Belmondo e Michèle Morgan, il regista Robert Hossein, l'ex ministro Léon Schwartzenberg e l'accademico Maurice Druon — con l'obiettivo di ottenere dal ministero della Cultura il riconoscimento di «monumento nazionale» per il ristorante. Un modo per scoraggiare la manovra che si nasconderebbe dietro la richiesta del super-aumento d'affitto: la trasformazione di *Fouquet's* nell'ennesimo grande magazzino degli Champs-Elysées.

Iscrivere il ristorante tra i monumenti protetti non sarebbe, poi, tanto sorprendente. I tavoli in stile bistrot del pianterreno o quelli delle più esclusive sale al primo piano hanno un albo d'oro interminabile di clienti famosi. Gente dello spettacolo, soprattutto: da Maurice Chevalier a Charlie Chaplin, da Jean Gabin a Marlene Dietrich. Senza contare i grandi nomi del mondo della finanza. Tutti personaggi che hanno fatto di *Fouquet's* uno di quei posti magici della capitale. Quasi una reliquia di una Parigi che sta scomparendo o, almeno, che si sta modificando in modo vertiginoso. Perché il caso di *Fouquet's* non è isolato: la lista dei «*grands restaurants*» passati di mano, chiusi e riaperti, trasformati è già lunga.

Lucas-Carton, altro tempio Liberty e istituzione della buona cucina in *place de la Madeleine*, è stato appena venduto al gruppo giapponese Asahi: un'operazione che ha creato allarme anche se i nuovi proprietari hanno assicurato che nulla cambierà nel locale. Il Procope, il più antico caffè di Parigi fondato nel 1686 da un siciliano (che importò, tra l'altro, il gelato di limone in Francia), è stato riaperto da un mese, dopo quasi un anno di chiusura, in versione locale di lusso dalla catena dei fratelli Pierre e Jacques Blanc, già proprietaria di quattro grandi ristoranti parigini. Una trasformazione che ha però rispettato con cura le vestigia più preziose come il tavolo al quale sedeva Voltaire.

Le Doyen, altro ristorante-monumento, invece, è ancora chiuso: nell'aprile dell'87 lo aveva acquistato per sei miliardi la *Cerus* — la finanziaria francese di Carlo De Benedetti — ma il Comune si era opposto ai lavori di risistemazione innescando una complessa vicenda economico-giudiziaria che si è conclusa con un'asta. Adesso Le Doyen è diventato proprietà di Regine, una delle grandi figure dello *show-biz* parigino, che ha promesso di riaprirlo in ottobre. È chiusa (anzi, letteralmente demolita) è anche la Coupole, la grande brasserie della Riva Sinistra che fu il ritrovo preferito di politici e intellettuali. Acquistata dal gruppo Flo, dovrebbe rinascere presto dalle sue ceneri. Naturalmente «aggiornata»: il destino cui *Fouquet's* vorrebbe sfuggire.

Enrico Singer

De Cuellar: «Entro una settimana dovremmo fissare la data della tregua»

Partono i mediatori dell'Onu

Presto un calendario per il ritiro delle truppe e il rimpatrio dei prigionieri - Una commissione per stabilire le responsabilità della guerra

«Non intralciate i miei sforzi»

LA GUERRA AL FRONTE

LA GUERRA SULLE CITTÀ

LA GUERRA NEL GOLFO

17 MAGGIO 1987 Fregata americana Stark colpita da un missile iracheno

3 LUGLIO 1988 Airbus iraniano abbattuto da un missile americano lanciato dalla Vincennes

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha annunciato ieri l'invio nel Golfo Persico di una delegazione tecnica incaricata di stabilire le condizioni di un prossimo cessate il fuoco tra Iran e Iraq. *«Le consultazioni a Baghdad e a Teheran* — ha detto il segretario generale — *dovrebbero durare non più di una settimana, dopo di che prevedo di poter annunciare la data della tregua».*

Poco prima, Perez de Cuellar aveva ricevuto una lettera dal ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz nel quale si proponeva l'avvio *«al più presto possibile»*, nell'ambito dell'Onu, di negoziati diretti tra rappresentanti di Baghdad e Teheran.

Perez de Cuellar ha precisato che la delegazione è composta da *«un limitato numero di tecnici»*, guidata dal generale norvegese Martin Vadset, capo di stato maggiore dell'*Untso* (la forza degli osservatori dell'Onu), e accompagnato da un consigliere politico della segreteria generale.

Alla conclusione della missione, Perez de Cuellar fisserà la data per il cessate il fuoco e, contemporaneamente, invierà un gruppo di osservatori dell'Onu per *«certificare, confermare e sorvegliare»* la tregua.

Lo stesso giorno in cui entrerà in vigore la tregua, il segretario generale dell'Onu prevede di poter annunciare un calendario per il ritiro delle forze iraniane e irachene entro i rispettivi confini, le scadenze per il rilascio e rimpatrio dei prigionieri di guerra e la data dell'avvio di formali negoziati di pace tra Iran e Iraq.

Sarà fissata contemporaneamente, ha aggiunto de Cuellar, una data per la costituzione di *«un imparziale organismo d'inchiesta»* incaricato di stabilire le responsabilità della guerra. *«In queste circostanze* — ha concluso il segretario generale — *mi unisco al Consiglio di sicurezza nel chiedere a tutte le parti di esercitare la massima moderazione e di astenersi da qualsiasi azione, militare e non, che possa mettere in pericolo gli sforzi miei e della delegazione tecnica».*

Il dipartimento di Stato americano ha accolto con soddisfazione le notizie provenienti dall'Onu e ha invitato Iran e Iraq ad aderire alla richiesta di moderazione. A tale riguardo, la portavoce del dipartimento di Stato Phyllis Oakley ha detto che la ripresa degli attacchi aerei iracheni *«è in contrasto con gli inviti alla moderazione».* (Ansa)

Rafsanjani, il Richelieu dell'Iran

«Prendere questa decisione (accettare la 598) è stato per me lo stesso che bere un veleno mortale (...) ho dovuto accettare, non per fare tattica ma nell'interesse supremo della Repubblica islamica (...) che affido al popolo perché non finisca nelle mani degli infedeli». Così ha parlato ieri Khomeini, inchiodando tutto l'Iran alla radio.

Le parole dell'Imam confermano quanto abbiamo scritto mercoledì e cioè che l'accettazione, da parte sua, della 598, poteva definirsi una sorta di testamento spirituale del grande vecchio. Ma le ripetiamo perché "somigliano" in modo impressionante davvero a quanto ci disse, nell'aprile scorso, a Teheran, il presidente del Majlis (Parlamento) Rafsanjani.

Come qualche volta succede, dopo l'intervista, spenti i registratori, l'uomo politico, specie se orientale, è solito scambiare qualche battuta con il giornalista col quale, magari fino a un momento prima, ha battibeccato. Lei ha parlato il linguaggio della intransigenza — gli dicemmo —, ha ribadito che l'Iran ha il diritto di pretendere la condanna di Saddam Hussein, ma non vi rendete conto che dietro l'Iraq c'è il mondo arabo e che il mondo arabo è molto più importante dell'Iran per la comunità occidentale?

Rafsanjani rispose testualmente: *«Accettare la 598 rinunciando alla pregiudiziale della condanna dell'Iraq sarebbe per noi come bere un amaro calice di veleno».*

Chi è questo Rafsanjani, non ayatollah bensì *hojatoleslam* (un gradino più sotto, turbante bianco invece che nero)? Ali Akbar Hashemi Rafsanjani è *«un rettile, un intrigante, un intrallazzatore»*, rispondono i suoi nemici, che non sono pochi. *«È un uomo retto, senza peli sulla lingua, l'anima buona dell'Imam»*, rispondono i suoi amici, che non sono molti.

Al tempo della rivoluzione e subito dopo l'avvento di Khomeini, quest'uomo di giusta statura, quasi glabro (una sottile peluria gli orna appena il labbro superiore), una frangetta ben curata di capelli castani che sbuca dal turbante si direbbe con civetteria, le mani piccole e sempre fresche di *manicure*, stava alla larga dai cronisti. Nasce in un anonimo paesino della regione del Kerman in un giorno imprecisato dell'anno 1313 dell'Egira (1934/1935) da una famiglia di modesti coltivatori di pistacchi. Nel 1948 lo mandano, grazie a una colletta, alla scuola coranica di Qom.

Allievo devoto, addirittura portaborse ma anche discepolo coraggioso perché, nel 1963, quando Khomeini si mette nei guai con lo Scià, Rafsanjani è con lui, in prima fila, e finisce in galera. I suoi scritti politici dedicati soprattutto alla questione palestinese (argomento tabù al tempo dello Scià) gli guadagnano la stima dei giovani resistenti di sinistra e le attenzioni della Savak, la polizia segreta. Subisce più volte la galera, la tortura. A mano a mano che la rivoluzione si consolida, eliminando i laici uno dopo l'altro, Rafsanjani scala le vette del potere: prima ministro dell'Interno, poi presidente del Parlamento, quindi rappresentante personale dell'Imam nel Consiglio di guerra, infine (e storia di ieri) comandante *ad interim* delle forze armate.

Diventa popolare in tutto il mondo con l'Irangate. Lo accusano di aver trescato con McFarlane, con North, con emissari israeliani (persino in cambio di denaro) e lui, ch'è, fra l'altro, uno dei tre Imam della preghiera del venerdì, durante quella messa all'aperto, a metà comizio, a metà rito iniziatico, dice in risposta a un gruppo di infervoriti studenti: *«McFarlane... ah sì: è venuto con altri suoi compagnoni portandoci una torta, delle colt da cowboy e un pensierino da parte del signor Reagan. Noi li abbiamo tenuti per un po' al fresco e siccome avevamo fame ci son mangiati la torta. Poi li abbiamo rispediti a casa».*

L'Irangate doveva essere la sua disgrazia, è stata la sua fortuna: Khomeini lo elegge «delfino» ed egli comincia a tessere la tela del compromesso, deciso a trovare l'uscita di sicurezza dal vicolo cieco della guerra.

Soltanto Khomeini poteva avallare la resa politica dell'Iran, e Rafsanjani è riuscito a compiere il miracolo di convincere l'Imam. Colui che chiamano «lo squalo» sarà stato un po' «cotecchio» a Qom, come dicono le malelingue, ma non v'ha dubbio che dietro la sua fronte ornata di frangetta c'è un cervello ben oliato.

Igor Man

Lettera al segretario dell'Onu: Baghdad chiede negoziati diretti con l'Iran

L'Iraq a Teheran: trattiamo da soli

In cinque punti le richieste irachene per giungere a una «pace globale e durevole» - «Tutte le navi, subito, devono poter navigare sicure nel Golfo» - Negativa la prima risposta iraniana

■ «Nel Golfo 546 navi attaccate in 8 anni»

LONDRA — Le navi civili attaccate nel Golfo negli otto anni di conflitto tra Iran e Iraq sono state 546. I morti della cosiddetta *«guerra delle petroliere»* sono invece 420 mentre gli indennizzi pagati dalle compagnie di assicurazione sono stati superiori ai due miliardi di dollari. Questo è il bilancio reso noto ieri a Londra dai *Lloyd's*.

Nel bilancio si rileva che è soprattutto negli ultimi quattro anni che le navi civili nel Golfo si sono trovate sempre più esposte ai riverberi del conflitto tra Iran e Iraq. Secondo il consorzio assicurativo londinese, il 1988 è stato particolarmente funesto con 84 navi attaccate e 98 marinai uccisi, rispetto alle 100 vittime registrate in tutto il 1987. *(Ansa)*

BAGHDAD — L'Iraq ha proposto ieri all'Iran un negoziato diretto per porre fine alla guerra. La trattativa dovrebbe svolgersi inizialmente presso le Nazioni Unite, poi nelle capitali dei due Paesi belligeranti. La proposta per giungere a una *«pace globale e durevole»* è stata inoltrata al segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar dal viceministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz. La risposta dell'ambasciatore iraniano all'Onu è stata per ora negativa.

Queste le cinque fasi esposte nel documento.

1) La convocazione di una riunione tra rappresentanti autorizzati dall'Iraq e dall'Iran nella sede dell'Onu che dovrà essere seguita da un'altra riunione a Baghdad o a Teheran sotto gli auspici del segretario generale o di un suo rappresentante per dare inizio a negoziati formali e diretti sulle misure da adottare per fare osservare la risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza in accordo con la successione dei suoi articoli operativi. Nel caso che su questo emergano divergenze di opinioni, sarà naturale fare ricorso allo statuto delle Nazioni Unite, alle leggi internazionali, all'accordo di Ginevra del 1949 sui prigionieri di guerra. Noi chiediamo che una riunione sia convocata al più presto possibile e la nostra proposta di tenere una riunione a Baghdad o a Teheran oltre al proposto incontro alle Nazioni Unite è tesa a creare l'appropriata atmosfera per la firma di un accordo.

2) In considerazione dell'importanza della [illegible] dello Shatt el-Arab che noi abbiamo riaffermato nei nostri colloqui con lei (de Cuellar) e con i Paesi membri del Consiglio di sicurezza, con questo mezzo chiediamo che lei (de Cuellar) richieda lo sgombero della via d'acqua per renderla adatta alla navigazione in modo che sia possibile ai due Paesi di utilizzarla. Noi inoltre proponiamo che gli enti preposti a tale scopo debbano apprestare una tabella di marcia precisa e fornire le possibilità di successo per portare a termine questo compito al più presto. Si richiede inoltre ai due Paesi di prestare tutta l'assistenza e le facilitazioni a questi enti.

3) Debbono essere immediatamente garantiti i pieni diritti dell'Iraq alla libera navigazione nelle acque del Golfo.

4) Nello stesso tempo, sperando di raggiungere un'intesa tra le due parti per arrivare a un rapido accordo per una pace duratura e globale e un rapporto di buon vicinato tra i due Paesi come base per una pace globale nella regione, sarà necessario — nel caso di un parziale o completo fallimento nel raggiungere questo obiettivo — che lei e gli Enti dell'Onu [illegible] un ruolo attivo nel facilitare negoziati diretti e formali e di fornire opinioni e suggerimenti che facilitino le trattative stesse. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe intervenire in caso di stallo.

5) L'Iraq richiede all'Iran di astenersi dall'intercettare o dall'attaccare mercantili e petroliere in navigazione nelle acque territoriali dei Paesi del Golfo che non prendono parte al conflitto, in alto mare e nello stretto di Hormuz. Noi speriamo che l'Iran risponderà favorevolmente a queste proposte e che lei assuma l'iniziativa di appoggiarle e intraprenda i passi necessari per farle osservare. *(Ansa)*

Gli iracheni conquistano nuovi territori al confine

NICOSIA — Il comando generale delle Forze Armate irachene ha annunciato di aver riconquistato ieri quattro colline e le cime di nove montagne sul confine settentrionale con l'Iran. Lo ha reso noto l'agenzia *Ina*.

In un comunicato militare si precisa che, in una serie di offensive, le forze del primo corpo d'armata iracheno *«hanno liberato»* le quattro colline di Sheick Hassan, Nahiyat Karmak, Kisshah Arr e Qalayiqji, oltre alle cime di nove montagne e una stazione di polizia al confine.

Ieri mattina caccia dell'aviazione di Baghdad hanno effettuato un'incursione contro due impianti per il pompaggio di carburante al confine iraniano. *(Ansa)*

Intervista all'ex presidente iraniano in esilio a Parigi

Bani Sadr: «Potrei rientrare»

«L'unica condizione che pongo è il ristabilimento della democrazia» - «Per una pace duratura occorre un nuovo gruppo dirigente» - «Rafsanjani è il vero responsabile della sconfitta»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *«Sono pronto a rientrare in Iran, a condizione che si sia ristabilita completamente la democrazia».* L'ex capo di Stato iraniano Bani Sadr, che dall'81 vive in esilio in Francia, pensa che l'88 sarà in Iran *«l'anno del destino»* e mostra un certo ottimismo sull'evoluzione del regime islamico. *«L'apertura diplomatica all'esterno, che si è manifestata con l'accettazione della risoluzione 598 — dice — implica un'apertura democratica all'interno del Paese. Il regime è obbligato a evolversi nella direzione della democrazia, non ci sono altre possibilità».*

Bani Sadr dubita però che le autorità iraniane siano capaci di portare a buon fine il difficile processo della pace. *«Gli sforzi che si stanno facendo in questa direzione* — afferma — *non potranno portare, nel migliore dei casi, che a una pace armata. Per una pace duratura, occorreranno cambiamenti all'interno del gruppo dirigente di Teheran».*

L'ex capo di Stato iraniano, che all'inizio della guerra era stato il primo comandante in capo ad interim delle Forze Armate, si mostra particolarmente severo nei confronti del suo attuale successore, Rafsanjani. *«La responsabilità delle sconfitte subite dal nostro esercito dopo Khorramshahr è sua e soltanto sua* — dice — *Qui si ha l'abitudine di considerarlo "l'uomo forte" del regime. In realtà è molto debole e manca stranamente di coraggio. Se fosse davvero coraggioso, si sarebbe presentato davanti al popolo, avrebbe riconosciuto la sua responsabilità nella sconfitta e si sarebbe dimesso come a suo tempo fece il presidente Nasser dopo la disfatta del Sinai».*

Per Bani Sadr, l'hojatoleslam Rafsanjani trae la sostanza della sua forza dall'appoggio illimitato dell'imam Khomeini che, sottolinea, l'ha messo a capo dell'esercito malgrado l'opposizione unanime delle guardie della Rivoluzione e degli ufficiali dell'esercito regolare, secondo i quali *«ha rubato loro la vittoria e li ha abbandonati nella sconfitta».*

«Nessun altro all'infuori di lui — aggiunge — *avrebbe accettato di fare la pace nella sconfitta».* Detto questo, precisa che il passo attuale dell'Iran è *«una buona cosa»*, anche se arriva tardi.

Come spiega il voltafaccia dell'imam Khomeini che, ancora recentemente, rispondendo all'ayatollah Montazeri che chiedeva una guerra totale contro gli Stati Uniti, aveva affermato che la guerra contro l'America passava attraverso la guerra contro l'Iraq? *«Escludo* — dice — *la tesi della malattia messa in giro da alcuni ambienti dirigenti a Teheran, secondo i quali l'Imam sarebbe talmente malato da non poter nemmeno firmare i documenti ufficiali».*

Questo isolamento, precisa, si è manifestato vistosamente il giorno dei funerali delle vittime dell'Airbus, che hanno riunito soltanto poche migliaia di persone. *«Fatto senza precedenti nella storia della Repubblica islamica».* A questo si aggiungono le rose dell'imam con il Consiglio dei guardiani della Costituzione che recentemente hanno rifiutato di accettare il progetto di legge che esenta il primo ministro Moussavi dall'obbligo legale di presentare il suo nuovo governo davanti al Majlis (il Parlamento) una settimana dopo il voto di fiducia. *«In questa occasione l'Imam ha constatato che i religiosi iraniani sono passati all'opposizione».*

Bani Sadr aggiunge che l'occupazione di Dehloran, anche per un periodo limitato, ha dimostrato il totale fallimento militare del regime. *«L'Imam adesso sa che, se la guerra ricomincerà, si combatterà ormai sul territorio iraniano».* L'ex presidente pensa infine che, accettando la risoluzione 598 il giorno stesso in cui la convenzione democratica si riuniva negli Stati Uniti, Rafsanjani e l'imam hanno voluto fare un regalo a Bush, che aveva un disperato bisogno di un successo diplomatico per aumentare le sue possibilità contro Dukakis.

Jean Gueyras

Indagine del Congresso Usa sulle sostanze dannose alla salute

Cosmetici, bellezza ad alto rischio

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Molti cosmetici fanno male. E' quanto risulta alla commissione del Congresso americano incaricata della difesa dei consumatori: diversi prodotti impiegati nei saloni di bellezza fanno molto di più che dare alle signore, e talvolta anche ai maschi, l'ultimo look alla moda: possono causare asma, vertigini, perdita di memoria e altri guai per la salute di chi si sottopone ai trattamenti, e di chi li applica. In più, certe lacche per capelli che danno alle chiome aspetti vaporosi, sono responsabili di ustioni alla pelle e addirittura dell'incendio delle capigliature se qualcuno accende una sigaretta oltre una certa «soglia di sicurezza».

Alla commissione parlamentare Usa sono stati denunciati ben 47 mila casi di malattie e di incidenti causati da cosmetici. Uno degli casi più clamorosi è stato quello riferito al Congresso dall'avvocato Ronald Karp. Egli ha dichiarato che una sua cliente, la signora Laverne Greene, accese una sigaretta dopo il trattamento che le aveva creato una serie di favolosi riccioli e si trovò i capelli in fiamme. Qualcuno le gettò un asciugamano sulla testa, ma le conseguenze delle ustioni furono penosissime. L'avvocato ottenne in tribunale un risarcimento di danni di 450 mila dollari, qualcosa come mezzo miliardo di lire, dalla ditta produttrice della lacca, poiché nelle sue confezioni non erano chiaramente indicati i pericoli.

Un'altra testimone, Christie Smith, una bella ventiquattrenne dell'Oregon, ha detto alla commissione di essere stata costretta ad abbandonare la scuola che frequentava per diventare estetista in quanto l'uso di certi prodotti che applicavano alle clienti le aveva provocato una grave forma di asma.

La presidentessa del sindacato dei «beauticians» Beth Schulman, che rappresenta 150 mila parrucchieri, ha testimoniato che gli archivi della sua «union» sono ricolmi di migliaia di lettere di soci che denunciano un notevole numero di malattie che vanno dai problemi respiratori ai mal di testa cronici, alla nausea, ai capogiri, a vari tipi di malanni alla pelle provocati da questi prodotti. Da un'indagine sindacale è risultato poi che in un «beauty salon» del Kentucky quattro parrucchieri su cinque hanno avuto guai con la salute.

Il presidente del comitato parlamentare che ha svolto le indagini, Ron Wyden, ha dichiarato ai giornalisti che svolgerà ora due azioni: una nei confronti delle industrie produttrici di cosmetici: chiederà che volontariamente descrivano sulle confezioni, e con chiarezza, i pericoli che tali prodotti possono causare; l'altra azione sarà mirata verso il Congresso e la Casa Bianca perché sia dato un maggior potere alla *Food and Drug Administration* in materia di cosmetici. La *Fda* è l'Agenzia Federale che rilascia i permessi di fabbricazione e di produzione dei medicinali e che ha l'incarico anche della sorveglianza di ogni tipo di cibo e di bevanda.

La denuncia Usa interessa anche il resto del mondo, in quanto i componenti chimici utilizzati da parrucchieri ed estetisti sono più o meno gli stessi. Per difendere la salute dei nostri iscritti — ha detto la signora Beth Schulman — bisognerebbe dotare i parrucchieri di tute e maschere antigas.

Giancarlo Masini

Sondaggio Cee: l'ambiente primo problema dei cittadini, meno attese per il mercato unico

Un «governo ecologico» per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'entusiasmo per l'ideale si stempera nei timori per la realtà: e il destino dei grandi sogni e quello europeo non fa eccezione. In una Comunità che si scopre sempre più interessata ai problemi dell'ambiente, tanto da farne uno dei maggiori elementi di coesione nella costruzione dell'unità europea, l'importante «obiettivo 1992» di un'Europa senza frontiere comincia — ora che sono stati compiuti i primi passi concreti e se ne sono gettate le fondamenta — a suscitare perplessità. La conferma viene dalle tabelle dell'*Eurobarometro*, il semestrale sondaggio dell'opinione pubblica europea pubblicato ieri dalla Commissione Cee.

Un po' dovunque, ma soprattutto in Germania e in Gran Bretagna, diminuisce il sostegno per il sogno dell'Europa unita. Mentre in Olanda quell'ideale spinge i pubblici amministratori ad annunciare la fusione di due città — Enschede e Hengelo — per poter meglio affrontare la sfida del 1992, in Germania scende dal 62 al 49 per cento, a livello popolare, la schiera di chi giudica positivamente l'appartenenza alla Cee. Una reazione al semestre della presidenza tedesca, che ha costretto a molti compromessi anche costosi, potenzialmente influenti sulla cartella del fisco? Non si direbbe, visto che un analogo calo (dal 48 al 37 per cento) si è registrato negli ultimi sei mesi nel Regno Unito: e che l'intero panorama europeo (dal 65 al 58 per cento) dà atto di quest'improvvisa e inattesa disaffezione.

Diminuiscono anche, più specificamente, le simpatie per l'Europa in formato '92: dal 57 al 53 per cento. L'*Eurobarometro*, come tutti gli strumenti di misurazione, indica il fenomeno ma non ne offre spiegazioni. Saranno forse i timori di maggiori costi, ventilati in alcuni Paesi, a far dimenticare i concreti vantaggi; o sarà invece la preoccupazione di una continua riduzione della sovranità nazionale (una prospettiva particolarmente invisa a Londra e a Copenaghen, come rivela il documento) a frenare gli entusiasmi; o ancora il sospetto che una più diretta concorrenza possa minacciare certe fasce dell'impiego. Oppure, suggerisce qualcuno, la disaffezione potrebbe nascere dal fatto che, con l'avvicinarsi di quella svolta cruciale nella vita europea, il pubblico si rende conto di saperne ben poco.

Lo dimostrerebbe, d'altra parte, uno dei risultati che emergono dall'*Eurobarometro*. Domanda: pensate che si possa andare oltre l'attuazione del grande mercato interno? Sei europei su dieci rispondono di sì, ma poi non sanno bene in quale direzione ci si possa o debba muovere. E la difesa dell'ambiente viene indicata dal 95 per cento come terreno ideale per procedere verso l'unificazione europea. Il secondo posto, in questa strana classifica, va alla ricerca scientifica e tecnologica. Soltanto al quarto posto si trovano i rapporti esterni della comunità; all'ultimo — addirittura — i problemi della sicurezza e della difesa.

Fra i «vantaggi» dell'Europa che si sta plasmando in vista del '92 perdono quota nella considerazione degli europei, anche abbastanza massicciamente, la possibilità per un cittadino della Cee di lavorare liberamente in un altro Paese europeo o la possibilità di acquistare più facilmente i prodotti esteri. Vanno in testa alla lista — e sono trasformazioni già in parte avviate, e che comunque non avranno bisogno di attendere l'Europa del '92 — la possibilità di effettuare pagamenti in tutta la Cee senza formalità e quella di poter esportare denaro liberamente.

Eppure, in quest'Europa improvvisamente dubbiosa di se stessa, emerge qualche dato confortante. Domanda: siete favorevoli o contrari alla formazione di un governo europeo? Due europei su tre rispondono affermativamente. Ma di nuovo, quando si insiste su quella falsariga e si domanda quali dovrebbero essere le responsabilità di tale governo, svetta al primo posto (68 per cento) la cura dei problemi ambientali: che, se bene testimonia un inaspettato slancio ecologico, male depone sulla solidità delle basi sulle quali poggerebbe quel tipo di Europa.

Fabio Galvano

Il pri chiede lo scioglimento delle Partecipazioni statali

«Quel ministero va chiuso»

Dopo i casi Efim, polo ferroviario e Alitalia, i repubblicani escono allo scoperto: basta con le manovre congiunte dc-psi - «Eccessivo interventismo» di Fracanzani - Replica dc: «Sortita balneare»

ROMA — Esplode nel governo la grana delle partecipazioni statali. All'indomani del duro scontro Prodi-Nordio e alla vigilia della nomina del nuovo presidente dell'Alitalia, i repubblicani sono ieri scesi in campo per chiedere lo scioglimento del ministero, guidato attualmente dal democristiano Carlo Fracanzani.

I giochi politici e le logiche spartitorie, secondo il pri, stanno ormai avendo la meglio sull'autonomia gestionale e la professionalità degli enti pubblici. Immediata la replica della dc in difesa di Fracanzani, accusato dai repubblicani di «eccessivo *interventismo*» su tutte le questioni delle ppss. Un corsivo de «Il Popolo» liquida la richiesta del pri come una «*sortita balneare*».

E' un braccio di ferro che rischia di far vacillare la stabilità dell'attuale governo e che probabilmente costringerà il presidente del Consiglio De Mita ad un'immediata opera di mediazione. Quello dei repubblicani non è ancora un ultimatum, ma ha tutta l'aria di diventarlo di fronte ad un eventuale irrigidimento degli alleati della maggioranza ad affrontare seriamente il nodo partecipazioni statali.

Il pri esce dunque allo scoperto per mettere «disco rosso» alle manovre congiunte dc-psi su tutte le questioni riguardanti le società a partecipazione statale. I repubblicani in sostanza sospettano che volutamente si lascino deteriorare le situazioni per poi risolvere tutto con una trattativa diretta fra i due maggiori partiti della maggioranza. Esemplari sono, in proposito, i casi del polo ferroviario, dell'Efim e dell'Alitalia. E il ministero delle Partecipazioni statali, sempre a detta dei repubblicani, agevolerebbe questa «logica perversa», questo «ritorno al passato».

Ed ecco la richiesta, avanzata su «La Voce Repubblicana», di «chiudere» il ministero. «*La presenza dei partiti, nel mondo delle partecipazioni statali, è aumentata negli ultimi tempi oltre misura, con conseguente decadimento delle scelte imprenditoriali. E' proprio su questo punto che è fallito il ruolo del ministero delle Partecipazioni statali, come invece era stato concepito all'atto della sua costituzione nel 1956*».

La «Voce» ricorda che anche negli anni passati il pri ha chiesto lo scioglimento del ministero e che «*l'esperienza di questi mesi avvalora quei convincimenti*». Tanto più che il ministro Fracanzani «*concepisce la sua funzione all'insegna della preminenza della politica sull'autonomia gestionale degli enti e dei gruppi, e quindi all'insegna dell'attivismo interventista in ogni questione aziendale anche e preferibilmente in nome di un malinteso interesse pubblico e sociale, a scapito della economicità*».

Caricando i toni polemici, i repubblicani affermano di non aver nulla di personale contro Fracanzani («*anzi, ne apprezziamo la laboriosità*») ma si dicono «*seriamente preoccupati della strada che ha imboccato, che è in stridente contrasto sia con i movimenti di opinione e con i processi, in corso in Europa, di privatizzazione dell'impresa pubblica, sia con l'eventuale sempre rispettabile obiettivo di rafforzamento dell'intervento pubblico nell'economia. L'impostazione di Fracanzani non è né l'uno né l'altro. E' qualcosa che, contrabbandando per razionalizzazione del sistema o per mediazione di interessi contrapposti (troppo spesso partitici), rappresenta per lo più una prassi di ingerenza vecchia maniera*».

Fracanzani, forte dell'appoggio del suo partito, non ha voluto replicare. Ma tra dc e pri è ormai polemica. «"*La Voce Repubblicana*" — si legge nel corsivo del giornale democristiano — *rilancia, in pieno clima balneare, una sua vecchia tesi di smantellamento del sistema delle partecipazioni statali. In questa occasione peraltro, accanto alla riproposizione della vecchia tesi, ne formula anche una in termini surrettizi che lascia perplessi pure sul piano del costume*».

La dc ricorda poi ai repubblicani che la proposta di smantellamento delle partecipazioni statali sono in contrasto non solo con le intese di governo, ma anche con la stessa legge. E una tale posizione «*dovrebbe essere incompatibile con l'atteggiamento di chi intende qualificarsi come sostenitore del rigore*». A De Mita il compito di raffreddare la rovente polemica.

Emilio Pucci

Forse Verri al posto di Nordio

Torinese d'adozione, amministratore della Zanussi - Oggi l'Iri decide

ROMA — Il "gran valzer" per la poltrona di presidente dell'Alitalia si chiuderà oggi pomeriggio, quando il comitato di presidenza dell'Iri (l'azionista di maggioranza della compagnia di bandiera) svelerà il nome del successore di Nordio. E la candidatura più autorevole sembra essere quella di Carlo Verri, attuale amministratore delegato della Zanussi.

La ratifica della nomina, poi, spetterà domani al consiglio di amministrazione dell'Alitalia. Ma nel conto c'è da mettere anche l'eventualità di una "fumata nera" all'Iri, in caso di non improbabili divergenze fra i membri del comitato sulla designazione che avanzerà Prodi. Il cambio della guardia slitterebbe così di qualche giorno.

Il presidente dell'Iri tiene ben nascosta la sua scelta e questo riserbo ha aperto la "caccia" al candidato ideale, con una girandola di aspiranti tra manager pubblici e privati e uomini di partito. Nelle quotazioni del "totopresidente" fino a ieri mattina aveva un consistente peso la candidatura di Antonio Riverso, direttore dell'Ibm Europa. Ma lo stesso Riverso, pur lusingato da queste voci, si è affrettato a smentire.

Ieri sera, invece, ha preso d'improvviso forza la candidatura di Carlo Verri, 47 anni, torinese d'adozione, dall'84 amministratore delegato della Zanussi. Verri è stato anche amministratore della Riv e più volte membro della giunta dell'associazione industriali di Torino.

L'orientamento di Prodi, comunque, sembrerebbe quello di sostituire Nordio con un manager privato. Il nome di Verri, quindi, dovrebbe essere presentato oggi a "secco" o compreso in una "rosa" di candidati da discutere all'interno del comitato Iri. Tutto dipenderà dalla convergenza che saprà raccogliere il nome del prescelto. A quanto si dice, sul nome di Verri non ci sarebbe unanimità di consensi e la sua nomina potrebbe passare solo a maggioranza.

La nomina del nuovo presidente non chiuderà comunque il "caso Nordio". I socialisti insistono sempre per il completo azzeramento del vertice Alitalia e con le immediate dimissioni quindi dei due amministratori delegati, Maurizio Maspes e Luciano Sartoretti. Una mossa che per il momento si esclude.

e. p.

L'inefficienza dell'amministrazione tributaria denunciata dalla Uil

Iva, il fisco bussa solo una volta ogni 85 anni

Il ministro Amato: le buste con domande di condono per l'82 sono state aperte dopo 5 anni

ROMA — Come fa, un fisco così, a mettere paura agli evasori? Facendo le medie, il contribuente Iva viene sottoposto a verifica una volta ogni 85 anni. O, mettendola in un altro modo, ogni anno ha 1,15 probabilità su 100 che gli uffici tributari indaghino sui suoi conti. Ma viene fuori anche di peggio, dalle ricerche condotte dalla Uil per preparare il convegno sul fisco che si è svolto ieri. Se si cerca di penetrare il segreto di cui gelosamente la burocrazia si avvolge, si fanno scoperte paradossali.

Un certo numero di evasori viene individuato. Ogni anno, gli uffici ministeriali e la Guardia di Finanza fanno sapere che sono state accertate frodi fiscali per tante migliaia di miliardi. Ma quanto di questi soldi viene davvero recuperato? La Uil si è impadronita dei risultati di una indagine a campione condotta dai superispettori fiscali, e il risultato è desolante. Nell'arco di due anni «*solo l'1,5% delle somme accertate è entrato effettivamente nelle casse dello Stato*».

Tra proroghe, rinvii e sospensioni, anche chi è stato colto sul fatto riesce a sottrarsi al pagamento del dovuto. Oppure il fisco non riscuote per trascuratezza ciò che il contribuente sarebbe disposto a versare di sua spontanea volontà. Un episodio di questo genere lo ha rivelato sempre ieri il ministro del Tesoro Giuliano Amato, parlando alla Camera: «*Ho appreso con un certo raccapriccio che le buste contenenti le domande di condono fiscale per il 1982 sono rimaste chiuse per cinque anni*».

Sanzioni che sulla carta sarebbero molto dure, e magari terrorizzano il contribuente convocato negli uffici per un semplice errore, all'atto pratico si rivelano poi mite. Migliaia di uomini della Finanza, sostiene il segretario confederale della Uil Walter Galbusera, sono impegnati a controllare scontrini, ricevute fiscali, bolle di accompagnamento; dopodiché, scoperti i trasgressori, «*penalità inapplicabili vengono sistematicamente ridotte da ammontare di miliardi a poche centinaia di migliaia di lire*».

I tempi lunghi dei ricorsi alle commissioni tributarie fanno slittare in avanti qualsiasi sanzione, rendendola inefficace. E gli accertamenti induttivi? Questo controverso strumento di controllo su cui tre anni e mezzo fa il Parlamento litigò per settimane, che era considerato vessatorio dai promotori della «rivolta fiscale», non è stato mai applicato. Perché? La norma di compromesso uscita dalle Camere aveva bisogno di parametri applicativi che il ministero non ha mai diramato.

Con tutto ciò, non è difficile capire perché i lavoratori autonomi dichiarino redditi in proporzione sempre più bassi. Gli esperti della Uil hanno analizzato i dati dell'ultimo quinquennio disponibile (1980-85): mentre le retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti correvano un poco più svelte dell'inflazione (103,4% di crescita contro 91% di aumento dei prezzi), i redditi dichiarati dai commercianti perdevano terreno (+84%) e ancor più quelli degli artigiani (+77%). L'indagine economica testimonia che in quegli anni il fenomeno reale è stato esattamente opposto: i redditi autonomi hanno guadagnato terreno rispetto ai redditi dei dipendenti.

«*La pazienza del sindacato ha superato ogni limite*» dichiara Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. (Eppure lo sciopero «per un fisco più giusto» è fallito proprio nei ministeri). Che cosa si può fare? Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, ha esposto al convegno i suoi programmi, impegnandosi a una completa riforma dell'amministrazione tributaria, «*senza la quale ogni proposito di lotta all'evasione non avrebbe senso*». Il disegno di legge è pronto, ma occorrerà che il Parlamento lo approvi e poi che il governo utilizzi la delega affidatagli: gli effetti saranno molto graduali.

Più difficile sarà, secondo il ministro, la riforma del contenzioso, che dovrebbe abbreviare i tempi per i ricorsi dei contribuenti: la lunghezza dei procedimenti, è ovvio, sfavorisce gli onesti e premia i disonesti. «*E' un problema complesso, credetemi — dice — ma ho istituito una commissione che entro due mesi mi deve dare una bozza di legge delega*».

Stefano Lepri

Più garanzie per il contribuente

Approvata una legge al Senato - Si potrà bloccare con maggiore facilità la riscossione di imposte erroneamente accertate

ROMA — E' una buona notizia per milioni di contribuenti: presto potranno bloccare più facilmente la riscossione delle imposte erroneamente iscritte nei ruoli dell'esattoria senza rischiare di dover pagare e chiedere poi il rimborso al fisco per evitare il pignoramento, o, peggio, l'asporto e la vendita all'asta dei propri beni (case, terreni, mobili d'antiquariato, quadri, tappeti, porcellane, tavoli, sedie, tv color, videoregistratori, giradischi ed altri elettrodomestici di valore).

La commissione Finanze del Senato ha infatti approvato ieri una proposta di legge presentata dal senatore dc Giancarlo Ruffino che consentirà alle commissioni tributarie di primo grado, già investite del ricorso del contribuente contro il ruolo o contro l'accertamento di imposte dirette (Irpef, Irpeg, Ilor) o indirette (registro, successione, Invim ed Iva), di sospendere in via d'urgenza a titolo cautelativo la riscossione di questi tributi.

Gli interessati potranno presentare un'autonoma istanza in carta bollata per «congelare» il pagamento all'esattoria o agli uffici del registro e Iva. I giudici tributari dovranno pronunciarsi in camera di consiglio entro un mese. Se la richiesta fosse accolta il ruolo esattoriale resterà sospeso per un anno, semprechè nel frattempo non venga respinto nel merito dalla stessa commissione il ricorso contro l'accertamento o il ruolo.

Se l'istanza di sospensione fosse invece respinta, il contribuente dovrà anche pagare il ruolo con una maggiorazione del 30 per cento annuo, ragguagliata al tempo intercorso tra il provvedimento di sospensione e il deposito della decisione della commissione tributaria. Questa soprattassa è stata istituita dal Senato come valido deterrente contro l'inoltro di ricorsi pretestuosi.

La novità introdotta a Palazzo Madama è di notevole interesse dal momento che finora il contribuente poteva invece ottenere la sospensione dei pagamenti fiscali rivolgendosi esclusivamente all'intendente di Finanza, il quale però pretende il preventivo parere favorevole dell'ufficio delle imposte.

p. f.

E' interessata all'acquisto delle Aerolineas

L'Alitalia sulla rotta degli aerei argentini

Con Swissair e un imprenditore di Buenos Aires insegue il 55% delle azioni

ROMA — Alitalia e Swissair confermano: sono disposte a partecipare, insieme con un imprenditore argentino, all'acquisto delle Aerolineas Argentinas. La notizia è stata data martedì dal ministro dei Lavori pubblici e dei Trasporti di Buenos Aires. L'operazione è partita da Enrique Pescarmona, che già controlla la società Cielos del Sur, e che lo scorso anno ha acquistato una piccola compagnia aerea locale, la Austral. Pescarmona, con la partecipazione finanziaria, tecnica e manageriale delle due compagnie europee, ha offerto al governo argentino di acquistare il 55 per cento delle Aerolineas Argentinas, che il governo è deciso a privatizzare.

Martedì la compagnia di bandiera aveva minimizzato la notizia affermando che il gruppo Pescarmona aveva semplicemente incaricato Alitalia e Swissair di largli da consulenti nel tentativo di acquistare una quota della compagnia statale argentina; solo se l'affare fosse andato in porto sarebbe stata esaminata l'opportunità di entrare con una partecipazione diretta.

Ora, in un comunicato congiunto, Alitalia e Swissair affermano: «Confermiamo che siamo disposti a partecipare all'operazione di privatizzazione come soci pieni, con capitale e know-how e, nella misura richiesta, con assistenza nella gestione, nell'intesa che il controllo azionario maggioritario rimarrà in mano argentina».

Che le Aerolineas Argentinas siano in vendita si sa da tempo; fin dallo scorso febbraio la compagnia scandinava Sas ha firmato una lettera d'intenti per l'aquisto del 40 per cento. Il 51 per cento resterebbe in mano pubblica mentre il resto andrebbe ai dipendenti. Il governo di Buenos Aires ha detto che l'offerta del consorzio in cui è presente l'Alitalia sarà presa in considerazione solo se dovesse cadere quella della Sas.

La compagnia argentina è una delle maggiori del Sud America: possiede 32 aerei, serve 33 scali interni e 27 internazionali con un organico di 10.300 dipendenti. Lo scorso anno ha chiuso il bilancio con un utile operativo di circa 25 milioni di dollari ma i profitti sono divorati da un enorme indebitamento con banche estere, oltre un miliardo di dollari.

Quali sarebbero i vantaggi per l'Alitalia? Nordio aveva recentemente stipulato un accordo con la statunitense United Airlines per rafforzarsi sul mercato Usa; una quota nelle Aerolineas Argentinas assicurerebbe una presenza massiccia in tutto il Sud America, dove i collegamenti con l'Europa sono dominati dalla spagnola Iberia, seguita dalla Lufthansa. Insomma, l'operazione si colloca in piena bagarre per la conquista di nuovi spazi di mercato che vede coinvolte tutte le compagnie europee per le quali, in vista del mercato unico, l'imperativo categorico è quello di raggiungere dimensioni competitive.

v. rav.

Secca smentita del ministro delle Poste dopo le polemiche dei sindacati

Mammì: mai parlato di Pony express

«Ho prospettato l'inserimento di cooperative di giovani nei servizi già affidati ai privati» - Chioffi (Cisl) replica: non è la prima volta che va sulla strada sbagliata - Oggi si insedia la commissione per la riforma del dicastero

ROMA — Segnali minacciosi di guerra, contro il grande palazzo dell'Eur, sede del ministero delle Poste. Il repubblicano Mammì, è categorico, nella smentita: «*Non mi sono mai sognato di dire* — afferma — *che useremo i ragazzi del Pony express per rendere il servizio postale più efficiente. Mi sono limitato a prospettare l'inserimento di cooperative di giovani nei servizi già affidati ai privati*».

Ma le bordate sono già partite. Il segretario generale dei postelegrafonici Cisl, Erminio Chioffi, ribatte con decisione: «*Non è la prima volta che il ministro va sulla strada sbagliata. Se Mammì ha difficoltà a intendere la musica, il sindacato gliela suonerà alla maniera forte*». Erminio Chioffi, con la sua federazione, conta 150 mila iscritti. Ha la rappresentanza dei due terzi di tutto il personale delle Poste e, chiarito il «*grande equivoco*» del Pony express, afferma: «*Il vero nodo da affrontare non riguarda i ragazzi del Pony, ma la riforma postale nel suo insieme*».

Chioffi concorda sui disservizi. E' convinto che il recapito ed il movimento vanno riordinati, ma su un punto è determinato: «*La legge di riforma* — spiega — *va negoziata con il sindacato, separando i compiti di coordinamento e di controllo che attengono al dicastero da quelli di gestione che sono delle aziende*».

«*Chiediamo* — dice Chioffi — *le code contrattuali degli anni passati e che anche i sindacati siano chiamati a prendere parte alla riforma del dicastero senza limitarla al passaggio dei Telefoni di Stato all'Iri. L'esame deve essere globale*».

Il grande nodo riguarda la telematica e le telecomunicazioni in generale. Il progetto di raggruppare la Sip, l'Italcable, Telespazio e i Telefoni di Stato in un'unica società di servizi che paghi un canone alle Poste non incontra l'opposizione del sindacato, ma Chioffi ripete: «*Non si può andare avanti su questa strada escludendo il sindacato senza un serio confronto. La Cisl chiede una "legge-contratto" che si estenda all'insieme dei servizi, all'organizzazione del personale e del lavoro*».

Mammì, nei giorni passati e ancora ieri, ha ripetuto di essere disposto all'incontro. Già stamane insedia la commissione chiamata ad esaminare la bozza di legge sulla riforma del ministero da presentare in Parlamento. «*Quanto alle code contrattuali degli anni passati* — ha spiegato — *giacciono in Parlamento. E' in quella sede che vanno prese le decisioni più opportune senza imputare responsabilità a chi non ne ha*». La commissione di dodici sindacalisti e di dodici funzionari delle Poste che si riunisce stamani al ministero, è presieduta dal direttore generale del dicastero.

Il primo punto della proposta di riforma definisce i compiti del dicastero: sono quelli di soprintendere ai servizi postali, di bancoposta, di telecomunicazione. E sottolinea le funzioni di programmazione e di indirizzo, di coordinamento e di controllo. E' quindi compito del vertice impartire le direttive generali e determinare i piani nazionali. Si pensa, inoltre, nella ristrutturazione gerarchica, di inserire la figura di un segretario generale con vasti compiti di coordinamento.

Per la posta e i servizi di bancoposta il ministro disegna una nuova Azienda, con personalità di diritto pubblico, ed autonomia amministrativa, patrimoniale e contabile. «*La Riforma* — assicurano i suoi più diretti collaboratori — *avverrà per gradi*». Al personale sarebbero consentiti tre anni di tempo per eventuali passaggi dal dicastero all'Agenzia.

Mammì è molto chiaro: non si vogliono né esautorare i sindacati né scavalcarli. Certo il rispetto del Parlamento impone che non si vada dinnanzi alla commissione Trasporti a dire che tutto va bene. Se un ministro è chiamato a riferire sul disservizio non può farlo concordando in anticipo, con i sindacati, che cosa si deve riferire e che cosa debba essere sfumato, come si è fatto troppo spesso in passato.

E per i ragazzi del Pony? Mammì ha le idee molto chiare: «*E' un settore nel quale va messo ordine. E' pazzesco poter pensare che io abbia mai ritenuto possibile affidare loro compiti che svolgono ormai rispettate, nella gran parte dei casi le legge. Ho parlato di cooperazione*». E qui, a giudizio del Mammì c'è molto spazio per il sindacato. Una nuova stagione è alle porte, i vecchi schemi vanno spezzati, mettendo al primo posto il servizio reso all'utente.

Francesco Santini

Em Jihad: una patria per i nostri morti

ROMA — «*Vorrei una nazione libera, indipendente democratica, una situazione di pace per i miei figli, una carta d'identità con scritto Palestina, una patria dove poter seppellire i nostri morti: dobbiamo discutere giorni per trovare un luogo dove portare i nostri martiri*». Questi sono i «sogni» di Em Jihad — dirigente palestinese e vedova del «numero due» dell'Olp ucciso a Tunisi da un commando di killer — in visita in Italia. Martedì ha incontrato il ministro degli Esteri Andreotti e il presidente della Camera Nilde Iotti, mentre ieri ha avuto colloqui con il presidente della commissione Esteri della Camera Piccoli e con i segretari del pci Occhetto e del psi Craxi.

(Agi)

A Como, l'operaia probabilmente ha vinto 140 milioni al Totocalcio

Licenziata perché è donna

COMO — L'occupazione femminile ha gli stessi diritti di quella maschile: una verità che ormai dovrebbe essere entrata nella mentalità corrente. E invece, a quanto pare, non è così.

Almeno non nel caso di Carmela Franco, 32 anni, operaia di Lurago d'Erba, sposata, separata, madre di un bambino di 9 anni, in pratica licenziata in tronco prima di tutto perché donna in un reparto dove lavorano solo uomini (per cui possibile «*elemento in grado di creare turbative*»), e poi perché probabile vincitrice di oltre cento milioni al Totocalcio. Ma ecco la ricostruzione dei fatti, come sono emersi ieri in pretura.

E' una vicenda che sembra appartenere al passato remoto del mondo del lavoro italiano, che in questi anni ha compiuto passi da gigante sul piano della parità di diritti fra i due sessi.

Una storia, e non poteva essere diversamente, finita davanti al pretore Luigi Volpea, dirigente della pretura di Cantù. Il magistrato ieri ha discusso la causa arrivando a sentenziare che «*nei confronti della donna c'è stata discriminazione*» solo perché appartenente all'altro sesso, quello indicato come «*debole*».

La ditta della quale la donna era dipendente, la «Elettrica Viganò» di Inverigo, è stata condannata a pagare le spese processuali. E c'è di più: il giudice, dopo una lunghissima camera di consiglio durata oltre quattro ore e terminata verso le 18.30, ha annullato una lista comprendente 22 dipendenti che l'azienda aveva intenzione di assumere. Una lista che ora dovrà essere riscritta da azienda e sindacati. E tutti gli operai, compresa quindi Carmela Franco, saranno posti sullo stesso piano.

Ma cosa c'entra questa lista? Per capirlo bisogna tornare al marzo scorso quando la donna venne lasciata a casa, in cassa integrazione (per altro mai arrivata) assieme ad altri colleghi, perché la ditta dove lavora da 17 anni come operaia elettricista chiudeva i battenti, per riaprire pochi giorni dopo con una diversa ragione sociale e scorporata in due società. Non per tutti però c'era il posto di lavoro, e i dirigenti dell'azienda decisero di lasciare a casa una decina di dipendenti, fra cui appunto Carmela Franco, per i motivi già detti.

Contro questa decisione erano insorti un po' tutti nel paese: i sindacati, il coordinamento donne della Cisl e della Cgil, tutti mobilitati perché si arrivasse a discuterne davanti al pretore. E nel corso del dibattimento processuale è emerso l'altro aspetto della vicenda: è stato detto anche che la donna sarebbe stata lasciata a casa perché nell'aprile scorso, assieme a nove colleghi, avrebbe vinto una ingente somma al Totocalcio.

In effetti la fortunata schedina del Totocalcio giocata da dieci operai della ditta di Iverigo vinse la bella somma di 1 miliardo e 420 milioni di lire, totalizzando un tredici: 142 milioni a testa. Ma Carmela Franco davanti al pretore ha affermato di non essere fra coloro che avevano partecipato al gioco.

Marco Marelli

L'AZIMUT SI PREPARA AL «NASTRO AZZURRO»

New York. L'Azimut Atlantic Challenger fotografato mentre prova nelle vicinanze del porto. Il supermotoscafo si prepara a tentare d'impossessarsi del Nastro Azzurro (traversata dell'Atlantico nel minor tempo) conquistato nel 1952 dal piroscafo americano United States

Quattro nuove lotterie

Legate ai festival di Taormina e Sanremo, alla regata del Garda e al torneo di Foligno

ROMA — L'Italia rischia di diventare il Paese delle lotterie: una in media al mese e forse più. Il Senato ha approvato ieri, a sorpresa, altre quattro iniziative che si aggiungono alle sei lotterie già esistenti (Capodanno, Agnano, Monza, Merano, Viareggio e Venezia). Forse dal prossimo anno si potranno già acquistare i biglietti per partecipare alle lotterie di Taormina, collegata alle manifestazioni artistiche che si svolgono al teatro greco-romano, di Sanremo, abbinata al festival della canzone, di Foligno, legata alla tradizionale giostra della Quintana, e del Garda, connessa alla «regata velica delle cento miglia».

Chiamati a confermare l'autorizzazione ad effettuare anche per il triennio 1989-1991 le lotterie di Viareggio e di Venezia, che sarebbe scaduta quest'anno, i senatori della Commissione Finanze hanno approvato in sede deliberante (cioè senza necessità di ratifica da parte dell'assemblea di Palazzo Madama) una serie di emendamenti con i quali sono state in pratica istituite le quattro nuove lotterie. Perché? Il ricavato della vendita dei biglietti sarà ripartito tra lo Stato e i Comuni interessati.

Il provvedimento dovrà ora passare alla Camera per la definitiva approvazione. Ma è probabile che qui il numero delle lotterie sia addirittura destinato ad aumentare ancora. Non si dovrebbe quindi fermare a dieci. A Montecitorio giacciono infatti venti diverse proposte di legge presentate da deputati di tutti i gruppi politici.

Pierluigi Franz

Maggioranza già divisa sull'estensione dell'obbligo scolastico

Lontana la scuola fino a 16 anni

Una riforma attesa da almeno quattro legislature - Il psi polemico con la dc: c'era l'impegno a non presentare proposte di legge, Galloni aveva assicurato una iniziativa del governo - Riaffiora il dissenso storico fra i due partiti sul modo d'intendere le finalità dell'istruzione

ROMA — A scuola [illegible] a 16 anni. Se ne parla da più di tre lustri: [illegible] sono stati presentati sull'argomento proposte e disegni di legge, in qualche occasione è sembrato che si fosse sulla dirittura d'arrivo, ma ecco che una profonda divergenza sui modi di realizzare l'iniziativa e, più spesso, una crisi di governo, hanno mandato tutto all'aria. L'innalzamento dell'obbligo e la riforma, ad esso collegata, della secondaria superiore non hanno goduto [illegible] dei favori della fortuna.

Adesso ci si riprova. Ieri mattina, nella sede della commissione Pubblica Istruzione del Senato, il [illegible] de Mezzapesa ha illustrato tre proposte di legge sull'argomento, che recano la firma della dc, del psi e del pci (quest'ultima è stata presentata all'ultimo momento dalla senatrice Maria Rosaria Manieri). Una quarta proposta, repubblicana, si trova presso l'analoga commissione della Camera. Manca, invece, un disegno di legge governativo. E proprio questa assenza ha contribuito ad arroventare l'atmosfera sin dalle prime battute. Ciò induce a prevedere che il dibattito non sarà né facile né breve.

Che cosa è accaduto? L'on. Laura Fincato, responsabile del settore scuola per il psi, ci ha detto: *«Il ministro Galloni aveva promesso un'iniziativa del governo. Tra i partiti della maggioranza era stato deciso, a questo punto, di non presentare autonome proposte sull'argomento. La dc, invece, ha poi voluto agire di testa propria e ha portato avanti una sua proposta. Un comportamento almeno singolare. Sul fronte opposto, il pci l'ha imitata. Noi, all'ultimo momento, siamo stati costretti a ripresentare con qualche lieve ritocco il progetto che il senatore Covatta aveva preparato per la passata legislatura. Ora il ministro della Pubblica Istruzione ha promesso che si farà vivo i primi di settembre con un progetto governativo di sintesi. Staremo a vedere».* Secondo il senatore dc Adriano Bompiani, presidente della Commissione, *«è auspicabile che si possa pervenire al riavvicinamento di molte posizioni».*

Ma sarà una sintesi faticosissima, necessariamente frutto di compromessi, equilibrismi, alchimie. A leggere in questo momento le varie proposte di legge si sarebbe, anzi, indotti a pensare che sia impossibile un punto d'incontro. Tra i due maggiori partiti di governo, in particolare, si ripropone, con forza ed evidenza, un dissenso storico sul modo di concepire la finalità della scuola. Le tensioni di ieri mattina nell'aula della commissione di Palazzo Madama non sono che un pallido segnale di questa frattura profonda. Al contrario, le posizioni di socialisti e comunisti non sono mai state così vicine.

Per i partiti di sinistra con l'innalzamento dell'obbligo a 16 anni, bisogna raggiungere fondamentalmente lo scopo di fornire al maggior numero di adolescenti una più vasta cultura generale di base, che permetta, nei limiti del possibile, l'effettiva uguaglianza dei punti di partenza. Più si anticipa, infatti, il tempo della scelta scuola-lavoro, meno si consente al ragazzo di decidere con piena consapevolezza sul proprio futuro. Ne deriva, secondo socialisti e comunisti, che l'assolvimento dell'obbligo scolastico a 16 anni dovrà compiersi nella scuola secondaria superiore debitamente riformata. Essa dovrà prevedere nel primo biennio, riservato appunto all'obbligo, un'ampia area comune e una semplificazione generale degli indirizzi. Compiuti i sedici anni, si deciderà se proseguire gli studi o lavorare. In questo secondo caso ci si iscriverà agli appositi corsi professionali.

Anche nel progetto dc (e, per altri versi, in quello repubblicano, che però non è oggetto diretto della discussione a Palazzo Madama) è presente l'esigenza dell'allargamento della base culturale. Ma i presentatori della proposta non mancano di rilevare che occorre agire con realismo tenendo conto dei dati che l'esperienza offre. Nel 1984, per esempio, su 943 mila giovani usciti dal sistema formativo (laureati compresi), mezzo milione avevano lasciato la scuola forniti della sola licenza media. D'altro lato, nello stesso anno avevano abbandonato il primo biennio della secondaria il 25 per cento degli iscritti e 281.735 soggetti dai 14 ai 17 anni frequentavano i corsi professionali regionali.

Una simile situazione, dicono gli interessati, consiglia di non adottare soluzioni rigide, quali sarebbero quelle di un obbligo assolto esclusivamente nella secondaria. Gli istituti professionali o, entro certi limiti, le attività di apprendistato e i contratti di formazione-lavoro, possono permettere di adottare soluzioni flessibili, più efficaci dal punto di vista pratico. Nello stesso tempo, si rileva, se è vero che ormai quasi tutti i Paesi europei hanno innalzato l'obbligo a 16 anni, è altrettanto vero che, Germania in testa, hanno previsto più percorsi formativi. Ma, per ora, non sono argomenti destinati a convincere i fautori della secondaria generalizzata. Rimane il fatto che tutti sono convinti, ormai, dell'opportunità di frequentare di più la scuola. (Senza contare che l'innalzamento dell'obbligo potrebbe costituire anche una prima, parziale risposta al problema della sovrabbondanza d'insegnanti).

Clemente Granata

Quattro proposte

Ecco in sintesi i quattro progetti di legge sinora presentati sull'innalzamento dell'obbligo scolastico.

Proposta dc. *Durata:* sino a 16 anni. *Finalità:* preparazione culturale più ampia; inserimento nel mondo del lavoro; orientamento professionale. *Modi di assolvimento:* frequenza del primo biennio della scuola secondaria superiore; oppure frequenza dei corsi di formazione professionale; oppure corsi a tempo parziale in attività di apprendistato o in esecuzione di contratti di formazione-lavoro.

Proposta psi. *Durata:* sino a 16 anni. *Finalità:* s'inseriscono in quelle della secondaria superiore: piena realizzazione individuale, formazione culturale e professionale di base. *Modi di assolvimento:* frequenza del primo biennio della secondaria, al termine del quale si sosterrà un esame per proseguire gli studi o frequentare i corsi di formazione professionale.

Proposta pri. *Durata:* l'obbligo si assolve tra il quinto e il quindicesimo anno di età. *Finalità:* prosecuzione degli studi; altrimenti è previsto un anno di recupero e orientamento anche professionale. *Modi di assolvimento:* un anno di scuola preparatoria nella materna; [illegible] elementare; [illegible] media; un anno di secondaria.

Proposta pci. *Durata:* l'innalzamento dell'obbligo è di due anni. *Finalità:* buona formazione culturale di base nei settori linguistico, matematico, scientifico. *Modi di assolvimento:* frequenza del primo biennio della secondaria superiore; al termine: prosecuzione degli studi o preparazione professionale in corsi regionali o gestiti dalle aziende.

Un passo avanti per la legge sulle donazioni di organi

Trapianti, il sì dei minorenni scritto sul libretto sanitario

Il testo forse discusso in Parlamento prima della pausa estiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge sui trapianti, attualmente in discussione al Senato, ha fatto un importante passo avanti. Ieri la Commissione Sanità di Palazzo Madama ha infatti approvato, a larga maggioranza, la norma che dovrà regolare l'assenso del donatore al prelievo dei suoi organi e che fino a ieri aveva costituito un ostacolo di notevole complessità. Proprio dinanzi alle numerose perplessità suscitate dalla necessità di rendere chiare le modalità per manifestare il consenso e nello stesso tempo per proteggere il cittadino, dopo il decesso, da ogni sopraffazione e da ogni possibile speculazione intorno ai suoi organi.

Per evitare qualsiasi equivoco intorno alla manifestazione della volontà o del rifiuto all'espianto, come quello del silenzio-assenso (la mancanza di volontà espressa avrebbe dovuto essere intesa come un assenso) il sen. Condorelli aveva già suggerito una serie di operazioni che la evidenziassero, come l'apposizione di appositi bollini (di assenso o di dissenso) nella patente e negli altri documenti personali.

Restava ancora da precisare meglio la manifestazione di volontà da parte delle persone di età inferiore ai 18 anni. E a questo ha provveduto la Commissione nella sua riunione di ieri.

Il nuovo articolo, il n. 7, è stato approvato nella formulazione proposta alcune settimane fa dal sen. Mario Condorelli, che ne è il relatore. L'articolo prevede che entro tre anni dalla pubblicazione della legge i medici di famiglia convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale sono tenuti a raccogliere dai propri assistiti che abbiano superato il quattordicesimo anno d'età la manifestazione di volontà in merito alla donazione di organi e tessuti del proprio corpo, dopo il decesso, a scopo di trapianto terapeutico.

La manifestazione della volontà, una volta formalizzata, non deve però essere considerata definitiva: può infatti essere revocata in qualsiasi momento, con procedure analoghe. Qualora la volontà sia positiva, e fino a quando il giovane non avrà superato i 18 anni, dovrà essere convalidata dal consenso dei suoi rappresentanti legali (genitori o tutori).

Esaurite queste formalità, preliminari ma indispensabili, il medico trasmette la dichiarazione alla Usl competente per territorio, che l'annota nel libretto sanitario personale del cittadino e la trasmette al Centro interregionale di riferimento, che ne terrà conto per tutti gli adempimenti successivi. Lo stesso accadrebbe nel caso che chi ha già dato il consenso desideri revocarlo.

Il libretto sanitario, già previsto dalla legge 833 del 1978 che avviava la riforma sanitaria, dovrà essere distribuito entro due anni dalla pubblicazione della nuova legge sui trapianti.

«Con l'accoglimento di questa normativa — ha commentato al termine della riunione il sen. Sisinio Zito, presidente della Commissione Sanità — *si è sgomberato il campo dalla questione [illegible] più spinosa, che ha impegnato la Commissione in un dibattito prolungato, attento, appassionato ma libero da pregiudizi. Date le convergenze già manifestate sulle altre parti della legge, il testo dovrebbe essere licenziato per l'assemblea già prima della pausa estiva».*

Documenti «più italiani» per i nati in ex colonie

ROMA — Gli italiani nati prima del '47 in Dalmazia, Libia, Etiopia, Somalia e nel Dodecanneso non dovranno più penare per ottenere che nei certificati, accanto al nome del proprio Comune di nascita, non sia scritto anche quello dello Stato cui oggi il Comune appartiene se il Parlamento approverà la proposta di legge presentata in questo senso dal presidente dei deputati missini Pazzaglia. Ieri il provvedimento ha ricevuto il primo «sì», in sede referente, dalla commissione Affari costituzionali della Camera. Dovrà essere l'aula di Montecitorio e poi quella di Palazzo Madama a dare la definitiva ratifica. (Ansa)

Nuova legge su sospensione condizionale della pena

ROMA — La commissione Giustizia di Montecitorio ha approvato in sede legislativa un disegno di legge governativo che modifica il sistema della sospensione condizionale della pena e la destituzione dei pubblici dipendenti. Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, prevede in particolare che la sospensione condizionale della pena sia estesa alle pene accessorie, ma non agli altri effetti penali della condanna ed alle obbligazioni civili derivanti dal reato.

Circa i pubblici dipendenti, la destituzione, a seguito di condanna penale, non opererà quando sia stata concessa la sospensione condizionale della pena. La destituzione può essere inflitta una volta concluso il procedimento disciplinare. (Ansa)

Grossa operazione a Roma

Droga, in cella 14 trafficanti

La banda guidata da un boss latitante

ROMA — Un traffico internazionale di stupefacenti, con la scoperta di sei chili di cocaina provenienti dal Sud America e diretti verso l'Italia, è stato sgominato dai reparti operativi dei carabinieri della Legione Roma e dell'anti-droga, d'intesa con il sostituto procuratore Margherita Gerunda. Quattordici persone sono state individuate come componenti una banda che operava sulla linea Marocco-Spagna-Roma e la costa laziale per l'hashish, mentre la cocaina arrivava dal Sud America.

Il capo secondo i carabinieri — e il super-ricercato Antonio Bonomi, 44 anni, di Aprilia, figlioccio del boss Frank Coppola, noto come «Frank tre dita». L'operazione ha richiesto otto mesi di attività. Essa si inserisce nel quadro dell'azione antidroga portata avanti dall'Arma e che ha avuto come risultati nel primo semestre la scoperta di 20 chili di cocaina e l'arresto di 200 persone, oltre a 16 chili di eroina. Ottantanove persone sono state inoltre denunciate nei sei mesi nell'ambito del recupero di 8 quintali di hashish.

I controlli ed i pedinamenti hanno permesso di avere la certezza dell'imminente arrivo di un grosso quantitativo di droga. Per circa un mese i valichi di Ponte Chiasso sono stati sottoposti ad uno stretto controllo. Finché il 13 luglio Luigi Tamburrini, 26 anni di Nettuno, Fernando Federici, 32 anni di Anzio, un personaggio che fino all'83-'84 aveva gravitato nell'area dell'estrema destra, e Giancarlo Massidda, di 31 anni, di Nettuno (tramite con il Paraguay) si incontravano per lo scambio della droga.

Il Federici veniva successivamente bloccato dalla polizia elvetica con sei chili di cocaina in un albergo di Lugano, mentre gli altri due erano tratti in arresto in Italia dai carabinieri. Immediatamente scattavano le manette per gli altri componenti della banda, Silvia Bandinelli di Nettuno, Giuseppe Vitanostra, di Nettuno, Massimo Bonomi, figlio del boss Antonio, ritenuto capo della banda e ricercato in Paraguay, Rino Bonomi, nipote di don Antonio, Benedetti Prietti, di Nettuno, Antonino Orlando, di Nettuno, Gaetano Saia, di Porto Empedocle, Alessandro Bosco, di Anzio.

I tre ricercati per l'assassinio della skipper sono fuggiti, forse nel deserto

Trovato in Tunisia lo yacht maledetto

La polizia di Ancona: «Non abbiamo notizie ufficiali, i nostri colleghi all'estero non collaborano» - Non è ancora arrivata la foto della giovane olandese - Gli amici della vittima: «Avrebbero potuto catturarli»

ANCONA — Anche se mancano conferme ufficiali, negli ambienti della polizia di frontiera di Ancona viene ritenuta veritiera la notizia pubblicata dal «Resto del Carlino», secondo la quale il catamarano «Ars» sarebbe stato ritrovato nel porto tunisino di Ghar el Melh. *«Non abbiamo* — ha detto il vicequestore Leonardo Tancredi — *alcuna notizia di fonte ufficiale ed attendiamo riscontri tramite Interpol».*

Anche gli amici pesaresi di Annarita Curina, la skipper uccisa il 10 giugno, sono propensi a credere che il catamarano ritrovato sia quello della loro amica. «Certo — ha detto Mauro Filippini — *bisogna vederla, la barca; ma dalla sommaria descrizione anche di ciò che è stato trovato a bordo, penso si tratti proprio dell'Ars».*

I tre ricercati avrebbero abbandonato il catamarano il 2 luglio, dopo una notte trascorsa a bordo. Dovrebbe trattarsi di Filippo de Cristofaro, di 34 anni, pugliese di origine residente a Milano, della sua amica olandese diciassettenne Diana Beyer (entrambi sono accusati di concorso in omicidio volontario) e di un altro olandese, Pieter (la polizia non ne ha mai fornito le generalità), salito a bordo l'11 o il 12 giugno, in compagnia di un cane lupo, durante una sosta a porto San Giorgio.

I tre occupanti del catamarano ed il cane avrebbero raggiunto Tunisi sabato 2 luglio in autostop. Qui, presentando i loro veri documenti di identità, avrebbero preso alloggio in una pensione fino a venerdì 8 luglio. Rimasti a corto di denaro, ne avrebbero chiesto alla famiglia di Peter lo stesso giorno 8. Da allora — pare che la somma non sia stata ritirata, facendo scattare a vuoto una trappola preparata dalla polizia — dei tre si sono perse le tracce.

10 giugno ore 10,30, partenza da Pesaro
10 giugno ore 18, arrivo ad Ancona
11-12-13 giugno mattino, Porto San Giorgio
13 giugno sera, arrivo a Pescara
28 giugno, al largo di Senigallia, scoperto il cadavere
Firenze
Roma
Napoli
Bari
Tra il 22 e il 25 giugno, stretto di Messina
26 giugno, San Vito Lo Capo
Il 27 - 28 giugno, Marettimo (Egadi)
Fra il 14 e il 18 giugno, Otranto
19 giugno, Golfo di Taranto
21 giugno, Reggio Calabria
TUNISIA
Ghar el Melh
2 luglio: il catamarano sarebbe stato abbandonato
19 luglio: si ha notizia del ritrovamento

«Ma forse — dice al riguardo il dott. Tancredi — *per quanto ne sappiamo, il denaro può essere anche stato incassato. Non abbiamo notizie dalla Tunisia...».* E si tratta di una somma considerevole, 20-25 milioni di lire, tale da permettere ai tre una notevole libertà di movimento. Quando doveva essere disponibile e dove? Secondo Tancredi, tra il 12 e il 13 giugno presso un ufficio postale di Tunisi.

Il dirigente della polizia di frontiera contesta poi la dichiarazione, attribuita al commissario di polizia tunisino Habib Kebil Bogonda, che la polizia di quel Paese avrebbe ricevuto il fonogramma di ricerca «solo l'11 luglio». *«Le ricerche* — afferma Tancredi — *sono state diramate il 30 giugno».*

E' comunque certo che il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, dott. Marcello Monteleone, spiccò gli ordini di cattura internazionali a carico di Filippo de Cristofaro e Diana Beyer, nel pomeriggio di venerdì 1 luglio.

Ancora oggi gli inquirenti non hanno ancora una fotografia di Diana; tanto che il procuratore presso il tribunale dei minorenni di Ancona (cui compete la parte relativa alla giovane) ebbe a dire tempo addietro: *«Gli olandesi non collaborano».*

Picchia bimba denunciato infermiere

VARESE — Un infermiere di 27 anni, di Busto Arsizio, è stato denunciato a piede libero dalla polizia con l'accusa di maltrattamenti e lesioni nei confronti di una bambina di due anni e mezzo che sua moglie aveva avuto da una precedente relazione.

L'altro giorno l'uomo si trovava solo in casa con la bambina, che a un certo punto ha cominciato a piangere. Per farla tacere l'infermiere l'ha presa a schiaffi, procurandole alcune ecchimosi al volto giudicate guaribili in 12 giorni.

L'episodio è venuto a galla quando la bambina, che si chiama Annalisa, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Varese. Alla polizia l'uomo, che si è detto pentito, ha raccontato di aver perso la testa perché era stanco del pianto della bimba. (Ansa)

A Milano una bimba di quattro anni liberata dopo una telefonata alla Polizia

Picchiata a sangue dalla madre

MILANO — Un'altra storia di violenze su bambini. Una storia di miseria e follia, finita grazie ad una telefonata al centralino della questura da parte di uno dei tanti vicini di casa che sapeva e si è stancato di far finta di niente, dopo aver aiutato più volte la piccola che chiedeva aiuto.

La vittima è una bambina di quattro anni, i responsabili la madre e il suo convivente, entrambi tossicodipendenti. La vicenda, confermata e anzi arricchita di nuovi particolari agghiaccianti dalle deposizioni di numerosi altri vicini, vede protagonisti Laura Chirico, 22 anni, collaboratrice domestica disoccupata e incensurata e il suo convivente e coetaneo Vecello Vignelli, meccanico disoccupato con qualche precedente per rapina e furto.

Vittima è la piccola Monica Tatone, che Laura Chirico ha avuto da un precedente rapporto (del padre della bambina, che l'ha riconosciuta, non si hanno notizie da tempo).

Martedì, verso le 13, un'anziana inquilina dello stabile di via Monte Palombino, all'estrema periferia Sud di Milano, fra la tangenziale e l'imbocco dell'Autostrada del Sole, ha chiamato il 113, esasperata dai continui maltrattamenti cui vedeva sottoposta la piccola.

Laura Chirico e il suo convivente hanno tentato di tenere gli agenti fuori casa, affermando di aver dato solo uno schiaffo alla bambina che si era recata a giocare in cortile senza il permesso. Ma le braccia piene di segni di recenti iniezioni di lui, il viso emaciato e pallido di lei hanno insospettito gli agenti, che hanno preteso di vedere la bambina.

Magrissima, agitata, singhiozzante, Monica si è presentata agli agenti parlando e respirando a fatica, con un vistoso ematoma sulla fronte e un taglio al sopracciglio. Allora i poliziotti hanno deciso di sentire gli inquilini dello stabile, e ne è venuta fuori una storia angosciosa di maltrattamenti e privazioni subiti da Monica quotidianamente. L'anziana signora che per prima ha avvertito la polizia ha raccontato che spesso sentiva Monica piangere perché picchiata o lasciata sola in casa giorno e notte. Ha detto che la piccola aveva spesso fame e, invitata a casa e rifocillata, si lamentava di dolori alla pancia. L'anziana ha anche detto che la madre di Monica non gradiva che la bambina frequentasse le case dei vicini; poco prima della telefonata — ha raccontato — aveva visto Laura Chirico picchiare Monica con colpi di scarpa alla testa, mentre Vecello Vignelli assisteva indifferente alla scena, e aveva accolto la bambina in casa.

Ma la madre, a quel punto, aveva cominciato a tempestare la porta del suo appartamento di pugni e calci, finché la donna non era stata costretta ad aprire. Monica era allora scappata, rifugiandosi fra le braccia di un altro vicino. Molti altri inquilini dello stabile hanno raccontato scene definite disumane, come quando Monica è stata trascinata per i capelli lungo le scale e picchiata a calci sulla schiena, o come quando è stata trovata di notte che dormiva sul pianerottolo.

I due giovani sono stati ovviamente arrestati, mentre la bambina dovrà trascorrere un periodo in ospedale (almeno quindici giorni) per curare le numerose ecchimosi alla testa e al tronco, oltre che per riprendersi dallo stato di malnutrizione in cui si trova. Alla fine della degenza — così ha stabilito il magistrato del tribunale dei minori Livia Pomodoro — la bambina sarà accolta nel centro per bambini maltrattati di via Spadini. Intanto ieri mattina, Laura Chirico e il suo convivente, al termine della prima udienza del processo per direttissima che si celebra in pretura a Milano, hanno ottenuto la libertà provvisoria.

La situazione di grave difficoltà di Monica era già stata segnalata da una assistente sociale. (Ansa)

Fiori del sindaco alla bimba nata nell'ingorgo

MESSINA — Il sindaco di Messina, Mario Bonsignore, ha inviato un cesto di fiori alla signora Maria Russo, che l'altro ieri ha partorito una bambina in auto, durante un ingorgo allo svincolo autostradale di Boccetta.

La signora Russo, 25 anni, moglie del panettiere Tindaro Gulli, era diretta in clinica a Messina. Sull'auto bloccata nel traffico veniva al mondo una bella bambina di 3 chili e 300 grammi. I medici parleranno poi di «parto precipitoso», un caso più comune di quanto non si pensi.

La mamma e la piccina, cui è stato imposto il nome di [illegible], godono ottima salute.

Due figlie in catene da anni

In un paese del Napoletano arrestati padre, madre e uno zio - «Sono disobbedienti e combinano guai, noi dobbiamo stare tranquilli»

NAPOLI — Distese sul letto, i capelli rapati a zero, le caviglie legate con una catena; sul corpo i segni di graffi, morsi e percosse, negli occhi la paura. Così le hanno trovate i carabinieri quando, su segnalazione dei vicini, sono entrati nell'appartamento di un manovale di Arzano, un Comune dell'entroterra a Nord di Napoli. Anna, 11 anni, e Antonietta, 9 anni, erano state incatenate *«perché si allontanavano da casa senza permesso»* e picchiate selvaggiamente *«perché dovevano imparare ad obbedire».* Stessa sorte per Giuseppe, 12 anni, al quale i genitori hanno risparmiato soltanto le catene. Ma in un'atmosfera di violenza e abbandono hanno vissuto per anni tutti gli otto figli della coppia.

Gaetano Buonocore, 38 anni, cassintegrato edile, e Giuseppina Giannetti, 34 anni, collaboratrice domestica, non li hanno mai mandati a scuola. L'unica educazione impartita loro era quella delle continue sevizie, delle botte, delle punizioni inflitte senza pietà. Padre e madre sono stati arrestati. Con i due è finito in galera anche uno zio dei bambini, Vincenzo Giannetti, 24 anni, il «carceriere», al quale la sorella era solita affidarli: il giovane custodiva nella tasca le chiavi del lucchetto con il quale Anna e Antonietta erano state legate.

La storia è venuta fuori quando alcuni vicini hanno deciso di non essere più spettatori impotenti del dramma che si consumava sotto i loro occhi. Qualcuno ha avvertito il servizio di assistenza sociale del Comune e da lì è partita la segnalazione ai carabinieri. Ieri mattina un ufficiale e tre militari hanno bussato alla porta dei coniugi Buonocore. Nell'alloggio, cinque stanze arredate miseramente, li ha accolti il pianto dei ragazzi.

In una camera, unite tra loro da una catena che impediva ogni movimento, c'erano Anna e Antonietta, in evidente stato di choc. I carabinieri hanno bloccato genitori e zio e hanno accompagnato le due bambine ed il fratellino nell'ambulatorio dell'Usl. La visita ha rivelato un campionario di orrori e di brutalità: sul viso, sulle braccia e sulle gambe c'erano i segni di morsi e graffi, quelli di vecchie cicatrici che testimoniavano un lungo «trattamento». E lesioni il medico ha riscontrato anche agli organi genitali di Anna e Antonietta, le ultime in ordine di tempo ad aver subito punizioni da Medioevo.

Rapide indagini hanno poi messo a nudo lo scenario in cui è maturata la vicenda. Soltanto Salvatore, 16 anni, il più grande, è riuscito a sottrarsi al clima di paura imposto dai genitori: con il suo stipendio di muratore aiutava il magro bilancio familiare. Ma per Anna e Antonietta, per Giuseppe, per le gemelle Rosa e Caterina, di 14 anni, per Elvira, 8 anni, Massimo, 7 anni, l'esistenza si consumava tra percosse e minacce.

«Sono indisciplinati, combinano guai e noi dovevamo stare tranquilli», si sono difesi genitori e zio, quasi stupiti delle conseguenze di azioni che ritenevano assolutamente giuste e normali.

Mariella Cirillo

Inchiesta sulla morte di un neonato

L'AQUILA — La polizia sta compiendo accertamenti sulla morte per asfissia di un bambino nato prematuro, avvenuta nella notte tra sabato e domenica, dopo il suo trasferimento da una clinica privata di Celano all'ospedale «San Salvatore» del capoluogo abruzzese.

Secondo la denuncia del padre, Gino Aveani, di 37 anni, durante il trasferimento del bambino sarebbe finito l'ossigeno contenuto nella bombola collegata all'incubatrice, causando un aggravamento delle condizioni del piccolo.

Mentre sembra smorzarsi, dopo lo «strappo», la polemica tra i sindacati

La Fiom (spaccata) oggi si conta

Bolaffi, capo delegazione alla trattativa Fiat, potrebbe dimettersi - Nelle aziende del gruppo ieri giornata tranquilla - La Cgil diserta il convegno Uil sul fisco - Marini e Morese domani a Torino per il coordinamento Fim

ROMA — La riunione del comitato centrale della Fiom indetta per oggi si annuncia agitata e potrebbe anche registrare qualche clamoroso colpo di scena. Per esempio ieri circolava insistente la voce che il capo della delegazione Fiom per le trattative con la Fiat, il comunista Bolaffi, con intenderebbe subito oltre le critiche per il modo come è stato condotto il negoziato e starebbe meditando le dimissioni. In altre parole Bolaffi intenderebbe sottolineare che gli sbandamenti e le difficoltà sono nati all'interno della Fiom, fuori dal tavolo della trattativa, anche se hanno avuto conseguenze nefaste sul negoziato.

Un giudizio in questo senso è espresso dal coordinatore nazionale dell'auto per la Fim, Inglisano, che ha osservato: «Non è vero che la Fiom non ha avuto il tempo per riflettere; la Fiom non avrebbe trovato una linea nemmeno con altre ventiquattro ore di pausa. Le difficoltà vere erano fra quelli che sedevano al tavolo e la Fiom esterna».

Nel comitato centrale Bolaffi potrebbe venire attaccato da una parte dei membri comunisti nettamente contrari all'accordo e, sul versante opposto, dalla quarantina di socialisti i quali sostengono che occorreva una riflessione profonda e che era opportuno firmare. Se si verificherà questa «tenaglia» è possibile che Bolaffi si dimetta. Il tutto è cominciato al congresso nazionale della Fiom a Verona. E' trascorso poco più di un mese, ma sembra sia passato un secolo: a Verona la discussione è stata tutta ideologica e oggi la Fiom scopre di essere in difficoltà quando deve fare scelte concrete.

La giornata ieri è trascorsa tranquilla nelle aziende (solo alla Weber di Bologna la Fiom ha indetto uno sciopero di due ore «al quale — afferma — ha partecipato l'[illegible] per cento degli operai») ed anche lo scontro sindacale tende a smorzarsi. La Cgil non è andata al convegno sul fisco promosso dalla Uil (la Cisl era presente) ma Benvenuto non ha voluto sottolineare lo sgarbo, anzi ha gettato acqua sul fuoco.

Il leader della Uil ha aggiunto di aver molto apprezzato «le aperture» di Trentin: «L'accordo separato alla Fiat — ha detto Benvenuto — ha connotati sindacali e non ci sono state interferenze politiche. Se è così occorre una verifica unitaria sulla linea strategica e potremo farla, come ha detto Trentin, appena sarà passata la tempesta». Il segretario confederale della Uil, Veronese, a sua volta osserva: «Se la Cgil non saprà scegliere fra le seduzioni movimentiste, l'antagonismo conflittuale e il riformismo sindacale, l'unità farà poca strada. Infatti il rapporto unitario significherebbe inerzia e paralisi contrattuale».

L'on. Cicchitto, responsabile del settore industria del psi, dopo aver affermato che «l'iniziativa salariale della Fiat non ha nulla di innovativo e di storico» ha aggiunto che però non è nemmeno «schifosa» (come ha detto Bertinotti della Cgil): «Che i comunisti della Cgil — ha detto Cicchitto — non se la siano sentita di firmare è fonte di stupore e di grande perplessità ed induce ad interrogarsi sul tipo di sindacato oggi preferito da una parte del pci».

Il leader della Cisl, Marini, domani è a Torino per partecipare al coordinamento nazionale dei delegati della Fim negli stabilimenti Fiat. L'appuntamento è importante anche per misurare il dissenso che viene dalla Fim di Milano. Con Marini ci sarà il segretario generale dei metalmeccanici, Morese. In una intervista rilasciata al quotidiano della Cisl «Conquiste del Lavoro» Morese dice: «Pizzinato sa che la Fiom aveva siglato con la Fiat, come la Fim e la Uilm, tutti i testi e che sulle quantità salariali l'alternativa vera non era tra firmare e non firmare tutto l'accordo ma tra il firmarlo e subire l'erogazione unilaterale dei soldi da parte dell'azienda. Da ciò una certa accelerazione dei tempi. Se tutti avessero seguito l'indicazione della Fiom il sindacato non avrebbe avuto più voce in capitolo nella Fiat per molti anni a venire».

Morese prosegue: «La realtà è semplice. Ci siamo alzati tutti dal tavolo delle trattative quando la Fiat ci ha chiesto di buttare nel cestino la piattaforma. Siamo ritornati uniti al tavolo quando la Fiat ci ha ripensato. Ma non ci siamo alzati di nuovo quando lo ha voluto solo la Fiom. Noi siamo rimasti, non perché la Fiat ci ha incantato, ma perché non c'erano motivi contrattuali, elementi di merito e condizioni di movimento che lo suggerissero».

Sergio Devecchi

Il sindacalista Cisl: sì ai chiarimenti, no alle pregiudiziali

Crea: Non andremo a Canossa

ROMA — «Pizzinato dovrà aspettare sino alla fine dei secoli per un chiarimento unitario dopo lo "strappo" nella vicenda Fiat, se crede di poter ottenere una sorta di pentimento di Cisl e Uil rispetto ad un reato che non hanno commesso»: così, Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl, reagisce alle dichiarazioni del leader della Cgil a «La Stampa» sulla impossibilità di convocare un vertice tra le tre confederazioni prima che Cisl e Uil abbiano manifestato volontà precise sui rapporti reciproci. «Se c'è una esigenza di chiarimento — aggiunge — è evidente che può essere soddisfatta solo incontrandoci e discutendone, non ponendo una inutile pregiudiziale. Se fosse mantenuta e con le stesse motivazioni, si precluderebbe qualsiasi possibilità di recupero di un dialogo e si determinerebbe un meccanismo perverso, una spirale infernale in cui sempre più emergerebbe una logica incontrovertibile di autoisolamento da parte della Cgil. Si andrebbe verso uno sbocco del tutto contrario a quello che si dice di voler perseguire».

Crea è, invece, convinto che si debba compiere subito il massimo sforzo per superare una situazione che non giova a nessuno e danneggia tutti. Tanto più in questa fase, caratterizzata dall'impatto duro con i cobas, le frammentazioni corporative, la crescente difficoltà di governare i processi di segmentazione del mondo del lavoro, il declino del vincolo della solidarietà.

— Come si potrebbe ricucire lo «strappo»?

«Il punto di partenza è quello di preservare con il massimo impegno e coerenza quel minimo di patrimonio unitario che ancora c'è. Mi riferisco alle piattaforme e alle strategie per il fisco, il Mezzogiorno, l'occupazione, la riforma dello stato sociale (sanità e pensioni), sulle quali resiste uno zoccolo unitario. Questo è il primo banco di prova, e già lunedì potremo verificarlo nella riunione con il governo sul fisco. Seconda tappa: mettere nero su bianco per darci un codice di comportamento tra di noi, delle regole del gioco, anche rispetto alla conflittualità fra le grandi centrali sindacali».

— Non c'è, quindi, nessuna intenzione di Cisl e Uil di isolare la Cgil, come sostengono alcuni esponenti di questa organizzazione?

«Solo una politica suicida del movimento sindacale confederale potrebbe prevedere una strategia di isolamento calcolato della Cgil. Un sospetto di questo genere non ha il benché minimo fondamento, ma conferma che la Cgil fa molta fatica a liberarsi da una preoccupante sindrome da accerchiamento. L'interesse della Cisl e della Uil è del tutto opposto, cioè nel senso del coinvolgimento. Si pensi alle vertenze della scuola e degli aeroportuali, ed ora a quella della Fiat. Di fronte alla gestione di controversie delicate, difficili, compromettenti, l'interesse è che tutti stiano nel carro. Nessuna estromissione».

— La Cgil, però, vi accusa di non aver rispettato i patti, firmando l'accordo separato con la Fiat.

«Siamo convinti di esserci comportati nel modo più corretto. Nessuna organizzazione può avere il potere di bloccare all'infinito una trattativa. Anche se io non sono tra quelli che considerano i contenuti dell'accordo Fiat come una rivoluzione storica, credo fermamente che si doveva cogliere la grande opportunità di riaprire un rapporto negoziale con la più grande impresa industriale italiana. Questo è l'obiettivo politico fondamentale».

— Nessuna possibilità di modifica all'accordo?

«E' da escludere tassativamente. Noi abbiamo messo la firma quando abbiamo avvertito che si era toccato il massimo estremo del compromesso. Ora rispettiamo questa firma con onestà e coerenza, persuasi di aver agito per il meglio».

— Ma, come interpreta il sottofondo della mancata adesione della Cgil?

«La vicenda Fiat, checché si dica, non è la prima di una fase involutiva nei rapporti e nelle scelte di questa organizzazione. Ci siamo trovati dinanzi ad una idiosincrasia, ad una sorta di allergia ad assumere responsabilità nei momenti conclusivi. Sembra quasi che il gruppo dirigente della Cgil si senta obbligato a convocare un congresso straordinario ogni volta che si deve spostare una virgola su un pezzo di carta. La stessa enfasi per i referendum, la cura eccessiva sui problemi del cosiddetto rapporto democratico — che, poi, si traduce in riti senza fine di consultazioni, di consultazioni sulle consultazioni, di verifiche e controverifiche — segnala uno staff dirigente che forse percepisce di essere in difetto di legittimazione. Mi pare che si tratti proprio di una crisi seria di rappresentanza interna. Concludere un accordo, che pur sempre è un compromesso, sembra quasi che venga vissuto come un tradimento della classe».

— Il pci, a suo avviso, ha influito sulla scelta della Cgil?

«Credo che, in questa fase, non funzioni la cinghia di trasmissione nel senso classico, cioè con messaggi e direttive che partono da via delle Botteghe Oscure e vengono recepiti passivamente dai dirigenti sindacali comunisti. Può, invece, aver inciso in qualche misura l'attuale fase di sbandamento culturale e politico del pci, che di fatto ha fatto venir meno un punto di riferimento e di orientamento che ha pesato sulle strategie della confederazione di corso Italia».

Gian Carlo Fossi

Progetto del governo per frenare la spesa sanitaria

«Assistenza indiretta per i redditi più alti»

Forse un vertice tra i 5 per i contrasti sulla manovra economica

ROMA — Ritorno all'assistenza sanitaria indiretta per le famiglie a reddito più alto: questo progetta il governo, e la maggioranza acconsente, per frenare la spesa sanitaria. Non più medici e cure gratuite, ma un successivo rimborso, per chi non ne ha veramente bisogno. Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, l'aveva ipotizzato martedì sera in commissione al Senato, ma nessuno se n'era accorto. Ieri la proposta è stata inserita nella bozza di risoluzione sul [illegible] della finanza pubblica che i deputati della maggioranza si apprestano a votare alla Camera.

I dettagli e i tempi sono ancora incerti. La prima volta che se ne parlò, il ministro del Tesoro Giuliano Amato propose che l'assistenza indiretta fosse reintrodotta per i redditi sopra i 40 milioni. Donat-Cattin si è limitato a dire che il passaggio sarà «graduale». La bozza di risoluzione alla Camera parla di «forme di assistenza indiretta per i cittadini più abbienti».

Forse i tempi saranno lunghi e non se ne farà nulla prima dell'anno nuovo. Nel frattempo, il governo potrebbe tentare di frenare la spesa sanitaria per il 1988 reintroducendo il «ticket» sulle analisi di laboratorio e accrescendo quello sui medicinali. L'argomento sarà affrontato nelle riunioni interministeriali dei prossimi giorni. L'intenzione sarebbe di recuperare, con le misure correttive, un migliaio di miliardi da qui alla fine dell'anno.

Il documento elaborato dai capigruppo della maggioranza alla Camera, che dovrà essere votato insieme al «documento di programmazione finanziaria» del governo, contiene anche un'altra conferma. Si dà via libera al governo per l'imposta locale sulla casa, che dal 1989 dovrebbe riordinare e sostituire gli attuali tributi (Ilor, Invim, ecc.). La «revisione della imposizione sugli immobili» dovrebbe accrescere grandemente l'«autonomia impositiva» degli enti locali.

Restano altri però i provvedimenti fiscali immediati di cui il governo discute in questi giorni e che dovrebbero essere varati alla fine della settimana prossima, venerdì 29. Il gettito per ridurre il deficit [illegible] verrà da una stretta sui consumi (che da due mesi la Banca d'Italia chiede per difendere la lira); e lo strumento principale sarà l'aumento delle aliquote più basse dell'Iva. Come effetto, si avranno moderati rialzi di prezzo per pane, latte, pasta, formaggio, frutta, verdura; e anche per i prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Ma per decidere occorrerà probabilmente un incontro tra i cinque segretari dei partiti di maggioranza: i contrasti sono ancora ampi e il pri sollecita dal ministro Amato efficaci provvedimenti per ridurre le spese. Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, ha confermato ieri la propria riluttanza verso aumenti di imposta sulla benzina e sui tabacchi. Insieme all'Iva, il Consiglio dei ministri del 29 dovrebbe approvare l'alleggerimento dell'Irpef a partire dal 1989; entrambe le misure verranno discusse con i sindacati nell'incontro di lunedì o martedì prossimo.

La carta segreta capace di facilitare un'intesa sarebbe l'applicazione di uno sgravio già sul conguaglio fiscale di dicembre '88. Ieri, una importante anche se parziale convergenza di richieste è stata riscontrata fra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil: si chiede tra l'altro che una parte del gettito ricavato dall'Iva sia utilizzato per ridurre i contributi sociali sui salari «a partire dallo [illegible]».

E' quasi pronto, annuncia Colombo, anche il nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi che dal 1989 dovrebbe sostituire la legge Visentini. La speranza è di ottenere che l'evasione fiscale di queste categorie si riduca. I punti principali, secondo il ministro, saranno: 1) abbassamento forte della cifra d'affari sotto la quale si può applicare il regime forfettario; 2) semplificazione di alcuni obblighi di contabilità; 3) coefficienti di rendimento per gli imponibili a seconda della localizzazione e del carattere delle imprese.

s. t.

■ Separazione, provvedimenti modificabili

ROMA — I provvedimenti riguardanti i coniugi e la prole conseguenti la separazione legale potranno d'ora in poi essere sempre modificati con le forme del procedimento in camera di consiglio. Lo stabilisce un disegno di legge approvato in via definitiva dalla commissione Giustizia della Camera.

Il provvedimento, votato in sede legislativa nel testo già approvato al Senato, modifica l'art. 710 del codice di procedura civile, nel senso che, con istanza diretta al giudice e immediata esecutività della decisione, le parti possono chiedere la modifica dei provvedimenti relativi alla separazione senza passare per udienza pubblica.

A BERLINO EST 150 MILA PER SPRINGSTEEN

Berlino. Almeno 150 mila giovani, arrivati da tutta la Germania democratica, hanno assistito l'altra sera a un trionfale concerto del cantante rock americano Bruce Springsteen. Il concerto è stato trasmesso in diretta dalla Dt-64, la stazione radiofonica dei giovani tedeschi orientali. Anche la televisione ha filmato lo spettacolo per mandarne in coda una sintesi. La serata, trascorsa all'insegna dell'allegria, dell'entusiasmo e della trascinante musica del «Boss», aveva comunque un suo risvolto «serio» e intendeva celebrare il nono anniversario della rivoluzione sandinista in Nicaragua (Ansa-Dpa-Reuter)

Bloccato vicino alla villetta in Cadore: una telefonata aveva avvertito la vigilanza

Prete voleva schiaffeggiare il Papa

Due anni fa era riuscito a colpire il vescovo di Vicenza - Don Zonin, da tempo in conflitto con la gerarchia, è stato rispedito a casa - Ieri, altro brivido per il Pontefice: è scivolato vicino a uno strapiombo

DAL NOSTRO INVIATO

LORENZAGO DI CADORE (Belluno) — Un sacerdote che due anni fa schiaffeggiò il vescovo di Vicenza ha cercato mercoledì sera di giungere a contatto con il Papa, tentando di superare lo sbarramento di sicurezza che circonda la residenza di Giovanni Paolo II a Lorenzago di Cadore. Renzo Zonin, 43 anni, residente a Gambellara, in provincia di Vicenza, e da molti anni in rotta con l'autorità ecclesiastica: per un certo periodo è stato anche sospeso a divinis, otto anni fa. Gli agenti di guardia alla Casa Vescovile di Lorenzago di Cadore, sparpagliati fra gli abeti e i larici che coprono dalla strada il Castello di Mirabello, e il villino dove il Pontefice alloggia, l'hanno scoperto mentre si aggirava in maniera furtiva nella zona, rigidamente «off limits» per chiunque. Non ha opposto resistenza, quando gli agenti si sono qualificati e l'hanno fermato. «Voglio vedere il Papa! — ha gridato —. E' una questione della massima importanza».

Che cosa voleva dire, o fare a Giovanni Paolo II don Renzo Zonin non è stato ancora chiarito con certezza, ma pare che il servizio di sicurezza mercoledì pomeriggio sia stato messo in allarme da una segnalazione anonima. Qualcuno avrebbe fatto sapere che «viene un prete a prendere a sberle il Papa». E la sorveglianza, già strettissima, aveva serrato ancora di più le sue maglie.

Forse don Renzo Zonin aveva reso partecipe qualcuno della sua intenzione di «far visita» al Pontefice. E a scanso di guai maggiori, il suo confidente ha preferito fare in modo che il sacerdote fosse bloccato prima di giungere a contatto con Giovanni Paolo II. Anche perché i suoi contatti con la gerarchia ecclesiastica sono tempestosi, tanto che due anni fa schiaffeggiò mons. Arnoldo Onisto, allora vescovo di Vicenza, [illegible] da qualche mesi perché si considerava vittima di un trattamento ingiusto. E anche nel colloquio con il nuovo vescovo, mons. Nonis, non si è mostrato conciliante. Tanto che c'è chi afferma che proprio parlando con il presule vicentino si sia lasciato sfuggire la minaccia di cercare di vedere il Pontefice. La possibilità che nel suo eventuale incontro con il Papa arrivasse a trascendere, come già era accaduto con l'anziano presule vicentino, è tutt'altro che irreale.

Don Renzo Zonin ha una storia travagliata alle spalle. Per circa dieci anni (dal 1970 al 1980) ha svolto un lavoro da missionario in Uganda e proprio in quel Paese africano, nella diocesi di Lira, ha ricevuto gli ordini sacri. Ma per motivi legati al suo carattere, e a una personalità non sempre equilibrata come testimonia l'episodio che lo ha visto protagonista con mons. Onisto, gli è stato chiesto all'inizio degli anni [illegible] di tornare nella sua città di origine. Don Zonin ha accettato, ma da allora è in [illegible] con la gerarchia e con la diocesi.

[illegible] Ma sia mons. Onisto che il suo successore [illegible] perplessità a soddisfare la richiesta.

Il sacerdote è stato portato a dormire nella caserma di Lorenzago, sotto una discreta [illegible]

[illegible] il Papa ha [illegible] per compiere una salita [illegible] Monte Pe[illegible] (2194 metri), dove ha [illegible] Guerra Mondiale [illegible] il Papa [illegible] scivolando [illegible] strapiombo [illegible]

Marco Tosatti

Arriva Nureyev e il ministro paga

Sospeso all'ultimo momento lo sciopero dei custodi a Pompei - Chiedevano aumenti per il lavoro notturno - Stasera esibizione regolare

POMPEI — I biglietti che costavano ventiduemila lire sono andati a ruba, non c'è più posto libero nel «Teatro Grande», il cuore degli scavi archeologici. Questa sera alle 21, annunciano le locandine, danzerà il mitico Rudolf Nureyev, che inaugura la trentaseiesima edizione internazionale dell'«Estate Pompeiana». L'unica replica è prevista per domani. Ma i tremila che si presenteranno alla «Porta Marina superiore» per accedere all'antico anfiteatro, hanno corso fino all'ultimo un brutto rischio: nessuno, infatti, li aveva avvertiti che avrebbero potuto trovare i cancelli chiusi. E al posto di Nureyev, tra i resti della città che l'eruzione del Vesuvio distrusse nel 79 dopo Cristo, avrebbero potuto scorrazzare solo feroci mastini napoletani, inflessibili guardiani dall'imbrunire all'alba dei tesori archeologici.

Era accaduto ciò che da tempo si temeva. I duecento custodi si erano rifiutati di lavorare di notte. Ce l'avevano con il ministero dei Beni Culturali, «che non ha provveduto a pagare una serie di spettanze arretrate — spiegava ieri un inflessibile sindacalista — e non si è mostrato disponibile a corrispondere straordinari ed incentivi per la prosecuzione delle attività dopo il tramonto». La «rivolta», che durava da settimane, è stata sedata solo a tarda sera, dopo ore di estenuanti riunioni, quando da Roma un rappresentante del ministero ha fatto sapere che le richieste dei dipendenti sarebbero state accolte. Merito di Nureyev?

«L'inaugurazione dell'Estate Pompeiana salterà, a meno che ministero e sindacati non trovino un accordo all'ultimo momento. Se riceveremo il fonogramma ci sottoporremo ad un tour de force per espletare tutti gli atti burocratici. Tutto, pur di consentire il regolare svolgimento della prima rappresentazione, e salvare il buon nome di Pompei», mormorava ieri desolato il professor Antonio Varone, uno dei responsabili.

Tra smentite e conferme di una imminente soluzione della vertenza, Pompei ha vissuto ieri ore di grande tensione. La rivolta dei custodi metteva in forse tutte le manifestazioni che da anni ormai vengono organizzate nel suggestivo scenario notturno degli scavi. Ma alla fine, per salvare il concerto di Nureyev, è arrivato il fonogramma da Roma.

f. m.

Amministrava una chiesa nel Riminese: «Il mio attivismo dava fastidio»

La suora-parroco: «Precorrevo i tempi»

RIMINI — Antonietta Vitalli, 41 anni, la suora che per tre anni è stata responsabile della parrocchia di San Savino, una frazione di Montecolombo, Comune dell'entroterra riminese, ha accettato di raccontare la sua esperienza, conclusa da polemiche dimissioni e dalla protesta in suo favore degli abitanti del paese. Dice: «Non mi aspettavo questa reazione dei parrocchiani quando lo scorso 30 maggio durante un consiglio pastorale ho detto che me ne sarei andata. Ho spiegato che non ero io che volevo abbandonare e che non era il mio istituto a ritirarmi. Successivamente, proprio per la protesta della gente del paese il vescovo mi ha invitato a rimanere, ma senza la sua fiducia pastorale. Che senso avrebbe avuto però un'esperienza come la mia senza la comunione con il vescovo? Non era mia intenzione dare vita ad un altro 'Isolotto'».

Suor Antonietta, 41 anni, nata a Thiene, dal 1966 religiosa dell'Istituto [illegible] delle Sante Capitanio e Gerosa (meglio conosciuto come «Maria Bambina»), venne nominata responsabile della gestione della parrocchia il 7 ottobre 1985 dopo la morte del parroco. L'incarico le venne affidato dal vescovo di Rimini, mons. Giovanni Locatelli, che aveva chiesto al «Maria Bambina» la disponibilità di una religiosa. L'istituto propose suor Antonietta (allora insegnante di filosofia in un liceo di Bergamo) che accettò dopo una serie di incontri con il vescovo, i sacerdoti del vicariato e i responsabili della diocesi riminese.

Mons. Locatelli nominò responsabile giuridico della parrocchia Francesco Maria Giuliani, parroco di Passano di Coriano, che ogni domenica andò a dir Messa a San Savino. Durante la settimana era però suor Antonietta a tenere i rapporti con i fedeli ed era lei, nei primi tempi, durante la Messa a dire l'omelia.

I parrocchiani inizialmente si sentirono «declassati» per la mancanza di un prete e ci fu qualche protesta, ma poi la comunità religiosa locale appoggiò l'operato della suora. Quando la religiosa ha comunicato la sua decisione di andarsene il consiglio parrocchiale e il consiglio per gli affari economici si sono dimessi ed hanno scritto una lettera aperta alla curia accusando gli altri parroci della zona di aver osteggiato l'esperienza di suor Antonietta e di averla costretta ad andarsene.

La decisione di abbandonare San Savino fu presa da suor Antonietta dopo l'incontro del consiglio di vicariato di Coriano con il vescovo e tutti i sacerdoti della zona. «In quell'occasione — ha raccontato la religiosa — mi venne detto che la mia linea aveva una marcia in più, perché organizzavo i giovani, avevo incontri con la gente, allestivo campeggi e recite, chiamavo a predicare sacerdoti di altre zone. Ma io non ho mai preteso che gli altri parroci facessero quello che facevo io. Io ho lavorato con entusiasmo, è stata un'esperienza forse unica in Italia, ma partita male. Probabilmente i tempi non erano maturi e gli altri preti si sono trovati davanti al fatto compiuto».

«Ho imparato molto da questa esperienza — ha detto ancora suor Antonietta — l'ho vissuta con un cuore di pastore anche se non sono una donna che vuole diventare prete. Nel clero che comanda la cosa è stata vissuta con gioia e simpatia. Alcuni preti mi hanno molto aiutata e sostenuta. Nel futuro o aumenteranno i preti oppure agli altri religiosi e ai laici dovrà essere affidata una responsabilità nella gestione delle parrocchie. Io ho semplicemente praticato una linea pastorale conciliare che il vescovo ha approvato».

«All'inizio — prosegue la suora — mons. Locatelli infatti mi ha sostenuta, poi si è trovato davanti ad un muro. Dopo la riunione in cui si decise che non c'erano più i presupposti per proseguire la mia esperienza gli chiesi il vescovo lo stesso documento con il quale nel 1985 ero stata nominata responsabile catechistica, liturgica e amministrativa e col quale venivano indicati i miei compiti, ma non mi è stato dato. Non mi ha mandato via il vescovo ma in queste condizioni non potevo che andarmene».

Suor Antonietta ha lasciato San Savino il 20 giugno, e partita per la montagna.

(Ansa)

■ Pininfarina ha presentato il premio Campiello

ROMA — «Il premio Campiello ha contribuito [illegible] di [illegible] culturale che erano particolarmente forti negli Anni 50 e 70». Con queste parole il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina ha presentato ieri la ventiseiesima edizione del premio Campiello, che verrà assegnato la sera del 3 settembre a Venezia, nel cortile di palazzo Ducale.

I cinque libri finalisti sono: «Diario a due» di Paolo Barbaro, «Le strade di polvere» di Rosetta Loy, «L'invenzione della verità» di Marta Morazzoni, «Le donne divine» di Renzo Rosso e «La patria riconoscente» di Giulio Cisco. La premiazione sarà trasmessa in diretta da RaiUno. (Agi)

Nelle vasche della Farmoplant tonnellate di acqua avvelenata e vi sono perdite

Una «bomba» da disinnescare

Arrivano solo ora i primi contenitori da usare in caso di pioggia - Tecnici e Usl a sera dicono: la situazione è sotto controllo

Tra «sciacalli» e puzza di zolfo

MASSA — La quarta giornata dei massesi si è annunciata ancora una volta nel [illegible] della paura. L'odore acre del Rogor ha invaso la città durante la notte, forse a causa del cambio dei venti, e si è insinuato nelle case, nelle tende dei campeggi, nelle roulottes. Aiutato da un drappello di sciacalli ha rimesso in fermento la popolazione convinta dalle voci che presto si sono sparse di una possibile perdita da un contenitore di fenolo all'interno della Farmoplant. A sedare la sommossa sul nascere è intervenuta, tempestivamente, l'amministrazione [illegible] con macchine ed altoparlanti che in giro per le strade del centro e sotto la sede del Comune rassicuravano i cittadini: «l'odore nauseabondo che continua a persistere in alcune zone della città — hanno spiegato per tutto il giorno le rassicuranti voci amplificate — è determinato da composti organici dello zolfo». Ovvero mercaptani, tioeteri, disolfuri, provenienti da Rogor non combusto depositato nella vasca di contenimento dei serbatoi ubicati accanto al fanngorato D103 pieno di 18 tonnellate di Rogor e centinaia di quintali di cicloesanone, scoppiato all'alba di domenica scorsa.

Da ieri all'una il sindaco di Massa, il repubblicano Mauro Pennacchiotti, è formalmente il custode cautelativo dello stabilimento la cui chiusura definitiva lui stesso ha annunciato martedì alla folla inferocita da una finestra di Palazzo Ducale in piazza Aranci.

Ma la Farmoplant resta al momento una vera e propria bomba innescata. A cominciare dai suoi 5000 mc. di acque raccolte nelle vasche di contenimento, utilizzate dai pompieri per spegnere l'incendio, raffreddare gli impianti, lavare le immediate vicinanze del reparto Rogor, contro il quale l'onda d'urto aveva scagliato il serbatoio del reparto formulati liquidi.

Da una di quelle vasche una serranda difettosa ha continuato da domenica, a rilasciare un piccolo getto che defluisce nella immediata fossa del torrente Lavello e, conseguentemente, in mare. Causa di quel divieto di balneazione che da martedì sera interessa tutto il [illegible] le [illegible] con conseguenze disastrose sul turismo. E il pericolo, se la protezione civile non dovesse essere sollecitata in caso di necessità e il [illegible] per amministratori e popolazione.

Un cambio delle condizioni climatiche, una pioggia improvvisa potrebbe far tracimare quell'acqua che se si riversasse in mare amplificherebbe il disastro ecologico a buona parte del Tirreno e intaccherebbe le falde acquifere della zona. Il sindaco Pennacchiotti, in una conferenza stampa meno tesa di quelle dei giorni scorsi, ha assicurato ieri mattina che «ogni lacuna presentata da un organismo tanto giovane come quello della Protezione civile sarà colmata».

Per il problema della ipotetica tracimazione delle acque inquinate da Roma invieranno una cisterna della capacità di 1000 metri cubi, mentre la Farmoplant ne ha in arrivo un secondo da 500. «Servirebbero solo in caso di pioggia — assicura Pennacchiotti — perché le vasche all'interno dello stabilimento sono evidentemente sufficienti a contenere i reflui da distruggere». Del guasto della serranda, che provoca la fuoriuscita di liquido inquinante, nulla trapela all'esterno della Farmoplant, ma provvedimenti, non sempre seguiti da successo, sono evidentemente stati presi.

L'oscillazione dei livelli inquinanti lo dimostra chiaramente: alle foci del Lavello nella giornata di martedì 19 i valori si aggravano nell'arco di 20 ore da un massimo di 140 p.p.b. (1 p.p.b. equivale ad 1 milligrammo di Rogor per litro, parametro ritenuto tollerabile nell'acqua potabile). Ieri invece si annunciava con un massimo di 140 e nella mattinata il valore era sceso a 5. Ma il divieto cautelativo resta sulle spiagge, probabilmente fino a vicenda conclusa.

Ammesso e non concesso che per oggi l'inspiegabile perdurare del guasto venga eliminato, resta il problema delle tonnellate di materiale inquinante, fortemente nocivo, stoccato nei serbatoi, nei magazzini e in circolo negli impianti che fino a pochi giorni fa erano ancora in funzione alla Farmoplant. Chi si occuperà dell'inevitabile accensione dell'inceneritore per distruggere tutto ciò che non potrà essere trattato biologicamente?

Su tutti i prodotti sotto sequestro saranno effettuati campionamenti: due rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità erano presenti ieri sera nella sala riunioni della sede dell'Usl n. 2 per prendere accordi con sanitari e chimici. Durante il confronto, assicurazioni circa il controllo e la non pericolosità della situazione sono state date sia dal presidente della Usl Giovanni Perfetti sia dal responsabile del servizio multizonale numero 7 Gino Camici. Il tasso di Rogor presente nelle acque di Marina di Carrara è minimo: 0,3 microgrammi per litro a Montignoso, 0,4 a Marina di Carrara, 0,8 a Marina di Massa.

Donatella Bartolini

«Non è alta la tossicità del rogor»

Dai resoconti della cronaca risulta che nell'incidente verificatosi all'impianto della Farmoplant di Massa sono stati coinvolti cicloesanone, un composto organico con proprietà ben conosciute e definite, e rogor, noto soltanto a chi si interessa di pesticidi. Rogor è il nome commerciale di un prodotto che appartiene alla classe dei pesticidi organofosforati. E' chiamato anche dimetoato e ufficialmente è definito come O,O-dimetil-S-metilcarbamoilmetilfosforoditioato.

La pubblica opinione e le autorità, giustamente preoccupate per le possibili conseguenze dell'incidente sulla salute e sull'ambiente, hanno focalizzato la loro attenzione sul rogor, che delle due sostanze è potenzialmente certo la più pericolosa.

Fu sintetizzato nel 1951, prodotto industrialmente dalla American Cyanamid Co. e commercializzato in Italia dalla Montedison. E' un solido con bassa volatilità a temperatura ambiente, solubile in acqua in quantità di 25 grammi per litro. Reagisce facilmente con l'acqua in presenza di sostanze basiche.

Il rogor è un efficace insetticida e acaricida sistemico, cioè penetra e si distribuisce attraverso tutto l'organismo anziché agire unicamente per contatto sulla superficie del fusto e delle foglie delle piante. Possiede un largo spettro di azione e viene usato soprattutto contro afidi, ragnetti rossi e mosche infestanti della maggior parte di prodotti agricoli e ortofrutticoli. Non è tossico per le piante, quando è applicato nelle quantità consigliate di 0,3 - 0,7 chilogrammi di principio attivo per ettaro di terreno. E' però tossico per alcune varietà di olivo, fico e noce.

Per quanto riguarda la tossicità sono stati riportati valori di LD_{50} (quantità di principio attivo che provoca la morte del 50 per cento degli animali usati nelle prove di laboratorio, espressa in milligrammi per chilogrammo di peso corporeo dell'animale) di 230 mg/kg per i ratti, 15 mg/kg per i fagiani maschi, 22 mg/kg per i passeri e 0,9 microgrammi per le api. Nessuna forma di irritazione è stata osservata applicando sulla pelle di conigli quantità relativamente alte di principio attivo. La tossicità del rogor verso i mammiferi è sufficientemente bassa da farlo ritenere adatto al controllo degli insetti negli allevamenti di bestiame da macello. Sono giornalmente tollerabili per l'uomo 0,2 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo.

La grande utilizzazione del rogor, come quella di altri pesticidi organofosforati, va attribuita alla buona attività insetticida accoppiata alla relativamente bassa tossicità verso i mammiferi e l'uomo. Ciò è dovuto alla capacità del fegato dei mammiferi di degradare rapidamente il principio attivo che viene quindi eliminato nell'urina sotto forma di prodotti non tossici di idrolisi, solubili in acqua. La specifica tossicità del rogor verso molti insetti deriva dalla rapida penetrazione nel loro organismo e dalla conversione metabolica in un osso-derivato molto più tossico.

I danni per l'uomo, gli animali e l'ambiente dovuti all'incidente della Farmoplant sembrano perciò relativamente modesti, o almeno limitati nel tempo, in quanto i composti organofosforati vengono trasformati da processi naturali in prodotti innocui entro alcune settimane.

In generale, comunque, l'esplosione di un impianto chimico è causa di molte incognite, perché non è possibile conoscere le condizioni in cui sono venute a trovarsi le sostanze coinvolte e le possibili reazioni conseguenti. Dall'impianto di Massa è stata verosimilmente espulsa una vasta gamma di prodotti che vanno da quelli inizialmente presenti fino forse ai prodotti di combustione completa.

Solo la conoscenza della natura e della quantità di ciascuna di queste potrebbe dare un quadro completo della situazione.

Gian Angelo Vaglio

Docente di chimica generale Università di Torino

«Lo stoccaggio era difettoso»

E' la prima ipotesi avanzata dai periti nominati dal tribunale - L'inchiesta coinvolge i vertici dell'azienda e gli operai del turno di notte

MASSA — Dal direttore agli operai. Le comunicazioni giudiziarie annunciate dopo il disastro di domenica vengono consegnate tutte nello stabilimento della Farmoplant, e indirizzate per reato colposo, in base all'art. 449, solamente i dipendenti dell'azienda che fa capo al gruppo di Foro Bonaparte. Non ci sarebbero pubblici amministratori coinvolti nell'inchiesta che sta muovendo adesso i primi passi.

La lista è aperta dal dottor Gianni Sira, direttore dello stabilimento, che ha ricevuto l'avviso di reato alle 18,30 di martedì. Seguono il responsabile per la sicurezza Maurizio Casasia, il capo reparto Filiberto Guerra, gli operai del turno di notte: Armando Viti, Mario Ceccarelli, Mario Tamboni, e infine gli operai dei turni successivi Fabio Angelini, Eugenio Nonari, Sauro Bertuccelli e Renato Toni.

I nomi non sono stati né confermati né smentiti dal sostituto procuratore della Repubblica Beniamino Garofalo, che ha aperto l'inchiesta ed è attualmente in attesa dei primi risultati sulle cause che hanno provocato l'esplosione. Esperti sono stati chiamati in aiuto ai tecnici locali, provenienti da tutta Italia. Già domenica era a Massa uno dei massimi luminari della sicurezza, Vito Santonovo, il quale non ha escluso che lo scoppio potrebbe essere stato provocato dal cattivo stoccaggio del famigerato Rogor.

Il magistrato inquirente sta ricevendo inoltre in questi giorni centinaia di certificati medici relativi allo stato di salute delle persone che a partire dall'alba di domenica sono state costrette a ricorrere alle cure sanitarie ed al ricovero in osservazione negli ospedali di tutta la costa apuana.

Il sostituto procuratore Garofalo ha inoltre chiesto rapporti sanitari ai responsabili degli ospedali della Lunigiana. Un accertamento di questo tipo è, d'altro canto, fondamentale per misurare l'ampiezza dei danni provocati alla salute pubblica dalla nuvola nera.

«Siamo al buio», ha detto il magistrato rispondendo a chi gli chiedeva le possibili cause dell'esplosione. Tutte le piste vengono comunque prese in considerazione, compresa quella, debolissima, del sabotaggio di cui avevano parlato in un primo momento, e con insistenza, alcuni operai della fabbrica.

d. b.

Prosciuga «zona umida» condannato per danno ecologico

MATERA — Ha scavato un canale per il prosciugamento di una «zona umida»: l'imprenditore agricolo Francesco Durante, di 51 anni, di Taranto, è stato condannato dal pretore di Pisticci a undici giorni di arresto e 20 milioni e mezzo di ammenda per deturpamento di bellezze naturali (reato previsto dall'art. 734 del codice penale) e per violazioni della Legge Galasso.

Il magistrato — che non ha concesso i benefici della sospensione e della non menzione — ha ammesso la richiesta della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di costituirsi parte civile. Contro la sentenza, il difensore di Durante ha presentato appello.

Secondo l'imputazione, l'imprenditore avrebbe scavato un canale — 800 metri di lunghezza e uno di profondità — per far defluire in un collettore di bonifica le acque raccolte in un terreno, vicino al «Lago Salinelle», una delle ultime zone umide dell'Italia meridionale che si trova a ridosso della pineta della costa jonica.

I lavori sarebbero stati eseguiti per miglioramenti fondiari e delle attività agricole e silvo-pastorali dell'azienda di Durante, ma — secondo l'imputazione — avrebbero causato danni all'ambiente, sconvolgendo una zona utilizzata soprattutto dagli uccelli migratori. *(Ansa)*

Aviano, nelle abitazioni vicino alla base gli americani chiuderanno i punti di entrata del gas

Contro il Radon case «sigillate»

Il maggiore Usa: «I nostri controlli inizieranno entro una settimana» - Il primario di oncologia: «In ospedale non abbiamo registrato alcun incremento di tumori al polmone»

DAL NOSTRO INVIATO

AVIANO — Il Radon? «Oh santa miseria — risponde Silvio Monfardini, direttore del centro di riferimento oncologico che ha sede a un chilometro dalla base militare americana — a quanto pare le riviste specializzate in Italia le leggono in pochi. Inutile spaventarsi o spaventare la gente. Per evitare rischi, per evitare il tumore ai polmoni, bastano due precauzioni. La prima è la solita: non fumare. La seconda è ventilare bene le stanze, per evitare che il Radon, gas naturale, si depositi e venga più facilmente respirato. Tutto qui».

Ma da Aviano, se non l'allarme, l'attenzione al Radon si è già estesa. La Regione sta organizzando rilevazioni a tappeto, l'Enea altrettanto in tutta Italia. Sembra che le nostre autorità del rischio-Radon si siano accorte solo adesso, dopo le comunicazioni dall'Aeronautica Usa. La presenza della base militare, poi, non fa che aumentare voci, sospetti, interpretazioni e interrogazioni parlamentari sull'origine del Radon: che non venga dalle testate nucleari custodite nella base, dalla dispersione di radioattività nel sottosuolo?

Dal centro di riferimento oncologico arrivano inviti alla prudenza. «Non abbiamo registrato alcun incremento di tumori al polmone», assicura Umberto Tirelli, aiuto primario di oncologia medica. In un comunicato, nel pomeriggio, dal Cro «si riconosce alla base militare Usa il merito di aver sollevato per prima questo importante problema ambientale, ma si ritiene indispensabile ribadire che indipendentemente dall'eventuale presenza di ordigni nucleari ad Aviano una loro connessione con la contaminazione da Radon è insostenibile».

Su «Vigileer», il bollettino diffuso tra i 4800 americani di Aviano, il maggiore David Lundberg spiega cosa avverrà nei prossimi giorni. E' un ingegnere bioambientalista, il maggiore. Ed è lui ad aver firmato il rapporto Radon: «Il prossimo gradino è la seconda fase del programma di mitigazione. Si tratta di un dettagliato accertamento di tutte le strutture abitabili in base a dove il gas può accumularsi. Due rilevatori verranno piazzati in tutte le strutture che sono occupate per quattro o più ore al giorno. La fase di dettagliato accertamento durerà un anno».

Sono già in corso «interventi correttivi». Nelle otto abitazioni dove le tracce di Radon risultano notevoli (e tali da far definire la zona «ad alto rischio» dal maggiore Lundberg) e in tutte le abitazioni all'esterno del perimetro militare, «saranno sigillati entro una settimana i punti di entrata del gas, e la ventilazione a livello delle fondamenta, per ridurne le concentrazioni». Secondo i portavoce della base, la presenza del gas non può che esser originata dalla conformazione geologica del sottosuolo, che nella zona è di origine alluvionale.

«Ma qui siamo ai limiti di una zona sismica, il terremoto del Friuli se lo ricordano tutti», osserva Fiorentino Giovanelli, assessore alla sanità e vicesindaco psi di Aviano. «E i giapponesi sostengono che le emissioni di Radon anticipano fenomeni sismici. Non sappiamo a chi dar retta, ognuno fa le sue ipotesi e noi non abbiamo nemmeno il tempo di avere paura. Da quanto tempo c'è questo Radon? Mi sembra strano che abbian fatto un accertamento così specifico: si vede che sospettavano. Io non vado a farmi radiografare un braccio se prima non son caduto e mi fa male».

La risposta alle preoccupazioni del vicesindaco, che son le stesse del sindaco dc Giovanni Tassan Zanin, arriva ancora dal Cro: «Il Radon, gas invisibile, inodore e molto volatile, derivante dall'uranio contenuto nel sottosuolo, rappresenta oggi senz'altro la più rilevante fonte di radiazioni. Da alcuni mesi è al centro del dibattito ambientale negli Stati Uniti perché il rischio che comporta per la salute è notevole ed esteso». Esteso perché negli Stati Uniti, su 11 mila e 600 edifici presi a campione il Radon è risultato presente oltre i limiti nel 21%.

Nessuno sottovaluta i pericoli. Le statistiche del Surgeon General, il ministero della Sanità americano, attribuiscono al Radon il 10% delle morti per tumore ai polmoni. «Il più grave e diffuso, fumo a parte, di tutti gli inquinamenti ambientali conosciuti — insiste l'aiuto primario Umberto Tirelli —, contro il Radon, tuttavia, esistono rimedi: appunto evitare il fumo e ventilare le stanze».

Spiegazioni che dovrebbero tranquillizzare. «Se è vero quel che dicono gli esperti, e cioè che il gas è naturale e non prodotto dall'installazione militare — commenta il sindaco — allora noi ci conviviamo da sempre». Una convivenza che andrebbe avanti da tempo, e chissà quanto, con gli avianesi tenuti non solo loro all'oscuro.

Gli 8800 avianesi, che diventano quasi 13 mila con gli americani e i 500 militari italiani, non sembrano allarmati. Che nella base ci siano ordigni nucleari è il sospetto di tutti e la certezza di molti. «No comment», hanno sempre replicato i responsabili della base.

Giovanni Cerruti

NUOVA CENTRALE NUCLEARE INAUGURATA IN GERMANIA

Ohu (Germania Federale). Il fumo esce dalla torre (alta 165 metri) della nuova centrale nucleare Isar 2. L'impianto è entrato ufficialmente in funzione ieri alla presenza del premier bavarese Franz-Josef Strauss (Ansa)

L'imbarcazione partirà oggi da Amburgo diretta in Nigeria

Lattanzio: «Presto libera la Piave Nave tedesca caricherà le scorie»

Ma a Roma l'ambasciatore di Lagos ha detto che il suo governo non è stato informato

ROMA — Una nave tedesca è stata incaricata di riportare in Italia le scorie tossiche scaricate in Nigeria da una ditta italiana. Lo ha annunciato ieri il ministro per la protezione civile Vito Lattanzio, nella «fondata certezza» che ora il governo nigeriano «provvederà all'immediato rimpatrio» dei 24 marittimi italiani tenuti in ostaggio da oltre un mese a bordo del mercantile *Piave* nel porto di Lagos.

La nave, che batte bandiera tedesca, ma secondo fonti della Farnesina è di proprietà della società italiana *Ecolmare*, dovrebbe salpare oggi da Amburgo e far rotta verso la costa africana. La bonifica dei fusti inquinati sarà compiuta da 19 tecnici dell'Eni che già si trovano in Nigeria. Ma non sono ancora stati individuati né il porto italiano dove saranno scaricati i fusti, né l'impianto dove saranno smaltiti i rifiuti industriali.

Il rappresentante del governo nigeriano a Roma, Uche Okeke, ha dichiarato di non essere stato ancora informato della decisione del ministro Lattanzio. Ma ha aggiunto: «La Piave non sarà rilasciata fin quando la nave che dovrà riprendersi le scorie non arriverà a Port Koko».

Ieri sera, dopo l'intervento del ministro Lattanzio, la Camera ha approvato un ordine del giorno presentato dai radicali che impegna il governo a rimuovere «entro 30 giorni» i fusti in questione. «Questo dovrebbe soddisfare le autorità nigeriane», ha detto ieri l'on. Francesco Rutelli (pr) subito dopo il voto.

A Lagos, nel frattempo, cresce la frustrazione dei 24 marittimi tenuti in ostaggio sulla *Piave* da 40 giorni dalle autorità nigeriane. Ieri il capitano del mercantile del *Lloyd triestino*, Lucio Laudano, ha potuto recarsi su una nave francese e comunicare via radio con la sua famiglia. Ha dichiarato a sua figlia Nicoletta che «l'equipaggio ha ormai il morale a terra a causa della lentezza delle trattative».

Alla Farnesina, i funzionari che hanno seguito la vicenda sin dall'inizio sostengono che i nigeriani «non sono stati interlocutori facili». Aggiungono che adottare una linea più dura nei confronti di Lagos dopo il sequestro della *Piave* avrebbe messo in pericolo i 24 marittimi che si trovano a bordo.

Il mercantile è assolutamente estraneo al traffico di rifiuti industriali. Il governo nigeriano lo ha preso in ostaggio dopo aver scoperto che una ditta di proprietà di un italiano importava rifiuti tossici dall'Italia per smaltirli in un'apposita discarica costruita a pochi chilometri da Port Koko.

Il ministro Lattanzio, incaricato da De Mita la settimana scorsa di coordinare le iniziative per il rilascio della *Piave*, ha detto che «è triste, amaro, doloroso constatare che alcuni cittadini italiani hanno commesso questa azione». Ora, ha aggiunto, è importante «salvaguardare l'immagine del nostro Paese nei confronti di quel Terzo mondo al quale abbiamo riservato già da tempo ogni doverosa attenzione».

Secondo Lattanzio va ora affrontato di petto «il problema di navi battenti bandiere di comodo i cui carichi vanno meglio identificati e autorizzati al trasporto solo dopo un puntuale riscontro della loro provenienza e della loro eventuale tossicità». L'intera vicenda — ha aggiunto — sottolinea l'urgenza di «dotare il Paese di idonee discariche e di moderni sistemi capaci di smaltire ogni tipo di rifiuti».

La *Piave* è attualmente ormeggiata lungo una banchina del porto di Lagos. I membri dell'equipaggio sono tenuti d'occhio da 9 soldati nigeriani armati (durante i primi giorni del sequestro erano 24). Ogni contatto radio dalla nave è proibito. Un funzionario della *Lloyd triestino* visita l'equipaggio tutti i giorni e raccoglie i messaggi per i familiari. Ieri, in via eccezionale, il capitano Laudano è sceso dalla *Piave* per recarsi a bordo della nave francese.

Andrea di Robilant

Camera approva il catasto dei rifiuti

ROMA — La Camera ha approvato alcune risoluzioni riguardanti il tema dello smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi. Col parere favorevole del governo è stata approvata parte di una mozione presentata dal movimento [illegible] che impegna tra l'altro il governo a presentare entro 90 giorni al Parlamento una relazione sull'entità dei rifiuti tossici.

E' stata approvata, successivamente, una risoluzione sottoscritta da demoproletari, verdi, democristiani, comunisti, liberali, indipendenti di sinistra e radicali che impegna il governo, tra l'altro, a provvedere entro 30 giorni alla completa rimozione «dei rifiuti illecitamente depositati su iniziativa di operatori italiani nella zona di Port Koko in Nigeria».

Approvata una parte della risoluzione presentata da comunisti, demoproletari, verdi, radicali, indipendenti di sinistra e liberali che impegna tra l'altro il governo a riferire al Parlamento entro 90 giorni sullo stato delle spedizioni di rifiuti verso e dall'Italia e ad effettuare una indagine sul territorio nazionale, in collaborazione con le Regioni, sullo smaltimento dei rifiuti industriali dando impulso alla costituzione di catasti regionali dei medesimi.

Il giovane accusato di essere Ludwig si è laureato a Padova

Furlan dottore in fisica

Ha ottenuto 110 con una tesi sulla formazione della galassie - E' apparso deluso, voleva la lode - Assenti i suoi familiari - Ora il giovane condannato a 30 anni tornerà nel paese dove vive in libertà vigilata

PADOVA — Prima la scarcerazione per decorrenza dei termini, poi la riapertura del «caso Ludwig», di cui è co-protagonista, ed ora anche la laurea. Per Marco Furlan, 28 [illegible], il giovane rampollo della Verona-bene accusato insieme a Wolfgang [illegible] di appartenere alla folle setta che ha firmato una lunga serie di delitti nel Nord Italia questo è decisamente un periodo buono. Ieri il giovanotto, che la Corte d'Assise di Verona ha riconosciuto colpevole di 10 delitti commessi nel nome di Ludwig, condannandolo a 30 anni di reclusione e a 3 di casa di cura, ha conseguito la laurea in Fisica (voto: 110) all'Università di Padova discutendo una tesi in cosmologia che però i 15 docenti della commissione esaminatrice non hanno trovato particolarmente suggestiva.

Furlan, completo cachi e camicia a righine, abbronzatissimo, si è presentato alla Bo, sede dell'Università padovana, alle 10.25, in leggero ritardo [illegible] all'orario previsto. Così avendo [illegible] il turno, ha dovuto aspettare poco più di mezz'ora per cominciare a discutere la sua tesi. I professori della commissione l'hanno chiamato alle 11.10 e lui, con sicurezza, ha cominciato ad illustrare il [illegible] lavoro («l'universo inflazionario») dedicato ai modelli di sviluppo dell'universo, all'età del cosmo, alla formazione delle galassie.

Padova. Marco Furlan il giorno della scarcerazione (Ansa)

L'esame è durato soltanto 15 minuti e Marco Furlan, aiutato da un docente [illegible] cosmologia e da un altro di fisica teorica, ha spiegato i risultati, divisi in 10 capitoli, delle sue osservazioni sullo sviluppo delle teorie [illegible] particelle elementari. Per farlo, s'è servito di 6 schede lucide proiettate su una lavagna luminosa. Una sola domanda, particolarmente tecnica, gli è stata rivolta [illegible] professor Marcello Cresti, ex rettore dell'ateneo padovano, e Marco Furlan ha risposto [illegible] precisione. «Quella di Furlan — ha commentato poi lo stesso professor Cresti — è stata una tesi essenzialmente compilativa, [illegible] preparata molto bene, certamente frutto di uno studio durato molti mesi».

Nell'aula semideserta dell'Università, [illegible] ai 15 docenti della commissione, c'era soltanto uno sparutissimo pubblico di studenti di fisica e di giornalisti. Nessun parente, invece, è arrivato da Verona per assistere alla laurea di Marco Furlan che dopo la discussione della [illegible] è andato al caffè «Pedrocchi», nel cuore [illegible] Padova, [illegible] bere un'aranciata amara (la sua bevanda preferita) [illegible] all'avvocato Piero Longo, uno dei legali che l'hanno difeso nel processo di primo grado celebratosi a Verona un anno e mezzo fa e in quello d'appello clamo[illegible] sospeso a Venezia il 9 luglio scorso.

Poi, dopo un'attesa [illegible] un'ora e 20 minuti, il ragazzo accusato di [illegible] Ludwig è stato proclamato dottore in [illegible] con 110 voti su 110. Pa[illegible] che [illegible] attribuzione della lode (concessa ieri soltanto ad uno dei cinque laureandi all'Università di Padova) abbia deluso Furlan, che probabilmente voleva centrare lo stesso obiettivo raggiunto da Wolfgang Abel, laureato in matematica pura con 110 e lode.

Forse irritato anche per questa ragione, Marco Furlan s'è perciò allontanato velocemente dall'Università liquidando con fermezza i giornalisti che lo attendevano all'uscita: «Siete sadici e cinici, lasciatemi [illegible] pace, sono molto stanco», ha detto loro. Poi, con la giacca sottobraccio si è perso tra la gente che affollava [illegible] viuzze del centro storico. Dal 16 giugno in stato di libertà vigilata a Casale di Scodosia, un piccolissimo comune a 20 km. da Padova Marco Furlan aspetta adesso con Wolfgang Abel gli sviluppi della sua vicenda giudiziaria.

Arrestato [illegible] Abel nel marzo dell'84 a Castiglione delle Stiviere (Mantova) dopo l'incendio appiccato alla discoteca «Melamara», Furlan ha già subito una pesante condanna per una parte della lunga [illegible] [illegible] delitti rivendicati [illegible] Ludwig. Il 16 giugno di quest'anno però Furlan e Abel sono stati rimessi [illegible] libertà per decorrenza dei termini e quindici giorni più tardi, il primo luglio, Furlan è comparso in Corte d'Assise d'Appello a Venezia per il processo di secondo grado.

Quando sembrava scontata la conferma del primo giudizio, è arrivato il colpo di scena, con la sospensione a tempo indeterminato del [illegible]. I giudici veneziani infatti hanno accolto la [illegible] [illegible] difensori di Abel e Furlan [illegible] i quali i documenti delle rivendicazioni dei delitti di Ludwig sarebbero dissimili da quelli trovati negli appartamenti [illegible] due ragazzi. Così, sono state ordinate nuove perizie e non è escluso che Abel e Furlan tornino davanti ai giudici di Verona che li hanno già condannati a 30 anni di carcere.

Antonello Francica

«Sparito» boss appena scarcerato

REGGIO CALABRIA — Il sottufficiale del commissariato di polizia di Gioia Tauro che avrebbe dovuto notificargli due provvedimenti relativi a misure di prevenzione emesse dalla Procura generale della Repubblica [illegible] Reggio Calabria, lo ha atteso invano: Umberto Bel[illegible], 47 anni, indicato in innumerevoli rapporti di polizia e carabinieri come il capo delle cosche dell'ndrangheta di Rosarno, è scomparso [illegible] nulla, esattamente a 24 ore dalla sua scarcerazione.

E' uscito da un carcere che, almeno sino [illegible] [illegible] paio di mesi fa, se non fossero intercorse alcune sentenze (sia in sede di Corte d'appello che di Cassazione) lo avrebbe visto «ospite» per parecchio tempo: ad [illegible] e croce alcune centinaia di anni. Ma Bellocco è riuscito ad uscirne indenne, nonostante su di lui gravassero i sospetti per ben 14 omicidi, tutti maturati nell'ambito della guerra di mafia scatenatasi, a metà degli Anni Settanta, tra le [illegible] [illegible] della Piana di Gioia Tauro e a conclusione della quale era uscita vincente l'alleanza tra i Piromalli di Gioia Tauro e appunto i Bellocco di Rosarno.

Umberto Bellocco, secondo le forze di polizia, avrebbe avuto interessi anche in una serie di attività illecite (soprattutto nel settore delle estorsioni e del traffico internazionale di stupefacenti).

Le prime collezioni per il prossimo autunno-inverno

L'Alta Moda guarda a Mosca

Tuniche allacciate alla russa, bordi in volpe argentata, stole di visone e mantelli anche in colori brillanti - Le mobili geometrie di Sarli, un «Cardin a tutto tondo», che punta al vestire semplice

ROMA — Ora [illegible] stiamo a insistere sul ritmo convulso di queste sfilate Alta Moda per il prossimo autunno-inverno 1988-89. La dolce vita è dura a morire a Roma, e guai a non mescolarla al lusso, ma bisognerà anche allo sforzo, all'impegno degli stilisti: tuttavia le collezioni tengono, e come prima giornata, in attesa [illegible] nomi più celebri, niente male. Presidi Irene Galitzine nella cornice quasi esoterica dell'Isola Tiberina, la gente non invitata sotto gli spot della passerella, in lontana cornice alle spallette del Tevere e i malati dell'ospedale, le suore in veste bianca, in grappoli ai balconi. Il ritorno in clima Gorbaciov alla materna Russia, in triplice tournee, le ha [illegible] una carica mai vista. Vestita di rosso, alla fine di una sfilata omaggio a Mosca, all'Ucraina e alla [illegible] ortodossa, sembrava una ragazza, abbracciata al suo mazzo di amarilli.

Torino c'entra per qualcosa di non marginale affatto: i bordi in volpe argentata, colore [illegible] piombo prima e poi delle nubi per gonne svasate, mantelle, colli di svelte redingotes grigio ferro [illegible] anche pulitamente in rosso fuoco, le stole di visone in liste spumose, [illegible] di Rita Tegno, che infatti è anche lei di ritorno dalla Russia, colma di successi e dei sorrisi dell'intelligente Raissa. E i cappelli alla Kirghisa, calotta in vernice e laminato, i colbacchi, i copricapo rigidi da prete di rito ortodosso, sono firmati Maria Volpi. Un accordo Roma-Torino che dura da vent'anni, e che l'altra sera ha avuto un suo momento di gran gusto, nell'atmosfera di un rispolverato Orient-Express, in gran profluvio di volpi [illegible] su abiti e tailleur nella gamma del verde biliardo, giada, malachite, sia sui mantelli, sulle tuniche allacciate lateralmente alla russa in viola e granata. Tutto molto dolce, come quelle cinture in coulisse che lasciano, negli spolverini, libero il dietro e accostano al corpo soltanto sul davanti; come i femminilissimi abiti corti da piccola sera, ricchi di concessioni al costume del Bolscioi, di [illegible] sui luminescenti, di immagini folk, colori brillanti come i tappeti delle steppe.

Raffaella Curiel è allo stile di Proust e le [illegible] fanciulle in fiore. Lusso moderno e nostalgia, anche invito alla [illegible] perché ritorni, sulla scorta dei fiori dipinti da Georgia O'Keeffe e delle rose così spente e vive nei tappeti Aubusson, a disegnare [illegible] sottigliezza il [illegible], perché ne sbocci l'effetto floreale [illegible] gonne. Giochi di plissé, drappeggi, nervature, gran lavoro d'atelier dai ritmi musicali e uno slancio verticale impresso [illegible] figura come nelle statue di Chartres. I colori sono preziosi, lilla e rubino, verdi e ametista con amaranto, le interpretazioni dei gloriosi tessuti Fortuny, attuali. Ed anche [illegible] sarta milanese, ampio spazio alle guarnizioni in pelliccia, su tailleur e mantelli, quasi [illegible] risposta [illegible] preoccupazioni ecologiche e in difesa degli animali da pelliccia in allevamento.

Finora, però, la palma della bravura spetta a Sarli. Rientrato da qualche anno nell'Alta Moda e teso a sviluppare, come pochi, il concetto di palestra annesso alla [illegible] dello stilismo più alto, si viene via via liberando dal progetto per una straordinaria, fluida, e insieme inafferrabile realtà del vestire semplice frutto [illegible] mobili geometrie, di inventiva e di magia del taglio. Una silhouette che appare [illegible] chiusa in valve di tessuto, anche quello morbidamente pastoso [illegible] mantelli, come in una parentesi rotonda per il giorno e scomposta in girandole lamellari per la sera.

La scelta del giallo ocra è essenziale, come quella dei quadrigliati, degli scozzesi [illegible] verde, ruggine, terracotta, mattone. Perché questi colori spenti non turbano, anzi prestano scioltezza all'invenzione dei cappotti tutti in sbieco, privi d'ogni cucitura.

Fra valve che si contrastano, si scindono, [illegible] unificano in stole, fra ellisse, ellissi che si rincorrono in verticale, in orizzontale, la donna di Sarli resta asciutta, esile, libera eppure segreta, come la magia in cui si risolve, a guardarla, la logica di un bermuda a voluta che risale fino alla spalla, di un collo tunnel che nasce dal fianco e trova nel giro sottile di pelliccia un'evidenza misteriosa. Come dire un Cardin a tutto tondo [illegible] in più una soffice italica eleganza, che il [illegible] napoletano ha espresso nell'ultimo quadro della sua applaudita collezione: a scorta d'una sposa in candido abito a chiuso bustino e grande gonna tutta futuristiche ellissi, indossatrici in abiti [illegible] sera rossi e verdi, gli chignon proiettati in eliche fragagliate dalla maestria dell'acconciatore Nardi.

Lucia Sollazzo

Roma. Un modello di Galitzine per le sfilate autunno-inverno '88

Prelevati i campioni irregolari

Prese elettriche inchiesta a Torino

Su denuncia dell'Unione Consumatori

ROMA — Circa il 50% delle prese e delle spine elettriche per uso domestico in vendita in Italia sono tanto difettose da costituire [illegible] grave pericolo per chi [illegible] usa e una frequentissima causa di incendio. La percentuale sale al 6?% e addirittura al 90% se si considerano rispettivamente le sole spine [illegible] collegate a caso e i soli adattatori.

Ad evidenziare questo gravissimo rischio, che per le persone più deboli (bambini, malati e anziani) diventa spesso mortale, è un'indagine appena compiuta dall'Unione nazionale consumatori su numerosi campioni di prese e spine di ogni tipo, acquistati nelle principali città italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Milano, Napoli, Palermo e Roma) e successivamente sottoposti ad esami tecnici presso l'Istituto italiano per il marchio [illegible] qualità.

«L'indagine era stata programmata in tutti i capoluoghi di provincia — ha spiegato ieri Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unc, nel presentare i risultati — ma dopo i primi prelievi a Roma e a Milano [illegible] siamo accorti che ad un certo punto i prelievi erano diventati ripetitivi. Il materiale proveniente dalle otto grandi città poteva quindi rappresentare in misura soddisfacente l'universo di tutti questi materiali commercializzati nel Paese».

Una parte incredibilmente grande di prese e spine ha invece rivelato difetti tanto gravi da costituire un rischio elevato per le persone.

Accertati questi fatti, l'Unione nazionale [illegible] [illegible]matori ha presentato una [illegible] di esposti [illegible] preture delle città in cui sono stati prelevati i [illegible] risultati non conformi [illegible] norme. In essi, denunciando tutti coloro che po[illegible] no aver contribuito alla produzione e alla distribuzione di questi «killer domestici», ne chiede l'immediato sequestro.

Un esposto dello stesso genere, nel quale si denuncia la presenza di prese e spine pericolose nelle rivendite cittadine, è stato presentato anche a Torino. La dottoressa Fernanda Cerietti, il pretore che si sta occupando del caso, ha già fatto prelevare campioni dei prodotti irregolari e li ha mandati all'IMQ per gli esami.

b. gh.

IL TEMPO

situazione: una piccola massa d'aria relativamente fresca e instabile in moto verso Est verrà a interessare le regioni meridionali italiane.

tempo previsto: sulle regioni meridionali poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso con brevi piogge o rovesci. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco [illegible].

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli orientali.

mari: poco mossi, [illegible]mente mosso l'Adriatico centromeridionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	33	L'Aquila	16	31
Verona	20	30	Roma Urbe	16	33
Trieste	23	30	Roma Fium.	18	28
Venezia	19	29	Campobasso	19	29
Milano	19	32	Bari	18	29
Torino	18	29	Napoli	19	32
Cuneo	20	27	Potenza	16	27
Genova	22	27	S.M. Leuca	20	24
Bologna	21	33	R. Calabria	22	30
Firenze	16	34	Messina	22	29
Pisa	17	32	Palermo	22	30
Ancona	16	30	Catania	20	32
Perugia	15	32	Alghero	18	31
Pescara	19	[illegible]	Cagliari	21	29

[illegible] estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	16	nuvoloso	[illegible]	15	26	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	15	21	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	18	30	nuvoloso
Berlino	13	23	sereno	Madrid	20	33	sereno
Bruxelles	11	24	sereno	Montreal	20	24	pioggia
Buenos Aires	6	12	pioggia	Mosca	16	20	sereno
Copenaghen	13	21	nuvoloso	New York	24	33	pioggia
Dublino	11	20	sereno	Parigi	16	27	nuvoloso
Francoforte	16	25	sereno	Pechino	23	31	sereno
Gerusalemme	16	26	sereno	Rio de Janeiro	11	20	nuvoloso
Ginevra	16	26	sereno	Sydney	10	19	nuvoloso
Helsinki	17	24	sereno	Tokyo	23	24	nuvoloso
Nairobi	23	33	n.p.	Varsavia	14	19	nuvoloso
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	16	26	sereno

Da martedì sarà trasmesso tutte le sere sulle tre reti della Rai

Uno spot contro l'Aids

In controluce un uomo e una donna spiegheranno in 60 secondi come ci si difende dal contagio - Dopo due settimane, stop per la pausa estiva: poi la campagna di prevenzione riprenderà fino a dicembre

ROMA — «*Oggi contro l'Aids* [illegible] *esiste ancora una cura.* [illegible] *a farci ammalare sono i nostri comportamenti*». Mentre la voce dello speaker pronuncia queste parole [illegible] uomo e una donna nudi, in controluce, raccontano a gesti, [illegible] eleganza e senza concessioni all'eroti[illegible] e alla volgarità, come non si trasmette l'Aids: con un bacio, con un abbraccio, bevendo nel bicchiere [illegible] un altro, [illegible] servizi igienici, in piscina, dagli [illegible] domestici, attraverso le punture di insetti, attraverso i contatti sociali (autobus, bar, ristoranti) né attraverso [illegible] saliva, le lacrime, l'urina [illegible] il sudore.

Subito dopo le due figure accennano a come si trasmette il contagio, e cioè attraverso il sangue e lo sperma: con aghi, siringhe, rasoi e oggetti acuminati infetti, e attraverso rapporti [illegible]ali con persone già contaminate.

Ricordano quindi i sistemi [illegible] prevenzione più efficaci: l'uso del preservativo, la rinuncia alle siringhe già usate e a tutto ciò che può trasmettere il virus. Subito dopo i due giovani escono dal controluce, con i volti rasserenati da [illegible] sorriso di consapevolezza e di tenerezza. [illegible] ecco il messaggio conclusivo: «*Aids, se lo conosci lo eviti, se lo conosci non ti uccide*». Un [illegible] delicato e complesso, ma di grande efficacia. In soli 60 secondi: un minuto di attenzione che può salvare la vita.

E' lo spot prodotto per il grande pubblico dall'Agenzia Armando Testa (direttore creativo [illegible] Guidone) e destinato al [illegible] pubblico, che da martedì 26 luglio apparirà tutte le sere in TV (alle 20,30 su Rai 2, alle 21,30 su RAI 1 e alle 23,00 [illegible] RAI 3) nel corso di una breve trasmissione (un quarto d'ora) [illegible] cui sarà illustrata la situazione italiana e mondiale sull'Aids. La prima fase durerà due settimane. Dopo la pausa estiva, le trasmissioni riprenderanno in settembre e proseguiranno fino al 1 dicembre, giornata internazionale sull'Aids.

E' l'avvio della campagna [illegible] informazione e di educazione sanitaria predisposta dalla Commissione Nazionale per la lotta contro l'Aids sotto la responsabilità del Ministero della Sanità e affidata a tre importanti agenzie pubblicitarie. Il costo sarà di 20 miliardi. Si parlerà di prevenzione in TV, [illegible] quotidiani e sui periodici, di massa e specializzati, per più di quattro mesi. I messaggi, diretti soprattutto [illegible] ai giovani e ai tossicodipendenti, appariranno [illegible] tutti i media.

Informazioni più specifiche (per medici e operatori sanitari), realizzate dall'agenzia MAO in collaborazione con specialisti di clinica, immunologia, virologia ed epidemiologia, verranno diffuse sui periodici specifici e attraverso videocassette. «Contro l'Aids — è il mes[illegible] base di questa [illegible] pagina — *c'è qualcosa di importante che solo voi potete dare alla gente: la vostra informazione e la vostra sensibilità*».

Da agosto ad ottobre l'agenzia ODO svilupperà invece una campagna mirata per i tossicodipendenti. L'immagine base sarà una siringa sterile, sigillata, che spezza [illegible] grossa catena: «*No alla siringa di un altro*», lo slogan. In ottobre-novembre [illegible] [illegible] campagna destinata agli [illegible], sulle loro pubblicazioni.

«*La lotta ad una patologia come l'Aids, che presenta aspetti comportamentali complessi* — ha detto il prof. Alberto Zampieri, direttore del Laboratorio [illegible] Epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità nel presentare la campagna — *richiede un'informazione corretta che elimini l'aspetto emotivo di un terrorismo ingiustificato e fornisca invece indicazioni* [illegible] *prevenzione, che fino* [illegible] *oggi rappresenta l'unica cura*».

A rendere ancora più urgente la campagna d'informazione, che rappresenta l'unica difesa preventiva contro l'Aids, [illegible] le cifre più aggiornate fornite ieri dal Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore [illegible] Sanità. L'andamento della curva è esponenziale e circa [illegible] metà degli ammalati [illegible] già deceduti. Al 30 giugno scorso in Italia i casi [illegible] Aids clinicamente confer[illegible] erano 2.094 (1.715 uomini e 379 donne), di cui 982 ([illegible] 9%) nel solo 1987. Fino alla stessa data i decessi erano stati 1.025 (48,9%). In pratica l'85% dei casi segnalati fino al 1985 è deceduto, a conferma [illegible] fatto che a tre anni dalla diagnosi i malati ancora in vita non superano il 20%.

La regione più colpita è la Lombardia (720 malati, 322 [illegible] quali diagnosticati nel corso dell'87 e 130 solo nel primo trimestre [illegible] quest'anno), seguita da Lazio (274), Emilia Romagna (238), Piemonte (141), Liguria (128), Veneto e Toscana (118). L'unica regione immune, almeno fino al 30 giugno [illegible] è la Valle d'Aosta.

Circa [illegible] categorie a rischio, i tossicodipendenti (1371) rappresentano circa il 70% dei colpiti (66% dei colpiti nel primo semestre '[illegible]) con raddoppio ogni 10 mesi, mentre gli omosessuali (405) non superano il 20%. Seguono gli emofiliaci (41), i [illegible]trasfusi (41). In contatti eterosessuali [illegible] state contagiate [illegible] persone (4,0%): la percentuale tende però a diminuire.

I casi di Aids pediatrico sono stati 78, la maggioranza dei quali (70%) in figli [illegible] madri tossicodipendenti. Il numero dei bambini colpiti risulta però in progressiva flessione. Ancora più sensibile il rallentamento del contagio fra gli omosessuali: dal 62,5% del primo semestre [illegible] al 16% nell'ultimo semestre dell'anno scorso.

In quanto alla sieropositività [illegible] cifre stimate finora lo sono [illegible] sapere di esserlo) [illegible] altissime: si parla di [illegible] entro la fine dell'anno. Per la stessa data si prevedono 3.000-4.000 casi di Aids, 8.000-10.000 casi di [illegible] (forma intermedia) e 40.000-50.000 casi [illegible] LAS (fase iniziale).

«*I dati epidemiologici* [illegible] *fermano che per ottenere una drastica riduzione dei casi entro due anni basterebbe un comportamento più corretto sotto l'aspetto igienico* — ha aggiunto Zampieri. — *Se i comportamenti resteranno quelli attuali, al grave rischio di intossicazione* [illegible] *oppiacei si aggiunge quello di infezione* [illegible] *solo* [illegible] *Aids ma anche da altre infezioni, fra le quali l'epatite con evoluzione cronica verso la cirrosi e il tumore del fegato*».

Bruno Ghibaudi

OGGI NON ESISTE ANCORA UNA CURA CONTRO L'AIDS

MA NON È FACILE AMMALARSI DI AIDS

AIDS COME NON SI TRASMETTE

Il messaggio preparato dall'agenzia Armando Testa per la campagna di informazione e [illegible] educazione sanitaria contro l'Aids

Stato civile di Torino

18 LUGLIO 1988

NATI — Michelotti [illegible] Rinaldi [illegible] McAlpine [illegible] Mussa [illegible] Stradotti [illegible] Pinos [illegible] De Rosa [illegible] Young [illegible]

MORTI — Costelame [illegible]

Nati 8 - Morti 30

19 LUGLIO 1988

Nati 13 - Morti 40

Esterina Torchio ved. Bertea

Luigi Dossanai

Piera Motta ved. Giuntini

Edoardo Ruffinatto

dott. Silvio Biancotto

Rosario Ciulla

Elisabetta Galdano ved. Bertola

comm. Luigi Fiorito

Luigi Fiorito

CAVALIERE DEL LAVORO Luigi Fiorito

Maria Teresa Fortea Font

Maria Teresa Mazzara Fortea Font

Giuseppe Caramellino

Martino Bioletto

Pupetta Bruno Cerutti

Rosita Tonengo n. Actis

Rosa Donati in Daniele

Mattia Genta (Pinin)

Francesco Casigli

geom. Osvaldo Camurati

Osvaldo Camurati

Guerrino Facini

Otello Nucci

Ottavia Piola ved. Marchisio

cav. uff. Arturo Pilone

Maria Pesce ved. Riorda

cav. uff. Igino Gris

Giuseppina Icardi ved. Vespa

Francesco Soffietti (Cesco)

Rita Boggio in Crelier

Ricordo Gandelli

Gina Cattaneo ved. Ferraro

Guido Belforte

Lodovica Bosco ved. Appendino

Caterina Parino ved. Mussa

Maria Teresa Fortea Font in Mazzara

ANNIVERSARI

Laura Missaglia

Massimo Torres

Andrea Chiavarino

Giuseppe Bergamino

Maria Teresa Vallortigara Sosso

dott. Lorenzo Barbaso

Giuseppe Bioletti

Massimo Pironti

Tutte le banche centrali in campo per frenare il biglietto verde

Il dollaro ancora giù

In It[illegible] sceso a 1370, 85 - Poehl conferma gli interventi con la Fed, la Banca del Giappone e le banche europee - Molti analisti sono però convinti di una ripresa della valuta americana

La banca europea divide Andreotti [illegible] Poehl

ROMA — Le prospettive dell'unità monetaria europea dividono Italia e Germania federale. Mentre Andreotti appogg[illegible] con decisione [illegible] progetto di una banca centrale dei «Dodici», il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, non crede, a scadenza breve, all'utili[illegible] di [illegible] simile strumento e afferma inoltre che una moneta comune, l'Ecu, non avrebbe una funzione decisiva nell'unione monetaria europea.

Andreotti è intervenuto ieri alla giunta degli affari europei del Senato per riferire sul processo verso il mercato unico del 1992. Il mercato unico, dice il ministro degli Esteri, è un'acquisizione irreversibile, come è emerso dal recente Consiglio europeo di Hannover, ed ha aggiunto che occorre adeguare a questo obiettivo «strutture e mentalità». «E' difficile — [illegible] sottolineato a [illegible] tale proposito il ministro degli Esteri — immaginare che, a più lungo termine, uno spazio finanziario comune ai Dodici possa correttamente funzionare in mancanza di un'unica politica monetaria e di un'autorità monetaria centrale. Il governo italiano si è costantemente impegnato per la creazione di una banca centrale e [illegible] una moneta europea».

[illegible]

r. e. s.

ROMA — Frenato dalle banche centrali e dal rialzo dei tassi a breve in Bonn e Tokyo [illegible] si è aggiunta la Banca d'Olanda, che ha elevato al 4,6% il suo tasso chiave) il dollaro continua a scendere. Molti analisti credono in un prossimo recupero della divisa statunitense nel medio termine. [illegible] registrano anche il fallimento degli odierni tentativi di superare la soglia indicata all'inizio. Alla media Uic il dollaro è sceso a 1370,85 lire dalle precedenti 1383,265 (a New York, nel pomeriggio, era quotato 1361), mentre [illegible] fixing di Francoforte il biglietto verde è passato dagli 1,8664 marchi di martedì ai 1,8498 di ieri. La Bundesbank è intervenuta al fixing vendendo 23,5 milioni di dollari, [illegible] non è stata vista operare sul mercato aperto. Alla media Uic il marco è salito a 741,76 lire dalle 741,47 di martedì.

L'attuale ribasso del dollaro è da ascrivere principalmente ai recenti interventi delle principali banche centrali che hanno dato vita ieri ad un'azione concertata di vendite sul mercato aperto e al fixings nel tentativo di bloccare l'ascesa della divisa americana. I due interventi della Federal Reserve, ma soprattutto l'entrata in campo della banca del Giappone, finora assente e defilata, hanno dato man forte alla banca centrale tedesca, finora sola nella battaglia contro l'avanzata del dollaro. Ieri il presidente della Bundesbank Poehl, il sottosegretario al Tesoro americano Multord e il governatore della banca del Giappone Sumita hanno rilasciato in differenti occasioni dichiarazioni miranti a sottolineare il carattere c[illegible]certato degli interventi.

La Banca d'Italia non è stata vista intervenire al fixing dove sono stati scambiati 38 milioni di dollari e 55 milioni di marchi. Alla [illegible] dia Uic il franco francese passa da 219,715 a 219,52 lire; il fiorino olandese da 657,265 a 656,05 lire; la sterlina da 2.333,175 a 2.349,65 lire.

Poehl ha dichiarato che gli interventi operati dalla banca centrale tedesca sul [illegible]rcato dei cambi negli ultimi giorni sono avvenuti in stretto coordinamento [illegible] la Federal Reserve, la Banca del Giappone e le banche centrali europee. La dichiarazione di Poehl, riportata da un portavoce d[illegible] Bundesbank, appare come una replica alle critiche espresse martedì dal ministro delle finanze francese Pierre Bérégovoy nei confronti delle decisioni in materia di tassi di interesse prese recentemente dall'istituto d'emissione tedesco. Poehl, ha affermato a questo riguardo che le altre banche centrali erano state informate delle decisioni in questione. r. e. s.

Si cerca una soluzione italiana per la società agroalimentare

Ora per il gruppo Parmalat scende in campo la Coldiretti

Lobianco: «Niente di deciso» - Avolio in polemica con Mannino che vuole tre grandi gruppi

ROMA — La Parmalat interessa [illegible] Coldiretti, questo è fuor di dubbio. Arcangelo Lobianco, presidente della più grande organizzazione agricola italiana, però nicchia e si esprime con prudenza: alle domande dirette su un'eventuale acquisizione della società parmense da parte della Federconsorzi, controllata appunto [illegible] Coldiretti, risponde: «Non c'è alcuna decisione concreta» e aggiunge: «Non ho, recentemente, incontrato il presidente della Parmalat, Calisto Tanzi, né ho avuto [illegible] lui alcun appuntamento misterioso». In sintesi Lobianco non smentisce che tra Federconsorzi, Coldiretti e Parmalat ci siano contatti, ma nega che ci sia qualcosa di definito.

Lobianco non ha ricevuto un mandato ufficiale dalla Federconsorzi, ma non è detto che non stia per riceverlo. La Coldiretti, sempre secondo i bene informati sulle più riservate pieghe della vicenda, sarebbe stata messa sulla pista della Parmalat dallo stesso presidente [illegible] del Consiglio, De Mita. Lobianco e Tanzi sono legati da ottimi rapporti anche [illegible] di fuori [illegible] rispettivi impegni politici [illegible] aziendali.

Come sarebbero andate dunque le cose? Stando alle voci di palazzo, De Mita, vi[illegible] [illegible] piega che [illegible] prendendo le trattative con la Kraft, pronta ad acquistare l'azienda [illegible] Tanzi, si sarebbe preoccupato [illegible] vedere un'altra fetta [illegible] nostra industria agroalimentare passare sotto [illegible] bandiera straniera; a questo punto [illegible] sarebbe sentito con Tanzi e Lobianco, chiedendo a quest'ultimo se la Coldiretti non avrebbe potuto intervenire per far rimanere italiana la Parmalat.

Su questa linea Lobianco è perfettamente d'accordo, non [illegible] riguardo alla Parmalat, e afferma che sarebbe ben felice «se si potesse giungere alla creazione di un polo alimentare nazionale e non nazionalista». L'idea di Mannino (che ha identificato nella Sme, il gruppo Gardini e, prioritariamente, [illegible] Federconsorzi come forze in grado di far fronte all'invasione dei giganti stranieri) secondo il presidente della Coldiretti è giusta, ma per avere le spalle abbastanza larghe «è necessario — aggiunge — creare una struttura in grado [illegible] incidere sul sistema, che [illegible] un suo preciso valenza economica e che potrebbe anche essere quotata in Borsa».

Attorno alla proposta del ministro dell'Agricoltura c'è comunque già aria di guerra: il presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avo[illegible], la osteggia con decisione perché, dice, «un'alleanza tra Sme, Federconsorzi e Gardini lascerebbe fuori da ogni intesa la maggior parte dei produttori agricoli italiani».

L'interesse comune di mondo agricolo e imprese commerciali a stipulare grandi contratti che siano in grado di orientare la produzione e sodalizzare la distribuzione in ogni modo evidente. [illegible] fronte alla multinazionalizzazione del settore agro-industriale ci sono, secondo la Coldiretti, quattro punti che possono evitare all'agricoltura italiana di veder monopolizzati gli acquisti dei suoi prodotti: A) Un approfondimento della [illegible] del comparto agro-alimentare al fine di individuare [illegible] precisione le opportunità di intervento diretto; [illegible] La realizzazione di un sistema di orientamento pubblico sui passaggi [illegible] proprietà, con particolare riferimento alle cessioni a gruppi esteri; C) Attivazione dei comitati e sottocomitati [illegible]r la gestione [illegible] prodotti agricoli previsti dall'articolo 9 della legge 752; D) Promozione [illegible] joint ventures tra agricoltura e industria. v. cor.

Auto con il nome della fabbrica d'armi

La [illegible] risponde [illegible] Beretta «Impossibile un equivoco»

NEW YORK — La «Fabbrica d'armi P. Beretta spa» ha citato in giudizio la «General Motors», il colosso automobilistico di Detroit, per avere indebitamente usato il nome «Beretta» per una linea di automobili in produzione dall'anno [illegible] chiedendo un risarcimento danni di [illegible] milioni di dollari (oltre 340 miliardi di lire).

La citazione, presentata alla procura federale [illegible] New York, accusa la «General Motors» di aver violato la legge sulla protezione del marchio di fabbrica. Il marchio Beretta è stato registrato negli Stati Uniti nel 1954 [illegible] in Italia la famiglia Beretta costruisce armi dal 1526.

In risposta all'azione legale della Beretta un portavoce della GM ha dichiarato che non vi sono i presupposti per una causa poiché non vi è alcuna possibilità di equivoco tra i prodotti della casa di Detroit e quelli della Beretta.

Secondo il portavoce, inoltre, «il dipendente della GM che ha scelto il nome Beretta non sapeva che esistesse una società produttrice di armi da fuoco chiamata Beretta».

Polemica al Gatt tra il ministro Ruggiero e l'ambasciatore giapponese

Scontro tra Italia e Tokyo sull'import-export di auto

[illegible] Levante attacca
(esportazioni di autovetture giapponesi: migliaia di unità)

Totale export — di cui verso: Usa, Europa — 1980-87

Fonte: Mondo Economico

GINEVRA — Sulle quote di importazione, soprattutto di auto, «l'Italia con il suo atteggiamento si rende responsabile di un insulto politico nei confronti del governo giapponese». Si è raseritato l'incidente diplomatico tra Italia e Giappone per questa frase che Yoshio Hatano, ambasciatore del Giappone al Gatt, ha pronunciato nella sede di Ginevra dell'organismo internazionale nel [illegible] di una ta[illegible] rotonda che il ministro del Commercio Estero Renato Ruggiero ha promosso tra una decina di ambasciatori ed una delegazione di parlamentari italiani delle commissioni Esteri della Camera e Industria del Senato sui temi delle relazioni commerciali internazionali nell'ambito dell'«Uruguay round».

La reazione del ministro Ruggiero è stata molto ferma e decisa e, come lui stesso ha poi confermato, avrà inevitabilmente [illegible]co diplomatico. La gravità dell'accusa, anche per lo scenario e i testimoni che ha avuto, ha lasciato interdetti gli altri ambasciatori e la stessa delegazione italiana. A difendere la correttezza della posizione del nostro Paese, dopo il ministro Ruggiero si è levato con altrettanta fermezza il capo della delegazione della Cee al Gatt: l'ambasciatore Tran Van Thinh. Che non era stata una battuta lo si è intuito quando lo stesso diplomatico giapponese, replicando a Ruggiero, non ha fatto passi indietro ed anzi ha rilevato che è in atto da parte italiana, nei confronti del Giappone, «una discriminazione che noi prendiamo molto sul serio».

Il ministro del Commercio Estero, oltre alla manica, ha ricordato al diplomatico giapponese che noi dal suo Paese importiamo in vario modo circa 40 mila vetture l'anno nonostante l'esistenza di una quota che è [illegible] [illegible] volte inferiore, così che è «sei settore italiano che c'è irritazione» anche perché il Paese del Sol Levante acquista appena 2500 auto l'anno di produzione italiana. Poi, ritornando alle accuse, Ruggiero [illegible] detto di essere «estremamente sorpreso» per una dichiarazione che non corrisponde in nulla alle effettive relazioni [illegible] i due Paesi.

Ad acuire la sorpresa del nostro ministro, c'è inoltre la constatazione che «se questo diplomatico rappresenta veramente la volontà del [illegible]verno del suo Paese, che ritiene di essere oggetto di un insulto politico da parte [illegible] un altro, il Giappone dovrebbe almeno rompere le rela[illegible]i diplomatiche con l'Italia. Il che è contrario ai reali rapporti tra i due Paesi».

Il «trattato» risale al '56 e [illegible] sollecitato dai giapponesi

Il contenzioso apertosi tra il ministro Ruggiero e l'ambasciatore giapponese ha un riferimento storico: il trattato commerciale italo-giapponese che fu firmato il 23 luglio '56 per proteggere i Paesi da «reciproche esportazioni». Il trattato, [illegible] era stato sollecitato dai giapponesi che avevano paura dell'invasione de[illegible] elettrodomestici «made in Italy»; in quell'accordo furono inserite anche le auto e la tranche prevista inizialmente fu [illegible] 1000 vetture.

Il trattato fu poi rivisto prima nel '70 (la tranche di auto fu aumentata a 2200) e poi il 5 maggio 1986, quando Craxi si recò in Giappone in visita a Nakasone e il quantitativo di auto fu portato a 3300.

Atene lima le pretese di svalutazione della dracma verde

Sbloccato con un compromesso l'accordo sui prezzi agricoli Cee

Aumentano le scorte Cee

BRUXELLES — A fine giugno sono aumentate, e spesso di molto rispetto al mese precedente, le scorte di prodotti alimentari nei magazzini della Cee. Lo rivelano stime pubblicate a Bruxelles dalla Commissione europea.

L'aumento riguarda tutti i prodotti per i quali è previsto l'intervento pubblico, all'eccezione delle giacenze di burro e di latte scremato in polvere.

Ecco il dettaglio delle cifre, in migliaia di tonnellate (quelle relative al 30 giugno anno al me).

	30-6-88	31-5-88	30-6-87
Burro	409	512	1.161
Latte scremato in polvere	109	187	767
Carne bovina	700	760	637
Grano tenero	3.850	3.440	6.658
Grano duro	2.260	1.822	1.516
Orzo	3.700	3.590	4.233
Segale	897	830	1.100
Semi di ravizzone	38	26	0
Semi di girasole	147	34	0
Olio d'oliva	358	295	292

DAL NOSTRO [illegible] BRUXELLES — Un compromesso «alla greca», come alcuni partner comunitari l'hanno definito senza entusiasmo, ha risolto la prima crisi [illegible] Atene nella sua presidenza di turno della Cee. Quello che il ministro dell'Agricoltura Yannis Pottakis è riuscito a fare, in due giornate di intense discussioni a Bruxelles, dissipa il crescente imbarazzo del governo Papandreou, vittima in sostanza di un boomerang politico: egli ha infatti sbloccato l'accordo [illegible] prezzi [illegible]coli che era stato raggiunto nella «maratona verde» del mese scorso a Lussemburgo, ma che proprio l'intransigenza greca aveva congelato.

La vertenza [illegible] scaturita dallo smantellamento delle monete verdi, che per alcuni Paesi aveva risolto i problemi di reddito agricolo legati essenzialmente [illegible] congelamento generalizzato dei prezzi espressi in Ecu. La «lira verde» era stata ritoccata del 2,6 per cento. Altri smantellamenti avevano interessato Danimarca (un punto), Spagna (1), Francia (1,6), Irlanda (1,55), Gran Bretagna (3,2), Grecia (14,5).

La Grecia sosteneva che una svalutazione della «dracma verde» inferiore al 30 [illegible] cento avrebbe leso gli interessi dei suoi agricoltori, che al ritocco del 14,5 per [illegible] si era arrivati attraverso un calcolo «materialmente sbagliato».

Di fatto Atene, con l'accordo raggiunto martedì notte, si accontenta di una svalutazione di 15 punti della dracma verde per i prodotti animali e [illegible] 30 per cento per quelli vegetali. f. gal.

Riunioni da De Mita per definire le scelte di Iri e Eni

Polo chimico e socio Stet il governo stringe i tempi

Fracanzani: «A parità di offerta per Italtel preferisco un partner europeo»

ROMA — Polo chimico e alleanze internazionali della Stet in dirittura d'arrivo: le decisioni sono ormai imminenti e dovrebbero essere prese entro la fine del mese di luglio.

Si avvicina infatti la conclusione della trattativa per la costituzione del polo chimico. *«Nelle partecipazioni statali, ci saranno novità nei prossimi giorni, a parte Iri e Alitalia»* ha detto il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani lasciando Palazzo Chigi al termine di un incontro con il presidente del Consiglio De Mita, al quale ha partecipato anche il presidente dell'Eni Reviglio.

Il vertice, durato circa un'ora, si è occupato — a quanto si è appreso a Palazzo Chigi — dei problemi della chimica pubblica e privata e della costituzione di un polo tra Eni e Montedison.

Fracanzani ritiene inoltre che, a parità di condizioni, si *«dovrà decisamente privilegiare un socio europeo»* nelle alleanze internazionali delle aziende pubbliche nel settore delle telecomunicazioni. Il ministro si riferiva alle trattative in corso tra la Stet, la finanziaria pubblica per le telecomunicazioni, e quattro potenziali partners stranieri: Alcatel, Ericsson, AT&T e Siemens.

Secondo indiscrezioni la società di consulenza Arthur D. Little ed i vertici Stet considererebbero nel ritenere migliori le proposte avanzate dall'americana AT&T e dalla tedesca Siemens. Prodi avrebbe riferito di questo in un colloquio avvenuto martedì sera con il presidente del Consiglio De Mita. Una decisione dovrebbe essere presa entro la fine del mese.

Se le due opzioni si equivalessero, è chiaro che la scelta del ministro delle Partecipazioni statali propenderebbe per la Siemens. Le offerte di quest'ultima, sempre secondo indiscrezioni, avrebbero notevoli vantaggi di carattere tecnico, mentre la AT&T offrirebbe maggiori opportunità nel campo dell'export nel Nord America, contribuendo tuttavia ad alcune difficoltà nel rendere compatibili i sistemi usati.

Secondo i socialisti, tuttavia, sarebbe opportuno mantenere in gara anche la Ericsson, che appartiene al gruppo svedese Wallenberg, interessato tramite la Asea ad intese con l'Iri nel settore elettromeccanico. *«E' essenziale che le società dell'Iri orientino contatti con partner stranieri in modo settoriale»* — ha dichiarato il segretario nazionale della Uilm Antonio Mucci — *il discorso va affrontato a tutto campo e coinvolge l'istituto in prima persona. Mi riferisco, ad esempio, alla Ericsson, il colosso svedese infatti non vuol dire solo telecomunicazioni, ma anche energia e trasporti con l'Asea Brown Boveri. In ogni caso* — ha concluso Mucci — *l'intervento politico di Fracanzani, pur nella sua criticità, è un passo in avanti in questa difficile trattativa, della quale il sindacato non può essere informato solo a giochi fatti».*

Fracanzani ha sostenuto la sua tesi a favore di una scelta europea rispondendo, durante un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, a diverse domande sui criteri di scelta per quanto riguarda le alleanze internazionali delle Partecipazioni statali nei settori industriali strategici, tra cui le telecomunicazioni.

«Il criterio obiettivo da seguire — ha detto Fracanzani — *è quello di dare priorità alle proposte di partnership più convenienti sul piano degli apporti tecnologici, dell'apertura di nuovi mercati di esportazione e di incremento dell'occupazione. Quando si tratti di proposte sostanzialmente paritarie relativamente a questi parametri, si dovrà decisamente privilegiare un socio europeo. Altrimenti* — ha rilevato — *non solo sarebbero contraddittorie tutte le affermazioni di principio sul '92, ma si potrebbero anche correre dei rischi sul piano operativo, non tenendo conto delle sinergie fra i vari comparti industriali europei».*

Nel corso dell'audizione Fracanzani ha detto che il ministero delle Partecipazioni statali concorda sull'esigenza di una razionale revisione delle norme che regolano il mondo delle telecomunicazioni.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani

Slitta ancora la discussione sull'antitrust

ROMA — All'ordine del giorno della commissione industria del Senato c'era ieri l'inizio della discussione sulla legge antitrust. Il presidente della commissione, il socialista Roberto Cassola, ha comunicato che il ministro per i rapporti con il Parlamento Mattarella gli aveva chiesto un rinvio della discussione, in quanto il governo non aveva potuto approvare il [illegible] del ministro Battaglia, impegnandosi a farlo approvare dal Consiglio dei ministri nella seduta di venerdì prossimo.

Cassola ha ricordato l'indagine conoscitiva svolta dalla commissione e ha aggiunto che pensava già prima dell'estate di essere in grado di esaminare il provvedimento. Il rinvio è avvenuto, ha [illegible] Cassola, con il consenso del senatore Rossi del gruppo della sinistra indipendente. Per questo motivo, d'intesa con il senatore Rossi, la presidenza della commissione acconsente ad una ulteriore proroga che non può che essere l'ultima.

In ogni caso ha affermato Cassola la prossima settimana si inizierà l'esame del disegno di legge e di eventuali altri che fossero stati presentati. Cassola ha anche ricordato che sull'argomento vi sono state polemiche su cui si riserva di intervenire nella qualità di relatore sul ddl.

■ **PIRELLI** — La Pirelli ha scelto il Galles per sperimentare la fabbrica del futuro. E' ad Aberdare, nel [illegible] del Sud, che sorge infatti il nuovo stabilimento per la produzione di cavi per l'edilizia, un impianto che alla Pirelli, definiscono rivoluzionario. Lo stabilimento è completamente automatizzato.

Emissione per 32 mila miliardi (contro 27 mila in scadenza)

Asta record per i Bot

Titoli semestrali per oltre 10 mila miliardi offerti senza un prezzo base - Rendimenti in aumento per i semestrali e gli annuali - Amato e l'Abi spingono per l'aumento dei tassi

A briglie sciolte

Fabbisogno del settore statale (miliardi di lire)

* previsioni senza manovra di rientro

140.000 - 135.000 - 130.000 - 125.000 - 120.000 - 115.000 - 110.000 - 105.000 - 100.000

'87 - '88 - '89 - '90 - '91 - '92

Intanto sale il costo del denaro

ROMA — La più consistente emissione di Buoni ordinari del Tesoro degli ultimi anni è stata decisa ieri dal ministro Amato: si tratta di 32 mila miliardi di titoli, a fronte di 27 mila miliardi di Bot in scadenza.

Della nuova emissione, 10.500 miliardi sono costituiti da titoli trimestrali (senza l'indicazione del prezzo-base), 11.500 miliardi di Bot semestrali con un rendimento offerto del 9,62 per cento netto (in lieve rialzo rispetto al 9,56 per cento della precedente emissione), e 10 mila miliardi di titoli annuali (9,[illegible] per cento contro il precedente 9,77 per cento).

Per i Bot trimestrali il Tesoro non ha [illegible] il prezzo base di offerta per cui, in base al nuovo meccanismo di asta, sarà il mercato a stabilire il rendimento. Nell'emissione di metà luglio il rendimento [illegible] netto dei titoli trimestrali è stato comunque del 9,83 per cento contro il 9,[illegible] per cento dell'asta di fine giugno.

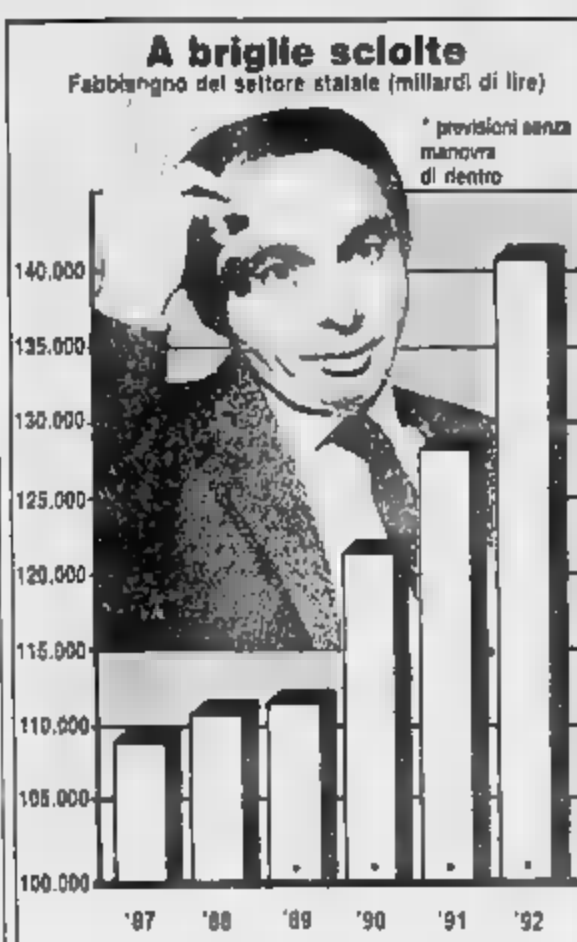
Per i Bot semestrali il prezzo-base di offerta è di 94,80 lire ogni cento lire di valore nominale, corrispondenti ad un rendimento effettivo annuo composto lordo dell'11,11 per cento e netto del 9,62 per cento; per i 10 mila miliardi di Bot annuali il prezzo-base è stato fissato invece in 89,70 lire con un rendimento lordo dell'11,42 per cento e netto del 9,85 per cento.

I titoli annuali avranno una durata superiore di tre giorni rispetto a quelli dell'asta precedente il cui rendimento è del 9,77 per cento. La circolazione di Bot a metà luglio ammontava a 225.552 miliardi di lire di cui 29.431 miliardi costituiti da titoli trimestrali, 77.7[illegible] miliardi da titoli semestrali e 121.410 miliardi da titoli annuali.

L'aumento dei tassi dei titoli pubblici trova immediato riflesso nel campo del costo del denaro. Un aumento dei tassi applicati dalle banche alla clientela migliore per ridurre gli impieghi è auspicato dal ministro del Tesoro. *«Le ultime scelte fatte in tema di titoli di Stato volevano essere un segnale in questo senso»* ha detto ieri Amato in un'intervista. Da che cosa deriva l'alto livello dei tassi dei Bot trimestrali, un livello secondo Amato fissato dal mercato e non dal Tesoro? *«Si dia una occhiata* — ha risposto il ministro — *all'andamento degli impieghi bancari e ai tassi riservati alla clientela migliore. Se ne valuti la congruità con le esigenze del conto economico delle banche che li concedono e si tenga conto di quelli che, per frenare tutto questo la banca centrale ritiene di praticare ai prestiti contro termine. Si capirà allora il perché di questo andamento».*

Anche per Barucci presidente dell'Abi, per le banche è oggi inevitabile aumentare il livello dei tassi sui crediti concessi alla clientela. Gli istituti di credito hanno infatti *«le mani legate»* e devono, da una parte adeguarsi alle mutate condizioni di mercato e, dall'altra, contribuire a contenere gli impieghi. L'ha detto ieri in una conferenza stampa tenuta al termine del comitato esecutivo dell'associazione.

Dopo le banche che hanno dato il «la», come Comit, San Paolo, Bnl numerosi altri istituti stanno in questi giorni ritoccando di mezzo punto il costo del denaro.

r. e. s.

Un piano Abi (scatterà in autunno) per migliorare i rapporti con i clienti

Il conto in banca sarà «trasparente»

ROMA — Il conto in banca sarà più trasparente. L'Abi ha messo a punto importanti iniziative, annunciate ieri dal presidente dell'Associazione bancaria Piero Barucci, tese a semplificare e rendere più trasparenti i rapporti tra banche e clienti. Il primo passo sarà compiuto (si auspica) tra ottobre e novembre con l'introduzione in tutti gli sportelli bancari sparsi in Italia di un cartello, simile a quello attualmente utilizzato per le quotazioni delle valute straniere, che indicherà le principali condizioni praticate dalle aziende di credito per le operazioni di deposito e l'accesso al credito (tassi, spese, commissioni). Successivamente non appena definiti alcuni dettagli tecnici, le banche provvederanno ad inviare ai clienti un [illegible] estratto conto unificato, uguale per tutte le banche. L'invio è previsto di regola ogni tre mesi ed ogni volta che varieranno le condizioni remunerative.

Barucci ha anche precisato che è intenzione dell'associazione introdurre una serie di [illegible] per quelle banche che non rispetteranno questo impegno per l'informazione e la trasparenza. L'operazione Abi comporterà costi elevati per le banche e avrà naturalmente anche riflessi sui prezzi dei singoli servizi.

Il cartello che sarà esposto negli sportelli delle banche riporterà le condizioni praticate per le principali operazioni di deposito di prestito, di finanziamento nonché per i vari servizi. In questo senso oltre ai tassi d'interesse praticati saranno anche indicate nel dettaglio le spese per i servizi (come il pagamento delle bollette Sip ed Enel) e le commissioni per ogni pagamento dei contributi, [illegible] delle imposte e delle tasse. E' intenzione dell'Abi fare in modo che i cartelli siano uniformi anche nei colori e nelle strutture di supporto.

[illegible] tempi per l'introduzione dei cartelli negli sportelli delle banche Barucci ha espresso l'auspicio che l'operazione possa essere realizzata entro i prossimi mesi di ottobre e novembre. Più complessa e lunga è invece la messa a punto dell'estratto-conto unificato. In questa prima fase gli esperti dell'Abi stanno, infatti [illegible] per uniformare voci e [illegible]

[illegible]

dall'Abi, il sistema bancario italiano si troverà ai primi posti quanto ad ampiezza di informazioni offerte alla clientela. In questo senso l'Abi suggerisce anche l'introduzione di sanzioni per quelle banche che non rispetteranno questo impegno per «l'informazione» e la trasparenza.

In [illegible] — secondo quanto reso noto da Barucci — verrà creato un collegio di «probiviri» [illegible] provvedimenti [illegible] di inadempienza da parte delle associate. Le sanzioni potranno andare dal «biasimo» all'espulsione.

Rispondendo ad una domanda sulla connessione tra il progetto varato dall'Abi e l'esame da parte del Parlamento di alcuni progetti di legge sulla trasparenza bancaria Barucci ha precisato che l'iniziativa Abi precede queste [illegible]

r. es.

Per 40 giorni, ragazzi da tutta Europa ospiti del Comune

Alla scoperta di Torino

L'iniziativa, curata da una decina d'anni dall'assessorato alla gioventù, consente interscambi fra i giovani - Festa, ieri, in Sala Rossa, per il primo gruppo (75 persone) - «E' un'occasione per far conoscere la città all'estero»

Gli ungheresi e gli inglesi [illegible] dove, per tradizione, si siedono i democristiani; gli israeliani sui banchi di liberali e repubblicani; i francesi e gli [illegible] al posto di socialisti e socialdemocratici, i tedeschi sui banchi comunisti. E tutti giovani. Quanti sorrisi e quanta allegria, ieri pomeriggio, nella [illegible] Rossa [illegible] Municipio abituata a ben altre atmosfere e ospiti.

A «invadere» il [illegible] politico della città sono stati 75 tra ragazzi e ragazze provenienti [illegible] Marsiglia, Colonia, Leicester, Nyiregyhaza, Rehovot e ospiti per [illegible] decina di giorni della Città di Torino. L'iniziativa, inserita nel «Progetto giovani», si ripete ormai da un decennio e, ogni anno, fa affluire a Torino centinaia di ragazzi stranieri [illegible] (al gruppo di ieri [illegible] seguiranno altri) permettendo ad altrettanti ragazzi torinesi di varcare, quasi [illegible] per la prima volta, il confine.

Insomma, scambi [illegible] visite (gli ospiti si pagano il viaggio, mentre il Comune che li accoglie provvede [illegible] vitto e all'alloggio) che vengono promosse dall'assessorato alla Gioventù in collaborazione con i «colleghi» di altri Comuni europei. Ma non solo, perché ieri, dopo anni d'assenza, sono tornati gli israeliani, un gruppo [illegible] giovani della città di Rehovot (l'ex-giunta di sinistra pare gradisse poco collaborare [illegible] il governo di destra del premier Begin).

«Questi scambi — [illegible] detto l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo, salutando i 75 giovani — *sono importanti per chi crede in un futuro di pace e comprensione che non può nascere solo da accordi* [illegible] *capi di Stato, ma deve sgorgare dal cuore delle persone che devono conoscersi e confrontarsi, capire che chi* [illegible] *diverso è solo diverso, ma non nemico*».

I 75 «ospiti» sono arrivati [illegible] Italia una settimana fa e sono alloggiati [illegible] Mandria, nella Cascina Brero. Hanno già compiuto visite in alcuni dei centri più belli [illegible] Piemonte, ma l'aspetto più interessante [illegible] queste vacanze è rappresentato dalle attività [illegible], teatrali, di video [illegible] sono chiamati a partecipare tutti insieme. Lo scopo: far conoscere Torino, ma soprattutto i torinesi.

«*E' incredibile la, diciamo, freddezza quando proponiamo, in giro per l'Europa,* [illegible] *ste vacanze torinesi* — spiegano l'assessore Leo e il curatore dell'iniziativa, Guido Gulino — *L'immagine che hanno della nostra città è quella solita: grigia e fredda. Grande è la sorpresa quando conoscono veramente Torino e il Piemonte. E* [illegible], *i rapporti che si* [illegible] *fra questi ragazzi, di tutti i ceti e di culture diverse,* [illegible] *si fermano a quelli dieci giorni: continuano a scriversi, alcuni si rivedono,* [illegible] *sono amicizie ormai pluriennali*».

Il valore divulgativo [illegible] conoscenza di Torino e dei torinesi rappresentato da tale iniziativa è indubbio. Perché se vogliamo che i giovani d'Europa, cioè i futuri cittadini, vengano nella nostra città dobbiamo proprio portarceli. Ieri, ad esempio, in via Alby, all'Ostello della gioventù, termometro abbastanza attendibile [illegible] per [illegible] il gradimento della città da parte degli under-20, gli ospiti stranieri erano solo 5: due inglesi, un polacco, [illegible] peruviano, [illegible] francese. Di italiani [illegible] uno [illegible].

Un giorno eccezionale? «*No,* [illegible] *tutt'altro* — spiega Piera Madama, la gerente — *anzi, ad agosto* [illegible] *vediamo praticamente* [illegible]. *Siamo pieni* [illegible] *nei mesi di marzo, aprile, maggio perché ci sono le gite scolastiche*...».

Beppe Minello

Le Sala Rossa del Consiglio comunale si è riempita ieri di giovani di ogni parte d'Europa

Il confronto avrebbe dovuto concludersi ieri

Verifica, nuovo rinvio Protestano psi e psdi

Accusata di rallentare le trattative, la dc minimizza

La conclusione della verifica nella maggioranza che sostiene [illegible] giunta municipale è stata ancora rinviata: dc, psi, pri, psdi, pli e il verde-civico [illegible] dovevano incontrarsi [illegible] per suggellare l'accordo raggiunto nei due mesi trascorsi [illegible] crisi del 9 maggio e superare [illegible] ultime eventuali divergenze su parcheggi e metro. Ma, [illegible] ri[illegible] [illegible] delegazione dc, la riunione è stata spostata alla prossima settimana (c'è chi [illegible] addirittura a settembre).

Un'ipotesi che il psi respinge. L'hanno [illegible] chiarezza in [illegible] conferenza stampa convocata per an[illegible] il reinserimento dell'ex assessore Sciolone [illegible] al processo delle tangenti) nel gruppo [illegible] gente del partito, il [illegible] Mario Magnani Noya, il segretario Cantore, i vicesegretari Tigani e Sciolone, il responsabile amministrativo De Lodi, il capogruppo [illegible] [illegible] Rossa, a Palazzo civico, Franca Prest.

Cantore, analizzando la situazione, dopo aver invitato il direttivo regionale a «cooptare l'on. *Froio (assolto come Sciolone) nel parlamentino del garofano piemontese*», prima di fine luglio, è stato chiaro: «*Abbiamo l'impressione che la dc stia frenando. Le chiediamo,* [illegible] *di svolgere* [illegible] *ruolo positivo che le compete, consentendo alla maggioranza* [illegible] *proseguire sulla strada della* [illegible] *crescita*».

E il sindaco: «*Torino* [illegible] *bisogno* [illegible] *un'amministrazione vivace, operativa. Quest'* [illegible] *approfondirà ancor più il solco fra esigenze della città ed attuazioni.* [illegible] *trattando lo stadio, fra non molto partirà la nuova cittadella giudiziaria, riaprirà la Galleria d'Arte moderna. E' necessario proseguire, chiudendo, al più presto questa verifica*». Non bisogna, tuttavia, dimenticare che lunedì notte i socialisti si sono divisi: il gruppo dell'on. Salerno (circa il [illegible] per cento) è [illegible] dalla maggioranza, presentando, fra l'altro, un documento firmato da Enrietto [illegible] Elda Tessore, in cui, dopo [illegible] sollecitato la conclusione della verifica, chiede di far funzionare meglio la «*compagine amministrativa, anche attraverso una revisione della struttura di giunta*».

La maggioranza [illegible] [illegible] ha recepito il documento, senza metterlo [illegible] voti. L'eventuale [illegible] [illegible] gli altri partiti [illegible] dovrebbe, quindi, subire eccessivi contraccolpi: raggiunto [illegible] aree lasciate li[illegible] dall'industria, sul piano regolatore, sul Lingotto e sul risanamento [illegible] centro storico, deve ancora [illegible] pre[illegible] nei particolari per parcheggi e metro.

Intesa vicina, dunque? «*Perché allora* — domanda il segretario [illegible] psdi Giangrande, in sintonia con i "cugini" del psi — *la dc rinvia? Nuovi ritardi per noi sarebbero inaccettabili: tanto più con uno slittamento a settembre che la città non capirebbe*».

Da via Carlo Alberto, [illegible] staff scudocrociato minimizza. «*Abbiamo chiesto di spostare l'incontro* — afferma — *per precedenti impegni, niente di più. Siamo desiderosi, come tutti, che il programma sia attuato, con procedure limpide e inattaccabili*».

Giuseppe Sangiorgio

Guardia Medica «Siamo pochi»

«*Siamo in 17, dovremmo* [illegible] *in 30, le* [illegible] *giornaliere* [illegible] *lavoro* [illegible] *rentiano 10-12. Il disagio si acuisce* [illegible] *occasione delle festività. L'assunzione di 4 nuovi addetti a tempo determinato è servita soltanto per consentire il trasferimento di altrettanti dipendenti, a giugno* [illegible] *hanno promesso* [illegible] *personale, lo* [illegible] [illegible] *cora aspettando*».

Gli operatori del 5747, guardia medica e ambulanze, stanchi e amareggiati per le proteste della gente, hanno scritto [illegible] lettera di denuncia [illegible] assessori alla Sanità, al presidente dell'Ussl 1, al capo servizio, [illegible] prefetto.

Si legge sul documento: «*Con 6 ambulanze, dovremmo evadere le richieste su tutto il territorio cittadino, così* [illegible] *costretti a ricorrere ai mezzi di soccorso dei centri vicini*».

Ma il personale («*Siamo quasi tutti diplomati, al 6° livello*») si scontra [illegible] altre difficoltà [illegible] rendono gravoso il servizio: «*Le radio* [illegible] *i centralini telefonici si guastano sovente perché troppo vecchi, mentre l'impianto per registrare automaticamente le chiamate, strumento indispensabile installato nell'85, non è mai entrato* [illegible] *funzione*».

Appuntamento domenica sul fiume

Una festa sul Po con tante barche

Gare, sfilate (16-23) e fuochi d'artificio

La sfilata delle barche alla Festa sul Po, edizione 1987

«Festa dell'acqua e dei barcaioli» domenica sul Po. L'occasione è rappresentata dalla ricorrenza di San Giacomo, considerato protettore [illegible] chi vive sui fiumi. La festa ha radici storiche: [illegible] decenni, barcaioli, pescatori, mugnai e lavandaie si sono dati appuntamento il 25 luglio sulle rive [illegible] Po. Su un grande barcone infiorato, fra musiche e canti, i notabili della [illegible] trasportavano una grande tinozza nella quale guizzavano pesci infiocchettati con lunghi nastri colorati. Dopo la benedizione, i pesci venivano gettati in acqua e i giovani pescatori [illegible] lanciavano al loro inseguimento, tuffandosi nel fiume: il primo che riusciva [illegible] non facile impresa [illegible] acchiapparne [illegible] con le [illegible], veniva proclamato Re della festa.

Abbandonata la caccia [illegible] pesci, che nelle acque sporche e limacciose dei nostri giorni sarebbe stata pericolosa e proibitiva, il «Comitato per la rivalutazione del fiume Po» (che si avvale di contributi della [illegible] Piemonte e del Comune di Torino) ha optato per [illegible] programma alternativo [illegible] vedrà [illegible] acqua 16 «mascarete» veneziane (impegnate in gare di velocità e [illegible], una baraonda riservata ad imbarcazioni a remi di [illegible] tipo, la festa dell'acqua, uno spettacolo teatrale, una fiaccolata [illegible] uno spettacolo pirotecnico. Tutto fra le [illegible] e le 23.

Previsti anche «momenti» di particolare significato ecologico con l'[illegible] [illegible] fiume di alcune centinaia di avannotti di trota (chissà se saranno contenti?) e con il lancio [illegible] un'altra coppia di cigni che andrà a fare compagnia a Ginger e Fred.

[illegible] proposito di questa coppia collaudatissima (liberata proprio [illegible] anno fa) c'è da dire [illegible] il suo inserimento è stato ottimale al punto [illegible] sfociare in [illegible] covata, peccato che una piena del Po (quindi [illegible] [illegible] perfettamente naturale) abbia portato via 3 delle 4 uova. L'ultimo s'è schiuso con la nascita di un piccolo cigno (che [illegible] presente domenica alla festa), attualmente ospitato nel laghetto di un appassionato, ma in autunno destinato [illegible] andare a fare compagnia a mamma e papà.

La festa è [illegible] presentata ieri [illegible] Rosella Casini (per il Comitato), dall'assessore regionale al turismo Michele [illegible]retti, e dall'assessore comunale all'ambiente Guazzone. [illegible] è [illegible] l'importanza [illegible] manifestazione (nel cui contesto è stata vietata una esibizione di motonauti) soprattutto perché indicativa di [illegible] graduale riscoperta del fiume. Facile prevedere che il concorso di pubblico sarà superiore alla passata edizione (quando gli spettatori furono [illegible], facile prevedere anche tante attestazioni di affetto verso un fiume che dovremmo amare e rispettare [illegible] più, cercando soprattutto di tenerlo pulito.

A Ivrea, con tre amici, ha organizzato l'aggressione di un rappresentante

L'orefice si fa complice dei banditi

La rapina è stata compiuta nel suo negozio - Il fornitore di gioielli [illegible] annunciato il [illegible] arrivo [illegible] [illegible] telefonata - Appena entrato è stato seguito dai malviventi che lo hanno ferito - Gli aggressori arrestati

Dopo aver subito quattro rapine, Alberto Marchionni, 59 anni, rappresentante di gioielli, residente a Torino, non voleva più correre rischi. Auto blindata, campionario ridotto all'essenziale e soprattutto [illegible] ripetere [illegible] stesso giro [illegible] clienti [illegible] «depistare» gli eventuali rapinatori.

Martedì pomeriggio, però, il rappresentante [illegible] poteva [illegible] immaginare che, preannunciando per telefono il suo arrivo a Ivrea, nell'oreficeria [illegible] Roberto Braghieri, 24 anni, avrebbe informato non solo il gioielliere, ma anche i suoi rapinatori. Doveva sembrare [illegible] colpo come tanti, studiato [illegible] tempo, [illegible] basato soprattutto [illegible] [illegible] telefonata, che avrebbe dovuto fare Marchionni.

[illegible] rappresentante entra nel negozio, presenta il campionario; dietro di lui [illegible] lano i banditi che dopo averlo colpito con il calcio [illegible] pistola, legato ed imbavagliato insieme all'orefice, scompaiono nel nulla con quasi cento milioni di lire in gioielli.

[illegible] qualcosa, nella messinscena, ha insospettito prima il rappresentante, [illegible] i carabinieri [illegible] compagnia [illegible] Ivrea. Perché, per esempio, [illegible] [illegible] si sono accontentati soltanto [illegible] campionario, non portando [illegible] neppure un anellino dall'oreficeria? E ancora: perché tanto accanimento nel picchiare Alberto [illegible] trattando [illegible] con [illegible]tezza l'orefice?

Poche ore dopo, la svolta alle indagini. Roberto Braghieri, alle contestazioni [illegible] capitano Buono, ha cominciato a fare le prime ammissioni: «*Non volevo accettare* [illegible] *diventare complice nella rapina, ma quei soldi mi servivano, avevo parecchie cambiali in scadenza,* [illegible] *sapevo* [illegible] *fare per pagar*[illegible]». Il giovane orefice, assistito dall'avv. Coda, ammette le sue responsabilità anche davanti al procuratore della Repubblica Maiorana che gli contesta [illegible] in rapina e sequestro di persona.

Intanto, i carabinieri effettuano perquisizioni a tappeto: la sensazione è che gli [illegible] del colpo e anche la refurtiva non [illegible] molto distanti dall'oreficeria di via Cascinette. In serata altri tre fermi, Giovanni Garofalo, 27 anni, Gelindo Furlan, [illegible] anni, [illegible] Pavone, e Adriano Corrado, 28 anni, titolare di due bar [illegible] Ivrea, uno proprio a poca distanza dall'oreficeria. Ieri mattina, gli interrogatori in Procura: Furlan (difesa, avv. Lo Greco) e Garofalo sarebbero gli autori [illegible] rapina. [illegible] Corrado (difesa, avvocato Ferrero), invece, l'avrebbe ideata. Tutti e tre negano con deci[illegible]: avrebbero alibi di ferro, che però [illegible] hanno convinto il magistrato.

Per il momento tutti restano in carcere. I punti da chiarire sono ancora [illegible]rosi. Altri interrogatori e perquisizioni sono previsti in giornata.

Colombi, il pretore dà ragione a Cardetti

Il pretore Marco Bouchard ha riconosciuto legittima l'ordinanza, emessa il 19 giugno '86 dall'allora sindaco Cardetti, che vietava di «*somministrare alimenti di qualsiasi genere ai colombi presenti nel territorio urbano*». Ha [illegible] condannato il presidente Enpa, Silvano Traisci, che aveva promosso il giudizio contro il Comune (difesa, avvocato Della Corte), a pagare le spese del processo e le contravvenzioni contestategli dai vigili urbani quando aveva gettato per le strade granturco in segno di protesta.

Sul problema dei colombi, che, secondo alcuni, sono troppo prolifici, portatori [illegible] malattie e parassiti (salmonellosi, rogna, alcuni tipi [illegible] vaiolo, zecche) e colpevoli di imbrattare monumenti, balconi, terrazze, tetti di edifici pubblici e privati, accelerandone il degrado, la città si è divisa. Sono intervenuti, su opposti versanti, l'assessore comunale alla Sanità, Beppe Brucco, la Lega per la protezione degli uccelli, numerosi consiglieri comunali (tra gli altri, Gatotti, dc, è tornato sul tema nei giorni scorsi con un'interrogazione al sindaco), lo stesso prefetto, che ha chiesto al sindaco di fornirgli un «*aggiornamento di notizie, viste le dimensioni del fenomeno, non soltanto locale*».

La sorte dei colombi affamati ha soprattutto colpito la sensibilità dei torinesi, che hanno scritto lettere traboccanti indignazione e tempestato di telefonate i centralini telefonici [illegible] Comune e della *Stampa* e impedendo ai vigili di multare i contravventori, soprattutto anziani e giovanissimi.

Saper spendere

Su e giù sulle scale

Non si si sottrae a queste spese, anche rinunciando al diritto sulle parti comuni

Per [illegible] un'abitazione più grande, adeguata alle necessità [illegible] famiglia, un lettore acquistò [illegible] appartamenti contigui e separati posti su due scale diverse; buttò giù una parete e ne ricavò [illegible] unico alloggio, facendo anche murare una delle porte di accesso da una delle [illegible] [illegible] «*per motivi di sicurezza*». Da allora, il tarlo delle troppe spese ha incominciato a ro[illegible].

Scrive il lettore che chiede l'anonimato: «*Inizialmente pagai* [illegible] [illegible] *anche per la scala non utilizzata al 100%, poi ottenni una piccola riduzione e, alle mie rimostranze, una seconda: ora pago il* [illegible]. [illegible] *pare* [illegible]*cora eccessivo, avendo* [illegible] *che a suo tempo scritto una lettera all'amministratore nella quale rinunciavo al diritto di passaggio* [illegible] [illegible] *della scala inutilizzata. Come devo fare?*».

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari. «Secondo la giurisprudenza, [illegible] [illegible] intensivo delle scale fatto da proprietari di alcuni piani per particolare destinazione data agli appartamenti (uffici, pensioni, ecc.) così come il non uso delle scale da parte di altri proprietari che hanno, ad esempio, tenuto sfitto l'alloggio per anni e per avergli dato una sistemazione temporaneamente diversa [illegible] [illegible] non hanno importanza agli effetti di stabilire la quota di contributo a cui ciascuno di essi è tenuto, salvo che sia diversamente previsto nel regolamento di condominio o in [illegible] accordo fra condomini (Appello, Napoli, [illegible], Giust. [illegible], Rep. 1987, voce Comunione e condominio n. 129, [illegible] giur. 1987, 403, con nota di Selis "Spese [illegible] manutenzione e spese [illegible] esercizio impianti e servizi comuni")».

[illegible] infine il legale: «Per il secondo [illegible] dell'art. 118 del codice civile, inoltre, il [illegible] non può, rinunciando al diritto sulle parti comuni dell'edificio, ad esempio le scale, sottrarsi [illegible] contributo nelle spese per la loro conservazione».

Scrive Anna O. di Torino: «*Un condominio formato da 8 appartamenti a pianoterra e 4 sovrastanti al primo piano dispone (regolamento del '77)* [illegible] *6 mila metri quadri di verde condominiale,* [illegible] *quali 1500 ad* [illegible] *esclusivo dei 4 alloggi a piano terra. Per determinare l'equo* [illegible] *il calcolo* [illegible] *verde per i 4 alloggi al primo piano deve riferirsi a 4500 o a 6000 mq? Per gli appartamenti con verde* [illegible] [illegible] *esclusivo, oltre al 15% dell'area esclusiva spettante a ciascuno (che non ecceda la superficie dell'unità immobiliare) il verde* [illegible] *dominiale si calcola sui* [illegible] *mila o sui 4500?*».

★★ Secondo l'avv. Mario Baldasso, consulente dell'Unione piccoli proprietari, «il calcolo della superficie condominiale a verde, per determinare l'equo canone per gli appartamenti al primo piano, deve riferirsi esclusivamente alla misura [illegible] 4500 metri quadrati in corrispondenza a quanto disposto dall'art. 13, lettera F, legge 392 del '78».

Precisa il legale: «Tale norma, infatti, dispone che il calcolo vada riferito alla quota millesimale dell'unità immobiliare e 4500 metri quadri sono riferiti ai quattro alloggi e nel calcolo dovrà rapportarsi l'incidenza millesimale di ciascuno [illegible] questi)».

In quanto alla seconda parte del quesito, secondo il parere dell'esperto, i condomini [illegible] fare riferimento sempre ai [illegible] metri quadrati, [illegible] [illegible] che, su tale superficie a verde, concorrono anche le unità immobiliari dislocate [illegible] pianterreno».

Simonetta

Sedici soci espulsi dalla «San Grato» protestano in Comune

A Venaria Consiglio sospeso per il giallo della cooperativa

Duri interventi da parte di tutti i partiti - Il sindaco: «Cerchiamo una mediazione»

VENARIA — Ritorna [illegible] galla il problema [illegible] gestione delle cooperative. E' la volta [illegible] quella di [illegible] Grato, in corso Machiavelli: 16 dei 40 soci, a un anno dal [illegible] insediamento nell'abitazione, sono stati espulsi.

Il 13 giugno era stato chiesto loro dagli organi ammi[illegible] della cooperativa (il presidente [illegible] Cesare Marchetti, il vice Danilo Pipino; l'impresa costruttrice e quel[illegible] del fratello di quest'ultimo) un esborso variante tra i 10 [illegible] i 16 milioni per la revisione prezzi e [illegible] altri lavori [illegible] meglio specificati. Dopo pochi [illegible], [illegible] rimostranze degli inquilini, il presidente ha espulso 16 famiglie per «moralità grave».

L'altro giorno, i 16 [illegible] della cooperativa [illegible] sono presentati in Consiglio comunale, che è stato sospeso al fine [illegible] dar loro la possibilità di chiarire la vicenda per chiedere, dopo avere effettuato già [illegible] denuncia alla magistratura, l'intervento del Co[illegible] (maggioranza pci, psi, pri) che è l'ente che [illegible] l'assegnazione dei terreni alle cooperative e fissa, [illegible] mezzo di convenzioni, i prezzi.

La gente ha parlato di «*deleghe, per le varie decisioni da prendere, carpite dal vicepresidente. I prezzi dovevano essere, per le abitazioni, [illegible] 700 mila lire al metro quadro e invece, hanno superato, in alcuni casi, il milione, per i garages, 460 mila lire invece che 320*». Senza contare i molti milioni che, secondo le accuse dei dimostranti, sarebbero stati richiesti da ul[illegible] senza [illegible] e l'assemblea per l'approvazione del bilancio convocata senza invito a buona parte dei [illegible].

«*Ed infine* — continuano gli espulsi — *il [illegible], chi non avrebbe pagato, [illegible] sarebbe stato iscritto all'albo dei soci della cooperativa col rischio [illegible] perdere i buoni-casa da 20 milioni offerti dalla Regione*».

La presa di posizione del Consiglio è sta[illegible] netta, a favore degli inquilini. Il capogruppo pci, Imperiale, ha proposto che [illegible] Comune «*si costituisca parte civile*». [illegible] vicesindaco, Aldo [illegible] (pci) ha affermato di «*vergognarsi, in certe occasioni, [illegible] [illegible] re un amministratore, per [illegible] aver fatto i controlli al momento giusto. Stiamo assistendo ad una porcheria, soltanto ben confezionata*». Ed ha aggiunto, quasi accusando gli organi del Comune che, nel [illegible], assegnarono il terreno alla [illegible] Grato: «*Stendiamo un pietoso velo su come [illegible] [illegible] l'assegnazione. [illegible] questo punto, l'unica domanda che ci possiamo porre è: riusciremo ad evitare queste cose in futuro? Posso, comunque, assicu[illegible] i presenti che, nel caso divenisse esecutiva l'espulsione, tutto il Consiglio comunale verrà alla San Grato, per impedirla*».

Il sindaco, Mario Striccagnolo (psi), ha continuato il discorso ricordando che il presidente della cooperativa «*ci aveva assicurato che il [illegible] [illegible] gli inquilini espulsi erano stati convocati [illegible] un'assemblea per cercare un accordo tra le parti. Ci risulta che ciò non sia [illegible], tuttavia la strada della mediazione è l'unica possibile, in questa situazione*».

Il democristiano Alessi ha spiegato: «*Questo modo di comportarsi è comune a molte cooperative. Il cittadino molto spesso [illegible] trova indifeso, sapendo che il Comune offre delle garanzie. Ma poi questo non effettua tutti i controlli necessari*».

Alessi ha anche proposto la creazione di un difensore civico. Salvatore Borgese (dc) ha chiesto che «*venga fatta chiarezza sul metodo di assegnazione dei terreni. Molto spesso si tratta di scelte politiche. E bisogna che le speculazioni cessino*».

n. gal.

I documenti presentati in [illegible] ma non saltano i cantieri [illegible] lavoro

VENARIA — Nei giorni scorsi, l'assessorato al Lavoro della Provincia ha comunicato al Comune che non potranno essere erogati i [illegible] per i cantieri di lavoro. L'amministrazione (pci, psi, pri), infatti, non ha presentato i progetti entro il 20 giugno. L'assessore al Lavoro, Michele Celeste (pci), spiega che «*sono stati inviati la domanda di fondi e la delibera, [illegible] non i progetti sia perché gli uffici tecnici, [illegible] questo periodo, sono a corto di personale, sia perché credevamo fosse possibile presentarli più tardi*». Invece, le autorità provinciali e regionali si sono dimostrate inflessibili.

I cantieri, che offriranno un'occupazione temporanea a 20 persone, dopo le 40-50 dei due anni precedenti, potrebbero saltare? «*Il rischio esiste* — [illegible] Celeste —, *visto che Provincia e Regione avrebbero coperto [illegible] buona fetta delle spese, 43 milioni su un totale di 148, ma [illegible] contiamo di riuscire a farli lo stesso*». A proposito dei cantieri esistono dei contrasti in giunta che verrebbero acuiti dal fatto che potrebbe [illegible] il Comune, che non è obbligato a realizzarli, ad accollarsi l'intera spesa. L'assessore, comunque, conta sul [illegible] che i contributi ai Comuni non in regola come Venaria possono essere tirati fuori dalle pieghe [illegible] bilancio di Provincia [illegible] Regione. Non è [illegible] stesso parere, tuttavia, [illegible] Sibille, assessore provinciale al Lavoro, che afferma: «*Non so dire se più avanti cambierà qualcosa. Per ora, tutti i fondi [illegible] nostra disposizione sono stati erogati*». I cantieri dovrebbero aprirsi [illegible] settembre, per concludersi verso gennaio o febbraio.

A Moncalieri fotografati per un anno i presunti venditori di morte

Teleobiettivi contro spacciatori

I carabinieri hanno tenuto d'occhio soprattutto le scuole - Appostandosi a distanza hanno raccolto prove certe contro chi smerciava la droga tra gli studenti - Il giudice ha già emesso quattro mandati [illegible] cattura - Ma le indagini non si sono ancora concluse e sono previsti altri arresti

Stefano Amasino, Roberto Neva e Gesualdo Gulino sono stati arrestati dai carabinieri

MONCALIERI — Centinaia di fotografie, scattate [illegible] carabinieri della compagnia [illegible] Moncalieri, sono da qualche giorno [illegible] tavoli dell'Ufficio istruzione del Tribunale [illegible] Torino. In quelle immagini c'è tutta la storia di droga che attanaglia una cittadina di 65.000 abitanti. La documentazione è [illegible] raccolta nel corso dell'anno scolastico. I militari hanno scelto i tre «punti chiave» della città: le zone circostanti il liceo Majorana, [illegible] via Negri 14, l'istituto tecnico Marro, in strada Torino, e piazza Caduti per la Libertà in Borgo Navile.

Le immagini, spesso appiattite dall'uso di potenti teleobiettivi, sono una testimonianza importante: ci sono ragazzi e ragazze con i li[illegible] sotto il braccio [illegible] ricerca [illegible] un po' di «fumo», [illegible] sono gli stessi ragazzi, — dopo poche settimane — che cambiano spacciatore per provare «*qualcosa di più pesante*». I carabinieri del capitano Tornatore e del tenente Fornaciari hanno saggiamente atteso [illegible] completare i loro dossier prima di muoversi: anziché privilegiare un frettoloso arresto hanno cercato di censire il fenomeno, di comprendere le dimensioni del traffico. Ad anno scolastico concluso si è passati alla seconda fase: il giudice ha letto i rapporti, controllato i fotogrammi, compilato mandati di cattura e di comparizione.

Quattro spacciatori sono già finiti in carcere, altri probabilmente li seguiranno nel corso [illegible] un'inchiesta che non sarà rapida proprio per l'abbondanza del materiale accusatorio. Le manette sono già scattate per Roberto Neva, 30 anni, Moncalieri, vicolo Duck 4, Antonio Cibrea, 30 anni, Pecetta Argentina, via del Podio, Gesualdo Gulino, 24 anni, Trofarello via Belvedere [illegible], Stefano Amasino, [illegible] anni, via [illegible]gino 13, infermiere.

Altri [illegible] trafficanti sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria e mandato di comparizione. Sono Gianni Allieri 27 anni, Antonio Bilotta 24 anni, Domenico Chiera 22 anni, Giuseppe Di Simone [illegible] anni, Ezio Neirotti 23 anni, Fausto Luciano 35 anni, Laura Manetti 19 anni, Salvatore Pandolfo 29 anni, Antonio Scrivoli 24 anni, Vincenzo Malenna 24 anni, Enzo Bilotta 23 anni, Francesco Amicata 23 anni, tutti di Moncalieri; Giuseppe Iacullaro 38 anni e Camillo Reale [illegible] anni, Nichelino; Giovanni e Margherita La Firesca 27 e 29 anni, Asti.

I carabinieri hanno appurato che lo smercio davanti alle scuole [illegible] al dettaglio [illegible] qualche [illegible] eroina e sigarette di hashish. Di ben diversa consistenza quello che si svolge sulla piazza Caduti per la libertà. Nella zona alle spalle dell'[illegible] operano infatti spacciatori di media consistenza, si parlano [illegible] linguaggi desueti (impugnare un giornale, un maglione od una borsa [illegible] [illegible] casi precisi messaggi, di codice), trattano partite di [illegible]. Sono [illegible] gli scambi [illegible] [illegible] che di solito nascondono lungo il Po, tra le macerie ed i detriti delle rive. Ma anche la zona è stata colta dall'obiettivo dei carabinieri.

a. con.

Teneva eroina [illegible] sotto il divano

IVREA — Al banco del tribunale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

dalla [illegible] Torino

[illegible] auto, 8 mesi

GRUGLIASCO — Sorpreso in via Torino mentre era a bordo [illegible] una Fiat Ritmo rubata all'operaio Salvatore Larosa, corso Tirreno 370, il pregiudicato Giuseppe Ancilletta, via Galimberti 11, Grugliasco, è stato arrestato dai carabinieri. Processato per direttissima, è stato condannato dal pretore di Torino a 8 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa.

Arrestato per coltello

GRUGLIASCO — [illegible] corso di un controllo i carabinieri, l'altra sera alle 22,30, hanno identificato gli avventori del bar Timone, via Macedonia 27. Uno di questi, Nicola Porcelli, 34 anni, via Vandalino [illegible], operaio, anziché la carta d'identità, ha estratto dalla cintura dei calzoni un coltello [illegible] una lama lunga 17 centimetri. La mitraglietta di [illegible] carabiniere puntato contro di lui lo ha però sconsigliato a farne uso e a riporlo subito sul più vicino tavolo. L'uomo è stato arrestato per detenzione e porto illegale di arma proibita.

Presi cinque spacciatori

VENARIA — Per spaccio di eroina sono stati arrestati dai carabinieri Roberto D'Agostini, 27 anni, Torino, via Parenzo 90/14, Adriano Barbieri, 28 anni, Torino, via Valdellatorre 87, Roberto Mergiotta, 28 anni, Torino, via Sansovino 00/31, sorpresi, in corso Lombardia, a Torino. A Borgaro [illegible] stati bloccati [illegible] Trivelli, 30 anni, Torino, via Viterbo 07 e Gioacchino Giudice, 26 anni, Borgaro, via Donatello 10.

Ufficio collocamento

VENARIA — Non emigreranno dalla città gli uffici del collocamento, che ora, in base alla nuova legge, serviranno anche per i Comuni di La Cassa, Valdellatorre, San Gillio, Alpignano, Druento, Pianezza, Givoletto. L'amministrazione è riuscita a reperire, all'interno del centro commerciale, in via Leonardo da Vinci 50, i nuovi locali, ampi 300 metri quadri (400 milioni la spesa per l'acquisto).

Chiusa Cesana-Sestriere

CESANA — E' in programma per questo weekend la corsa di velocità in salita da Cesana a Sestriere. La strada rimarrà chiusa al traffico privato sabato dalle ore 11,30 alle 20,30 con partenza di autobus navetta per [illegible] spettatori dalle 14,15 e 16,15; domenica il blocco sarà dalle 8 alle 15. Le navette alle 9, 11 e 12,15.

Per aiutare [illegible] ciechi

GRUGLIASCO — L'amministrazione comunale di Grugliasco e il comitato di solidarietà con Pawa (Zaire) e Leon (Nicaragua) finanzieranno la spedizione di un centralino telefonico donato dalla Sip e destinato al «Banco National de Dese[illegible]» [illegible] Managua. L'iniziativa è stata dell'Unione italiana ciechi [illegible] Torino [illegible] quanto l'associazione ha avuto la garanzia che due ragazzi non vedenti di Leon, città gemellata [illegible] Grugliasco, saranno assunti per lavorare al nuovo centralino [illegible] arriverà dall'Italia.

[illegible] e le siringhe

MONCALIERI — Il Consiglio comunale, protrattosi per due sere, ha approvato le delibere che istituiscono il servizio della raccolta e smaltimento delle siringhe potenzialmente infette e [illegible] raccolta e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi: farmaci, fitofarmaci e pile esaurite. [illegible] inoltre [illegible]rato contributi per 200 milioni a favore di enti ed associazioni cittadine.

[illegible] le pile usate

SETTIMO — Avviata in questi giorni la raccolta differenziata delle pile da parte dell'Azienda servizi municipalizzati. Contenitori sono stati collocati all'interno di una quarantina [illegible] negozi, presso le sedi dei quattro consigli di quartiere e all'esterno del Municipio. Entro la fine del mese una ventina di grandi recipienti saranno posti [illegible] punti strategici della città e periodicamente [illegible] dal personale dell'Azienda comunale. A settembre saranno coinvolte nella raccolta anche le scuole.

[illegible] delegati Fiat

TORINO — Domani a Torino Esposizioni, ore 8,30, assemblea nazionale dei delegati Fim-Cisl [illegible] tutti gli stabilimenti Fiat per discutere del contratto integrativo firmato con l'azienda. Intervengono i segretari generali Cisl Marini e Fim Morese.

Per salvaguardare l'ozono

TORINO — Alle 21, [illegible] piazza Castello angolo via Roma, ultima raccolta firme della petizione popolare per la salvaguardia della fascia di ozono, promossa dall'Associazione radicale per i diritti civili. Le firme raccolte [illegible] città, fino ad ora, sono 10 mila.

Educazione stradale

TORINO — Il parco Crescenzio (lungo Dora Colletta) ospita, domani alle 10,30, la manifestazione conclusiva del corso di educazione stradale, organizzato nell'ambito dell'attività [illegible] Estate Ragazzi dai vigili e dall'Aci.

Sequestrati 300 bovini

CHIERI — Trecento bovini allevati [illegible] estrogeni sono stati sequestrati dai carabinieri in aziende di Poirino. Nei prossimi giorni potrebbero essere spiccati ordini di cattura contro i veterinari che [illegible] firmato il certificato di salubrità.

Teatro [illegible] Venaria

VENARIA — Ultimo appuntamento stagionale con il teatro all'aperto. Questa sera, ore 21, nel cortile della scuola elemen[illegible] «De Amicis», in piazza della Libertà 1, spettacolo, messo in scena dal Piccolo Teatro del Borgo, che si intitola: «Then». L'ingresso costa 7 mila lire.

Arrestato superricercato

TORINO — Rapina, detenzione di armi da guerra, porto abusivo di coltello, tentata estorsione, ricettazione e furto: [illegible] i reati di [illegible] deve rispondere Alfredo Buttaccivoli, 30 anni, Venaria, via Buozzi 19, che è [illegible] arrestato ieri dai carabinieri [illegible] compagnia di Mirafiori. Inoltre deve scontare [illegible] condanna a quattro anni e [illegible] mesi di reclusione.

Poesie [illegible] Friuli

TORINO — Questa [illegible] alle [illegible] al Cen[illegible] Incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] corso Stati Uniti 23, padre David Maria Turoldo presenterà il [illegible] «*Le mie poesie sul Friuli*». [illegible] questa manifestazione il Fogolâr de Famee Furlane festeggia il trentennale della fondazione a Torino. La sede in via San Donato 69.

Formata da dc, psi, pri e socialdemocratici

Orbassano, [illegible] la giunta a quattro

Sindaco è il socialista Giuseppe Martoccia, suo vice Benenati (dc)

ORBASSANO — [illegible] stata eletta, l'altra sera, la nuova giunta municipale, frutto d'un accordo tra socialisti, democristiani, socialdemocratici e repubblicani (succede ad una pci-psi-psdi). Il nuovo sindaco è Giuseppe Martoccia (psi); vicesindaco ed assessore [illegible] bilancio e finanze Giuseppe Benenati (dc). Questo l'elenco degli assessori: [illegible] Nazzaro (dc) all'urbanistica; Valentino Santi (dc) all'istruzione; Eugenio Gambetta (psi) [illegible] lavori pubblici; Salvatore Fischetto (psi) al personale; Raffaele Gentile (psdi) a commercio, industria ed artigianato. Tutti hanno preso i [illegible] della maggioranza: sedici, visto che un consigliere era assente. Per il ruolo di sindaco in concorrenza era Garbo, degli indipendenti progressisti (che, tuttavia aveva in precedenza dichiarato di «non sentirsi troppo lontani, specie dopo aver visto il programma, da questa nuova maggioranza») per il quale hanno votato anche i comunisti.

L'elezione, comunque, potrebbe non essere valida. «*Questo consiglio comunale e le delibere che [illegible] approvate* — ha detto, in apertura [illegible] seduta, il consigliere del [illegible] Fulvio Sperti — [illegible] sono *valide in quanto la scorsa riunione, quella in cui vennero presentate le dimissioni di sindaco e giunta, è stata presieduta dal [illegible] e non dall'assessore anziano*». E' stato replicato che invece tocca al consigliere anziano presiedere i consigli dopo le dimissioni del sindaco, e che, quindi, tutto si è svolto in regola in quanto il sindaco, Martoccia, lo era. Comunque, si attendono le decisioni del Comitato regionale di controllo.

Cade dalla moto e [illegible] a [illegible] anni

SAN MAURO — Incidente mortale ieri poco dopo le 13 in via Speranza, all'altezza del supermercato S.M. [illegible] Il diciannovenne Stefano Bortoletto, [illegible] Brandizzo 19, mentre era alla guida di una Yamaha ha improvvisamente perso il controllo della motocicletta per cause in corso di accertamento ed è stato sbalzato a terra finendo contro una Peugeot condotta da Davide Zaltron, [illegible] anni, via Roma 55, rimasto illeso. La Peugeot [illegible] ferma in attesa di immettersi in via Speranza. Sono intervenuti i vigili urbani di San Mauro. [illegible] Bortoletto è stato trasportato all'Astanteria Martini in stato di [illegible] e poi alle Molinette, dove è morto poco dopo il suo arrivo nel centro [illegible] rianimazione.

I funerali delle [illegible] vittime [illegible] Settimo

SETTIMO — Fissati i funerali delle due vittime dell'incidente avvenuto sull'Aosta-Torino al casello di Pont Saint-Martin. Questa mattina alle 10, partendo da via Monviso 5 [illegible] svolgeranno le esequie di Rita Broggio 42 anni, impiegata all'Oreal di Settimo, moglie del geom. Franco Creller 45 anni, che al volante della sua Y 10 è rimasto gravemente ferito nell'incidente; domani alla stessa ora da via Don Bosco 25 le esequie di Maria Cesarina Pesquin 79 anni, madre del [illegible] Creller, deceduta a poche ore di distanza dalla nuora.

Proteste per i rifiuti

Forti ritardi a Collegno, Rivoli e Grugliasco, dopo la chiusura della discarica di Bruere

COLLEGNO — Dopo la chiusura della discarica consortile di Bruere, i rifiuti solidi urbani di Collegno, Rivoli, Grugliasco ed Alpignano sono smaltiti [illegible] [illegible] [illegible] ad ottobre, quando entrerà [illegible] funzione il nuovo impianto [illegible] Cascina Gay, [illegible] Savonera) presso la discarica dell'Azienda municipale raccolta rifiuti di Torino.

[illegible] questo motivo i tempi del trasporto sono raddoppiati e non sempre i mezzi delle aziende che gestiscono il servizio riescono ad ultimare la raccolta secondo gli orari che venivano applicati fino a questo momento. Il fatto, abbinato con l'estate (e una parte [illegible] personale è in vacanza), crea notevoli problemi [illegible] quanto i rifiuti, dentro e fuori [illegible] cassonetti, ammorbano l'aria e scatenano [illegible] proteste dei cittadini. Molte le telefonate giunte anche a «La Stampa». In alcune [illegible] si sono già verificati ritardi anche di [illegible] ore nella raccolta delle immondizie.

«*Per evitare che questo [illegible] di fatto si ripeta nel futuro* — ha detto anche a [illegible] [illegible] colleghi il sindaco di Collegno, Luciano Manzi —, *ben sapendo che l'impianto di Cascina Gay [illegible] durerà in eterno, è necessario [illegible] sia d'ora ci si riunisca per esaminare la situazione e organizzare un piano di smaltimento rifiuti, onde definire, prima dell'apertura della nuova discarica, i Comuni che potranno farne uso. E' anche necessario individuare per tempo, possibilmente subito, su quale territorio sarà costruito il prossimo sito*».

Il sindaco Manzi, a tal proposito, [illegible] inviato [illegible] lettera [illegible] invito al presidente e all'assessore all'Ambiente della Regione, [illegible] prefetto di Torino, al presidente del Cidiu (Consorzio di igiene urbana) e [illegible] colleghi sindaci di Rivoli, Grugliasco e Alpignano.

Belli e colorati ecco i ciclamini

Belli, colorati, teneri: i ciclamini tornano protagonisti, me vuole una tradizione che dura da 28 anni, di una grande festa folcloristico-popolare che si svolgerà domenica a Mezzenile.

Ma la festa comincerà sabato alle 21, nella chiesa parrocchiale. La Corale delle Valli di Lanzo diretta da don Celestino Massaglia brani accompagnato all'organo dal maestro Cavallo. Sempre sabato, ma alle . si aprirà una mostra di modellismo nelle Scuole Elementari di Mezzenile: la rassegna è curata da due centri torinesi, il CMT e lo Squadron Club, coordinati da Marco Gruzzato. Alle 17, un'altra inaugurazione, la mostra di pittura curata da Fausto Boselli e Giorgio Cristiano.

Il punto focale, comunque, di queste manifestazioni estate, è la festa del Ciclamino: folclore, musica e danza per trascorrere una domenica allegra e colorata. Parteciperanno numerosi gruppi, fra cui gli Scoiattoli e la Corale Folk di Mezzenile.

Ma la manifestazione non sarà soltanto piemontese: parteciperà ad esempio anche il Collettivo Popolare Siciliano, che porterà fra i ciclamini della Valsusa un po' del profumo dei mandorli isolani. Presenterà Mario Messe.

La sera, tutti alle danze con il complesso «I principi». Sarà uno di quei campestri dal sapore antico che una volta tanto si usavano in queste parti. L'orchestra, il cielo stellato, le ragazze ben messe per la festa, i ragazzi dagli occhi languidi in cerca di conquiste. Non di sole discoteche vivono i giovani, quando alle atmosfere chiuse di un locale dalle luci psichedeliche si può sostituire la bellezza della natura, i ragazzi si lasciano conquistare dal profumo del passato. Ma un rosso ciclamino all'occhiello.

al. co.

BENNATO TORNA IN CONCERTO A TORINO

Edoardo, rock d'autore

Edoardo Bennato porta stasera alla Pellerina (ore 21,30, ingresso 12 mila lire) il suo rock d'autore. Il musicista napoletano, che quest'inverno aveva registrare il «tutto esaurito» al Palasport, si ripresenta al pubblico torinese in versione estiva, con la grinta e l'indiscutibile padronanza della scena che fanno una delle migliori esibizioni «dal vivo» del momento.

Bennato — dopo un periodo di relativo calo — è tornato ai vertici della popolarità grazie al successo di *Ok Italia*, disco al quale ha fatto seguito, pochi mesi fa, un album doppio dal vivo. I prossimi grandi appuntamenti alla Pellerina sono lunedì 25 con i cubani Irakere e martedì 26 con Sergio Caputo.

Oltre a Bennato, la serata musicale propone nel cortile della 5ª circoscrizione (via Stradella ore 21,30) il doppio spettacolo di due gruppi torinesi fermati, sono i Misfits e i Differenze. Questi ultimi, l'altro, hanno raccolto positive recensioni anche in Inghilterra.

Al Teatro Agnelli di via Sarpi 117, stasera (ore 21, ingresso 5 lire) è in programma «Afrique liberté», uno spettacolo di canzoni e danze tipiche della Costa d'Avorio, del Camerun e del Sud Africa, i gruppi Panche One e Fam Zo, presentare un progetto del Gruppo Abele di promozione giovanile a Grand Bassam, in Costa d'Avorio. La serata è patrocinata dalla Commissione pace e cooperazione internazionale.

Sempre stasera all'«Olmo», locale di Villardora in via al Boschetto 12, alle 21,30 si esibisce il Tex Funky Group.

g. fer.

Edoardo Bennato in concerto stasera alla Pellerina (21,30)

Festa a palazzo di sera a Rivoli

Prosegue a Rivoli, nel cortile di Palazzo Piolto, la rassegna *Questa sera a palazzo* il 15 luglio e che si concluderà il 2 agosto. Teatro, danza, spettacoli di cabaret sono il condimento di questi appuntamenti serali (ore 21,30) che stanno riscuotendo un significativo successo.

Questa sera è la volta di un concerto lirico con Diego Angelo (basso), Camastra (baritono), Giampiero De Paoli (tenore), Silvia Gavarotti (soprano), Mario Benotto (pianoforte). Domani il turno del Gruppo di ricerca coreografica di Torino diretto da Carla Perotti. Sabato va in «Historia teatro» il Baphomet Teatro per la regia di Renato Giuliani mentre domenica torna la danza (unita al teatro) con il gruppo Arcobaleno in «Il frigo,, una panca e tante arie.».

A Rivoli soddisfatti per la prima parte della rassegna poiché il pubblico ha risposto numeroso alle proposte dei vari spettacoli. In particolare piace la danza, con la significativa presenza dei giovani.

Questa serie di appuntamenti per un numero complessivo di 22 sere è stata organizzata dagli assessorati Cultura e alla Gioventù in collaborazione la Cooperativa Pan e l'Associazione Sinergia. Una parte degli spettacoli hanno l'ingresso a pagamento (lire 5000), gratuiti. Per avere ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'assessorato alla Cultura, corso Susa 130, telefono 9588872.

■ Vignette

Da domenica 24 sino agosto, alla Libri Arte e Cultura in via Chiesa e a Corio, mostra delle vignette di Gianni Chiostri. Inaugurazione alle 17, presente l'artista.

IN ARRIVO VIDEOCASSETTE DEL BRIVIDO

E' estate, che terrore

Estate di terrore con Stephen King: esce, infatti, in versione home video il film d'esordio alla regia dello scrittore statunitense. S'intitola «Brivido» e, tratto dal racconto «Camion», narra di un'ipotetica sanguinaria ribellione delle macchine nei confronti dell'uomo.

Numerosi libri di Stephen King, il maestro della letteratura horror contemporanea, sono stati tradotti successo sullo schermo. La maggior parte è disponibile in cassetta. «Carrie lo sguardo di Satana», ad esempio, racconta di una ragazzina che si serve del proprio potere di telecinesi per vendicarsi dei torti subiti dalla società che la circonda. Dirige Brian De Palma.

Un albergo chiuso in inverno, l'Overlook Hotel in Colorado, è invece teatro delle allucinanti vicende di «Shining». Vi soggiornano l'incarico di guardiani un romanziere in crisi d'ispirazione e con problemi psichiatrici, Jack Nicholson, la moglie, Shelly Duvall, e il figlio, Danny Lloyd. La regia è di Stanley Kubrick.

La Multivision presenta in catalogo due film tratti da romanzi di King: «La zona morta» di David Cronenberg il protagonista (Christopher Walken) che, causa un lungo coma, prevede il futuro delle persone con cui ha un contatto, e «Grano sangue» di Fritz Kiersch con ragazzi demoniaci nel Nebraska. Queste cassette sono reperibili da Punto Audio in via Frejus 105b, Video-House in Cavour 24, e da Video Reporter in corso Telesio.

d. ca.

Una scena del film «Shining», ormai un classico del terrore

COMPUTER PROTAGONISTA DI UNA MOSTRA

L'hardware diventa arte

L'arte elaborata elettronicamente e realizzata con il supporto del computer è in mostra sino a domani nella saletta al pian terreno del Palazzo della Giunta Regionale in piazza Castello 165. L'esposizione s'intitola «Digitart» ed è stata organizzata dall'Ufficio Commerciale Ungherese di Milano, dalla Delta Impulzus di Budapest e dalla Delta Trading di Moncalieri nell'ambito delle manifestazioni collaterali di Experimenta.

Si tratta di una cinquantina di immagini ad alto contenuto tecnologico create con il computer da un gruppo di giovani artisti ungheresi, molti dei quali privi di esperienze specifiche nel settore coadiuvati da un programmatore, gli autori si sono sbizzarriti usando l'immaginazione e la fantasia. Le opere, sia per la varietà dei programmi sia per la diversità di sistemi hardware utilizzati, sono differenti.

C'è chi, come Maria Czakó in «Variations Poesies», giocato la carta dell'ironia, raffigurando due gatti a passeggio abbigliati come esseri umani. Altri invece hanno lavorato composizioni astratte, vicine forse all'estetica del adoperato: ne sono un esempio le opere di Gy Péter Simon.

La mostra, che si può visitare gratuitamente con orario 10-19, da sabato trasferita a Villa Gualino (all'interno di Experimenta (fino al 31 agosto). Fra le curiosità, va segnalato l'ennesimo rifacimento della «Mona Lisa» da parte di Dezso Nagy.

i. f.

«Forme», opera al computer dell'ungherese József Nadal

A Chieri carta bianca agli attori

Questa sera è di scena il giovane teatro piemontese al Festival Internazionale di Chieri. Prende infatti il via, nel Salone San Luigi, la rassegna Carta bianca all'attore da Guido Davico Bonino. Alle 20 Valeriano Gialli proporrà il suo Mi ricordo, dall'omonima raccolta di frasi dello scrittore «patafisico» Perec. Alle 21,40 sarà la volta di Mauro Avogadro Notturno di luce, uno studio su Gabriele D'Annunzio. Alle 23,10 Nicoletta Bertorelli presenterà Schiavi di New York racconti omonimi della giovane scrittrice minimalista americana Tama Janowitz.

Nel cortile del Municipio la rassegna cinematografica Dall'avanguardia alla narrazione New York '70-'80, a cura di Paolo Bertetto, offre questa sera, alle 21,30, un saggio di cinema punk.

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. **In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.**

14ª SETTIMANA - GIOVEDÌ

1 B	2 B	3 C	4
5 A	6	7 C	8 D
9 D	10 A	11	12 B
13	14 B	15 D	16 B

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = 5 D - 25 miliardi

Seconda domanda = 6 C - Virginia

Terza domanda = 11 A - Napoli

Quarta domanda = 13 C - 1907

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 4)

Quanto è stato incassato negli ultimi due mesi e mezzo dagli spettacoli tenuti in Italia da dieci divi stranieri del rock?

A - 19
B - 5 miliardi
C - 11 miliardi
D - 25 miliardi

Seconda domanda: la risposta nella casella n.° 6)

In quale Stato degli Usa è stata emessa una condanna capitale basata sulla prova del Dna?

A - Florida
B - Texas
C - Virginia
D - California

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 11)

Quale città del Sud rischia di essere "invasa" dagli abitanti dei Comuni della provincia se non sarà risolto il problema dell'approvvigionamento idrico?

A - Napoli
B - Bari
C - Cosenza
D - Palermo

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 13)

...ha ottenuto il Raumer Fiat si correrà nel prossimo anno il gran automobilistico non competitivo Pekino-Parigi. Quando si tenne la prima edizione?

A - 1949
B - 1930
C - 1907
D - 1955

OGGI SI VINCONO L. 20.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Il premio di ieri non è stato assegnato, perciò oggi il premio è di L. 20.000.000

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20,00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
		7					

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa - Publikompass e i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

Televisioni private in regione

Grp
- Il signore delle mosche, film
- 10 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 10,30 Spectreman, telefilm
- 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 11,30 June Allyson show, telefilm
- 12,30 Charlie, telefilm
- 12,30 Hazzard, telefilm
- 13,30 L'agente scoiattolo, disegni animati
- 14 L'oro dei Bravados, film
- 15,25 Speciale spettacolo
- 15,30 La baia di Ritter, telefilm
- 16 Inframan Falica dimensione, film
- 17,30 Commerciali
- 18,40 Only ...ces, disegni animati
- 19 G.R.P. Monitor
- 19,35 Hazzard, telefilm
- Brodriano quelli della calibro 38, film di Giuseppe ... con Antonio Sabato, Ivan Dolys
- Olimpia, film
- 23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
- 23,45 G.R.P. Monitor
- 0,20 F.B.I. operazione Pakistan, film di Harald Reinl con Tony Kendall

Videogruppo
- 13 Squad, telefilm
- 14 Il Borsino
- 14,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 15,15 Le auto della settimana
- 16 Maria, telenovela
- 17,30 Robin, cartoni animati
- 17,55 Videonotizie, edizione
- 18 Mod Squad, telefilm
- 19 Videonotizie, 3ª edizione
- 19,30 Baretta, telefilm
- 20,30 Marta, telenovela
- 22,25 Videonotizie, 4ª edizione
- 22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 23 Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 5ª edizione
- 24 Mod Squad, telefilm

Quartarete
- 13,25 Tg 4 flash
- 13,30 Dick Van Dyke, telefilm
- 14 Assocasa
- 14,10 Tg 4 Borsa
- 14,30 Automarket Tv
- 15 La ricetta del giorno
- 15,15 Kum Kum, cartoni
- 16 Gli emigranti, telenovela
- 17 Leonela,
- 18 Signore e padrone, telenovela
- 19 Automarket Tv
- 19,10 Tg 4
- 19,30 Kum Kum, cartoni
- 20 Speciale sport
- 20,30 Tg4 speciale alimentazione
- 21,30 La famiglia Foys, film (tv movie)
- 22,30 Marlon
- 23,15 Rosso di sera, replay
- 23,30 Automarket Tv
- 24 Notturnino
- 0,15 Tg 4
- 0,30 Voglio vivere la mia vita, film

Rete Canavese
- 9,30 Non scherzare con le donne, film
- 11,30 Alacrone
- 12,45 Telegiornale
- 13 Otto nipoti e una nonna, telefilm
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 Il vendicatore di Manila, film
- 17 Le auto della settimana
- 17,45 Redazionale
- 18,50 Otto nipoti e una nonna, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20,15 Diritto di vivere, film
- 22,30 Telegiornale
- 22,45 auto della settimana
- 23,45

Telecupole
- 9,30 rossa Il gigante d'argilla, film
- 11,30 Anche i ricchi piangono, telenovela
- 12 Trentatré, rubrica medica
- 12,40 Tg 4
- 13 Mozart, sceneggiato
- 15 Dancing Days, telenovela
- L'isola del gabbiano, sceneggiato
- Mary Artman, situation comedy
- 17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
- 19 L'isola del gabbiano, sceneggiato
- 19,30 Tg 4
- 20 Dancing Days, telenovela
- 20,30 Atelier, sceneggiato
- 22 I regali della natura, rubrica
- 22,30 Tg 4
- 23 Una vita bruciata, film di Roger Vadim, con Sepa Lane, Michel Duchaussoy
- I due della legione, film Fulci con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia

Rete 7 Piemonte
- 9,30 più belle favole
- 10 Star Trek, cartoni
- 10,30 Ulisse 31, cartoni
- 11 Gunsmoke, telefilm
- 13 Marron Glacé, telenovela
- 14 Sampei, cartoni
- 14,30 Temple Tam Tam, cartoni
- 15 Scoiattolo Banner, cartoni
- 15,30 Don Chuck,
- 16 Clutch Cargo,
- 16,30 Le più , cartoni
- 17 Star Trek, cartoni
- 17,30 Force Super, cartoni
- 18 Sampei, cartoni
- 18,30 Kimba il leone bianco, cartoni
- 19 Informa 7, notiziario
- 20,20 Riprendiamoci Fort Alamo, film di Jerry Paris con Peter Ustinov, Pamela Tiffin
- Gunsmoke, telefilm
- 23,45 Informa 7,
- 24 Marron Glacé,
- 1 Gunsmoke, telefilm

Primantenna
- 19 Le auto della settimana
- Speciale Piemonte
- Flash cinema
- 20,30 Catch
- 21,30 Le auto della
- 22 L'idolo, novela
- 22,30 Speciale Piemonte
- 23 Scacco matto, telefilm
- 24 Rocking in the uk
- 1 Il detective, telefilm

Telesubalpina
- 12,05 Il delfino ostinato, di Jaromir Borek con Miro Tomasek, Siemer
- 14 Storie dell'impossibile, telefilm
- 16,30 I pionieri del , telefilm
- 17,30 Sidestreet, telefilm
- 18,30 animati
- 19 Presenze anziani,
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20 Cartoni animati
- 20,30 Girandola, film di Mark ... con Ginger Rogers, Fred Astaire
- 22,30 Pietre vive, rubrica missionaria
- 23 Il regionale, notiziario
- 23,35 civiltà: L'impero Sole , documentario

Videouno
- 13,40 sportivo, replica
- 16,30 Ciclismo: Tour de France
- 17,15 Speciale spettacolo, presenta Don Peterson
- 19,30 Le auto della settimana
- 20 Cartoni animati
- 20,15 Tg notizie e commenti
- 20,30 sportivo
- 22,30 Telegiornale
- 22,40 Ciclismo: Tour de France, sintesi
- 0,30 Le auto della settimana

Quinta Rete
- 13 La bambola del desiderio, film
- 15 Luisana mia, novela
- 16,30 Mileidee
- 16,30 Superbook, cartoni
- 17 La famiglia Mezzil, cartoni
- 17,30 Pagine della vita, novela
- 18 Mileidee
- 20 L'uomo Tigre,
- 20,30 Canzoni e bupe, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- Boomerang,
- 23,30
- 24 A che prezzo Hollywood.

Telestudio
- 8 Calvin il colonnello, cartoni animati
- 8,30 Sanford and Son, situation comedy
- 9 Carmin, novela
- 11 Luisana mia, novela
- 19 Lamù, cartoni animati
- 24 L'invincibile Super , film di S. Yang con H. Shian Chin, T

Erreuno tv Svizzera
- 12 Sport ieri e oggi
- 13 A tu per tu
- 14 Pomeriggio insieme
- 15,40 Ciclismo: Tour de France
- 17,15 A tu per tu
- 18 Telegiornale
- 18,05 Sesamo apriti
- 18,35 Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 Telegiornale
- 20,30 Remake
- 22 Telegiornale
- 22,10 La musica nostro tempo
- 23,25 Ciclismo: Tour de France
- 23,35 Telegiornale
- 23,40 A tu per tu

Telecittà
- 13,30 Le auto della settimana
- 14 Anche i ricchi piangono, telenovela
- 14,30 La piccola Margie, telefilm
- Il grande teatro
- 17,30 Jacky, cartoni animati
- 18,10 Anche i ricchi piangono,
- 18,45 Sherlock Holmes, telefilm
- 20,15 Ryu, cartoni animati
- 20,45 Le auto della settimana
- 21,50 Uccidete l'agente Lucas, film di Maurice Cloche con Ken Klark, Sean O'Connor

6ª Rete
- Shopping Time
- 15,30 Pagine della vita,
- 17 Peter Pan: la giostra dei bimbi
- 17,30 Police news, telefilm
- 18,30 Superbook, cartoni
- 19 La famiglia Mezzil, cartoni
- 19,30 L'appuntotutto
- 20,30 Pagine della vita, novela
- 21,30 Portami con te, novela
- 22,30 Cash and Carry
- 23,30 Police news, telefilm
- 0,30 L'occasione

Telestar
- 12,40 Cuori tempesta, telenovela
- 13 Tv flash
- 14 I giorni contati, film
- 16 Spectreman, telefilm
- 16,30 per i ragazzi
- Pronto soccorso, cartone animato
- 18 Cuori nella tempesta, telenovela
- 18,50 Marron Glacé,
- 19,30 Gunsmoke, telefilm
- 20,30 Crystal - L'uomo dal cervello di cristallo, film
- 22,30 Il meglio del West, telefilm
- 23 Frutta proibita
- 24 Rocco,
- 1

Rete 3 Manila
- .10 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 16,30 Documentario
- 17,30 Le auto della settimana
- 20,35 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 22 Le auto della settimana
- 22,35 Lo choc del futuro

Telecity
- 8,15 Una vita da vivere, opera
- 12 Piume e paillettes, teleromanzo
- 12,40 I Ryan, teleromanzo
- ...ard, cartoni
- 14 Una vita da vivere, opera
- 14,50 Piume e paillettes, teleromanzo
- 15,30 Terre dei Finimondo, teleromanzo
- 16,30 Qui casa, rubrica di arredamento
- 17 I documentari di Italia 7
- 17,45 La regina dei 1000 anni, cartoni
- 18,10 Capitan Harlock,
- 18,35 Nela Supergirl,
- 19 Masters, cartoni
- 19,30 Brillante, teleromanzo
- 20,30 Concorde Affaire '79, di Ruggero Deodato con James Franciscus, Mimsy Farmer
- 22,15 Ultime grida dalla savana, film documentario di Antonio Climati
- 0,05 Switch, telefilm

Pan tv
- 16,30 Cartoni animati
- 17 Innamorarsi, teleromanzo
- 18 Vendite promozionali, rubriche
- 19,15 Illusione d'amore, teleromanzo
- 20 Mariana, il diritto di nascere, teleromanzo
- 20,30 Viviana, teleromanzo
- 21 Che stangata ragazzi, film
- 22,30 Vendite promozionali, rubriche
- Catch: campionati mondiali, sport
- 0,30 Il coltello di ghiaccio, film

Videomusic
- 7,15 Video-mattina
- 14,30 Visti e commentati
- 16,30 30 minuti con: Nick Kamen Special
- 17 La parola a: The Cult, intervista
- 17,15 Metropolis, Attualità
- 17,30 Visti e commentati
- 18,30 30 minuti con: Jesus and Chain
- parola a: Mandy Smith, intervista
- 19,15 Intermezzo musicale
- Top 40, La quaranta dischi più
- 23,30 The Fabulous Thunderbirds
- 24 La lunga notte rock

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Parla la folksinger che stasera è in concerto a Firenze

Baez: i giovani di oggi finalmente ci somigliano

«Dopo anni di egoismo e indifferenza, è tornato l'impegno»

Joan Baez con una bimba cambogiana, durante la sua visita in un campo profughi in Thailandia

MILANO — «No, non voglio che tu canti ai funerali di mio figlio. Piangerei, ascoltandoti, e le mie lacrime brucerebbero il suolo». Lo racconta Joan Baez, sono le parole che una madre di Gaza le ha detto tre mesi fa, dopo che un soldato israeliano aveva ucciso un ragazzino e lei aveva offerto ai genitori di cantare durante le esequie.

Adesso, in questa sala della [illegible] che ieri l'ha ospitata nell'intervallo fra l'arrivo da Istanbul e la partenza per Firenze, quel ricordo sembra essere diventato risposta immediata e incandescente alla domanda su quale, delle zone tormentate del mondo, le stia specialmente a cuore. «Gaza — dice subito — Non c'è niente di simile al mondo. Io voglio tornare a Gaza». E il concerto in Israele? «Ci sono stati grandi applausi, e entusiasmo, ahori. Quel giorno numerosi militari rifiutarono di prestare servizio nelle zone occupate. Al momento della partenza la mia automobile era circondata di gente che mi festeggiava, lanciando fiori e offrivo cassette con le mie canzoni. Si è avvicinato un soldato e, complimentandomi, mi ha detto di avere tutti i miei dischi, di avere sempre seguito la mia attività. Ho preso una cassetta, ho scritto sopra "In cosa ho sbagliato, dunque?", e gliel'ho regalata».

Ha i segni neri del grande caldo sotto gli occhi, vestito [illegible] scuro a bolle bianche, eguali colori per la giacca a righe minuscole, sandali bassi, un tocco di argento alle orecchie e al collo. Voce bassa e quieta. Quanti milioni di persone ha fatto penare quella voce, a partire dal '62 quando Time le dedicò la prima copertina, e da allora il nome di Joan Baez prese ad accompagnare tutte le grandi battaglie non violente. In cosa differiscono, i ventenni degli Anni '80 da quelli del decennio 60? «Sono diventati abbastanza simili, dopo essere passati attraverso un lungo periodo di egoismo, indifferenza. Per esempio, negli Stati Uniti Amnesty ha avuto quest'anno 35 mila nuovi iscritti, in gran parte giovani, e in Francia è stato sostanzialmente opera loro il successo di un'organizzazione come "S.O.S racisme". Sono le nuove generazioni che affollano le manifestazioni contro l'apartheid in Sudafrica e sono a volte le esibizioni di interpreti da loro prediletti, ad esempio Sting e Peter Gabriel, ad informarli di realtà che fino a quel momento ignoravano nel loro stesso Paese».

«Penso anche al concerto che ho appena tenuto in Turchia, una ragazza di 19 anni è venuta a confidarmi che solo in quell'occasione, leggendo i giornali per cercare di me, aveva appreso che nella sua terra si pratica la tortura».

La Turchia l'ha impressionata, le piacerebbe tornarci per ripetere le sue canzoni di libertà, diritti civili, pace. Le propone da una vita, dai concerti con Bob Dylan alle marce pacifiste, ai dischi. Una frase che l'ha specialmente colpita, che ha fatto sua? «Gandhi disse che la verità è quella con la v minuscola, e che si vede negli occhi dei poveri». E un episodio? «Di recente ho parlato per ore con una persona che, a Cuba, per le proprie idee, era rimasta vent'anni in carcere. Ecco, gli incontri con i prigionieri politici mi coinvolgono particolarmente. E non importa se di destra o di sinistra».

Oggi, concerto a Firenze, a Treviso il 22, a Milano il 25, a Roma il 26. Poi, ritorno a casa, in California, e qualche settimana di vacanza dopo la lunga tournée europea. Intanto, sta per uscire anche da noi il suo libro E una voce per cantare.

Ornella Rota

Morto il tenore Petre Munteanu

MILANO — E' morto all'ospedale San Carlo all'età di 72 anni il tenore di origine romena Peter Munteanu. La morte risale a lunedì ma è stata resa nota solo ieri da Roberto Zanetti, insegnante di storia della musica al conservatorio di Milano.

Dopo avere studiato a Bucarest e a Berlino alla fine della guerra Munteanu si trasferì a Milano e debuttò alla Scala in Così fan tutte di Mozart il 17 aprile 1947. Cantò nel primo Wozzeck di Berg rappresentato alla Scala (1952) e nell'Arlecchino, ovvero le finestre di Busoni.

Enrico Montesano spiega come sarà il programma del sabato sera

Un Fantastico anti-Celentano

Non trasgressivo, non lussuoso, non terzomondista: qualcosa di simile al musical «Bravo» - All'attore un miliardo e mezzo, costo un miliardo a puntata - «La patria m'ha chiamato» - Diva fissa Anna Oxa, niente «Fantastico Bis»

ROMA — Non sarà un Fantastico trasgressivo, non sarà un Fantastico esterofilo, ma soprattutto non sarà un Fantastico sfrenatamente lussuoso. Enrico Montesano, protagonista unico della conferenza stampa che la Rai, com'è tradizione, a mezza estate fa per illustrare il suo più popolare spettacolo del sabato sera, sostiene di non sapere ancora cosa sarà il suo Fantastico. «Al massimo — spiega — posso dire quello che non sarà».

Sorriso contagioso e continuo ma faccia pallida e dita gelate. Enrico Montesano, classe '45, invecchiato precocemente negli ultimi giorni, [illegible] di professione con radici nella commedia dell'arte e fioritura esplosiva al Sistina con Rugantino, Bravo e Se il tempo fosse un gambero, sostiene di aver accettato per puro spirito di servizio. «La patria mi ha chiamato, ho passato la visita, sono stato giudicato arruolabile, ed è toccato a me. Ho salutato i bambini, ho preparato lo zaino, ho dato un addio alle zie e adesso sono pronto a volare là dove osano le aquile. Fantastico non è una scelta è un dovere: è in questi momenti che la Rai riconosce i suoi figli migliori. Sono pronto».

Pronto a cosa non è facile dirlo, tant'è che lungo, assai lungo, è stato l'elenco delle ipotesi di spettacolo scartate da Montesano. «Non sarà un contenitore perché io non sono capace di contenere niente. Non sarà un varietà a tema perché non voglio sceneggiature e trame a frenarne il ritmo. Non sarà straripante per rispetto verso la capacità di sopportazione del pubblico: due ore filate e basta. Non sarà però interrotto né dal telegiornale di mezzasera né dai siparietti pubblicitari perché voglio uno spettacolo compatto».

L'unica diva fissa è Anna Oxa. Franco Miseria l'ha vista ballare, Terzoli e Vaime l'hanno vista in scena da qualche parte, Enrico Montesano ha parlato a lungo con lei. Oggi è solo una cantante: a settembre dovrebbe essere una show girl. Una settimana dopo l'altra però sbarcano a Fantastico cantanti, possibilmente italiani doc, attori altrettanto nazional-popolari, personaggi genericamente intesi, purché nati sul suolo patrio. Tutti devono esser disponibili a creare situazioni spettacolari in coppia con Montesano: non si accettano né raccomandati né piazzati.

Non sarà Bravo il one man show che gli ha regalato il successo ma sarà certamente qualcosa di simile: un Bravo di tredici puntate con alcuni ingredienti inevitabili. E gli ingredienti inevitabili in Fantastico sono tanti. Il primo è la lotteria di Capodanno gestita dal ministero delle Finanze. Per costruire la gara collegata al multimiliardari premi finali, il pubblico da casa è invitato a giocare al gioco degli opposti tipo: «È meglio Marilyn Monroe o B.B.».

Il secondo è lo sponsor prescelto quest'anno è la Sme con i suoi Autogrill e la linea di prodotti Motta che per una cifra tuttora in via di definizione fra i quattro e i sei miliardi, si è assicurata la pubblicità televisiva più ambita dell'anno.

Il terzo è il programma-coda, costruito per favorire la vendita di biglietti e cartoline. La novità è che Fantastico bis non ci sarà: è sostituito dieci minuti quotidiani affidati a Giancarlo Magalli, in onda intorno alle quattordici. Sarà un Fantastico economico, in omaggio alla linea del risparmio che la Rai giura di voler intraprendere. Costo per puntata un miliardo tondo con riutilizzo delle scenografie del teatro Delle Vittorie. Compenso di Enrico Montesano un miliardo e mezzo lordo tutti dichiarati e senza nessun fumibusta. Villaggi benefici e terzomondisti zero perché, ha detto Montesano, «non costruiamo niente visto che non c'è una via "tangente" alcuna».

Il più citato ieri per questo Fantastico? Roberto Di Russo, il dirigente Rai che fa i contratti. «Se Di Russo non vuole». «Se Di Russo non può». «Se Di Russo non acconsente» ripeteva in continuazione Montesano tanto a chiarire che il Fantastico di quest'anno è soprattutto suo, di Di Russo il dirigente preposto a non sprecare una lira dell'azienda.

Simonetta Robiony

Anna Oxa, sedici ballerini Garinei direttore artistico

ROMA — Lo schieramento di questo Fantastico nove in partenza dal Delle Vittorie sabato 1° ottobre prevede: gli autori Terzoli e Vaime con Pietro Garinei in veste di direttore artistico; il coreografo Franco Miseria con i suoi sedici ballerini italiani tra cui, unica certezza, è Marzia Falcon, lo scenografo Gaetano Castelli; l'orchestra del maestro Serio, la consulenza musicale di Claudio Mattone; la regia di Luigi Bonori. Per la Rai, a seguire il programma sarà Loretta Ricci con il suo capostruttura Mario Maffucci, il tutto sotto la responsabilità di Giuseppe Rossini, direttore di Raiuno.

Il gruppo, che al momento ha lavorato molto al teatro Sistina di Garinei, si trasferirà a fine agosto al teatro Delle Vittorie rinnovato e messo a punto per lo spettacolo. I primi saranno i ballerini: il balletto, promette Montesano, sarà legato al «gioco degli opposti». Costumi d'epoca, filmati, scenografie, musiche, canzoni dovrebbero rifarsi alla mitica coppia della settimana.

Ma Montesano promette anche idee, serietà, professionalità. Niente campagne per [illegible], niente patemi d'animo per Rossini e Maffucci, nessuno stravolgimento della scaletta: pace, pace, pace. **si. ro.**

Il presidente della Rai Manca con Enrico Montesano

Tra i film di oggi in tv

La vendetta della Moreau

LA SPOSA IN NERO (1967, su Retequattro alle 20,30; dur. 120') di François Truffaut: tratto dal giallo di Irish, la vendetta di una giovane donna, Jeanne Moreau, cui cinque ricchi scapestrati uccidono il marito, per una stupida bravata, mentre sta uscendo dalla chiesa, dopo la cerimonia nuziale. Nessuno la [illegible], finché la donna non si costituisce per poter raggiungere, in carcere, l'ultima vittima.

ANNI DI PIOMBO (1981, su Retequattro alle 22,30; dur. 120') di Margarethe von Trotta: ispirato alle drammatiche vicende della banda Baader-Meinhof, ricostruite attraverso il rapporto tra due sorelle Jutta Lampe e Barbara Sukowa, l'una giornalista femminista, l'altra terrorista catturata e morta in carcere ufficialmente per suicidio.

CAMPANE A MARTELLO (1949, su Raiuno alle 14,15; dur. 83') di Zampa e la storia di Agostina, ex prostituta, che torna al paese e cerca il vecchio [illegible], cui mandava i propri risparmi. Ma il sacerdote è morto e il successore, don Andrea, ha speso tutto per costruire un orfanotrofio. Interpreti Eduardo, Lollobrigida e Yvonne Sanson.

NAPOLETANI A MILANO (1953, su Raiuno alle 18; dur. 96') di Eduardo De Filippo: storia di baraccati sfrattati per far posto a nuovi palazzoni che vanno a Milano per ottenere un indennizzo. Invece trovano lavoro. Grande interpretazione con Eduardo, Anna Maria Ferrero, Vittorio Sanipoli.

L'UOMO CHE UCCISE SE STESSO (1970, su Raiuno alle 22,25; dur. 84') di Basil Dearden, con Roger Moore affermato manager che, coinvolto in un incidente, subisce un arresto cardiaco. Il cuore riprende a funzionare ma con un doppio battito e spunta un ossessionante sosia.

L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI (1968, su Raidue alle 16,50; dur. 93') di Frederick Stafford: il compagno di fuga di un ex collaborazionista e in realtà un agente americano che vuole scoprire il nascondiglio di un miliardo di dollari falsi.

DOVE VAI TUTTA NUDA? (1969, su Raitre alle 21,45) di Pasquale Festa Campanile: banchiere ubriaco sposa una ragazza che gli darà dei problemi. Gira per casa nuda, dice sempre la verità, anche se spiacevole, e finisce per rovinargli la carriera. Ma tanto il matrimonio dura. Lui è Tomas Milian, lei Maria Grazia Buccella.

IL GRINTA (1969, su Canale 5 alle 20,30; dur. 130') di Henry Hathaway. Oscar a John Wayne per l'interpretazione di un vecchio sceriffo con un occhio bendato, rozzo e gran bevitore che accetta l'ingaggio di una ragazza per catturare l'assassino di suo padre.

SHUNKA WAKAN IL TRIONFO DI UN UOMO CHIAMATO CAVALLO (1983, su Odeon alle 20,30; dur. 120') di John Hough: terzo appuntamento con il nobile inglese che da selvaggio [illegible]. Richard Harris-uomo cavallo viene vendicato dal figlio adottivo Michael Beck.

Raitre, «Mille Americhe» stasera con Furio Colombo

ROMA — Va in onda stasera alle 21,30 su Raitre «Anteprima Mille Americhe», cui è affidato l'annuncio di un programma in lavorazione negli Stati Uniti e il lancio di un concorso rivolto ai giovani. Dall'ufficio più affollato di New York — dove si calcola che ogni giorno passino non meno di sette milioni di persone — Furio Colombo [illegible] il progetto di quel grande «mosaico» sulla società statunitense che verrà detto «Mille Americhe», una serata non-stop prevista per la fine di ottobre poco prima delle elezioni presidenziali.

Con Furio Colombo [illegible] Raitre [illegible] Lazzarini e un [illegible] di giornalisti da Gianni Riotta a Valerio Zanone [illegible] studio, a Roma, Andrea Barbato spiegherà nel breve programma il senso di questa iniziativa e traccerà un confronto tra l'America di venti anni fa e l'America del dopo-Reagan con il supporto di immagini della Convenzione democratica di Chicago del 1968.

Al programma è legato un concorso ideato in collaborazione con settimanale [illegible] invito ai giovani tra i 18 e i 25 anni che possono partecipare scrivendo sul tema «Che cosa vorrei vedere in America e perché». I premi in palio sono 10 soggiorni negli Stati Uniti. Raitre [illegible] la lavorazione di «Mille Americhe» [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 20; 22,15; 24

- 12,05 **Portomatto**, a cura di A. Lippi, G. Maccioni e B. Tavanti. Condotto da Maria Teresa Ruta con Gianfranco Agus, Massimo Dalla Vita, Didi Leoni
- 14,15 **Campane a martello** (1949), film commedia; regia di Luigi Zampa; con Eduardo De Filippo, Gina Lollobrigida
- 15,40 **Grisù il draghetto**, cartoni
- 16 — Da Benevento **Bagliori d'estate**, itinerario musicale condotto da Adriana Russo, Stefany e Tamara
- 17 — **Cinque settimane in salita** (2ª)
- 17,30 **Tao Tao**, cartoni
- 18 — **Napoletani a Milano** (1953), film commedia; regia di Eduardo De Filippo, con Eduardo De Filippo, Anna Maria Ferrero
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Eurovisione. Dall'Autodromo Santa Monica di Misano Adriatico: **Giochi senza frontiere**. 1° incontro tra le squadre di Espace Cristal (Francia), Gijon (Spagna), Madeira (Portogallo), Virton (Belgio) e Rimini & Co (Italia)
- 22,25 Tredici gialli per non dormire (III): **L'uomo che uccise se stesso** (1970), film; regia di Basil Dearden; con Roger Moore, Hildegard Neil
- 0,15 **Le mille e una notte.** I grandi sceneggiati del passato: **I fratelli Karamazov**, di Fëdor Dostoevskij (2ª puntata); regia di Sandro Bolchi; con Salvo Randone, Umberto Orsini, Corrado Pani, Carlo Simoni, Lea Massari

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 23,35

- 11,55 Retrospettiva. La Rai presenta **La Certosa di Parma**, di Mauro Bolognini; con Marthe Keller, Gian Maria Volonté, Andrea Occhipinti, Marc Porel
- 14,40 **Il piacere dell'estate.** Presentano M. Flavi e L. Raffaelli
- 16,50 Lo schermo in casa. **L'uomo che valeva miliardi** (1968), film di Michel Boisrond; con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin, Peter Van Eyck, Anny Duperey
- 18,15 **Tg2 Parlamento**
- 18,35 **Un caso per due.** Un banale incidente
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- [illegible] **La vedova rossa**, tratto da «L'affaire de l'impasse Ronsin» di Armand Lanoux (2ª e ultima puntata); con Françoise Fabian, Roger Dumas e Michel Beaune, regia di Edouard Molinaro
- 22 — **A gentile richiesta [illegible]: Moda**, di Vittorio Corona
- 22,50 **Edizione straordinaria a cura del Tg2:** servizio sulla Convention del partito democratico ad Atlanta
- 23,50 **L'ago della bilancia.** Fatti e problemi del nostro tempo: inchiesta su «Il bebè in provetta»
- 0,35 Cinema di notte. **Charlie Chan in trappola** (1947), film giallo, regia di Howard Bretherton; con Sidney Toler, Mantan Moreland, Victor Sen Yung

RAITRE

Telegiornale. 14; 19; 19,30; 21,20; 0,30

- 13,05 **Edoardo VII principe di Galles** (4° episodio) Alessandra
- 14,10 Musica della controra. **Bernstein dirige Johannes Brahms.** Concerto per violino e orchestra in re magg. op. 77. Sol. Gidon Kremer - Orch. Filarm. di Vienna dir. Leonard Bernstein
- 15 — **Franco Califano in concerto**
- 15,40 Eurovisione. **Ciclismo: Tour de France.** Limoges-Puy de Dôme
- 17 — **Pokerconcerto**, di Carlo de' Siena; conduce Alexander; con D.D. Jackson, Black Tie, Banana Band, Savage
- 18 — «Jeans 2 usati». **Graffiti 70**, a cura di C. de Siena e P. Macioll
- 18,45 **Tg 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **[illegible]: Atletica leggera.** Campionati italiani di [illegible]
- 20,30 **Professione pericolo**
- 21,30 **Anteprima di Mille Americhe**, di Furio Colombo. In studio Andrea Barbato
- 21,45 **Dove vai tutta nuda** (1969), regia di Pasquale Festa Campanile, con Tomas Milian e Maria Grazia Buccella
- 23,15 **Una sera, un libro.** Federico Zeri e «La Divina Commedia» di Dante Alighieri
- 23,30 **Torino: Atletica leggera.** Campionati italiani di Società

Oggi segnaliamo

RAIDUE (ore 22,50) — Servizio speciale del Tg2 sulla Convention del partito democratico ad Atlanta.

RAIDUE (ore 23,50) — A dieci anni dalla nascita del primo bambino concepito in vitro «L'ago della bilancia» propone l'inchiesta «Il bebè in provetta».

Lippi senza frontiere

Claudio Lippi presenta la nuova edizione di «Giochi senza frontiere» su Raiuno alle 20,30. Dopo una pausa durata sei anni torna la fortunata trasmissione che aveva esordito sui teleschermi nel 1965. La gara vedrà schierate cinque squadre-città in rappresentanza di Italia, Spagna, Portogallo, Belgio e Francia e il ciclo comprende nove trasmissioni. Ogni team è composto da 12 elementi tra uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 45 anni. Padrino della prima serata (registrata a Misano Adriatico) è il primatista mondiale dei 100 metri Ben Johnson

ITALIA 1

- 8,30 **Rin Tin Tin**, telefilm
- 8,55 **Flipper**, telefilm
- 9,25 **Time Out**, telefilm
- 10,15 **Chopper Squad**
- 11,05 **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 12 — **Movin'on**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Deejay Beach** presenta Jovanotti
- 15 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **Gemelli Edison**
- 18,30 **Skippy**, telefilm
- 19 — [illegible], telefilm
- 20 — **La principessa dai capelli blu**, cartoni
- 20,15 **Maple Town: un nido di simpatia**, cartoni
- 20,30 **Supercopter**, con Jan Michael Vincent e Ernest Borgnine
- 21,30 **Starman**, telefilm «Di nuovo in cammino»
- 22,30 **Sulle strade della California**, telefilm «L'anno del Drago» (prima parte)
- 23,30 **Star Trek**, telefilm «Elena di Troia»
- 0,30 **Ai confini della realtà**, telefilm «La febbre»
- 1 — **Taxi**, telefilm
- 1,30 **Giudice di notte**, telefilm

CANALE 5

- 9,30 **General Hospital**, teleromanzo
- 10,30 **Strega per amore**, telefilm
- 11 — **Fantasia**
- 11,30 **C'est la vie**
- 12 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 12,30 **Hotel**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Dottor Kildare**, telefilm
- 15 — **Dinamite bionda**, film con Lana Turner, Laraine Day, regia di Edward Buzzell
- 17 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **I cinque del 5° piano**, telefilm
- 19 — **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 19,10 **Cantando cantando**, gioco musicale
- 19,50 **Tra moglie e marito Vip**, gioco
- 20,30 **Il grinta**, con John Wayne
- 22,40 **Passiamo la notte insieme**, quiz
- 23,25 **Uomini alla ventura**, film con James Cagney, Robert Wagner
- 1,30 **Spy force**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il Santo**, telefilm
- 8,50 **Gli amori di Manon Lescaut**, con Myriam Bru, Franco Interlenghi, regia di Mario Costa
- 11 — **Giorno per giorno**
- 11,30 **Vicini troppo vicini**
- 12 **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **Dottori con le ali**, telefilm
- 13,30 **In casa Lawrence**, telefilm
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Executive Suite**, telefilm
- 17,30 **Febbre d'amore**, telefilm
- 18,30 **Ironside**, telefilm «Un incidente di troppo»
- 19,30 **Attenti a quei due**, telefilm «Al mio bel castello»
- 20,30 **La sposa in nero**, film con Jeanne Moreau, Jean Claude Brialy, regia di François Truffaut
- 22,30 **Anni di piombo**, film con Jutta Lampe, Barbara Sukowa, regia di M. Von Trotta
- 0,30 **Golf - U.S. Open**
- 1,45 **Vegas**, telefilm «Birra per la bomba»

ODEONTV

- 14 **Ginevra e il cavaliere di Re Artù**, film
- 15,45 **Dottor John**, telefilm
- 16,45 **Bigfoot e il ragazzo selvaggio**, telefilm
- 17,30 **Slurp**, cartoni
- 19,30 **Rivediamoli insieme**
- [illegible] **M'ama non m'ama**
- 20 [illegible] **La ruota della fortuna**, gioco a premi
- 20,30 **Shunka Wakan - Il trionfo di un uomo chiamato cavallo**, film con Richard Harris - Michael Beck
- 22,30 **Strada di notte**, telefilm
- 23,30 **Un salto nel buio**

RETE A

Telegiornale [illegible] 13,30, 23,40

- 13,35 **Venti ribelli**, telenovela
- 15 — **Il cammino segreto**
- [illegible] **Gloria e inferno**, teleromanzo
- 18 **Nozze d'odio**
- 19 **La mia vita per te**, teleromanzo
- 20 **La mia vita per te**
- 20,25 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 21,30 **Gloria e inferno**
- 22,15 **Il cammino segreto**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale 13; 20; 22,50

- 13,30 **CBS Evening News**
- 14,27 **Clip clip**
- 15 **Batman**, telefilm
- 15,30 **Ancora tu**
- 16 **L'ora della speranza**, film
- 18,10 **Il giudice**, telefilm
- 18,40 **Gabriela**
- 19,30 **Specchio della vita**
- 20,20 **Testa di gomma**
- 20,30 **Cane infernale**, film con Richard Crenna, Yvette Mimieux
- 22,15 **Pianeta Mare**
- 23,15 **Tmc sport**
- 23 [illegible] **Battaglia nel Mediterraneo**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30

- 15,40 **Ciclismo - Tour de France**
- 16,50 **Sport spettacolo**
- 18 **Calcio - Supercoppa America: Cruzeiro-Racing**, finale
- 20,30 **Atletica - Da Indianapolis: Selezione della squadra olimpica Usa**
- 22,30 **[illegible] - Tour de [illegible]**
- 23 — **Sport spettacolo**

SVIZZERA

Telegiornale 18; 20; 22,15; 23,50

- 15,20 **Tour de France**
- 18,05 **[illegible] aprili**
- 18,35 **L'isola dei fuggiaschi**, telefilm
- 19 — **'Allo 'allo!**, telefilm
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **Operazione «Cicero»**, film di Joseph L. Mankiewicz
- 22,25 **La musica del nostro tempo - Busotti par lui-même**, con Sylvano Bussotti
- 23,40 **Tour de France**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 7,40 Ondaverde mare; 9 Radio anch'io estate; 11 Serio, 11,30 Via Asiago Tenda estate; 13,15 I radiocamaleonti; 14 Sotto il segno del sole; 15 Carosello; 16 Il Paginone - estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Ogni giorno una storia; 18,30 Musica sera: Pianeti dell'800; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,25 Ondaverde mare; 19,28 Audiobox; 20 Thrilling; 20,30 Musica tra le stelle; 21 Italia estate jazz; 22,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parola di vita; 8 Un [illegible] un attore; 8,45 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Una finestra sul mondo della musica; 10,30 Estiva; 12,10 Programmi regionali; 13,45 Stereo [illegible]; 15 L'isola di Arturo; 15,45 Estate per tutti; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue: «La mia [illegible] vita [illegible] alla fantasia»; 19,50 Radiocampus; 20,10 Colloqui; 23,28 Notturno italiano; Radiostereo-due 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,30; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: J. Pachelbel, B. Smetana, G. Frescobaldi, L. Spohr; 10 Rossiniana; 10,30 Concerto del mattino: F. Schubert, G. Ghedini; 11,50 Concerto del mattino: L. Berio; 12 La cronaca e la storia; 14 Pomeriggio musicale (II parte): W. A. Mozart, Orchestra del Mozarteum di Salisburgo; P. Hindemith; 17,30 Terza pagina: G. F. Haendel English Chamber Orchestra. Direttore T. Pinnock; 18,45 Musicaestate; 21 Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano: Rai Milano d'estate: Promenade Concerts, direttore Eduardo Mata: G. Gershwin, F. Mendelssohn-Bartholdy; 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte [illegible].

A Barcellona l'atteso ritorno sulla scena del tenore, dopo un anno

Carreras: stasera rinasco

Recital sotto l'Arco di Trionfo - In programma romanze italiane, canzoni napoletane, spagnole, francesi per un'ora e [illegible] - Si prevedono oltre 50 mila spettatori - Nella sua città l'artista è un mito, oggi soprattutto per il [illegible] coraggio nell'affrontare la grave malattia - «Comunque sia, la gente verrà per sentirmi cantare», dice

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Questa sera, dopo [illegible] un anno, il tenore [illegible] Carreras torna a cantare davanti al pubblico [illegible] come di una resurrezione. Lui dice che è quasi come un [illegible] debutto. Infatti è teso ed emozionato come un debuttante. Dice che sono settimane che pensa con trepidazione a questa serata.

Per la rentrée ha scelto il luogo più suggestivo della [illegible] città. Canterà sotto l'Arco di Trionfo che si [illegible] imponente [illegible] il [illegible] della Cittadella. In programma [illegible] sono romanze italiane, canzoni napoletane, spagnole, francesi. Al pianoforte Vincenzo Scalera, che da due settimane prova con Carreras «per rinfrescare le interpretazioni, la memoria, tutte queste cose». Il recital incomincerà alle 22 e dovrebbe durare un'ora e mezzo.

Spettacolo all'aperto, si prevedono [illegible] 40 a 50 mila persone. [illegible] di più. Sono mobilitati [illegible] agenti della guardia urbana per regolare il traffico, un centinaio di persone per il servizio d'ordine e un buon [illegible] di poliziotti. Ingresso gratuito, ma le prime due o tre file saranno a pagamento: il milione e mezzo il prezzo del biglietto. «Spero di raccogliere dai 600 milioni al miliardo, che devolverò al reparto di ematologia dell'ospedale di Barcellona», dice Carreras.

E' facile prevedere che questa sera l'artista si troverà [illegible] pubblico delirante. A Barcellona egli è un mito. Lo [illegible] negli anni passati per i [illegible] trionfi [illegible] grandi teatri del mondo. Lo è soprattutto oggi per il suo coraggio, per il trionfo della volontà sull'avversità. Dice Carreras che non crede di essere un mito, o almeno [illegible] si [illegible] tale. «Comunque sia, la gente verrà per sentirmi cantare, bene o non al meglio, ma per sentirmi e non per vedere un mito. Guai a deluderla».

Più che le rassicurazioni dei medici sarà questo momento a convincerlo di essere veramente guarito stasera quando incomincerà a cantare davanti alla [illegible]. Un [illegible] sempre sognato perché le luci della ribalta nel cuore degli artisti non si spengono mai. Ha vissuto la vigilia nella [illegible] bella villa a [illegible] chilometri da Barcellona, in collina, a provare accompagnato al pianoforte da Scalera e con il [illegible] manager Carlos Caballé per gli ultimi dettagli della serata.

E poi qualche [illegible] solo a ripensare ai tremendi mesi aggredito dalla leucemia, a quarant'anni, nel momento più felice della carriera. Il male diagnosticato il 5 luglio dello scorso anno a Parigi, mentre prova la versione cinematografica della Bohème con la regia di Comencini. Subito in ospedale e le radiazioni al cobalto, isolato in una stanza sterilizzata. [illegible] vedere nessuno, soltanto la moglie e i medici. Poi in America per il trapianto del [illegible]. «Pensavo, se esiste una possibilità su cento, guarirò». Non si rassegna, lotta, ma confessa anche di avere pregato e pianto. Finché lascia l'ospedale e con l'aiuto di un foniatra comincia la rieducazione della voce.

Non [illegible] ancora cantare un'opera completa, ma migliora settimana per settimana. Si sentirà stasera se la sua famosa [illegible] avrà ancora la stessa dolcezza di timbro. Stasera si potrà giudicare l'artista. Ma si può già affermare adesso che l'uomo è diverso. E' [illegible] commozione che [illegible] di avere ricevuto in ospedale 100 mila lettere «di affetto, dico affetto e non ammirazione» che mi obbligano a fare qualcosa. E intende creare una Fondazione internazionale a favore delle vittime della leucemia.

L'affetto di migliaia di sconosciuti. E quello dei colleghi: Pavarotti che telefonava tutte le settimane e [illegible] mingo, Katia Ricciarelli, Mirella Freni, Ghiaurov, sovrintendenti e direttori d'orchestra.

«Ho potuto conoscere bene anche i miei figli, il ragazzo di 15 anni, la bimba di 10. Prima li vedevo per un paio di giorni tra un viaggio e l'altro, o li sentivo per telefono da qualche parte del mondo. Per esigenze professionali, la mia era una vita nomade. Ero arrivato a cantare anche in sette città diverse in una settimana. Ridurrò il ritmo: sei mesi all'anno, al massimo sette. Sento il bisogno di [illegible] momenti di raccoglimento, di distensione, di vita familiare e di distrazione con gli amici».

Un uomo diverso, che tra poche ore verrà dalla sua villa in [illegible] per cantare all'Arco di Trionfo. Nervoso per una serie di circostanze emozionali, sentimentali e anche fisiche. Pensa di trovare una folla venuta per sentirlo cantare e non per vedere un mito. [illegible] un momento difficile e per superarlo non dovrò lasciarmi [illegible] al sentimentalismo. Dovrò affrontare questa prova con mentalità professionale».

Luciano Curino

José Carreras l'altro ieri sotto l'Arco di Trionfo, dove terrà il concerto (Foto El País)

Al Festival di Chieri [illegible] solo il teatro kathakali

L'India danza sulle colline

Una notte di grande emozione [illegible] la carrellata di gruppi delle diverse regioni indiane - I movimenti ritmici come forma di religiosità, di avvicinamento al divino attraverso il corpo - Perché dalla Spagna non [illegible] arrivati i 17 artisti del Kerala Kalamandalam

CHIERI — Una brezza leggera e fresca, alle quattro del mattino di ieri, nel cortile di San Filippo, increspava i costumi di mussolina [illegible] dido dei danzatori di Sankirtana stesi a terra, intenti nella preghiera, [illegible] il viso rivolto all'altare del dio Jagannath a destra del palco. Una preghiera che aveva aperto e chiudeva il lungo concerto di danza e canto [illegible] ed era un viatico per gli [illegible] molti spettatori, che con calma orientale e curiosità occidentale avevano resistito sino alle prime luci dell'alba.

Doveva essere una intera notte di teatro danza kathakali. L'evento clou, molto atteso, di questa rassegna indiana, un evento annunciato, [illegible] fatto slittare a stasera, poi definitivamente annullato. I 17 artisti di kathakali del gruppo Kerala Kalamandalam [illegible] sono arrivati dalla Spagna dove si trovavano. La [illegible] del Festival spiega che «la compagnia indiana non ha rispettato il contratto che il Festival aveva stipulato con l'Indian Council for Cultural Relation, impegnandosi contemporaneamente [illegible] altre manifestazioni. Una data sostitutiva, cercata fino all'ultimo momento dal Festival, [illegible] ha potuto [illegible] effettuata per le difficoltà dei trasporti, dato anche il grande numero di componenti e di bagagli».

La notte indiana [illegible] stata comunque, con grosso successo di pubblico, con una interessante carrellata dei vari generi di danza di diverse regioni dell'India. Il professor Renzo Vescovi, direttore dell'Istituto di Cultura Scenica Orientale di Bergamo ha «sostenuto» con limpidi interventi esplicativi le esibizioni. Nella cultura indiana la danza è una forma di religiosità, di avvicinamento al divino attraverso il corpo: il dio Shiva naturaje re della danza nelle statue, con una delle quattro braccia indica i piedi che danzano.

Dal Manipur, zona al confine orientale carica di tradizioni prestadu di gente tibetane e siamesi, è arrivato il Thang Ta arte marziale che si esegue [illegible] la spada (thang) e la lancia (ta) e il Sankirtana, concerto di danza di tamburi (Cholam Pherna) e di cembali (Chonte Kartali). E' una forma devozionale danzata. Con movimenti che [illegible] tati quelli di vari animali [illegible] il [illegible] ritmato dei cembali e dei tamburi con una netta gestualità i danzatori a [illegible] di [illegible] mussolina bianca avvolte attorno al corpo, raccontano del rapporto erotico mistico tra il dio Krishna e la pastorella Radha. Una danza a [illegible] modo narrativa, [illegible] nell'estrema [illegible] alti livelli di astrazione [illegible] [illegible] di grande suggestione.

Dall'Orissa ecco arrivare la danza femminile, portata a Chieri da Sanjukta Panigrahi, una delle più famose e celebrate danzatrici di questa regione. Accompagnata da un gruppo di quattro musicisti guidati da Ragunath Panigrahi, bella, occhi truccati di nero e la bocca rosso carminio, la danzatrice ha presentato due aspetti delle danze Orissi, quelle narrative che raccontano storie di dei e di eroi, e quelle di puro movimento, di grande bellezza, forse le più gradite per un occhio occidentale [illegible] [illegible] complesso delle mani che raccontano secondo precisi codici sia nelle danze Orissi sia nel Kathakali.

[illegible]

Sergio Trombetta

Una maschera della danza kathakali: racconta vicende divine

Taormina, i ricordi della diva ospite del Festival - Zulawsky annuncia il film-opera «Boris Godunov» con Raimondi

Cyd Charisse: «Fred Astaire, mio eterno e dolce partner»

TAORMINA — «Non sono mai stata innamorata di Fred Astaire, anche perché quando lavoravo assieme a lui ero fedelmente legata ad un'altra ballerina a differenza di Gene Kelly. Con Fred Astaire era impossibile non essere amico poiché si comportava sempre da raffinato gentiluomo. Tant'è vero che si diceva che nelle nostre esibizioni fossi io a condurre, mentre nei balletti con Gene Kelly, lui faceva di tutto per evidenziare il suo ruolo di conduttore». Così Cyd Charisse ricorda i due celebri partner che hanno più di ogni altro contribuito a renderla famosa ed intramontabile. Sebbene siano trascorsi 38 anni da quando [illegible] Gene Kelly in Cantando sotto la pioggia la più grande ballerina cinematografica è ancora una bellissima donna che [illegible] ha scordato tuttavia il primo amore. «E ricordo quando mia madre mi sgridò perché avevo deciso di sposarmi a 16 anni: allora ero in tournée con [illegible] compagnia di balletto [illegible] e non avevo ancora adottato il nome di Cyd Charisse che mi venne affibbiato soltanto negli Anni Quaranta quando fui scritturata [illegible] dalla mitica Metro».

Adesso [illegible] il secondo marito, il cantante Tony Martin sposato nel 1948, Cyd Charisse è a Taormina dove [illegible] interverrà alla Festa per il Cinema trasmessa da Raiuno. Con lei avrebbe dovuto salire sul palcoscenico del Teatro Greco anche Angie Dickinson, che ieri ha disdetto la trasferta siciliana per rimanere accanto alla figlia in coma per un incidente automobilistico accaduto le nei pressi di Los Angeles.

Cyd Charisse attribuisce alla mancanza di compositori e di registi l'attuale crisi del musical cinematografico. «Non ci sono più compositori capaci di comporre melodie orecchiabili — sostiene — e non è il pubblico che si è disaffezionato a questo genere di film. E ciò lo dimostra il successo teatrale di Evita che poi non ha musiche molto orecchiabili, salvo un brano. Credo tuttavia sia valida la scelta della rockstar Madonna per l'edizione cinematografica di Evita. D'altra parte mancano anche i registi per questo genere di spettacolo e l'insuccesso cinematografico di Chorus Line ne è la prova. Cabaret e All that jazz sono stati gli ultimi musical che si sono salvati sul grande schermo». Ma lei va ancora al cinema? «Certamente, quest'anno mi [illegible] piaciuti L'ultimo imperatore e Stregata dalla luna».

Mentre a Taormina stanno arrivando gli ospiti [illegible] Festa per il Cinema (ieri è vista a Capo Taormina la protagonista de Il pranzo di Babette, Stephane Audran, premiata quest'anno con il Nastro d'argento) la giuria internazionale che dovrà assegnare i Cariddi è [illegible] impegnata nelle riunioni conclu[illegible] avendo ultimato la visione dei film in concorso. Tra una riunione e l'altra il regista-scrittore polacco Andrzey Zulawsky sta leggendo le bozze del suo ultimo romanzo che [illegible] in Francia nel prossimo autunno. «In questi tre anni che [illegible] ho fatto cinema ho scritto due romanzi; uno è uscito a maggio e l'altro verrà lanciato in autunno. Il problema è la traduzione in francese perché io [illegible] abituato a scrivere i [illegible] libri in polacco per cui l'ultima lettura prima della stampa richiede sempre un grande impegno».

Il regista de [illegible] femme publique e de L'amour braque (figlio dello scrittore Miroslaw Zulawsky) comincerà nel prossimo agosto le riprese del suo nuovo film. «Non vorrei parlarne — si scusa — perché sono superstizioso. Sarà comunque una storia moderna che girerò in Francia».

«Subito dopo — aggiunge — realizzerò il mio primo film-opera ispirato al Boris Godunov di Mussorgsky. La parte musicale sarà curata da Rostropovic mentre il protagonista è Ruggero Raimondi. Non intendo girare l'opera di Mussorgsky, ma realizzare un film operistico e per questo [illegible] ho un procedimento e tagliare due ore della musica originale per cui il film durerà soltanto [illegible] [illegible]. La musica del Boris Godunov è piuttosto pesante e più di due ore non si reggerebbero al cinema. [illegible]

[illegible] [illegible] Pietro [illegible] Gerard Depardieu e Daniel Toscan du Plantier [illegible] de La Bohème di Comencini.

[illegible]

Ernesto Baldo

L'attrice Cyd Charisse

Il tenore spagnolo si esibito davanti a 7 mila spettatori

Domingo trionfa a Pechino

PECHINO — Davanti ai settemila spettatori entusiasti del Gran Palazzo del Popolo di Pechino, il tenore spagnolo Placido Domingo ha ottenuto un grandissimo successo, insieme con la compagnia di «zarzuela» (una sorta di operetta, un genere musicale tipicamente spagnolo) di José Tamayo.

Il [illegible] [illegible] ha proposto la nuova «Antologia della zarzuela», che fu [illegible] in [illegible] al Teatro Apolo di Madrid nel dicembre scorso. La sala cinese, che in un primo tempo aveva accolto con [illegible] certa freddezza un genere sconosciuto, ha infine tributato una vera ovazione a ballerini e cantanti, obbligandoli a eseguire [illegible] al bis.

In esclusiva mondiale, lo spettacolo si era aperto con [illegible] attori cinesi che avevano [illegible] [illegible] il Laurel de Apolo di Calderon de la Barca tradotto in cinese, spiegando brevemente in che cosa con[illegible] la zarzuela.

Placido Domingo ha cominciato la sua esecuzione interpretando Il seminatore e L'ultimo romantico, conquistando poi definitivamente il pubblico con Addio Granada e il duo della Africana, interpretato con Josefina Arregui. Tutto il corpo diplomatico di Pechino e le più alte personalità della Repubblica Popolare hanno assistito allo spettacolo.

Wang Meng, ministro della Cultura cinese, ha dichiarato nell'intervallo della rappresentazione: «La zarzuela mi piace molto: questa è la prima volta che la sala del Gran Palazzo del Popolo è stata invasa da un numero tanto elevato di artisti».

Da parte sua, Hu Kili, membro del Politburo del partito comunista cinese, ha detto: «La zarzuela è come l'acqua delle sorgenti e nello stesso tempo è come il fuoco».

José Tamayo, che da diversi anni interpreta in giro per il mondo questo genere così tipicamente spagnolo, ha detto dopo lo spettacolo: «Il successo di oggi e i 150 milioni di spettatori cinesi che vedranno la zarzuela in tv, dimostrano che questo tipo di spettacolo piace dovunque. Fino in Cina, come dicono gli spagnoli quando qualcosa sembra impossibile».

La «Nuova antologia della zarzuela» ha avuto due rappresentazioni a Canton e poi è andata in scena a Pechino, sempre con la partecipazione di Placido Domingo. Questo spettacolo è il primo frutto di un accordo per scambi culturali ispano-cinesi: il prossimo [illegible] sarà l'arrivo dell'Opera di Pechino a Madrid.

Placido Domingo aveva [illegible] cantato nella Repubblica Popolare Cinese subito [illegible], per un ristretto pubblico di critici e di musicisti. Il successo ottenuto anche in quell'occasione aveva creato grandissima aspettativa per lo spettacolo di zarzuela. [illegible] trattasse di un genere completamente sconosciuto che il pubblico ascoltava per la prima volta. L'opera di stile occidentale è diventata molto popolare in Cina, da quando il Paese ha cominciato le sue riforme.

Jorge Svartzman

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Stasera estate

Verona, «Le Baruffe» di De Bosio

VERONA — Le baruffe chiozzotte di Carlo Goldoni debuttano nel Teatro Romano, regia di Gianfranco De Bosio, scene di Luzzati, costumi di Santuzza Calì. Interpreti Lucilla Morlacchi, Virgilio Zernitz, Dorotea Aslanidis.

MARSALA — Alle Saline dello Stagnone, nell'ambito di Progetto Mozia 88, organizzato dall'Ente Teatro Mediterraneo, va in scena La Celestina, di Fer[illegible] De Rojas, nell'allestimento della compagnia venezuelana Fundacion Rajatabla, con la regia di Carlos Gimenez.

PEROINE — Misha Van Hoeck e la prima nazionale del suo «Guitare» nel Teatro all'Aperto. [illegible] musiche di quest'ultima opera del Teatre Ensemble sono di Hector Villa [illegible].

OSTIA — La Turandot di Gozzi diretta da Luca De Fusco e interpretata da Lina Sastri e Aldo Giuffrè è nel Teatro Romano della città antica.

BASSANO VENETO — L'Operaestate Festival apre la rassegna di prosa [illegible] «Arlecchino educato dall'amore» di Marivaux, con la regia di [illegible] Bernardi. Questa «fiaba dell'amore nascente» è interpretata da Valeria Ciangottini e Gianni [illegible] ed è ospitata nella cornice del Parco Sebellin.

Pellegrini ha ufficializzato la rinuncia a Madjer e ha ingaggiato l'argentino

Diaz all'Inter, sei anni dopo

Vana telefonata dell'algerino al presidente, dopo la perizia medica - L'indio era stato opzionato dal club nerazzurro nell'82, ma finì poi al Napoli - La Fiorentina lo ha prestato gratis per un anno, con diritto di riscatto - A lui 650 milioni

MILANO — La telenovela interista è finita. Il presidente Pellegrini, dopo averci pensato a lungo, ha deciso di scaricare Madjer e di ingaggiare Ramon [illegible] scelta, che era già nell'aria da alcuni giorni, si è concretizzata ieri mattina alle 7 quando il ds Beltrami ha svegliato Diaz a Casteldelpiano, [illegible] con la Fiorentina, per dirgli di partire subito [illegible] Milano dove l'attendeva il presidente Pellegrini per concludere l'[illegible]. L'attaccante argentino è stato poi raggiunto dal suo procuratore Caliendo e [illegible] ds della Fiorentina Previdi.

Dopo un primo colloquio con Beltrami e il direttore generale Giuliani, Diaz nel primo pomeriggio è stato accompagnato nella villa del presidente Pellegrini e ha firmato il contratto che lo lega all'Inter per una sola stagione [illegible] base di 650 milioni netti, con diritto di prelazione sulla [illegible] annata. Alla Fiorentina non verrà corrisposto alcunché in quanto si tratta [illegible] prestito gratuito.

«Sono molto soddisfatto dell'esito della trattativa — ha detto Diaz uscendo dalla casa [illegible] Pellegrini — perché l'Inter è una grande società e ha messo in piedi un'ottima squadra. Voglio fare il possibile per aiutarla a raggiungere i traguardi che si è prefissata. Era da sei anni che ci rincorrevamo e finalmente ci siamo incontrati. Prima di accettare il trasferimento mi sono consultato con Passarella che ha indossato la maglia nerazzurra per due anni e anche lui mi ha dato ampie garanzie sull'ambiente e sulla sua serietà».

La decisione di Pellegrini e del suo staff di bocciare il trentenne Madjer nonostante le ripetute pressioni a favore dell'algerino [illegible] Trapattoni che lo considerava l'uomo adatto per dare un po' di fantasia e di genialità alla squadra è stata dettata dal timore di ingaggiare un altro giocatore in condizioni [illegible] precarie, come era successo con Muller, Rummenigge e Coeck.

L'ultima perizia medica stilata l'altro ieri dall'équipe della clinica di traumatologia sportiva di Pavia [illegible] base di sofisticati [illegible] cui è stato sottoposto il giocatore, ha accertato che, rispetto [illegible] precedenti controlli, emerge un quadro di miglioramento della condizione del bicipite femorale sinistro lesionato nel gennaio scorso ma che c'è il rischio molto alto di una ricaduta.

A nulla è valso l'estremo tentativo fatto ieri alle 14 [illegible] stesso Madjer, che [illegible] telefonato [illegible] Algeri direttamente a Pellegrini dicendosi disposto a fare qualunque cosa pur di venire [illegible] e garantendogli di essere [illegible] buone condizioni fisiche. «Madjer — spiega un comunicato [illegible] ieri sera dalla società nerazzurra — è in via [illegible] guarigione clinica ma [illegible] anatomica». Di fronte [illegible] una diagnosi del genere Pellegrini non se l'è sentita di rischiare e ha preferito affidarsi a Diaz. L'Inter ha [illegible] la sua decisione direttamente al direttore generale [illegible] Porto, [illegible], ringraziandolo per la piena disponibilità mostrata durante la lunga trattativa e manifestando il proprio rincrescimento.

Ramon Diaz, che compirà i 29 anni tra [illegible] mese, arriva all'Inter con sei anni di ritardo, in quanto era già stato opzionato nella primavera del [illegible] dall'allora presidente Fraizzoli, ma poi in circostanze misteriose ebbe la meglio il Napoli che l'anno seguente [illegible] dirottò all'Avellino. Poi è passato alla Fiorentina, dove è sempre stato discusso specie [illegible] conte Pontello che non ha [illegible] avuto fiducia in lui. In [illegible] la Diaz è rientrato a Casteldelpiano. Tornerà a Milano domani mattina e si sottoporrà alle visite mediche.

Nino Sormani

Ma ci sono ancora cinque casi da risolvere

Edmar

PESCARA — Oggi dovrebbero cadere [illegible] i misteri intorno all'affare Edmar. Il presidente Sibilia e i suoi soci Edmondo e Di [illegible] [illegible] incontreranno col procuratore del giocatore, Fijer, e con Franco Dal Cin, che hanno trattato con il Corinthias il trasferimento del [illegible]. Non è escluso che dopo l'annuncio ufficiale il giocatore faccia un viaggio-lampo per essere sabato alla presentazione ufficiale della nuova squadra. Edmar, che avrà un contratto biennale [illegible] circa [illegible] milioni, costerebbe al Pescara circa 2 miliardi. Per il terzo straniero [illegible] momento si parla [illegible] di Slaskovic mentre non sono esclusi contatti [illegible] Careca, omonimo del napoletano e in forza al Cruzeiro, in Brasile.
n. a.

[illegible] e Bagni

BOLOGNA — Rubio arriva domani a Zurigo: ma giocherà nel Bologna o in Svizzera? Governato dichiara che «Rubio è ancora un'incognita». Ma l'interrogativo [illegible]: Rubio ha il transfert per giocare in Italia? In [illegible] affermativo il Bologna avrà il secondo straniero, al contrario, [illegible] questione Rubio verrà chiusa e acquistato Poli, per il quale la Lazio vuole 2 miliardi e l'assicurazione che [illegible] quest'anno non venga ceduto: una clausola che [illegible] Bologna non piace.

Guai anche per Bagni. Pareva che Bologna e Napoli [illegible] ormai d'accordo, invece i due club sono ancora molto distanti. In sintesi: il Napoli non è più disposto a pagare metà del ricco ingaggio (circa [illegible] milioni).
c. v.

Ferrario

MADONNA DI CAMPIGLIO — «Ferrario ha detto che se non verrà in ritiro chiederà la sciaione del contratto? Non l'ho letto. Piuttosto ho letto [illegible] vorrebbe venire in ritiro per creare fastidio». [illegible] questa frase dura [illegible] contò. Moggi misura le parole. Tranquillo, si limita [illegible] osservare: «Bagni, Ferrario e Garella sono del Napoli ma non fanno parte della [illegible]. Quindi, com'è noto, non verranno qui a Campiglio. Sono a Napoli per le visite mediche, poi, se torneranno, metteremo a loro disposizione un tecnico per allenarsi. Sia chiaro che è nostro interesse definire la posizione dei tre. Sono un nostro capitale, non li svenderemo». Ferrario all'Inter? «Per noi è dell'Ascoli. Deve solo accettare».
m. g.

Victor

GENOVA — A 24 ore [illegible] raduno della Sampdoria il caso Victor non è ancora stato risolto. Il centrocampista spagnolo non figura nella lista dei convocati. E domani non sarà a Bogliasco per la presentazione ufficiale della squadra. [illegible] Samp, anche [illegible] il presidente Mantovani dice di «non avere la minima idea di come si risolverà questo caso», non tremano e sono convinti di [illegible] a capo della questione entro il 19 [illegible] sto, termine massimo per l'acquisto [illegible] un giocatore straniero. La Samp deve risolvere la questione col Barcellona che pretende l'indennizzo previsto dai parametri Uefa dopo [illegible] concesso la lista gratuita al [illegible] giocatore. Al posto [illegible] Victor è stato convocato il giovane Alfuso.
r. c.

Torna in primo piano la pista olandese

Juve, delusa dai russi a caccia di Vanenburg

Il centrocampista dell'Eindhoven era già stato richiesto [illegible] Napoli

TORINO — A due giorni [illegible] raduno (sabato [illegible] 14 allo Stadio), continuano gli interrogativi attorno [illegible] nuova Juventus. Manca all'appello il terzo straniero visto che con Rush anche Laudrup è stato convocato per il ritiro. Anzi solo Laudrup comincerà la preparazione dato che il gallese è bloccato in patria dalla varicella. Oggi Boniperti e il danese si incontrano. Michelino partirà con la squadra per Buochs (la località svizzera per il [illegible] anno consecutivo sede della preparazione estiva bianconera) ma il [illegible] futuro è incerto.

La nebbia si dirada troppo lentamente sul fronte juventino. Le piste sovietiche hanno sollecitato tutti, l'arrivo di Zavarov, Michailichenko, Protassov è stato dato prima per probabile, poi per certo, quindi difficile, infine impossibile. L'impresa di portare via dall'Est un atleta dilettante per trasformarlo in professionista era già riuscita una volta [illegible] Juve, nell'82 con il polacco Boniek. Ma, come già per il romeno Hagi, quest'estate la Juventus ha ricevuto assicurazioni, promesse, opzioni, tutte valide per il futuro. Intanto il presente incombe.

A favore della Juve gioca il fatto che [illegible] st'anno il campionato comincia a ottobre. Lo straniero può attendere e forse potrebbe avverarsi per quella [illegible] il sogno sovietico. Almeno Zavarov avrà il via libera visto che è il più vicino ai 28 anni, età minima per poter espatriare senza trovare una eventuale opposizione della federazione sovietica.

Nel calderone delle ipotesi sui nuovi stranieri della Juve s'è passati dalla pista sovietica a quella olandese attraverso il portoghese Futre e i tedeschi Ekstein e Klinsmann, per il gallese Hughes e il belga Degryse. Senza dimenticare l'ungherese Detari. Ieri, [illegible] le tante illusioni raccolte in ambienti vicini alla società bianconera, si facevano [illegible] insistenza le voci di un ritorno [illegible] fiamma per la pista olandese in cui è stato a lungo in pole-position Ronald Koeman.

Del libero [illegible] Psv Eindhoven si sono perse ormai le [illegible], ma proprio per questo qualcuno lo richiama in causa. In verità sembra che [illegible] il [illegible] compagno di squadra Vanenburg il candidato numero uno ad affiancare Rush e Laudrup. Per Vanenburg s'era fatto a [illegible] tempo avanti il Napoli, il no olandese ha spinto Moggi fino in Spagna per prendere il brasiliano Alemao dall'Atletico Madrid.

Pare [illegible] che Vanenburg alla Juve non sia più così pazzesco come Vanenburg il Napoli. [illegible] dice addirittura che ieri Boniperti abbia lavorato per tutto il giorno per trasformare questa ipotesi in [illegible] realtà. Vanenburg è il tipico giocatore di centrocampo, un tuttofare capace di impostare [illegible] anche di difendere, di lanciare [illegible] anche di prendere iniziative personali. L'elemento adatto a rendere più veloce il centrocampo bianconero e ad alzarne il tasso tecnico.

Dietro alla [illegible] Vanenburg ci sono delle stradine secondarie, comunque percorribili. Portano tutte in Gran Bretagna. L'irlandese Houghton e l'inglese McMahon, entrambi del Liverpool. Ma onestamente, può la Juve proporre ai tifosi in attesa così spasmodica giocatori bravi sì, ma di secondo piano?

Ecco perché, pur senza sbilanciarci troppo, visto che sul mercato juventino [illegible] sbandate sono state abbondanti, puntiamo il dito su Vanenburg. Per oggi sono [illegible] delucidazioni. In piazza Crimea affermano che la campagna acquisti della Juve per quanto riguarda gli stranieri non deve necessariamente chiudersi entro le 14 di sabato, ora del raduno. Ma i tifosi sperano ancora di poter abbracciare insieme con Rush e Laudrup, insieme con i nuovi Altobelli, Marocchi e Galia, anche lo straniero del rilancio, quel terzo straniero per cui la Juve per prima s'è battuta con coraggio fin dall'anno scorso.

f. bad.

Il nuovo giudice sportivo annuncia novità importanti

Con Artico si cambia canale «I filmati saranno prove»

Se ne discuterà al prossimo consiglio federale - Barbè si era sempre opposto

TORINO — «[illegible] intervista? Per carità, neanche a parlarne. Sono appena stato nominato, [illegible] sarebbe delicato da parte [illegible] rilasciare dichiarazioni. Eppoi, non ho nulla da dire».

Con l'avvocato Sergio Artico, nuovo giudice sportivo al posto del veterano Alberto Barbè di Novara, scoraggia subito il cronista. Precisa, con tono tra il preoccupato e il deciso: «Non insista: ho già fatto scena muta [illegible] altri suoi colleghi».

Non può nemmeno dire quando e perché ha iniziato la carriera di magistrato del calcio? Artico pare rilassarsi un pochino: «Ah, beh, questo sì. Sono sempre stato un gran appassionato di calcio, dodici anni fa mi chiesero se potevo entrare a far parte della giustizia sportiva. Accettai, non me ne sono mai pentito. Per quanto farò il giudice sportivo? E chi lo sa: la carica è annuale».

Naturalmente sarà tifoso: «Sì, tutte le squadre mi sono care. Una in particolare? No, non esiste. [illegible]. Ma, insomma, questa è solo una chiacchierata, [illegible] un'intervista».

Il suo predecessore confidò [illegible] volta che, per evitare di farsi influenzare, la domenica sera non guardava la televisione [illegible] e il lunedì non leggeva le cronache delle partite sulle quali avrebbe poi dovuto decidere squalifiche e multe. Lei adotterà lo stesso comportamento [illegible]?

Ribadito che la sua è soltanto una normale chiacchierata [illegible] Artico dice: «Sono sempre andato allo stadio [illegible] andarci. Non [illegible] mai negato la tv o i giornali [illegible] perché dovrei cominciare adesso. [illegible] Non è possibile [illegible] sportivo deve deliberare attenendosi soltanto ai referti degli arbitri [illegible]. Comunque, può darsi che dal prossimo campionato vengano introdotte importanti novità».

Quali? «Se ne discuterà [illegible] prossimo Consiglio federale [illegible] probabile che il giudice, nel sentenziare, potrà basarsi anche su filmati. Ovviamente, il ricorso a queste immagini dovrebbe essere limitato a determinati casi particolari».

E' da anni che [illegible] di questa soluzione [illegible] Germania [illegible] avevano mai discusso [illegible] il prossimo Consiglio federale [illegible] [illegible] [illegible] dimostrato che [illegible]

Claudio Giacchino

Lavora a Torino l'erede di Barbè

Sergio Artico è nato a [illegible] Vito al Tagliamento, provincia di Pordenone, il 1 gennaio del 1944, da vent'anni è avvocato civilista a Torino, con studio in via S. Francesco d'Assisi 11.

Sposato, ha due figli: Claudio di 15 anni, appassionato [illegible] basket, e Linda, 13 anni. Dal 1976 è nella giustizia sportiva, è sempre stato uno dei giudici della Disciplinare diretta da Corrado De Biase. Si definisce «amante di tutti gli sport, il calcio e lo sci in particolare», è tifoso della Nazionale.

Promesse di gol alla «torcida Maratona» durante la presentazione dei due brasiliani neo-granata

Edu e Muller vogliono crescere col Toro

Il primo, figlio d'arte e oriundo veneto, è cugino dei fratelli Marangon - Il secondo, che [illegible] patria era indicato come il «bello del calcio», dopo crisi mistiche e vita da playboy [illegible] trovato la tranquillità sposando una ballerina

TORINO — Per ora Luis Antonio Correa da Costa in arte Muller (pronuncia Miller alla portoghese) e Carlos Edu Marangon, semplicemente Edu, non hanno provocato [illegible] due quel trasporto passionale di [illegible], quell'innamoramento a prima vista suscitato quattro anni fa nei tifosi del Torino dall'arrivo in sede di Leovigildo Junior. Altri tempi, certo. Nell'84 un brasiliano al Torino era davvero un avvenimento. Sull'altra sponda, quella bianconera, giocavano Platini e Boniek. Junior equilibrò [illegible] parte il rapporto Juve-Toro tra la Juve più forte degli Anni 80 e un Toro ancora «povero». Edu e Muller sono giovani e semisconosciuti. Di Junior era fresco il ricordo del mundial perso di fronte all'Italia [illegible] diventata campione.

La compostezza (meglio, l'attesa meno fremente) che circonda i due è anche figlia della recente delusione. La cessione [illegible] Crippa ha aperto una breccia nel cuore dei tifosi. Edu e Muller dovranno faticare parecchio per conquistare la curva Maratona, da ieri già diventata «torcida» in onore dei due brasiliani. [illegible] Ma la differenza sostanziale tra Junior e i due nuovi arrivati è tutta a favore di questi due sconosciuti. Junior venne in Italia quando [illegible] si stava avvicinando al viale del tramonto e per adattarsi al nostro calcio si trasformò da terzino [illegible] fa[illegible] in mediano, regista anche. Edu e Muller sono [illegible] si sentono già centrocampista e attaccante veri. E dalla loro parte hanno la giovane età, componente [illegible] non trascurare. E con il Torino [illegible] devono maturare, convincere, vincere. E' nel Torino che si giocano la carriera. E' dal Torino che Edu (costato 1 miliardo e 250 milioni) prenderà 240 milioni all'anno per tre stagioni e Muller (pagato 3 miliardi e 7[illegible] milioni) avrà 340 milioni sempre all'anno, per tre campionati.

Edu Marangon, nonni paterni veneti e in terzo grado cugino dei fratelli Luciano e Fabio Marangon (Inter e Verona), nasce il 15 febbraio [illegible] a San Paolo. E' figlio d'arte: il padre Bonifiglio ha giocato nella Juventus [illegible] San Paolo (maglia granata). Lui fa tutta la trafila delle giovanili del Portoguesa fino alla prima squadra. Vanta [illegible] presenze e [illegible] gol nella nazionale brasiliana. Sposato con Mirna, ha un figlio di tre mesi, Eduardo Vinicius.

Quando non gioca, Edu legge e ascolta musica, i suoi hobby preferiti. Quando gioca [illegible] preferisce indossare la maglia numero 10. «Per questa chiederò a Rodice — afferma Edu — [illegible] accontentarmi. [illegible] padre mi ha spesso parlato delle gesta di Valentino Mazzola, per [illegible] sarebbe un grande onore poter scendere [illegible] campo con la maglia numero 10. I critici brasiliani mi hanno paragonato a Gerson, campione del mondo nel '70 in Messico? Mi sembra esagerato, io sono soltanto Edu. Quanto al prossimo campionato, credo che Skoro e Muller siano gli attaccanti che meglio si adattano al mio gioco».

Muller nasce invece tre anni dopo Edu, il 31 gennaio [illegible] a Campo Grande, nel Mato Grosso. E' mulatto, nel San Paolo (dove prima di lui ha giocato, con lo stesso appellativo di Muller, anche il fratello) da ragazzino brucia tutte [illegible] tappe e diventa, ventenne, titolare fisso della [illegible] zionale (al fianco [illegible] Careca) [illegible] cui ha recentemente vinto la Gold Cup in Australia segnando [illegible] rete e [illegible]ndo un assist vincente a Romario, attaccante opzionato dal Pescara. Sposato con Jussara Mendes, ha un figlio di 8 mesi, Luis.

[illegible] Muller, al punto che i settimanali femminili in Brasile l'hanno denominato un «mostro di bellezza», ed è passato da una crisi mistica (facendo parte con il compagno di squadra Silas, trasferitosi allo Sporting Lisbona nella stessa trattativa con il Toro, degli «Atleti di Cristo») ai piaceri della dolce vita, compresa la frequentazione troppo assidua di night. Fino all'incontro con la ballerina Jussara.

«Avendo giocato in Australia — [illegible] — non ho fatto vacanze, ma [illegible] altro problema, anzi ho già i muscoli caldi per cominciare al meglio. Prometto ai tifosi del Torino di segnare subito un gol alla prima uscita al Comunale: dedicherò questo rete alla torcida Maratona. [illegible] sono né Jairzinho [illegible] Garrincha, ma solo Muller, un attaccante moderno che ha cominciato a giocare sulla destra ma so anche fare il centravanti». Tutto molto dipenderà da Skoro che è arrivato ieri sera a Torino e domani conoscerà i due brasiliani e gli altri granata durante le visite mediche.

Franco Badolato

Torino. I brasiliani Edu Marangon e Muller [illegible] la loro prima maglia granata salutano la folla raccolta sotto la sede [illegible] società

Anche la moviola per designare gli arbitri

I nuovi strumenti tecnici aiuteranno Gussoni nella scelta settimanale dei direttori di gara - Campanati fra due anni sarà sostituito da Lombardo - Slitta la nomina di Pairetto a «internazionale»

Matarrese [illegible] onorevole e n. 1 della Figc

ROMA — La carica di presidente della Federcalcio e il mandato parlamentare [illegible] compatibili. Lo ha deciso la giunta delle [illegible] della Camera per il caso del deputato dc Matarrese. Favorevoli 15, contrari 12. Il relatore Binelli (pci) aveva proposto l'incompatibilità e con lui [illegible] comunisti, verdi, radicali e indipendenti di sinistra. Binelli si è dimesso da coordinatore del comitato [illegible] per l'incompatibilità e da vicepresidente della giunta («Non possiamo essere rigorosi a senso unico»). Hanno votato per l'incompatibilità anche due deputati della maggioranza.

ROMA — E' il capo rimasto solo. Il regno di Giulio Campanati diventa più piccolo, limitato. Lo ha deciso martedì il consiglio federale della Federcalcio: gli hanno lasciato la poltrona per motivi tecnici legati alla sua presenza in seno all'organizzazione arbitrale europea e mondiale.

Campanati doveva indicare il suo vice. Lo [illegible] fatto togliendo dal tavolo i nomi che aveva in mente, quelli di Gonella e D'Agostini, piazzando invece quello [illegible] Lombardo, invitato [illegible] Matarrese [illegible] intraprendere la carriera dirigenziale e lasciare l'attività arbitrale. Per altri due anni Campanati sarà presidente dell'Aia, [illegible] dopo il Mondiale arriverà il cambio generazionale che in pratica è già stato fatto e «don Giulio» passerà la mano al suo giovane neo-vice Lombardo.

Non sarà invece solo Cesare Gussoni: il capo della Can ha vinto la sua battaglia. Gli rimarrà a fianco Francescon, mentre il terzo membro, Gennaro Marchese, uscirà [illegible] ed il suo posto dovrebbe essere preso [illegible] Marengo o Menegali.

Cambierà il sistema delle designazioni: si tornerà a quello delle «indicazioni precise» non basate sul sorteggio a pioggia, ma fatte [illegible] base di considerazioni obiettive del designatore. Un leggero ritorno all'antico con molta [illegible], visto che Gussoni, per i suoi 41 arbitri, avrà a disposizione, oltre alle indicazioni [illegible] commissari speciali, anche tutti gli eventuali errori che evidenzieranno i vari marchingegni tecnici (tipo moviola, per intenderci) che [illegible] inseriti nel computer con la conseguenza che il designatore, pur avendo due arbitri per [illegible] partita, dovrà indicare lui, assumendosene tutta la responsabilità, il nome del prescelto.

Lascia il posto di designatore della C Marengo: anche questo [illegible] nell'aria. Il [illegible] posto verrà preso con ogni probabilità [illegible] Sergio Gonella. Per quanto riguarda il settore dilettanti l'incarico di supervisore generale verrà affidato a Roversi, che dovrà poi trovare [illegible] collaboratori.

Slitta invece la nomina del settimo arbitro internazionale: «Abbiamo tempo fino al 31 dicembre per comunicare il [illegible] alla Fifa», dicono [illegible] Federcalcio. Il nome di Pairetto comunque rimane il favorito d'obbligo: è in testa alla classifica stilata dalla Can con largo margine sugli altri. Non ci dovrebbero essere dubbi sul nome dell'arbitro torinese [illegible] e probabile che la presidenza federale lo indichi all'Uefa prima dell'inizio del campionato di serie A. Comunque [illegible] rivoluzione in seno all'Aia è iniziata, nei prossimi giorni se ne vedranno i risultati.

Virgilio Cherubini

calcio flash

Bresciani sotte [illegible]

TORINO — Federico Bonetto ha spiegato che Bresciani andrà in ritiro a St. Vincent ma «è affetto da una rara e non grave malattia del sangue ([illegible] di ferro) che non è controindicante all'attività sportiva. Ma essendo sottoposto a [illegible] terapia consistente, a base di salassi periodici, potrà essere pregiudicata l'efficienza fisica massimale per un periodo non preventivabile».

Renato vuole [illegible] in ritiro

ROMA — Il neoromanista Renato Portaluppi è giunto ieri con la fidanzata Marisiela, che spera di portare con sé al raduno di Vipiteno. Oggi si sottoporrà alle visite mediche e domani si presenterà al raduno. «Non temo le fatiche estive. Sono venuto per lavorare, e lo farò bene. Ho intenzione di vivere una nuova vita a Roma e di arrivare subito allo scudetto. La Roma è l'anti-Milan». [illegible] ingarbuglia [illegible] la vicenda-Berggreen. La spaccatura tra le parti si è fatta più evidente: la società giallorossa ritiene un «inaccettabile ricatto» le condizioni richieste dal danese per rescindere il contratto. Il danese [illegible]munque partirà con la Roma per il ritiro di Vipiteno ma, come prosegue il comunicato «gli indirizzi tecnico-tattici dell'allenatore non prevedono assolutamente un suo impiego in prima squadra». Alla Roma piace il brasiliano Andrade, ma tutto è vincolato al caso-Berggreen.

Rondon, religione più che calcio

VICENZA — Nell'83 era stato capocannoniere della serie C con 24 gol, adesso Antonio Rondon, 32 anni, ha deciso di lasciare il calcio dopo cinque stagioni nel Vicenza per dedicarsi all'allenamento dei ragazzi di una squadra minore ma soprattutto per tener fede al suo impegno religioso e seguire il «profeta» del Monte Poleo, Roberto Baron, che da alcuni anni dice di parlare con la Madonna raccogliendo attorno a sé numerosi seguaci. «E' una scelta di vita — ha detto il giocatore — i [illegible] [illegible] c'entrano. [illegible] sempre privilegiato i valori umani, anche nella mia carriera [illegible] calciatore». Rondon, nato a Malo (Vi), era passato al professionismo nel '76 nel Bolzano in C. Quindi Brescia in B, Barletta in C1, Ancona, ancora Barletta e Taranto. Infine Treviso e dall'83 il Vicenza. Durante il periodo [illegible] Sud Rondon scopre la religione e l'impegno sociale. Nei ritiri legge il Vangelo, visita i [illegible]fati e organizza partite di calcio all'interno dei penitenziari. Tre anni fa conosce Roberto [illegible]ron ed entra a far parte della [illegible] schiera di fedelissimi che ogni sabato e domenica affollano S. Martino di Poleo, vicino a Schio, dove al profeta apparirebbe la Madonna. L'ex «bomber mistico» ha anche finanziato con decine di milioni la costruzione di un santuario sul monte Poleo.

Fontolan all'Ascoli

ASCOLI — Fontolan, 22enne [illegible] del Verona, cui non è stato rinnovato il contratto, è stato ingaggiato dall'Ascoli, in sostituzione del napoletano Ferrario che ha rifiutato il trasferimento.

Chateau d'Ax

L'italiano Bugno si afferma a Limoges

La maglia gialla positiva al controllo della trionfale «crono» di Villard

Tour-scandalo: Delgado è doping

Lo spagnolo avrebbe usato [illegible] medicinale che copre le tracce di droga - Oggi controanalisi, rischia 10' di penalizzazione - Tappa a Bugno

Il coraggio di far giustizia

Nel 1969 toccò a Eddy Merckx, in maglia rosa [illegible] Giro, dover lasciare per doping la [illegible] Albisola, dopo analisi e controanalisi. Piangeva, [illegible] triste anche Gimondi che divenne capoclassifica [illegible] vinse. Adesso le procedure [illegible] diverse, indiscrete ma più leggere e infatti Delgado resta in gara, in attesa [illegible] quelle controanalisi che una volta si facevano in segreto [illegible] analisi, così che l'annuncio era anche la sentenza e la [illegible].

Ma non [illegible] interessa tanto la procedura [illegible] legge, quanto la sostanza dell'«affaire». Il ciclismo si infligge una ferita gravissima, con le proprie mani. La sua speranza è [illegible] venire [illegible] questo coraggio stimato, [illegible] sullito o deriso. [illegible] sempre posto di caccia alle streghe, questo sport funziona sempre più come scarico [illegible] per altri sport: i drogati (neanche «i dopati», se non [illegible] per evitare confusioni) per eccellenza sono i ciclisti. E chi viene sorpreso in colpa altrove dice: dovreste [illegible] pensare ai ciclisti, invece che di noi, fra di loro è l'inferno.

Brutta situazione. I ciclisti — conosciamo bene l'ambiente, che presenta sempre «motivi» d'amore, nonostante tutto — sono convinti di tre cose:

1. Dovunque nello sport ci si droga [illegible] più e meglio.

2. Nel ciclismo si controlla di più e meglio.

3. Ci sono ciclisti di serie A in possesso di ricette forti e quasi sicure, prese in prestito da altri sport (e Delgado sembrerebbe uno di questi: doping da anabolizzanti, e cancellazione delle loro tracce con un prodotto la cui recente possibilità di scoperta nell'orina del controllato ci è stata esibita [illegible] fiore all'occhiello dal capo dell'antidoping olimpico, [illegible] Merode, in una intervista che ci rilasciò a Calgary.

Il caso Delgado farà del male al ciclismo, del bene ad altri settori che potranno lucidarsi la reputazione con le colpe altrui, e chissà se porterà contributi importanti, almeno sul piano psicologico, ad una lotta, quella fra mezzi di offesa e di difesa, a priori persa in partenza [illegible] secondi. Non c'è altro da dire, [illegible] non applaudire alla rigidità morale del Tour (e fu quella anche del Giro) e dire con i ciclisti — non è peccato mortale — che dappertutto ci si dopa, e che [illegible] differenza è fatta dai controlli, inesistenti o ridicoli ad esempio in Formula 1, nel tennis, in troppo calcio.

E per finire, speriamo che i più scandalizzati non [illegible] quelli che godono delle fatiche del Tour, dicono che quello è [illegible] sport, e poi insultano magari il ciclista che si «aiuta» come tanti, compresi stimati professionisti delle arti liberali o delle arti tout court.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] La Spagna invia un ministro

MADRID — La Spagna non è rimasta indifferente alle polemiche che hanno coinvolto Pedro Delgado. Mentre i giornali hanno lanciato neppure troppo velate accuse [illegible] una possibile [illegible] francese per rimettere in gioco la vittoria al Tour, anche a livello politico ci si è mossi per tentare di difendere il corridore.

Oggi è atteso a Parigi Javier Gomez Navarro, segretario di Stato spagnolo allo sport, che intende raccogliere informazioni sulla vicenda.

LIMOGES — Ha scelto un giorno sbagliato [illegible] Bugno per vincere la sua tappa al Tour, con un bello [illegible] sul belga Nevens. La giornata di [illegible] capitano della Chateau d'Ax coincide purtroppo con il giorno più buio [illegible] Pedro Delgado, leader sotto accusa, con un pesante sospetto di doping appiccicato come una macchia sulla sua maglia gialla. Purtroppo per l'italiano [illegible] attenzioni dei [illegible] inviati presenti [illegible] Tour sono tutti concentrati [illegible] vicenda dello spagnolo, [illegible] suo caso umano e sportivo, sulle mille ipotesi, sulle incertezze, sulla guerra burocratica o psicologica che [illegible] centro questo corridore spagnolo.

Prima [illegible] puntare il dito accusatore e di prendere atto delle [illegible] previste dal caso bisogna però attendere [illegible] l'iter burocratico si compia. La notifica ufficiale [illegible] parte della commissione medica internazionale è stata fatta ieri mattina alle 10,30, al direttore sportivo José Miguel Echavarri il quale ha immediatamente affidato la contraperizia ad un esperto francese, il dottor Belloc di Bordeaux. «Sono convinto dell'innocenza di Pedro — ha detto il tecnico — perché è sempre stato un campione di onestà oltre che nel ciclismo. *Le sostanze che gli vengono contestate sono dei semplici ricostituenti che in Spagna vengono venduti normalmente nelle farmacie*».

Le cose, in realtà, [illegible] assai più complesse ed è il capo del servizio medico [illegible] Tour, il dottor Gerard Porte a spiegarlo: «*Il medicinale [illegible] incriminato si chiama Benemine e di per sé non contiene anabolizzanti, né ormoni, né sostanze proibite. Insomma, [illegible] tratta [illegible] prodotto che potenzia moderatamente la forza muscolare, però nelle analisi ha la caratteristica di mascherare l'eventuale presenza [illegible] anabolizzante nelle orine. Per questo è stato dichiarato fuorilegge come le sostanze doping vere e proprie*».

Delgado [illegible] trovato positivo al controllo di Villard de Lans, vale a dire dopo la [illegible] trionfale cronometro con la quale ha incrementato in maniera [illegible] il proprio vantaggio in classifica generale. Subito dopo la prima indiscrezione si era ipotizzata la possibilità [illegible] chiedere l'annullamento del provvedimento per vizio di forma oppure di procedura a causa della mancata salvaguardia del segreto [illegible] quale ha diritto il corridore, fino alla presentazione delle contro-analisi.

Sembra però che la Reynolds non voglia avviare questo tipo di ricorso che già aiutò Jeannie Longo a conservare [illegible] record mondiale [illegible] km stabilito a Colorado Springs nel settembre dell'anno scorso. Ebbene dopo quella performance la francese risultò positiva al controllo medico ma siccome la notizia trapelò prima che lei potesse fare le controanalisi, si appellò al regolamento e, nonostante l'evidenza del reato, non si procedette ad alcuna sanzione. Il Tour, del resto, non è nuovo a questo genere di «coup [illegible] théatre». La [illegible] disavventura capitò nel 1974 a Karstens, nel [illegible] Apostiño, Menendez, Pozo e Zoetemelk, nel '78 a Pollentier e nel '79 a Battaglin e ancora Zoetemelk. Il caso più clamoroso fu quello di Pollentier, trovato in evidente flagranza di frode poiché versava nelle provette urina portata in una vescica sotto un'ascella [illegible] un complesso sistema [illegible] tubi di plastica. Fu immediatamente espulso dal Tour. Pochi giorni prima Pollentier aveva vinto il Giro d'Italia a spese di Moser [illegible] prestazione sorprendente nell'ultima cronometro, [illegible] che era [illegible] uno scalatore.

[illegible] Delgado sarà punito, a questo punto, le due tappe chiave che ancora rimangono in questo Tour diventeranno determinanti: l'arrivo a Puy de Dôme previsto per oggi e la cronometro di 40 km a Santenay fissata per sabato. Presumibilmente il termine massimo concesso di 48 ore per le controdeduzioni sarà anticipato e non è escluso che già questa sera si possa conoscere la soluzione del giallo.

[illegible] femminile la Longo ha battuto in volata la solita Canins portando ad 1'45" il suo vantaggio in classifica generale. Purtroppo la giornata di ieri ha avuto anche un'appendice tragica: un bambino francese di tre anni, Guillaume Jacquot, è morto oggi, dopo essere stato travolto da una delle automobili della carovana pubblicitaria.

Carlo Vaferi

Pedro Delgado rischia la maglia gialla

[illegible] può cambiare il [illegible]

• **La classifica com'è**: 1. Delgado (Spa) in 87h09'50"; 2. Rooks (Ola) a 4'06"; 3. Parra (Col) a 6'; 4. Bauer (Can) a 7'25"; 5. Theunisse (Ola) a 7'54"; 6. Herrera (Col) a [illegible]"; 7. Boyer (Fra) a 9'32"; 8. Pensec (Fra) a 10'37"; [illegible] Pino (Spa) 13'06"; 10. Winnen (Ola) a 14'08".

• **La classifica come sarà** [illegible] Delgado viene riconosciuto colpevole: 1. Rooks (Ola) in 87h13'56"; 2. Parra (Col) a 1'54"; 3. Bauer (Can) a 3'19"; 4. Theunisse (Ola) a 3'48"; 5. Herrera (Col) a 4'12"; 6. Boyer (Fra) a 5'16"; 7. Delgado (Spa) a 5'54"; 8. Pensec (Fra) a 6'29"; 9. Pino (Spa) a 9'; 10. Winnen (Ola) a [illegible].

• **La punizione**: se [illegible] ritenuto colpevole, Delgado subirà 10' di penalizzazione in classifica generale, 1000 franchi svizzeri di ammenda ed [illegible] di sospensione [illegible] la condizionale.

[illegible] Una volata all'italiana

• **Ordine d'arrivo** (18ª tappa, Ruelle sur Touvre-Limoges): 1. Bugno (Ita) km 93,5 in 2h12'45", media 42,250 kmh; 2. Nevens (Bel) a 1"; 3. Guyant (Fra) a 44"; 4. Hermans (Ola) a 46"; 5. Phinney (Usa); 6. Theunisse (Ola); 7. Lavainne (Fra); 8. Gaston (Spa).

[illegible] prima Jeannie Longo

• **Ordine d'arrivo**: 1. Longo (Fra) in 2h33'05", media 35,713 kmh; 2. Canins (Ita); 3. Chiappa (Ita); 4. Le Prud'homme (Fra); 5. Simonnet (Fra); 6. Lafargue (Fra); 7. Watt (Aus); 8. Larsen (Nor); 9. Shannon (Aus); 10. Seghezzi (Ita).

• **Classifica**: 1. Longo (Fra) 17h03'30"; 2. Canins (Ita) a 1'35"; 3. Hepple (Aus) a 11'14"; 4. Vikstedt-Nyman (Fin) a 12'41"; 5. Chiappa (Ita) a 13'47"; 6. Odin (Fra) a 15'31"; 7. Kibardina (Urs) a 15'48"; 8. Watt (Aus) a 16'43"; 9. Polikova (Urss) a 17'19"; 10. Lafargue (Fra) a 17'30"; 11. Larsen (Nor) a 17'37"; 13. Seghezzi (Ita) a 18'15"; 14. Bandini (Ita) a 18'36".

ATLETICA Indicazioni per Seul dalla prima giornata dei campionati italiani di società a Torino

E Ullo raggiunge la Griffith

L'azzurro ha vinto i 100 in 10"49, lo stesso tempo del recente mondiale femminile - Delusione per Mei che non conclude la prova dei 10 mila

TORINO — Aria di trials, [illegible] selezioni [illegible] per Seul, al Comunale: la porta, sospinto [illegible] lievissimo vento, Antonio Ullo vincendo i 100 [illegible] 10"49, lo stesso tempo che qualche giorno fa ha reso grandissima Florence Griffith-Joyner, entrata prepotentemente nella storia dell'atletica con questo [illegible] fantastico record mondiale.

Il parallelo non vuole essere irrispettoso. Ullo, tra l'altro, ha avuto qualche problema in inizio di stagione [illegible] in [illegible] di ripresa confortante con [illegible] migliorati [illegible] ogni [illegible]. Ieri sera, nella giornata [illegible] apertura [illegible] Campionati italiani di società, la sua [illegible] ha rappresentato uno dei momenti più interessanti, anche perché alle [illegible] spalle sul traguardo si [illegible] rivisto Carlo Simionato.

Ullo e Simionato rappresentano, se tutto procede normalmente, due punti della staffetta per Seul che, integrata da Tilli e Pavoni (qui assente il primo perché non era qualificata la sua società ed il secondo per i postumi di [illegible]), può sapere quanto meno a qualificarsi per la finale. Rivederli dunque entrambi reattivi in un certo [illegible] che essere [illegible] buon auspicio, tanto più che qui da Torino prendono il via. [illegible] pratica, i due medi decisivi verso l'Olimpiade: errori, infortuni rischiano di diventare sempre più irrecuperabili.

Per questo [illegible] abbastanza preoccupante il crollo di Stefano Mei. Lo spezzino, in un 10.000 dal ritmo blando, [illegible] è mai uscito [illegible] scoperto. Anzi, quando a sette giri dal traguardo Nicosia ha allungato, [illegible] in grado [illegible] reagire. E, in evidente crisi, ai 200 metri si è fermato gettandosi nel prato e comprimendosi il ventre in preda a conati di [illegible].

Questo evidenziarsi di problemi può essere, per Mei un campanello d'allarme. In pratica, dopo l'oro europeo [illegible] 10.000 di Stoccarda, non è più riuscito a proporsi [illegible] livelli che sarebbe lecito attendersi da [illegible]: la sua [illegible] una odissea simile a quella di Alberto Cova, [illegible] però di vittorie e di anni [illegible] massimi livelli ne ha vissuti ben più di lui.

Anche Lambruschini schierato dalle Fiamme Oro sul 1500 (mancava correre i 3000 siepi contro Panetta) ha offerto una prova sconcertante: dopo una gara di testa, dettando il ritmo, si è fatto incredibilmente sorprendere nel finale dalla rimonta di Tirelli. Troppo presto ha mollato, convinto di aver vinto: un errore grave, tanto più perché non è la prima volta che gli capita di finire la gara palesando [illegible] certa superficialità.

Un primato italiano a livello di società [illegible] avuto grazie alle ragazze della Snia Milano nella staffetta 4x100 [illegible] il quartetto formato da Signori, Lombardo, Masullo e Tarolo. Ai primati personali sono invece approdati sul giro di pista in campo maschile Petrella e tra le ragazze la Morabito.

Giorgio Barberis

[illegible] Ecco risultati e classifiche

UOMINI — [illegible] m (vento + 0,48): Ullo (Fiamme Gialle) 10"49, Simionato 10"57; Madonia 10"57; 400 m: Petrella (Fiamme Oro) 46"17 (primato personale); Ribaud 46"20, Pinna 47"86; 110 hs (vento a 0,01): Tozzi (Fiamme Oro) 14"13; Bertocchi 14"22; Moriacchi 14"74; Giavellotto: De Gaspari (Fiamme Oro) 75,46; Solfiato 74,[illegible]; Serrani A. 60,58. 1500 m: Tirelli (Fiamme Azzurre) 3'41"26; Lambruschini 3'41"43; Patrignani 3'42"17; 10.000 m: Nicosia (Fiamme Gialle) 29'53"43; Gorzano 29'54"27, Faustini 29'55"10. Triplo: Badinelli (Snia BPD) 16,35; Botliglione 16,23, Cecconi 15,74. Disco: Martino (Fiamme Gialle) 59,56; Bucci 56,32, Zerbini 55,74. Staffetta 4x100: Pro Patria Osama (Evangelisti, Floris, Zuliani, Simionato) 39"83; Fiamme Azzurre 39"87; Fiamme Gialle 40"34. Classifica (dopo 9 gare): 1. Pro Patria Osama Milano punti 58, 2. Fiamme Oro Padova 57; 3. Fiamme [illegible] Ostia e Fiamme Azzurre Roma 52; 5. [illegible] BPD Milano 33; 6. Cus Torino 26; 7. Snam San Donato 23; 8. Assi Banca Toscana 19.

DONNE — 1500 m: Brunet (Cus Roma) 4'20"80; Taucer 4'21"69, Mancia 4'22"04; Alto: Massalongo 1,80; Bonfiglioli e Torcellini 1,74. Peso: Maffeis (Iiu Primavera) 16,52; Chiummariello 15,25; Milanese 15,17. 100 m (vento -0,41): Tarolo (Snia Bpd) 11"67, Piccoli 11"87; Subato 12"06. 400 m: Morabito (Snia Bpd) 54"29 (primato personale), Furlan 54"42; Rossi 54"40; 100 hs (-2,00): Lombardi (Snia Bpd) 13"59; Massmini 13"74; Bisal L. 14"07. Staffetta 4x100: Snia BPD (Signori, Lombardo, Masullo, Tarolo) 44"32, nuovo primato italiano di [illegible] società (precedente Snia BPD 44"60); Iiu Primavera 46"20; Foglio Sigillo 46"77; 10.000 m: Curatolo (Fiat Sud Formia) 32'28"49; Rabour 33'45"08, Colombo 34'33"74. Classifica (dopo otto gare): 1. Snia BPD Milano p. 57; 2. Iiu Primavera Torino 44,5; 3. Fiat Sud Formia 38; 4. Cus Roma 32,5; 5. Siaport Torino 32; 6. Acsi Sanson Verona 30; 7. Olio Sigillo Ancona 29; 8. Cives Frascati 24.

Torino. Antonio Ullo ha vinto ieri sera i 100 m con 10"49

[illegible]

Questo il programma della seconda ed ultima giornata: Ore 18: martello; 19.15: salto in lungo F; 19,30: asta e giavellotto F; 20,10: marcia [illegible] 10; 20,30: alto M; 21: 400 ostacoli F, disco F e lungo M; 21,10: 400 ostacoli M; 21,20: peso e 800 F; 21,30: 800 M; 21,40: 200 F; 21,50: 200 M; [illegible]: 3000 F; 22,15: 5000 M; 22,35: [illegible] siepi M; 22,50: staffetta 4 x 400 F; 22,55: 4 x 400 M.

• **Biglietti**: [illegible] unico a 3000 lire.

[illegible] Dopo il riposo Trials verso il gran finale

INDIANAPOLIS — Dopo [illegible] giornata [illegible] riposo, le gare delle selezioni Usa per Seul, che si svolgono a Indianapolis, sono riprese ieri (nella [illegible] in Italia, a causa della differenza di [illegible] orario) proponendo, [illegible] piatto forte, le finali di 200 e 400.

Nei 200 Carl Lewis era alla ricerca della quarta qualificazione per Seul, dopo quelle ottenute nei giorni scorsi [illegible] 100, lungo e 4x100. Sul giro di pista attesa per l'altro Lewis (omonimo, ma non parente di Carl), il diciannovenne Steve che martedì in semifinale aveva corso in 44"11, nuovo record mondiale juniores e seconda miglior prestazione di sempre a livello del mare.

Tra i personaggi più attesi dei prossimi giorni l'ostacolista Greg Foster che, [illegible] di non rinunciare ai trials ed essere escluso automaticamente dalla squadra per i Giochi, correrà con un braccio ingessato.

Questo il programma delle finali degli ultimi quattro giorni di [illegible]. Ieri: asta, 400 e 200 maschili; 400 hs femminili. Oggi: decathlon maschile e disco femminile. Domani: [illegible] siepi maschili; 100 hs e 10.000 femminili. Sabato: disco [illegible], 1500, 110 hs e 5000 maschili; alto, lungo, [illegible], 1500 e [illegible] femminili.

Oggi in tv

12.30 Motori: replica di Chrono-Tempo di motori (Tmc)
13.40 Calcio: replica di Juventus-Italia (Capodistria)
15.10 Ciclismo: In Eurovisione dal Puy de Dôme, Tour de France (Raitre, Svizzera, Capodistria)
16.50 Basket: Nba Atlanta - L. A. Lakers (Capodistria)
19.00 Calcio: Replica di Cruzeiro-Racing, finale di Super-[illegible] America (Capodistria)
19.15 Atletica: [illegible] Torino, campionati italiani di società [illegible]
20.30 Atletica: Trials Usa, sintesi (Capodistria)
22.30 Atletica: da Torino, campionati italiani di società (Raitre)
0.30 Golf: US Open, 1ª parte (Rete quattro)
Rubriche — 13.30: Sport News (Tmc); 18.20: Tg2 Sportsera (Raidue); 18.45: Derby (Raitre); 20: Tmc News; 20.15: Tg2 Sport (Raidue); 22.20: Ciclismo, sintesi del Tour (Capod.); 23: Sport Spettacolo (Capod.); 23.30: Notizie Tour (Tmc)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 20 luglio 1988 è stata di 601.618 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible]
Amministratori [illegible]
Sindaci [illegible]

sport [illegible]

[illegible] sovietici «pro»

MILANO — La prima squadra ciclistica professionistica sovietica nascerà al termine dei Giochi di Seul e potrà contare su 14 fra i migliori esponenti della nazionale dell'Urss. Questa squadra avrà come primo sponsor la [illegible] sammarinese Alfa Lum, da anni presente nel ciclismo professionistico (attualmente il suo capofila è Maurizio Fondriest) e si avvarrà delle biciclette prodotte [illegible] Ernesto Colnago. L'accordo è subordinato all'iscrizione della Federazione ciclistica sovietica alla federazione professionistica internazionale, iscrizione in fase di espletamento. Non sono stati resi noti i termini economici dell'accordo né i nomi dei futuri «pro» [illegible] vietici. Si è invece appreso che, sponsorizzando questa squadra, l'Alfa Lum cesserà l'attività con quella attuale. Fondriest dovrebbe passare alla Del Tongo.

[illegible] Basket, [illegible] diventa Phonola

ROMA — Il Banco Roma, pur rimanendo proprietario della squadra di A-1, ha uno sponsor, la Phonola. La durata dell'accordo è annuale, con opzione per l'anno seguente, e la cifra versata è circa 1 miliardo e mezzo.

[illegible] Pallanuoto, [illegible] Canottieri pareggia

La Canottieri Napoli [illegible] è aggiudicata la seconda sfida-scudetto (arbitrata dai liguri Paggi e Grilli) contro gli eterni rivali del Posillipo, che avevano vinto la prima (sabato scorso) [illegible]. [illegible] uomini allenati da D'Angelo hanno vinto ieri sera alla Scandone di Napoli per 9-8 (1-2, 3-2, 4-3, 1-1). I prossimi incontri il 23 e 25 luglio (sempre alla Scandone alle 20,30).

[illegible] e [illegible] correrà [illegible] 800

VERONA — Il marocchino Said Aouita, apparso in condizioni eccellenti a Nizza dove ha ottenuto il limite mondiale stagionale [illegible] 1500, sarà [illegible] gara il 27 luglio a Verona nel Golden Gala, 11ª tappa del Grand Prix.

BASKET Varato il calendario della A senza regali alla Nazionale

[illegible] concede 4 giorni [illegible] Vinci

1ª giornata (16/10 [illegible] - 22-1-89 ritorno): DiVarese Varese-Benetton Treviso; Snaidero Caserta-Phonola Roma; Arimo Bologna-Allibert Livorno, Enichem Livorno-Knorr Bologna; Ipifim Torino-Wiwa Cantù; Riunite Reggio E.-Philips Milano; Hitachi Venezia-Scavolini Pesaro; Alno Fabriano-Napoli.

2ª giornata (23/10 - 29/1): Philips-Ipifim; Wiwa-Snaidero; Allibert-DiVarese; Phonola-Hitachi; Knorr-Riunite; Benetton-Arimo; Napoli-Enichem; Scavolini-Alno.

3ª giornata (26/10 - 5/2): DiVarese-Philips; Snaidero-Scavolini; Allibert-Benetton; Arimo-Napoli; Ipifim-Phonola; Riunite-Wiwa; Hitachi-Enichem; Alno-Knorr.

4ª giornata (30/10 - 8/2): Scavolini-Wiwa; Philips-Snaidero; Phonola-Benetton; Knorr-DiVarese; Enichem-Arimo; Riunite-Ipifim; Hitachi-Alno; Napoli-Allibert.

5ª giornata (6/11 - 12/2): Scavolini-Knorr; DiVarese-Enichem; Wiwa-Phonola; Snaidero-Hitachi; Allibert-Philips; Arimo-Ipifim; Benetton-Napoli; Alno-Riunite.

6ª giornata (13-11 - 19/2): Philips-Benetton; Phonola-Alno; Knorr-Snaidero; Enichem-Scavolini; Ipifim-Allibert; Riunite-Arimo; Hitachi-DiVarese; Napoli-Wiwa.

7ª giornata (16-11 - 26/2): Scavolini-Napoli; DiVarese-Riunite; Wiwa-Hitachi; Snaidero-Arimo; Allibert-Phonola; Knorr-Philips; Benetton-Ipifim; Alno-Enichem.

8ª giornata (20/11 - 5/3): Philips-Wiwa; Phonola-Scavolini; Arimo-Knorr; Enichem-Snaidero; Ipifim-Alno; Riunite-Allibert; Hitachi-Benetton; Napoli-DiVarese.

9ª giornata (23-11 - 12-3): Scavolini-Ipifim; Philips-Arimo; Wiwa-Allibert; Snaidero-DiVarese; Phonola-Napoli; Knorr-Hitachi; Enichem-Riunite; Benetton-Alno.

10ª giornata (4-12 - 19 [illegible]): DiVarese-Scavolini, Allibert-Knorr; Arimo-Phonola; Ipifim-Enichem; Riunite-Hitachi; Benetton-Wiwa; Napoli-Philips; Alno-Snaidero.

11ª giornata (11-12 - 26-3): Scavolini-Riunite; Wiwa-Arimo; Snaidero-Ipifim; Phonola-Philips; Knorr-Benetton; Enichem-Allibert; Hitachi-Napoli; Alno-DiVarese.

12ª giornata (18-12 - 29-3): Philips-Enichem; DiVarese-Phonola; Wiwa-Knorr; Snaidero-Riunite; Allibert-Hitachi; Arimo-Alno; Ipifim-Napoli; Benetton-Scavolini.

13ª giornata (28/12 - 2-4): Scavolini-Arimo; DiVarese-Wiwa; Knorr-Ipifim; Enichem-Phonola; Riunite-Benetton; Hitachi-Philips; Napoli-Snaidero; Alno-Allibert.

14ª giornata (8/1 - 5/4): Philips-Scavolini; Wiwa-Alno; Allibert-Snaidero; Phonola-Knorr; Arimo-DiVarese; Ipifim-Hitachi; Benetton-Enichem; Napoli-Riunite.

15ª giornata (15/1 - 12-4): Scavolini-Allibert; DiVarese-Ipifim; Snaidero-Benetton; Knorr-Napoli; Enichem-Wiwa; Riunite-Phonola; Hitachi-Arimo; Alno-Philips.

La lega basket sbatte la porta [illegible] faccia alla nazionale. Gli [illegible] accorati del presidente federale Vinci e del ct Gamba per ottenere più spazi hanno sortito soltanto [illegible] sconto di 4 giorni sul calendario. La prossima stagione [illegible] come stabilito dopo le Olimpiadi, il 16 ottobre, e finirà sabato 27 maggio, invece [illegible] 31. Gamba avrà circa tre settimane (contro le quattro chieste come minimo) per preparare l'Europeo, che inizia il 20 giugno. [illegible] compenso la federazione sposterà Italia-Ungheria, prevista per il 24 novembre a Trapani. Il campionato si fermerà il 27 novembre per permettere la disputa nel giorno precedente dell'All Star Game a Roma.

Non si giocherà il 25 dicembre e [illegible] gennaio che cadono di domenica. Scavolini-Alno della 2ª giornata è anticipata al 12 ottobre per permettere alla squadra campione d'Italia di partecipare [illegible] torneo open di Madrid (21-23 ottobre).

Ieri si è iniziata la campagna abbonamenti dell'Alessandria

Vedere i grigi al Moccagatta costerà il 25 per cento in più

Il presidente Amisano giustifica l'aumento delle tessere annuali con la gravosa campagna acquisti

ALESSANDRIA — [illegible] aperta ieri la «campagna abbonamenti» dell'Alessandria per il prossimo campionato di C2. Gino Amisano, presidente dei grigi, ha subito voluto precisare: «Abbiamo dovuto ritoccare del venticinque per cento i prezzi rispetto alla [illegible] stagione, ma c'è un motivo: al mercato estivo di Milanofiori abbiamo speso parecchi soldi per rinforzare la squadra e tentare [illegible] il salto [illegible] qualità che tutti ci aspettiamo da diversi anni. Chiediamo pertanto agli sportivi [illegible] aiutarci, sobbarcandosi [illegible] importo leggermente superiore e sottoscrivendo un numero considerevole di abbonamenti».

I dirigenti dell'Alessandria sperano di raggiungere i 2500 [illegible], per compensare così gli [illegible] economici sostenuti per tesserare sei nuovi acquisti: il portiere Lazzarini, i difensori Manetti, Guerra e Brilli, il centrocampista Perretti e l'attaccante Gianni Rossi.

Ha concluso Amisano: «Sappiamo che c'è entusiasmo intorno a questa nuova squadra, che ha tutte le carte in regola per puntare alla C1. Per quanto riguarda i prezzi degli abbonamenti faccio presente che [illegible] siamo mantenuti sui livelli degli importi praticati da quasi tutte le società di C1 e C2».

Questi i prezzi. Gradinata curva: lire 125.000 (ridotti: 70.000); gradinata centrale 170.000 (ridotti: 120.000); parterre: 250.000 (ridotti: 150.000); tribuna laterale: 430.000 (ridotti: 200.000); tribuna numerata (poltroncine di colore [illegible]) [illegible] 580.000.

Gli abbonamenti, validi per le 17 partite casalinghe, possono essere sottoscritti presso la sede [illegible] via Gentili-

Il presidente Amisano

ni, dalle [illegible] 9 alle 12 e [illegible] 16,30 alle 19,30, o presso i clubs Forza Grigi, [illegible] Cavour 75, e Grigi '84 Bar Corso, di corso Monferrato. Hanno diritto [illegible] «ridotti» i mutilati, i militari, le donne [illegible] i [illegible] (12-16 anni).

Intanto per martedì prossimo alle 10,45 è confermato il ritrovo in [illegible] di vecchi e nuovi giocatori, per la pre[illegible] ufficiale prima della partenza per il [illegible] ritiro precampionato [illegible] Ovada. Tre le amichevoli in programma al «Moccagatta» di Alessandria (sempre con inizio alle [illegible]): giovedì 4 agosto [illegible] il Genoa, mercoledì 10 di fronte alla Juventus [illegible] e sabato 13 con il Chieti, che ha [illegible] per il suo ritiro Valle Benedetta (Asti).

Nel frattempo l'Alessandria ha chiesto ultimamente [illegible] alla Lega serie C di Firenze di essere inserita nel girone [illegible] della C2, il cosiddetto raggruppamento sardo-toscano. Insieme a mister Renzo Melani collaborerà, in qualità di vice allenatore, il popolare Antonio Colombo.

Roberto Gelato

A Grillano ultima fase del torneo «Castelli del Monferrato»

Tambass sotto la luna

Dopo le eliminatorie in diurna, da stasera 4 squadre (Ovada, Trisobbio, Grillano e Castelferro) si disputano il trofeo Tarcisio Boccaccio - Il 31 luglio la finalissima

[illegible] il Grazzano [illegible] Vignale conquista il tris (16-14)

VIGNALE MONFERRATO — La squadra astigiana del Grazzano ha vinto per la terza volta il [illegible] notturno [illegible] tamburello di Vignale «Trofeo Centroedile», battendo nella finalissima di martedì sera la squadra locale (16-14) al termine di una dura battaglia, protrat[illegible] per [illegible].

La squadra di Biletta e Medasani ha [illegible] [illegible] partita perfetta, riuscendo a recuperare anche sulle palle più difficili, mentre Mimmo Basso è apparso un [illegible] sottotono. Andato al riposo in svantaggio per 7 a 8, il Vi[illegible] ha saputo recuperare tanto da portarsi sull'11 a 8. A questo punto però il Grazzano si è scatenato, infilan[illegible] [illegible] giochi consecutivi. Sull'11 a 15 c'è [illegible] [illegible] uno [illegible] [illegible] [illegible] e compagni, servito soltanto a chiudere il [illegible] sul filo dell'ultimo gioco (14 a 16).

La formazione di Fracchia ha così fatto «tris», avendo già vinto il torneo di Vignale [illegible] [illegible] e nel [illegible]. La squadra locale ha invece scritto il proprio nome sull'albo d'oro solo nel 1985, al pari [illegible] Portacomaro, Asti e Nizza-Castell'Alfero. r. ba.

OVADA — Questa sera, allo Sferisterio [illegible] Grillano, prende il [illegible] la fase finale del **Torneo [illegible] Tamburello dei Castelli dell'Alto [illegible]ferrato.**

Vi prendono parte le quattro formazioni meglio classificate nella fase di qualificazione [illegible] oltre che [illegible] [illegible] aprile ha raccolto l'entusiasmo degli appassionati dei vari paesi dell'Ovadese.

La manifestazione ha dimostrato anche quest'anno di aver ottenuto un grande successo fin dalla fase dedicata alle qualificazioni, disputatesi in diurna.

La fase finale, che s'inizia appunto oggi, si disputerà invece in notturna, il che può creare anche qualche problema agli atleti solitamente abituati a giocare sotto la luce del sole.

E' quindi possibile che i valori espressi finora [illegible] torneo possano subire anche sostanziali sconvolgimenti dovuti all'illuminazione artificiale.

Sulla carta parte come favorita [illegible] squadra [illegible] Grillano (che ha già vinto l'edizione dello scorso anno), anche perché il Boccaccio ed Elio Pigollo conoscono tutti i segreti del loro sferisterio.

Ma anche le altre formazioni (Ovada, Castelferro e Trisobbio) non sono certamente [illegible] livello inferiore e prevedibilmente daranno vita ad incontri avvincenti e molto equilibrati.

Questo il calendario degli incontri [illegible] programma: stasera Ovada-Trisobbio; venerdì 22 Grillano-Castelferro; sabato 23 Ovada-Castelferro; domenica [illegible] Grillano-Trisobbio; martedì 26 Ovada-Grillano; mercoledì 27 Castelferro-Trisobbio. Per sabato 30 è prevista la finale per il terzo posto; domenica 31 ci sarà invece la finalissima, valida anche per l'assegnazione del Trofeo «Pane» Tarcisio Boccaccio.

Renzo Bottero

[illegible] Bocce, il Trofeo Barletta a Casale

CASALE MONFERRATO — Questa sera [illegible] campo della «Mossano Interbancaria», in via Battaglieri 2, si disputa il secondo turno di qualificazione (primo e secondo girone) del torneo di bocce a quadrette «Trofeo Alfredo Barletta», [illegible] partecipano anche molti giocatori di categoria A. Ecco i risultati della prima serata: Junior Fideuram-Accoppiature Marisa 13-2; Comitam Bagni-Pizzeria Capri 13-1; Supermercato Vegros-Pelletteria Ruschena 13-6; Arredamenti Acuto-Bellaria Vercelli 13-7. [illegible]

[illegible] [illegible] Acqui il ritiro [illegible] Valenzana

ACQUI TERME — I calciatori della Valenzana saranno in ritiro ad Acqui Terme dal 2 al 16 agosto. I rossoblù alterneranno le sedute di allenamento nello Stadio polisportivo di Mombarone a quelle nel complesso [illegible] Trieste. [illegible]

[illegible] Summertime '88 alla Esso Verdona

SERRAVALLE SCRIVIA — La formazione novese della Esso Verdona [illegible] vinto la prima edizione di Summertime '88, la manifestazione di giochi in piscina svoltasi alla discoteca «Summer Park» di Borghetto Borbera. I vincitori hanno preceduto nell'ordine la Barrera Strauder [illegible] Quattrocascine, il Cra Abbigliamento di Pozzolo e la Uap Assicurazioni di Novi. La squadra della [illegible] Verdona era composta da Debora Corrente, Laura Orengo, Francesca Passalacqua, Paola Sprsol, Marco Coscia, [illegible] Verdona, Stefano Fachanl, Andrea Bergamini, Riccardo Bisio e Claudio Bergaglio. [illegible]

[illegible] Premiato il motoclub [illegible] Bergamonti

NOVI LIGURE — Il motoclub novese Bergamonti è stato premiato con la «Stella d'argento» del Coni al merito sportivo. L'importante riconoscimento premia la società presieduta da Ivo Bisio per la pluriennale attività nei vari settori del motociclismo e per gli ottimi risultati conseguiti con i suoi portacolori, soprattutto Buffarello, Marubo, Merlo, Terragno, Bonati e Semenzato Viano. [illegible]

[illegible] Motocross, vince [illegible] grande Alex Puzar

VALENZA — Alex Puzar, portacolori della Fantic Oro, con una grande prova si è aggiudicato la gara di motocross organizzata dal Moto Club Cerone sulla pista realizzata nella zona artigianale. Di Puzar in sella alla «Kim» ha compiuto alcuni passaggi eccezionali, tra gli altri l'americano Trampas Parker che ha tentato di imitarlo è caduto rovinosamente riportando alcune contusioni. Secondo si è classificato così Massimo Mariso. La gara riservata ai Cadetti e Junior è stata vinta da Mario Vicenza del Moto Club Ceresco. [illegible]

Calcio - Stasera finale al campo Don Stornini

«Eco», ultimo atto

Sul campo del centro sportivo Don Stornini di Alessandria si disputa stasera la finalissima del diciottesimo torneo notturno di calcio **Luciano Eco**. Per il titolo si affrontano Gelateria Loris e Bar Debandi & Savioli.

Durante le semifinali, [illegible] Gelateria Loris ha eliminato (2-0) l'Incontro Abbigliamento al termine di una partita equilibrata (0-0 dopo i tempi regolamentari); il Bar Debandi & Savioli si è invece imposto per 3 a 2 sul Pedron Calzature in un match molto acceso, con qualche scontro di troppo che ha indotto l'arbitro ad espellere un giocatore per parte.

Per l'**Armando Grassi**, torneo di calcio giovanile che si disputa parallelamente al «Luciano Eco», l'Asca Gaimberti si è aggiudicata la finale per il terzo posto, superando la Valenzana per 3 a 2. Questa sera si concluderanno entrambi i tornei: [illegible] 21, Incontro Abbigliamento-Pedron Calzature per il terzo posto dell'«Eco»; alle 21,50, Fulgor-Aurora, finalissima del «Grassi»; alle 22,40, Bar Debandi & Savioli-Gelateria Loris per il primo posto dell'«Eco». (m. p.)

[illegible] è intanto iniziata ieri sera, a Cadepiaggio, l'ottava edizione del Trofeo Croce Verde Memorial Piero Massa, torneo notturno cui partecipano dieci formazioni, suddivise in due raggruppamenti. Nel girone A figurano Produttori e Commercianti vini Cadepiaggio, Mornese, Bar Sport Tassa[illegible], Panificio Traverso Gavi, Nebbioli Arquata; nel girone [illegible], Orafi Ghio Bosio, Belore Novi, Costa, Lerma e Mpa Informatica. Questo il programma di domani: alle 21,15 Lerma-Mpa Informatica, alle 22,15 Panificio Traverso Gavi-Mornese. (l. u.)

A Serravalle Scrivia, dopo due secondi posti consecutivi, il Bar Sport Tassarolo ha vinto la terza edizione del **Memorial Michele Agosti[illegible]**, battendo dopo i calci di rigore il Bar Eur Serravalle per 6 a 4. Le due squadre avevano chiuso i tempi supplementari sul 2 pari. Per il terzo posto, le Costruzioni Mignacco Cabella hanno sconfitto per 9 a 4 la Mavelupa Novi. (w. gi.)

Ciclismo - Buona prova di Spinettese e Tortonese

A Tonazzi il «Pantuflè»

PIEVE DEL CAIRO — Il primo gran premio di ciclismo «Pantuflè», riservato ai dilettanti di prima e seconda serie sulla distanza di 120 chilometri lungo le strade della Bassa Valle Scrivia e della Lomellina, ha visto la vittoria del lombardo Stefano Tonazzi, un velocista della Canavesi mobili Londoni impegnato quest'anno nel servizio di leva ed al suo primo successo nella stagione.

[illegible] corsa, organizzata dal G.S. Bassa Valle Scrivia, [illegible] avuto fra i suoi protagonisti anche il [illegible] [illegible] [illegible] vinciale di seconda serie, l'arquatese Roberto Ricciu. Ottimo il comportamento anche del bianconero del Vc Tortonese Giovanni Pedersoli di Casale Popolo (anch'egli è in servizio di leva), che ha partecipato [illegible] ogni iniziativa, trovandosi in difficoltà [illegible] in dirittura d'arrivo, quando non è riuscito ad andare oltre l'undicesimo posto.

Dal [illegible] suo Roberto Ricciu (Spinettese Girardengo) ha onorato la maglia [illegible] campione provinciale, classificandosi decimo: meglio [illegible] lui [illegible] fatto il suo [illegible] [illegible] scuderia Giandrea Gaggero, quinto. La «Spinettese» al «Pantuflè» si è distinta anche col neo acquisto Giancarlo Delle Monache di Tortona, un ex amatore, e con l'altro tortonese Maurizio Ghezzi, forte soprattutto in salita; tra i portacolori del Vc Tortonese da segnalare infine Gianluca Moratto, che si è prodigato [illegible] invano per riportare il gruppo sui fuggitivi.

La corsa si è decisa all'ot[illegible] chilometro, quando tra i 42 corridori in gara hanno preso il largo undici [illegible]: Pedersoli, Ricciu, Tola, Morganti, Bet, Musso, Gaggero, Franini, Fernigotti, Zini e Tonazzi. Quest'ulti[illegible] in dirittura d'arrivo aveva la meglio [illegible] compagni di fuga, vincendo a braccia alzate.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Tonazzi [illegible] Canavesi mobili); 2) Walter Zini (Canova Case Vaporella); 3) Marco Fernigotti (Gs Riccardi); 4) Ettore Franini (Bergamasca); 5) Giandrea Gaggero (Spinettese Girardengo). e. r.

Appuntamenti

[illegible] A Valenza [illegible] c'è Ionesco

VALENZA — [illegible] solo spettacolo di prosa è inserito nel programma dei festeggiamenti di San Giacomo ed è significativo che sia stata scelta una compagnia teatrale locale: «I Pochi» di Alessandria.

La commedia che verrà presentata stasera alle 22 sul piazzale della scuola «Don Minzoni» è «Jacques, l'arrivare nelle vore» di Ionesco. Sono due atti unici che potrebbero essere rappresentati separatamente, ma che costituiscono comunque il primo e il secondo tempo del lavoro.

La trama. Un consiglio [illegible] famiglia tenta di sottomettere il figlio alle regole della società. La commedia ha risvolti [illegible] comicità che tentano di demolire le radicate convenzioni del nostro vivere. (r. e.)

[illegible] E Acqui propone le danze

ACQUI TERME — Per «Acqui in palcoscenico» questa sera alle 21,15, piazza della Bollente ospiterà lo spettacolo [illegible] danza presenta[illegible] dalla compagnia *Temps Present* [illegible] le coreografie di Thierry Malandain.

Temps Present è una giovane compagnia francese, con una dozzi[illegible] di ballerini, che ha già ottenuto grosse affermazioni grazie anche alle grandi doti coreografiche del direttore Malandain, che ha conseguito notevoli riconoscimenti.

Questa sera [illegible] [illegible]pagnia presenterà balletti di danza contemporanea. E' [illegible] novità per l'Italia. *Temps Present*, infatti, che ha tenuto uno spettacolo negli scorsi giorni a Sirmione, si esibirà nel nostro Paese solo questa [illegible] sul palcoscenico di piazza della Bollente. (f. m.)

PIANO BAR. Musica e bagni stasera alla piscina comunale di **Valenza** gestita dalla «Tre G»: alle 21,30 piano bar con Gianni Naclerio e possibilità di fare il bagno, mangiare e divertirsi. L'ingresso è gratuito.

FESTE UNITA'. Alla ormai tradizionale festa del giornale «l'Unità» che si svolge ad **Alessandria**, dopo la cena si può ballare il liscio con l'orchestra di Piero Birolli, assistere all'esibizione di arti marziali a cura della palestra dell'Associazione Judo o fare discoteca con Guido Farinelli.

Per lo «Spazio donna» funziona [illegible] perfetto piano bar con Massimo Gentile mentre alle 21,30 è in pro[illegible] un interessante dibattito impostato su un tema di attualità («Quali diritti per l'infanzia») con interventi dei dottori Mario Alberti dell'Anffa di Torino e Mimma Massari Marzuoli, neuropsichiatra e psicologa.

Una analoga festa de «l'Unità» si inizia questa sera a **Pontecurone**: riserva un ricco menù con specialità gastronomiche, la fiera del libro, giochi e sorprese.

CINEMA SOTTO LE STELLE. «*Balle spaziali*», di Mel Brooks, è la pellicola in programma stasera alle 22 nel [illegible] [illegible] S. Croce a **Casale Monferrato** nell'ambito della rassegna comunale «Cinema sotto le stelle».

BALLARE IL FILM. Appuntamento con la rassegna curata dal Gruppo cinema Casale: questa sera a **Vignale Monferrato** sarà proiettato «*The Wall*» con i Pink Floyd [illegible] Alan Parker.

DISCOTECHE. [illegible] danza in discoteca nella sede estiva della Cometa [illegible] Sale. Si fa disco music [illegible] al Master di **Bosco Marengo** con i d.j. Benotto e Lucky.

UNO, DUE, TRE... Prose[illegible] a **Novi Ligure** le [illegible]nifestazioni di «1.2.3.», una [illegible] di arte, [illegible] e spettacolo promossa dall'amministrazione comunale. Alle 21,30 di questa sera ai giardini pubblici [illegible] in programma un concerto della fanfara [illegible] Marina militare di La Spezia.

FESTA CROCE VERDE. Si apre questa sera ad **Arquata Scrivia** la tradizionale festa della Croce Verde con una serata danzante [illegible] [illegible] complesso di Bruno D'Andrea. e. c.

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
AMBRA: Salto nel buio
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME
ARISTON: Creepshow.

CASALE MONFERRATO
CHIOSTRO DI SANTA CROCE: Balle spaziali.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Who's that girl.

NOVI [illegible]
CRISTALLO: film sexy

OVADA
LUX: film sexy
MODERNO: film sexy

[illegible] SCRIVIA
[illegible] Renegade.

TORTONA
[illegible] film sexy

VOGHERA
ROMA: film sexy

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo via Marengo, notturna Danovi corso Roma. **Acqui:** Terme, via XX Settembre. **Casale:** Comunale Ospedale, via Guglielmo VIII. **Novi:** Comunale, via Verdi. **Ovada:** Gardelli, corso Saracco. **Tortona:** Boone, via Emilia. **Valenza:** Centrale, corso Garibaldi. **Voghera:** Gandini, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.691; **Voghera:** 41.620 (ambulanze: 213.638).

Numero telefonico in selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 [illegible] + numero interno.

M[illegible]

Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 a 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031. [illegible] **Ferroviaria:** 51.632.

[illegible]

(Notturni dalle 22.30 alle 7.30): **Agip** v. Marengo 159 (p. [illegible] Bruno 1. **Esso** v. G. Bruno (automatico); **Chevron** c. Acqui.

LA STAMPA

Uffici di [illegible] **Alessandria** [illegible] Cavour 5 [illegible] 0131 66 [illegible] 443.247. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782. **Tortona** 0131 872.361. **Valenza** 0131 237.144. **Acqui Terme** 0144 55.29 - 0144 54.397. **Novi Ligure** 0143 75.788. **Ovada** 0143 86.392. [illegible]**ravalle Scrivia** [illegible] 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, [illegible] Parma 16, tel. 0131 442.543/44. Orario 9-12.30 e 15-19. Sabato 9-12.30. **Casale** sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 71.01.21.54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18. [illegible] Sabato 8.45-12.15.

Violinista giapponese stasera [illegible] S. Salvatore

SAN SALVATORE — Piacevole appendice alla stagione musicale di San Salvatore Monferrato: un concerto della giovane violinista giapponese Yayoitoda stasera alle 21.15 nella chiesa della Santissima Trinità.

[illegible] nel 1968, Yayoitoda, undicenne, [illegible] affermò in Giappone con un successo bissato nel 1985. Questo le spalancò le porte [illegible] una serie [illegible] [illegible] culminati lo [illegible] anno in quello memorabile [illegible] Tokyo. Yayoitoda studia al conservatorio «Toho gakuen» sotto maestri [illegible] Takashi Temura e Kiyomitsu Obana.

Dice Giuseppe Palmisano, presidente del Centro culturale: «*Un* [illegible] *premio l'ha condotta in Italia e una serie di coincidenze l'ha spinta* [illegible] *accettare l'impegno di una serata per il pubblico sansalvatorese. La ringraziamo a nome di tutti*».

Yayoitoda eseguirà [illegible] sonata del Kv 37 di Mozart, la sonata numero 3 di [illegible], le elegie [illegible] Tohru Takemitsu (unico omaggio [illegible] [illegible] Paese), i Capricci numero 2, 11 e 24 di Paganini, il poema opera 25 di Chausson e la Carmen Santasi di Sarasate. Sarà accompagnata al pianoforte da Chieko Sughie, da tempo dedita [illegible] una apprezzata attività concertistica nelle principali città giapponesi. r. c.

Il Comune paga l'importo per l'edificio che già usa da un anno

E oggi il saldo alla Borsalino

L'operazione finanziaria (il versamento di tre miliardi e 200 milioni) era stata ritardata nei giorni scorsi dal «caso» dei 95 licenziamenti - Il denaro è una boccata d'ossigeno per l'azienda: i suoi dirigenti erano [illegible] difficoltà per gli stipendi e la quattordicesima mensilità ai sessantadue operai rimasti in produzione

ALESSANDRIA — Alle 9,30 di stamane, in municipio, alla presenza del notaio Vittorio Morandi, verrà stipulato l'atto di acquisto, da parte del Comune, della palazzina degli uffici dell'ex stabilimento «Borsalino» [illegible] via Cavour, angolo corso Cento Cannoni. Poi agli amministratori del famoso cappellificio verranno consegnati [illegible] oltre tre miliardi e 200 milioni, prezzo concordato per l'immobile di cui, in effetti, l'amministrazione comunale usufruisce già [illegible] un anno come sede dei corsi universitari decentrati dell'Ateneo torinese.

Il Comune, per disporre della somma necessaria all'acquisto, [illegible] contratto nelle [illegible] settimane un mutuo [illegible] l'Istituto «San Paolo» dopo che il finanziamento era stato rifiutato dalla Cassa depositi e prestiti.

L'atto notarile avrebbe dovuto essere stipulato già [illegible] gli scorsi giorni [illegible] il sindaco e la giunta, dopo un'interrogazione [illegible] gruppo consiliare dc, avevano bloccato l'operazione in seguito all'avvio, da parte [illegible] «Borsalino», della procedura di [illegible]cenziamento di 95 lavoratori.

Nella giornata [illegible] martedì, durante un incontro con i sindacalisti, l'azienda ha firmato un accordo con cui i licenziamenti sono congelati. La notizia è stata comunicata martedì [illegible] Consiglio comunale dal sindaco che ha annunciato la decisione di stipulare l'atto di acquisto e di provvedere al [illegible] dei 3200 milioni.

Una boccata d'ossigeno per i dirigenti della fabbrica [illegible] negli scorsi giorni, avevano annunciato difficoltà, se non fossero arrivati i soldi del Comune, a far fronte al pagamento del salario e della quattordicesima ai 62 dipendenti rimasti in produzione perché i 95 per cui era stato chiesto il licenziamento si trovano [illegible] cassa integrazione: 72 da [illegible] anni [illegible] altri da un paio [illegible] mesi.

L'accordo [illegible] cui i licenziamenti vengono congelati; («Abbiamo ottenuto il massimo che [illegible] poteva ottenere»), hanno commentato diversi sindacalisti e giudicato positivamente, sempre che sia possibile gestire alcuni degli strumenti che [illegible] indicati nel documento.

Dice [illegible] sindacalista Rosina Partelli: «E' ormai evidente che i 95 lavoratori che si volevano licenziare [illegible] considerati in esubero dall'azienda, tenuto conto della [illegible] del settore e della Borsalino. Se le chiediamo l'aiuto di tutti i parlamentari alessandrini perché la risposta sia positiva) il ministero del Lavoro concederà un altro anno di [illegible] integrazione speciale sarà possibile cercare di rendere meno traumatico questo esubero».

Nell'accordo si prevede la mobilità di alcuni lavoratori dalla «Borsalino» alla «Esselunga», il market sorto sull'area dell'ex stabilimento del cappellificio, ma occorre una riqualificazione professionale e il sindacato ha già chiesto alla Regione di organizzare un [illegible].

«E' poi previsto — aggiunge Rosina Partelli — la mobilità esterna. Chiediamo allora all'Unione Industriale [illegible] far [illegible] che, in caso di assunzioni in aziende della zona (e ne avvengono di frequente) sia data [illegible] preferenza, dov'è possibile, ai cassintegrati Borsalino».

Altro punto previsto dall'accordo è il ricorso, per alcuni dei 62 dipendenti impiegati nel cappellificio, al «part time». «Ogni ora guadagnato [illegible] "part time" deve ovviamente essere utilizzata per il rientro di cassintegrati», conclude la sindacalista.

Franco Marchiaro

[illegible] ieri la «Maura» all'asta, per 905 milioni

CASALE MONFERRATO — L'ex raffineria «Maura S.p.A.» di Coniolo, che era fallita il 13 giugno di quattro anni fa, è stata ceduta ieri mattina all'asta per 905 milioni. Non si conosce ancora il nome del nuovo proprietario degli impianti: l'acquisto è stato condotto a termine da un professionista bresciano, Paolo Zani, per conto di una società della quale dovrà ora, entro tre giorni, comunicare il nome al giudice fallimentare.

«Per il momento [illegible] posso ancora dire che ne sarà della raffineria e chi è l'acquirente», si è limitato ad affermare Zani dopo l'[illegible].

La vendita all'incanto si è svolta dinanzi al giudice Enrica Manfredini. Il bresciano è stato l'unico offerente. Al prezzo-base per l'acquisto (800 milioni) è stata aggiunta una offerta in rialzo, obbligatoria, di 25 milioni.

Zani aveva già provveduto a versare una cauzione per partecipare all'asta [illegible] adesso dovrà corrispondere, entro quarantacinque giorni, il saldo dell'importo perché l'acquisto sia perfezionato. La somma sarà poi messa a disposizione del fallimento (curatore è l'avvocato Francesco Boverio).

La raffineria comprende diversi grandi serbatoi, all'interno di alcuni dei quali si trovano ancora depositati prodotti petroliferi. Vi sono inoltre fabbricati ed attrezzature. La valutazione del perito nominato dal giudice attribuisce un valore [illegible] 720 milioni per [illegible] parte immobiliare e [illegible] 180 milioni [illegible] la parte mobile, impianti compresi.

L'intero complesso era rimasto a lungo sotto sequestro per ordine della magistratura torinese. La raffineria «Maura» ed il suo titolare, il petroliere casalese Secondo Mametro erano infatti stati coinvolti nella lunga e complicata inchiesta [illegible] «scandalo dei petroli».

Conclusa l'istruttoria, la «Maura» era stata restituita al fallimento.

m. fa.

Manifestazione organizzata dal comitato per la salvezza del torrente

«Erro pulito», domani la protesta a Sassello

Dure accuse all'Usl [illegible] Savona - Ma alcune analisi parlano di «inquinamento quasi assente»

ACQUI TERME — «Stop all'inquinamento dell'Erro, a partire dalla Liguria». Questo lo slogan della manife[illegible] [illegible] protesta che il «Comitato per la salvezza dell'Erro» ha organizzato per domani (inizio alle 21), a Sassello, in piazza Rolla.

Dicono al Comitato: «Saranno proiettate diapositive sull'inquinamento ed il degrado del torrente. Si parlerà delle analisi [illegible] fatte dall'Usl di Savona sullo stato delle acque dell'Erro nel tratto ligure (e si illustreranno quelle che abbiamo fatto eseguire a nostre spese e che confermano l'inquinamento batteriologico). Sollecitere[illegible] l'entrata in funzione a Sassello del depuratore (già costruito) sul rio Sbruggia, che si immette poi nell'Erro, e di quelli nei Comuni liguri e piemontesi attraversati [illegible] torrente».

L'invito a partecipare è rivolto agli abitanti della vallata, ai sindaci, ai consiglieri comunali, ai parroci dei Comuni della Valle Erro, [illegible] forze politiche, culturali e sociali, alle Usl, alle [illegible] loco, alle Comunità montane.

«Lo Sbruggia — fanno no[illegible] al Comitato — raccoglie larga parte delle fognature di Sassello e le porta direttamente in Erro senza alcuna depurazione. Esattamente un anno fa il sindaco assicurò che [illegible] massimo entro l'ottobre '87 il depuratore sarebbe entrato in funzione; invece tutto è come prima. Con la manifestazione di protesta vogliamo rimarcare che non è più accettabile il disimpegno delle autorità liguri, ad iniziare dall'Usl savonese, che sottovaluta il problema del controllo del[illegible] acque nel proprio territorio».

Il «Comitato per la salvezza dell'Erro» ha anche reso note le ultime analisi batteriologiche, riferite alla balneabilità, eseguite in sette località [illegible] tratto piemontese del torrente dal Laboratorio di sanità pubblica [illegible] Alessandria, tra il 5 ed il 13 [illegible]lio.

Una sola, sui campioni prelevati in località Pesca, rientra nei limiti di legge: le altre superano, anche di molto, l'indice [illegible] 100 coliformi [illegible].

Ma la sezione biologica del laboratorio, secondo dati forniti dal sindaco di Cartosio, Desiderio Morena, parla di «equilibrio biologico non alterato in modo sensibile, di qualità buona dell'acqua e di inquinamento praticamente assente».

f. m.

Alessandria, [illegible] per una falsa notizia

ALESSANDRIA — Falso allarme in città nel primo pomeriggio di ieri. Una emittente televisiva ed una agenzia di stampa hanno diffuso la notizia che sarebbe avvenuto, in mattinata, uno scoppio di tetracloruro di carbonio alla Montefluos di Spinetta col bilancio di un operaio morente e un altro ferito grave.

La realtà era ben diversa: lo ha accertato il dirigente della II divisione della questura, dottor Fontanella, sulle dichiarazioni della direzione dello stabilimento.

Il 12 luglio due operai della Sita (impresa appaltatrice di lavori nella Montefluos), Domenico Colantuono [illegible] anni, via Parnisetti, e Enzo Munaro, 43, Spinetta, er[illegible] stati incaricati di lavori di saldatura ad una cisterna di tetracloruro di carbonio. Malgrado l'ordine [illegible] servizio prevedesse l'uso della maschera protettiva contro le esalazioni [illegible] operai [illegible]ito il lavoro senza utilizzare l'apparecchiatura.

[illegible] dopo entrambi avevano accusato nausea e [illegible]. Mentre Munaro decideva di ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale, i cui medici lo dichiaravano guaribile [illegible] giorni per intossicazione, Colantuono preferiva farsi [illegible] a domicilio. Nei giorni scorsi tuttavia l'operaio ha avuto un peggioramento ed è stato ricoverato e sottoposto a dialisi.

Fin qui i fatti veri ma [illegible] accertarli è stato necessario un paziente lavoro di ricerca mentre [illegible] le prime telefo[illegible] allarmate (in tutti era presente il dramma di Massa) giungevano in redazione. Del presunto scoppio nulla risultava alle fonti ufficia[illegible]: carabinieri, polizia e vigili del fuoco cadevano dalle nuvole; poi qualcuno si è ricordato di quell'episodio di una settimana fa e la verità è stata [illegible]

r. sc.

A Novi un cane gettato in un torrente con una pietra al collo

La dura estate degli animali

Il pastore tedesco è stato salvato dai vigili del fuoco - Spiegano all'Enpa: «In questi mesi purtroppo si moltiplicano i casi di maltrattamento»

Valenza, incendio in falegnameria

VALENZA — Incendio nella falegnameria «Bruno Baldin & snc» di via Fratelli Di Dio 17. Le fiamme, forse causate da autocombustione dei residui di segatura, sono ben presto divampate e solo l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria ha permesso di limitare i danni ad una quindicina di milioni.

Casale, morto il cancelliere Servente

CASALE MONFERRATO — E' morto ieri all'ospedale per una grave malattia Giorgio Servente, segretario capo della segreteria della Procura della Repubblica casalese. Aveva 50 anni e lascia la moglie e quattro figli. I funerali saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa di corso Valentino.

La Scrivia inquinata dalla nafta

SERRAVALLE SCRIVIA — La Scrivia è stata inquinata ieri mattina dalla nafta fuoriuscita per un inconveniente tecnico dalla «Vignole Olearia» (ex Oleificio Costa). Grosse macchie oleose hanno coperto il torrente minacciando i posti [illegible] prelievo che riforniscono l'acquedotto serravallese. I tecnici [illegible] al lavoro per stabilire il grado di inquinamento.

Due ragazze ferite in uno scontro

VOGHERA — Due ragazze vogheresi sono ricoverate al policlinico «San Matteo» di Pavia con prognosi di 16 giorni per un incidente stradale a San Martino Siccomario. Sono Lucia Gambarerri, 22 anni, e l'amica Loredana Sparpaglione 20 [illegible], residenti in via Bonamici. La «Volkswagen Golf» [illegible] dalla Gambarerri si è scontrata con la «127» guidata da Argildo Azzalin.

NOVI LIGURE — Ennesimo, crudele, atto di violenza nei confronti di un cane alla periferia della città. Sul ponte dello Scrivia, lungo la strada che porta a Villalvernia, qualcuno ha legato con una corda una grossa pietra al collo [illegible] un pastore tedesco. Poi lo ha gettato nel torrente.

Fortunatamente i gestori del ristorante «Lo Scoglio», che si trova nelle vicinanze, hanno assistito all'episodio e hanno avvertito i vigili del [illegible] che, giunti sul posto pochi minuti più tardi, hanno salvato l'animale. Nessuna traccia, invece, dei responsabili del crudele episodio.

Il pastore tedesco si trova ora nel canile novese di via Pietro Isola. «E' un esemplare molto bello. [illegible] circa un anno e mezzo — spiega Franca Vigo dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) — Nelle ore immediatamente successive al fatto [illegible] comprensibilmente impaurito [illegible] «potentiere ol-l'avvicinarsi di qualche persona. Ora si è ripreso e ci auguriamo che [illegible] via qualcuno disposto ad adottarlo. Purtroppo, abbiamo infatti problemi di capienza nel canile, soprattutto nel periodo estivo».

Come sempre, questi sono [illegible] di duro lavoro per i volontari dell'Enpa novese, che nei giorni scorsi sono riusciti a risolvere altri due problemi, in collaborazione con i vigili del fuoco.

Il primo riguardava via Ugo Foscolo, i cui abitanti da qualche tempo si lamentavano per la presenza di troppi pipistrelli, animali protetti. I responsabili dell'Enpa e i pompieri [illegible] riusciti a catturarne 34 e hanno ricreato il loro nido in un casolare abbandonato nei pressi di Monterotondo [illegible] Gavi.

Il secondo problema riguardava invece un'anziana signora che nella sua abitazione del centro storico viveva [illegible] tre cani e 30 gatti. Spiega Franca Vigo: «A causa dell'età non era più in grado di badare a tutti quegli animali. Così abbiamo portato i gatti in un ricovero privato salvandoli da una possibile soppressione. Problemi di questo tipo accadono continuamente e se riusciamo a risolverli dobbiamo ringraziare anche la sensibilità del Comune».

l. u.

Le fiamme sono divampate alle 21,40 [illegible] martedì, poco prima del termine dell'ultimo turno

Incendio all'Agv, ferito un operaio

Il giovane stava pulendo un macchinario [illegible] il solvente - Ha riportato ustioni guaribili in una decina di giorni - I danni nel reparto superano i 50 milioni - Le possibili cause dell'incidente

Morta la donna di Sale vittima di un incidente

SALE — E' [illegible] [illegible] di Alessandria, dove era stata ricoverata dopo [illegible] incidente, Rosa Maria Garbellini, 28 anni, via Torrione. La giovane donna, invalida, era stata travolta da un'auto la scorsa settimana. I tentativi dei medici per salvarla [illegible] stati inutili: il decesso è sopraggiunto in seguito ad un collasso cardiocircolatorio ed un trauma cranico. I funerali si svolgeranno oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale.

Rosa Maria Garbellini stava viaggiando sul suo motorino; all'incrocio di Montecuppello di Sale l'ha investita un'auto che transitava sulla Pontecurone-Valenza, in direzione del centro orafo.

Sembra che la donna si sia immessa sulla «provinciale» senza rispettare il diritto di precedenza. L'auto, una «Ford Sierra», era condotta dal rappresentante Roberto Campara, 34 anni, di Valenza. La «Ford», secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, stava procedendo ad andatura sostenuta: all'improvviso l'automobilista si sarebbe trovato dinanzi il motorino della donna ed ogni tentativo di evitarlo è stato inutile.

Rosa Maria Garbellini è caduta sull'asfalto e quando è giunta al nosocomio di Tortona i medici si sono riservati la prognosi decidendo il suo trasferimento al centro rianimazione di Alessandria.

Non è stata ancora sciolta la prognosi per il geometra vogherese Massimo Cucchetti che domenica pomeriggio era rimasto vittima di un grave incidente in cui ha perso la vita una sua collaboratrice, Genziana Barocelli, 31 anni, [illegible] Broni. Massimo Cucchetti, che nell'incidente ha riportato gravi ferite, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

e. r.

SPINETTA MARENGO — Un operaio è rimasto ustionato, per fortuna in modo lieve, in seguito ad [illegible] incendio sviluppatosi all'interno [illegible] capannone dove vengono «stampati» i caschi da motociclista [illegible] Agv, l'industria di cui è titolare Gino Amisano, presidente dell'Alessandria calcio.

L'ustionato è Pasquale Canelli, 21 [illegible], abita a San Michele in via Casale 69. Stava pulendo una macchina [illegible] il solvente, che si è incendiato, causandogli ustioni di secondo grado alla coscia destra ed al piede sinistro; trasportato in ospe[illegible], è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni. Nell'incendio sono andati praticamente distrutti alcuni macchinari, mentre [illegible] stati danneggiati l'impianto elettrico e le infrastrutture [illegible] capannone: i danni ammontano ad oltre 50 [illegible].

L'incendio è avvenuto verso le 21,40 di martedì, poco prima del termine dell'ultimo turno [illegible] lavoro. In quel momento, nel capannone dove è allestito il reparto di stampaggio dei caschi, si [illegible], oltre a Pasquale Canelli, gli operai Roberto Robotti, [illegible] [illegible], abitante in Alessandria, Alberto Roncati di 25, Mandrogne, e Fabio Armano, 20 anni, Spinetta.

[illegible] operai stavano lavorando [illegible] dalla macchina di stampaggio si sono levate le fiamme, che si sono propagate anche a parte del materiale in lavorazione. In quel momento Pasquale Canelli stava maneggiando del solvente che si è incendiato ustionandolo. I [illegible] compagni di lavoro hanno subito messo mano agli estintori ed il loro intervento ha evitato danni maggiori.

Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Alessandria, accorsi [illegible] due squadre; in poco tempo l'incendio è stato spento. Nello stabilimento sono intervenuti anche i carabinieri di Alessandria e di Spinetta per accertare eventuali responsabilità. Due le ipotesi sulle [illegible] dell'incendio. Ad originare le fiamme potrebbe essere stato un corto circuito per il cattivo funzionamento della macchina stampatrice, che sembra già nel pomeriggio avesse dato qualche problema con lo scatto del sistema salva-vita, oppure il contatto del solvente, infiammabile con un macchinario surriscaldato.

r. sc.

[illegible] il camionista che sparò sull'autostrada

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato a un anno e un mese di reclusione il camionista [illegible] francese Gaston Luis Allangur, 43 anni, che lo scorso maggio sull'autostrada, vicino a Pozzolo Formigaro, per motivi inspiegabili sparò alcuni colpi di pistola per aria. L'uomo, arrestato per detenzione e porto abusivo d'arma, e poi scarcerato, si era fermato ad una stazione di servizio.

Mentre il benzinaio pensava al «pieno» il camionista, sotto gli occhi allibiti di alcuni presenti, aveva sparato in aria. Poi risalito sul camion, se ne era andato.

[illegible] Luis Allangur era stato fermato da una pattuglia della Stradale. Nel camion gli era stata trovata una pistola e munizioni calibro 9.

(e. c.)

Una nostra inchiesta su quali vacanze hanno scelto quest'anno gli alessandrini: più viaggi all'estero e preferenze per il mare

Quella Thailandia, vecchio amore dei casalesi

Il mare, italiano o «esotico», resta la meta preferita degli alessandrini (Foto Alessandro Bossi)

ALESSANDRIA — Austin, nel Texas; Seul, in Corea; Johannesburg, in Sudafrica; Kyoto, in Giappone; Viña del Mar, in Cile; Cuzco, in Perù: queste sono alcune delle località che sono state scelte quest'anno, nelle agenzie di viaggio [illegible] Alessandria, come meta [illegible] ferie di luglio-agosto. Vacanze che vanno dai dieci ai quindici giorni, con una spesa di due milioni circa per il solo [illegible]. Una scelta di lusso — perché, [illegible] queste destinazioni, bisogna almeno spendere [illegible] paio di milioni alla settimana — che riguarda, complessivamente, non più di un centinaio di persone.

[illegible] dove va in vacanza quest'anno, la grande massa degli alessandrini? Se è difficile dare una risposta globale, si può almeno offrire [illegible] panorama di dati e di impressioni attraverso cui cogliere una tendenza.

Punto [illegible] riferimento le agenzie di viaggio. In provincia l'80 per cento di coloro che si sono affidati ai loro uffici preferisce [illegible] il mare; solo il 30 per cento quest'anno va in montagna. Evidentemente, però, crescono le possibilità economiche: il 35 per cento ha prenotato le ferie all'estero.

Le statistiche nazionali dicono che, accanto al numero crescente di stranieri in visita nel nostro Paese (più 4 per cento quest'anno rispetto [illegible] all'87), [illegible] infoltisce anche il gruppo degli italiani che scelgono mete estere. L'anno scorso sono stati oltre tre milioni e mezzo a espatriare, hanno speso quasi 6 mila miliardi (43 per cento in più rispetto all'86); quest'anno le agenzie prevedono un aumento di viaggi oltre confine del 10 per cento.

Secondo il Cedres (Centro ricerche economico sociali della Provincia) se sono pochi e in diminuzione gli stranieri che scelgono [illegible] nostra provincia per trascorrere l'estate, non può dirsi altrettanto degli alessandrini che vanno all'estero.

Ecco alcuni pareri. Paola Pesce, della «Ocleso viaggi» di Acqui: «In provincia le mode arrivano in ritardo, si può spiegare così il boom dei lunghi viaggi esotici: Seychelles, Caraibi, isole Mauritius. Sempre bene la Sardegna, che gli alessandrini hanno scoperto [illegible] anni, [illegible] guono nelle preferenze il litorale toscano, [illegible] Puglia, la Calabria».

Bruno Sferta del «Quadrifoglio» [illegible] Casale: «In Italia [illegible] Sardegna, in Europa la Spagna e la Grecia, nell'Africa mediterranea la Tunisia: queste sono le mete dei casalesi. Chi va in montagna sceglie le Dolomiti, attratto dalla splendida organizzazione. Mete a medio raggio d'estate non esistono. Si opta piuttosto per la Thailandia, vecchio amore di tutti quei casalesi che possono permettersela, assieme a Cipro che è la novità dell'anno favorita dalla linea di volo diretta. Altro boom quest'anno per i viaggi in gruppo, organizzati direttamente dalle agenzie: molti casalesi privilegiano il ritrovarsi assieme [illegible] meta, [illegible] preferiscono viaggiare [illegible] gente che conoscono».

Enzo Cusumano dell'agenzia «Passalacqua» [illegible] Alessandria: «Le famiglie, le persone di [illegible] certa [illegible] non dimenticano i mari e le località liguri [illegible] Spagna e Ca[illegible] in Europa e le Seychelles e le Maldive nell'Oceano Indiano rimangono le grandi mete dell'alessandrino benestante. C'è [illegible] ritorno di richieste per Hong Kong, Singapore, Bangkok. La montagna soffre [illegible] una [illegible] [illegible] stasi: notiamo invero un modesto risveglio [illegible] direzione delle valli piemontesi o valdostane».

Giovanni Ceva, titolare della «Goldtravel» [illegible] Valenza, conferma la ripresa in luglio dei viaggi [illegible] [illegible] capitali della Scandinavia: «Gli alessandrini tornano a frequentare le [illegible] nei "villaggi", [illegible] tutto è compreso nel prezzo. Vanno bene anche i tours negli Stati Uniti [illegible] costano oltre tre milioni a persona».

Donatella Paglia dell'agenzia cooperativa «Alturist»: «E' molto richiesta la Corsica ma ha scarsa ricettività e sono pochi quelli che riescono ad andarci. Gli alessandrini quest'anno hanno scoperto Cipro, [illegible] [illegible] sconsigliamo per la situazione politica un po' tesa. Antille francesi, Guadalupa in particolare, sono molto richieste quest'anno».

Antonella Chio della «Negro viaggi» conferma il boom dell'Oriente, aggiunge alle mete già accennate l'isola di Bali, in Indonesia: «I villaggi sono molto richiesti perché la famiglia ha tutto, i figli il loro club o il Kindergarten, i genitori la discoteca, non c'è la famosa italianai sorpresa dell'extra. E' l'esotico ad affascinare l'alessandrino ma se [illegible] ha molti soldi s'accontenta dell'isola d'Elba».

Tony Stamigna, «Marengo viaggi» di Alessandria: «Quest'anno meno Mediterraneo, più mete lontane. A Ibiza, per esempio, per tutto luglio c'è ancora posto. Gli alessandrini stanno scoprendo l'America, gli Stati Uniti [illegible] anche il Sud America, il Venezuela, il Giappone, l'Australia, le isole Galapagos».

Novesi e tortonesi dove vanno?

Laura Valditerra e Gabriella Giordano, delle agenzie «Happy tour» di Novi e «Derthona», concludono: «Solo le famiglie ormai, di preferenza a giugno e settembre, nei residence o dai parenti, passano le ferie sul Mar Ligure. Chi può spendere due milioni a settima[illegible] va negli negli Stati Uniti o in Canada. In Italia va sempre il Sud, l'esotico nostrano è costituito dalle isole Eolie, Lampedusa. Jugoslavia e Spagna non sembrano attirare tortonesi e novesi come un tempo».

Chi sceglie le mete delle vacanze e in base a quali criteri?

Pare sia la donna, dicono nelle agenzie, a fare da ago della bilancia. Pochi si la[illegible] consigliare dagli impiegati: un occhio al portafogli e l'altro alle riviste patinate [illegible] che pubblicizzano isole e penisole giungle e praterie. Molti infiniti hanno gli amici che «ci sono già stati».

Dunque «l'industria del sole» non soffre [illegible] crisi? [illegible] agenti di viaggio affermano che i prezzi quest'anno sono lievitati di poco: un viaggio a corto raggio (solo soggiorno per 15 giorni) costa tra un milione e duecentomila e [illegible] milione e mezzo, un [illegible]nerario a lungo raggio sui due e mezzo; nei villaggi si spendono 800 mila lire per 15 giorni in «bungalow» e un milione duecentomila nelle casette con [illegible].

Secondo la «Goldtravel» [illegible] Valenza, città con più alto tenore di vita, [illegible] scelte si orientano verso tariffe maggiori: «Due milioni e mezzo per lunghi viaggi, [illegible] [illegible] per esempio, non bastano certo».

Invece a Novi, città operaia, «la crisi c'è nel settore medio basso del turismo — dice Laura Valditerra — e si torna a sfruttare la casa di parenti e di amici, magari [illegible] campagna. [illegible] è anche ridotto il periodo di permanenza (e [illegible] sono molti i novesi che rimangono in città».

Sandro Buoro

Ieri si è iniziata la campagna abbonamenti dell'Alessandria

Vedere i grigi al Moccagatta costerà il 25 per cento in più

Il presidente Amisano giustifica l'aumento delle tessere annuali [illegible] la gravosa campagna acquisti

ALESSANDRIA — Si è aperta ieri la [illegible] abbonamenti» dell'Alessandria per il prossimo campionato [illegible] C2. Gino Amisano, presidente dei grigi, ha subito voluto precisare: «*Abbiamo dovuto ritoccare del venticinque per cento i prezzi rispetto alla scorsa stagione, ma c'è [illegible] motivo [illegible] mercato estivo di Milanofiori abbiamo speso parecchi soldi per rinforzare la squadra e tentare così il salto di qualità che tutti [illegible] aspettiamo da diversi anni. Chiediamo pertanto agli sportivi di aiutarci, sobbarcandosi un importo leggermente superiore e sottoscrivendo [illegible] numero [illegible]siderevole di abbonamenti*».

I dirigenti dell'Alessandria sperano di raggiungere i 3500 abbonati, per compensare così gli sforzi economici sostenuti per tesserare sei nuovi acquisti: il portiere Lazzarini, i difensori Manetti, Guerra e [illegible], il centrocampista Ferretti e l'attaccante Gianni [illegible].

Ha [illegible] Amisano: «*Sappiamo che c'è entusiasmo intorno a questa nuova squadra, [illegible] ha tutte le carte in regola per puntare alla C1. Per quanto riguarda i prezzi degli abbonamenti faccio presente che ci siamo [illegible] sui livelli degli importi praticati [illegible] quasi tutte le società di C1 e [illegible]*».

Questi i prezzi. Gradinata curva: [illegible] 125.000 (ridotti: 70.000); gradinata centrale 170.000 (ridotti: [illegible]); parterre: 250.000 (ridotti: 150.000); tribuna laterale: 430.000 (ridotti: 300.000); tribuna numerata (poltroncine di colore rosso): lire 580.000.

Gli abbonamenti, validi per le 17 partite casalinghe, possono essere sottoscritti presso la sede di via Gentilini, dalle [illegible] 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30, o presso i clubs Forza Grigi, via Cavour 76, e Grigi '84 Bar Cor[illegible] [illegible] Monferrato. Hanno diritto ai «ridotti» i mutilati, i militari, le donne ed i ragazzi (12-18 anni).

Il presidente Amisano

Intanto per martedì prossimo alle 10.45 è confermato il ritrovo [illegible] sede [illegible] vecchi e nuovi giocatori, per [illegible] presentazione ufficiale prima [illegible] partenza per il ritiro precampionato di Ovada. Tre [illegible] amichevoli [illegible] programma al «Moccagatta» di Alessandria (sempre con inizio alle 20.30): giovedì 4 agosto contro il Genoa, mercoledì 10 di fronte alla Juventus e sabato 13 con il Chieti, che ha scelto per il suo ritiro Valle Benedetta (Asti).

Nel frattempo l'Alessandria ha chiesto ufficialmente alla Lega serie C di Firenze di essere inserita nel girone A della C2, il cosiddetto raggruppamento sardo-toscano. Insieme a mister [illegible] Melani collaborerà, in qualità di vice allenatore, il popolare Antonio Colombo.

Roberto Gelato

A Grillano ultima fase del torneo «Castelli del Monferrato»

Tambass sotto la luna

Dopo le eliminatorie in diurna, da stasera 4 squadre (Ovada, Trisobbio, Grillano e Castelferro) si disputano il trofeo Tarcisio Boccaccio - Il 31 luglio la finalissima

E il Grazzano [illegible] Vignale conquista il tris (16-14)

VIGNALE MONFERRATO — La squadra astigiana del Grazzano ha vinto per la terza volta il torneo notturno di tamburello di Vignale «Trofeo Centroedile», battendo nella finalissima [illegible] sera la squadra locale (16-14) al termine di una dura battaglia, protrattasi per ore.

La squadra di Biletta e [illegible] ha giocato una partita perfetta, riuscendo a recuperare anche sulle palle più difficili, mentre Mimmo Basso è apparso un [illegible] sottotono. Andato al riposo in svantaggio per 7 a 6, il Vignale ha saputo ricuperare tanto da portarsi sull'11 a 8. A questo punto però il Grazzano si è scatenato, infilando sette giochi consecutivi. Sull'11 a 15 c'è stato ancora uno sprazzo di Basso e compagni, servito soltanto a chiudere il match sul filo dell'ultimo gioco (14 a 16).

La formazione di Fracchia ha così fatto «tris», avendo già vinto il torneo di Vignale nel 1981 e nel 1985. La squadra locale ha [illegible] scritto il proprio nome sull'albo d'oro solo [illegible], al pari di Portacomaro, Asti e Nizza-Castell'Alfero.

r. bo.

OVADA — Questa sera, allo Sferisterio [illegible] Grillano, prende il via la fase finale del **Torneo di Tamburello** [illegible] **Castelli dell'Alto Monferrato.**

Vi prendono parte le quattro formazioni meglio classificate nella fase di qualificazione ad otto, che [illegible] aprile ha riscosso l'entusiasmo degli appassionati dei vari paesi dell'Ovadese.

La manifestazione ha dimostrato anche quest'anno di aver ottenuto un grande successo fin dalla fase dedicata alle qualificazioni, disputatesi in diurna.

La fase finale che s'inizia appunto oggi, si disputerà invece in notturna, il che può creare anche qualche problema agli atleti solitamente abituati a giocare sotto la luce del sole.

È quindi possibile che i valori espressi finora dal torneo possano subire anche sostanziali sconvolgimenti dovuti all'illuminazione artificiale.

Sulla carta parte come favorita la squadra di Grillano (che ha già vinto l'edizione dello scorso anno), anche perché il Boccaccio ed Elio Pagiolo conoscono tutti i segreti del [illegible] sferisterio.

Ma anche le altre formazioni (Ovada, Castelferro e Trisobbio) non sono certamente di livello inferiore e prevedibilmente daranno vita ad incontri avvincenti e molto equilibrati.

Questo il calendario degli incontri in programma: stasera, Ovada-Trisobbio; mercoledì 22, Grillano-Castelferro; sabato 23, Ovada-Castelferro; domenica 24, Grillano-Trisobbio; martedì 26, Ovada-Grillano; mercoledì 27, Castelferro-Trisobbio. Per sabato 30 è prevista la finale per il terzo posto; domenica 31 ci sarà invece la finalissima valida anche per l'assegnazione del Trofeo «Padre Tarcisio Boccaccio».

Renzo Bottero

Bocce, il Trofeo Barletta a Casale

CASALE MONFERRATO — Questa sera, sui campi della «Mossano Interbancaria» in via Battaglieri 2, si disputa il [illegible] turno di qualificazione (primo e secondo girone) del torneo di bocce a quadrette «Trofeo Alfredo Barletta», cui partecipano anche [illegible] giocatori di categoria A. Ecco i risultati della prima serata: Junior Fideuram-Acconciature Marisa 13-2; Comitam Bagni-Pizzeria Capri 13-1; Supermercato Vegros-Pelletteria Roschena 13-6; Arredamenti Acuto-Bellona Vercelli 13-7.

(g. d.)

Ad Acqui il ritiro della Valenzana

ACQUI TERME — I calciatori della Valenzana saranno in ritiro ad Acqui Terme [illegible] 2 al 16 agosto. I rossoblù alterneranno le sedute di allenamento nello stadio polisportivo di Mombarone a quelle nei campi [illegible] di [illegible] Trieste.

(g. l. p.)

Summertime '88 alla Esso Verdona

SERRAVALLE SCRIVIA — La formazione novese della Esso Verdona ha vinto la prima edizione di Summertime '88, la manifestazione di giochi in piscina svoltasi alla discoteca «Summer Park» di Borghetto Borbera. I vincitori hanno preceduto nell'ordine la Birreria Strauder di Quattrocascine, il Cris Abbigliamento di Pozzolo e la Uap Assicurazioni di Novi. La squadra della Esso Verdona era composta da Debora Corrado, Laura Orengo, Francesca Passalacqua, Paola Spinola, Marco Crocia, Fabio Verdona, Stefano Fagliano, Andrea Bergamini, Riccardo Bisio e Claudio Bergaglio.

(c. g.)

Premiato il motoclub [illegible] Bergamonti

NOVI LIGURE — Il motoclub novese Bergamonti è stato premiato con la «Stella d'argento» del Coni al merito sportivo. L'importante riconoscimento premia la società presieduta da Ivo Bisio per la pluriennale attività nei vari settori del motociclismo e per gli ottimi risultati conseguiti con i suoi portacolori, soprattutto Bottarello, Marugo, Merlo, Terragno, Borasi e Simonetta Viano.

(l. m.)

Motocross, [illegible] grande Alex Puzar

VALENZA — Alex Puzar, portacolori delle Fiamme Oro, con una grande prova si è aggiudicato la gara indoor di motocross organizzata dal Moto Club Corsaro sulla pista realizzata nella zona artigianale D3. Puzar in sella alla sua «Kтм» ha compiuto alcuni passaggi eccezionali; tra gli altri, l'americano Trampas Parker, che ha tentato di imitarlo, è caduto rovinosamente riportando alcune contusioni. Secondo si è classificato Massimo Marica. La gara riservata a Cadetti e Junior è stata vinta da Mario Viarengo del Moto Club Corsaro.

(r. c.)

Calcio - Stasera finale al campo Don Stornini

«Eco», ultimo atto

Sul campo del centro sportivo Don Stornini di Alessandria si disputa stasera la finalissima del diciottesimo torneo notturno di calcio **Luciano Eco**. Per il titolo si affrontano Gelateria Loris e Bar Debandi & Savioli.

Durante le semifinali, la Gelateria Loris ha eliminato (2-0) l'Incontro Abbigliamento al termine di una partita equilibrata (0-0 dopo i tempi regolamentari). Il Bar Debandi & Savioli si è invece imposto per 3 a 2 sul Pedron Calzature in un match molto acceso [illegible] qualche [illegible]tro di troppo che ha indotto l'arbitro ad espellere un giocatore per parte.

Per l'**Armando Grassi**, torneo di calcio giovanile che si disputa parallelamente [illegible] «Luciano Eco», l'Asca Galimberti si è aggiudicata la finale per il terzo posto, superando la Valenzana per 3 a 2. Questa sera si concluderanno entrambi i tornei: alle 21, Incontro Abbigliamento-Pedron [illegible] per il terzo posto dell'«Eco»; alle 21,50, Fulgor-Aurora, finalissima del «Grassi»; alle 22.40, Bar Debandi & Savioli-Gelateria Loris per il primo posto dell'«Eco».

(m. p.)

Si è intanto iniziata ieri sera, a Cadepiaggio, l'ottava edizione del Trofeo Croce Verde **Memorial Piero Massa**, torneo notturno cui partecipano [illegible] formazioni, suddivise in due raggruppamenti. Nel girone A figurano Produttori e Commercianti vini Cadepiaggio, Mornese, Bar Sport Tassarolo, Panificio Traverso Gavi, Nebbioli Arquata; nel girone B, Orafi Ghio Bosio, Belfore Novi, Costa Lerma e Mps informatica. Questo il programma di domani: alle 21.15 Lerma-Mps informatica, alle 22.15 Panificio Traverso Gavi-Mornese.

(l. u.)

A Serravalle Scrivia, dopo due secondi posti consecutivi, il Bar Sport Tassarolo ha vinto la terza edizione del **Memorial Michele Agostinelli**, battendo dopo i calci di rigore il Bar Eur Serravalle per 6 a 5. Le due squadre avevano chiuso i tempi supplementari sul 2 pari. Per il terzo posto, le Costruzioni Mignacco Cabella hanno sconfitto per 9 a 4 la Mavelupa Novi.

(e. gl.)

Ciclismo - Buona prova di Spinettese e Tortonese

A Tonazzi il «Pantuflè»

PIEVE DEL CAIRO — Il primo gran premio di ciclismo «Pantuflè», riservato ai dilettanti di prima e seconda serie sulla distanza di 120 chilometri lungo le strade della Bassa Valle Scrivia e della Lomellina, ha visto la vittoria [illegible] lombardo Stefano Tonazzi, un velocista della Canavesi mobili Londoni impegnato quest'anno nel servizio di leva ed al suo primo successo nella stagione.

La corsa, organizzata dal G.S. Bassa Valle Scrivia, ha avuto fra i suoi protagonisti anche il neo campione provinciale di seconda serie, l'arquatese Roberto Ricciu. Ottimo il comportamento anche del biancorosso del Vc Tortonese Giovanni Pedersoli di Casale Popolo (anch'egli è in servizio di leva), che ha partecipato ad ogni iniziativa, trovandosi in difficoltà soltanto in dirittura d'arrivo, quando non è riuscito ad andare oltre l'undicesimo posto.

Dal [illegible] Ricciu (Spinettese Girardengo) ha onorato la maglia di campione provinciale, classificandosi decimo; meglio di lui ha fatto il suo compagno di scuderia Giannandrea Gaggero, quinto. La «Spinettese» al «Pantuflè» si è distinta anche col neo acquisto Gi[illegible] Delle Monache di Tortona, un ex amatore, e con l'altro tortonese Maurizio Ghezzi, forte soprattutto in salita; tra i portacolori del Vc Tortonese [illegible] segnalare infine Gianluca Moretto, che si è prodigato invano per riportare il gruppo sui fuggitivi.

La corsa si è decisa all'ottantesimo chilometro, quando tra i 42 corridori in gara hanno preso il largo undici uomini: Pedersoli, Ricciu, Tola, Morganti, Bet, Musso, Gaggero, Franini, Pernigotti, Zini e Tonazzi. Quest'ultimo in dirittura d'arrivo aveva la meglio sui compagni di fuga, vincendo a braccia al[illegible].

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Tonazzi (Sc Canavesi mobili); 2) Walter Zini (Canova Case Vaporella); 3) Marco Pernigotti (Gs Riccardi); 4) Ettore Franini (Bergamaschi); 5) Giannandrea Gaggero (Spinettese Girardengo).

e. r.

Appuntamenti

A Valenza stasera c'è Ionesco

VALENZA — Un solo spettacolo di prosa è inserito nel programma dei festeggiamenti di San Giacomo ed è significativo che sia stata scelta una compagnia teatrale locale: «I Pochi» di Alessandria.

[illegible] commedia che verrà presentata stasera alle 22 sul piazzale della scuola «Don Minzoni», è «*Jacques, l'erreur della sera*», di Ionesco. Sono due atti unici che potrebbero essere rappresentati separatamente ma che costituiscono comunque il primo e il secondo tempo del lavoro.

La [illegible]. Un consiglio di famiglia tenta di sottomettere il figlio alle regole della società. La commedia ha risvolti di comicità che tentano di demolire le radicate convenzioni del nostro vivere.

(r. e.)

E Acqui propone la danza

ACQUI TERME — Per «Acqui [illegible] pulcoscenico» questa sera, [illegible] 21.15, piazza della Bol[illegible] ospiterà lo spettacolo di danza presentato dalla compagnia *Temps Present* con [illegible] coreografie di Thierry Malandain.

Temps Present è una giovane compagnia francese, con una dozzina di ballerini, che [illegible] ottenuto grosse affermazioni grazie anche [illegible] grandi doti [illegible] grafiche [illegible] direttore Malandain, che ha conseguito notevoli riconoscimenti.

Questa sera la compagnia presenterà balletti di danza contemporanea. È una novità [illegible] l'Italia: *Temps Present*, infatti, che ha tenuto [illegible] spettacolo negli scorsi giorni a Sirmione, si esibirà nel nostro Paese solo questa sera [illegible] palcoscenico di piazza della Bollente.

(l. m.)

PIANO BAR. Musica e bagni stasera alla piscina comunale di Valenza gestita dalla «Tre G»: alle 21.30 piano bar con Gianni Naclerio e possibilità di fare il bagno, mangiare e divertirsi. L'ingresso è gratuito.

FESTE UNITA'. Alla ormai tradizionale festa del giornale «l'Unità» che si svolge ad **Alessandria**, dopo la cena si può ballare il liscio con l'orchestra di Piero Brolli, assistere all'esibizione di arti marziali a cura della palestra dell'Associazione Judo o fare discoteca con Gildo Fa[illegible]lli.

Per lo «Spazio donna» funziona un perfetto piano bar con Massimo Gentile mentre alle 21.30 è in programma un interessante dibattito impostato su un tema di attualità («Quali diritti per l'infanzia») con interventi [illegible] dottori Mario Alberti dell'Anfia [illegible] Torino e Mimma Massari Marzuoli, neuropsichiatra e psicologa.

Una analoga [illegible] «l'Unità» si inizia questa sera a **Pontecurone**: riserva un ricco menù [illegible] specialità gastronomiche, la fiera del libro, giochi e sorprese.

CINEMA SOTTO LE STELLE. «*Balle spaziali*», di Mel Brooks, è la pellicola in programma stasera alle 21 nel chiostro di S. Croce a **Casale Monferrato** nell'ambito della rassegna comunale «Cinema [illegible] stelle».

BALLARE IL FILM. Appuntamento [illegible] la rassegna curata dal Gruppo cinema Casale: questa sera a **Vignale Monferrato** sarà proiettato «*The Wall*» [illegible] Pink Floyd di Alan Parker.

DISCOTECHE. [illegible] danza in discoteca [illegible] sede estiva della Cometa di Sale. Si fa disco music show al Master di **Bosco Marengo** con i d.j. Benotto e Licky.

[illegible] **DUE, TRE...** Proseguono a [illegible] Ligure le [illegible] manifestazioni di «1,2,3...» una [illegible] arte, musica e spettacolo promossa dall'amministrazione [illegible]. Alle 21.30 di questa [illegible] ai giardini pubblici è in programma [illegible] concerto della [illegible] della Marina militare di La Spezia.

FESTA CROCE VERDE. Si apre questa sera ad **Arquata Scrivia** la tradizionale festa della Croce Verde con una serata danzante con il complesso di Bruno D'Andrea.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
AMBRA: Salto nel buio
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME
ARISTON: Creepshow.

CASALE MONFERRATO
CHIOSTRO DI SANTA CROCE: Balle spaziali.

GAVI L[illegible]E
IL FORTE: Who's that girl.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.

OVADA
LUX: film sexy
[illegible] film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Renegade.

TORTONA
VERDI: film sexy

VOGHERA
ROMA: film sexy

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, via Marengo, notturna: Danova, corso Roma
Acqui: Terme, via XX Settembre
Casale: Comunale Ospedale, via Guglielmo VIII
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Gardini, corso Saracco
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Gandini, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.741; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: [illegible]).
Numero telefonico e telefono di [illegible] per **Ospedale Civile:** 30.61 (308 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]LIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.032

BENZINAI
(notturni dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, [illegible]

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour [illegible] 0131 66.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** [illegible] 54.787; **Tortona** 0131 872.361; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 75.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.397; **Serravalle Scrivia** 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 16, tel. 0131 447.543-44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, sportello Pubbliche, via Corso d'Appollo 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato: 8.45-12.15.

Violinista giapponese stasera a S. Salvatore

SAN SALVATORE — Piacevole appendice alla stagione musicale di San Salvatore Monferrato: un concerto della giovane violinista giapponese Yayoitoda stasera alle 21.15 nella chiesa della [illegible] Trinità.

Nata nel 1968, Yayoitoda, undicenne, si affermò in Giappone con un successo bissato [illegible]. Questo le spalancò le porte per una serie di concerti culminati lo scorso anno in quello memorabile di Tokyo. Yayoitoda studia al conservatorio «Toho gakuen» sotto maestri come Takashi Tamura e Kiyomitsu Obana.

Dice Giuseppe Palmisano, presidente del Centro culturale: «*Un viaggio premio l'ha condotta in Italia e una serie di coincidenze l'ha spinta ad accettare l'impegno di una serata per il pubblico sansalvatorese. La ringrazio a nome di tutti*».

Yayoitoda eseguirà la [illegible] del [illegible] di Mozart, la sonata numero 3 di Brams, le elegie di Tohru Takemitsu (unico omaggio al [illegible] Paese), i Capricci numero 2, 11 e 24 di Paganini, il poema opera 25 di Chausson e Carmen Santasi di Sarasate. Sarà accompagnata al pianoforte da Chieko Sughie, da tempo dedita [illegible] una apprezzata attività concertistica nelle principali città giapponesi.

r. c.

Esami di maturità, l'ultimo elenco di promossi

LICEO CLASSICO «BALBO» - CASALE. Sez. A: Giampiero Aceto 42 60; Davide Ariotto 60; [illegible] Borello 36; Elena Caire 52; Silvia Comoglio 40; Paola De Giuli 43; Barbara [illegible]a Casa 38; Angioletta De Mariano [illegible] Carlo Gai [illegible], [illegible] Manetti 52; Simona Mazzucco 44; Stefania Mina 39; Paolo Pantaloni 38; Cristina Piazza [illegible]; Renata Re; 39. [illegible] Sasso 60; Eduardo Sirchia [illegible]; Paolo Spanti 48; Rossella Tallice [illegible].

Sez. [illegible] Livia Barigazzo 48; Sabrina Cabua 38; Cristina Caprioglio 38; Francesca Cardinale 60; Luisella Croce 50; Elisa Gioia 60; Davide Magnani 37; Paola Martinotti 36; Milena Monti [illegible] Rita Musso 51; Annalisa Nissola 30; Cristina Pugnalin 42; Paola Raselli 48; Riccardo Soro 38; Alberto Troielli 30.

ISTITUTO «SOBRERO» - CASALE. Elettronica: Gianni Bacello 50; Vincenzo Bruno 51; Massimo Buttiero 48; Giorgio Carandino [illegible]; Fabrizio [illegible] Muno 52; Serafino Carro 38; Gianluca Cornacchia 58; Silvio Deriguzzi Luttin [illegible]; Marco Evangelista [illegible]; Marco Gussoni [illegible]; Davide Minazzi [illegible]; Roberto Palma 42; Ettore Raiteri [illegible]; Alberto Ravetti 50; Roberto Rossio 44; Fabio Baldalini 34. Daniele Barbonaglia 34; Gian Piero Cattaneo 38; Livio Ferraris 52; Davide Ferrarotti 41; Marco Gattora [illegible]; Massimo Garavello 30. Alessandro Guzzardi 46; Marco Marchese 52; Gianluca Meroni 56; Walter Milanese 44; Maurizio Noertigo 41. Claudio Pisani 30; Franco [illegible] 36; Renzo Stgarato 30.

Informatica: Roberto Alberi 43; Patrizia Balice 44; Cristiano Baratto 41; Paolo Bianchi 40; Romano Coppo 60; Alberto Curato 37, Maurizio Fontana 37; Raffaele Iocino 45; Fabrizio Marinotti 38; Elena Mulesi 46; Andrea Pattati 35. Sergio Pivetta 40; Stefano Poncina 44; Domenico Rota 36; Gianluca Scagliotti [illegible] Massimo Barbano 39; Fabrizio Bertolli 38; Stefano Bocca 30; Fausto Cantamessa 30 [illegible] Cantele 40; Stefano Danirtto 30. Gianluca Dereclbus 55; Andrea Leonida 46; Daniele Narratone 37; Donatello Norese 48; Giovanni Rasini 40; Sergio Robiola 40 Alessandro Speziali 46.

LICEO SCIENTIFICO «PALLI» - CASALE. Sez. A: Micaela Amerio 38 60. Fabrizio Ardessone 54, Mario Balocco 48; Isabella Barbano 30; Massimo Bonzano 47; Carlo Bordon 44; Luca Brunelli [illegible]; Barbara Buzzi 40. Alessia Cadamuro 48; Cristina Calvi 52; Danilo Cerrato 48; Gian Marco Cordara 44; Alessandro Debernardi 42 [illegible]rta Gamarino 60 Ilaria Goi 45; Stefano Lucrezetti 60; Raffaella Lupano 54. Andrea Mantellaro 45 Martina Meinardi 36; Anna Lisa Miglietta 60, Paolo Migliora 56; Cinzia Mortarino 38. Cristina Nicolini 34 Umberto Oela 40; Maurizio Perucca 42; Caterina Pia 52. Roberto Ramorino 42; Daniela Robiolo [illegible]. Enrica Rollino [illegible]; Lorenza Rullo 42. Luisa Zavattaro 56. Pasquale Zoccola 35.

[illegible] B: Tiziana Abbiati [illegible]; Lia Barbesino 50; Simona Bargero 38; Franco Bellani 52; Marinella Bertolotti [illegible]; Andrea Biondi 45. Federico Caire 37; Pier Paolo Conti 30. Alberto Deandrea 40; Marco Fransia 50. Stefania Furalio 42. Franco Fusi 49; Cristina Gastaldin 52 Antonio Lori 43. Marzia Martelli 34; Simona Marchione 50. Mauro Massa 54. Rosa Miceli 38, Maria Cristina Noe 47 Alessandra Paggiano 52; Paola Riposio 54; Fulvia Savio 48; Enrico Scanzardi 42; Massimo [illegible]: Marcello [illegible] 48; Maria Teresa Verano 44.

Sez. C: Giacomo Alberghina 60; Liliana Asali 38; Claudio Barzaghi 36; Antonella Bergia 42; Michele Bolteri 36; Antonio Bruno 42. Elisabetta Brusazza 52; Gian Mario Cappellaro 36; Marzia Carlino 40; Mauro Chiesa [illegible]; Michele Cicogna 50; Anna Cucmo 44; Fabrizio Ferrero 40; Andrea Gallarati 36; Piero Gardini [illegible] Davide Ginevro 41; Elena Inaudi 50. Marilu Ippolito 38; Rossella Mossone 40. Luisa Pasino [illegible]; Emma Salmin 36; Anna Spadaro 40; Paola Vitale 60.

Sez. D: Chiara Baroglio 50, Alessandra Coltani 34. Paola Gaia [illegible] Gianni Marullo 48. Maria Cristina Morando 50. Paola Morando 53. Daniele Mazio 42. Emanuela Patrucco 40. Stefano Perida 44 Cristiano Rota 50. [illegible] Ruffati [illegible]. Paolo Savini 60 Marco Scagliotti 34. Cinzia Soldera 56. Davide Sorisio 42. Mauro Zubali 50.

Sez. E: Mauro Aceto 40. Flavio Aime 38. Micaela Baller 50. Roberto Ballerino [illegible]. Pier Paolo Caretta 39. Barbara Dupbo 41. Filippo La Pietra 40, Sergio Massa 40. Marco [illegible] 36 Mauro Nebbia 50. Angela [illegible] 46. Alessandra Rosso [illegible]. Fabrizio Ruffati 30. Lucia Tomiso 38. Silvia Triglio 42

LICEO SCIENTIFICO STATALE «GALILEI» - ALESSANDRIA. Sez. B: Fabio Balza 46 60: Antonella Barbero 50. Simone Barberis 38. Barbara Barbesino 43; Alessandro Basiliano 40; Tiziano Bergamasco [illegible]; Roberto Bobbio 46; Massimiliano Branca 42; Gianluigi Capra 36; Luca Cosca [illegible]; Mauro Ivaldi 44. Silvio Lucano 60. Stefano Maitelli 42. Maurizio Milana 44; Chiara Ottonello 36, Pietro Pelizza 40. Michela Maddalena Pesce 36 Giuseppe Pietrasanta 36: Francesco Giusto Mario Pontano 56, Monica Raffaelli 30; Andrea Raiteri 36; Giovanni Enrico Rescia 40. Cristiano Ricconi 42; Sonia Ropetti 39; Barbara Saccia 63; Paola Sartirana 58; Marco Scala 40; Cristina Tassisto 36. Luca Traverso 40.

Sez. C: Loredana Bozzi 42; Stefano Carli 42. Monica Carrea 34; Monica Carzzi 48; Daria Cerreda 45; Alessandra Conta 48; Antonella Pasciolo 44; Monica Giovanna Ferretti 52; Mario Fossati 37; Alberto Gavazza 37; Ilaria Governa 45. Marco Nebbia 42; Paolo Pastore 60 Paola Perugina 57; Alessandro Romano 39. Andrea Soldera 40; Caterina Tarrana 36; Roberto Torti 48. Massimiliano Torti 36; Enrico Verri 48; Ivana Zuccone 44

LICEO SCIENTIFICO STATALE - ACQUI TERME. Sez. A: Giuseppina [illegible] Ardito 36; Paolo Assandri 36; Maria Gabriella Barisone 42; Barbara Bontemo 43; Mariangela Buffa 36; Daniela Giraud 42; Elisabetta Inca[illegible] [illegible]; Laura Anna Ivaldi 30; Maurizio Magone 38; Mauro Martina 48; Paola Martinelli 30; Maurizio Domenico; Angelo Melodia [illegible] Marina Maria Luisa Minaudo 60; Pier Luigi Zaccone 42.

Sez. B: It[illegible] Brugioni 38; Valter Mario De Michelis 50; Paolo Gianantonio Di Marzio [illegible]; Claudio Francese 39; Gabriella Ghiazza 43; Fabio Giorgi [illegible] Cristina Molchini [illegible] Mauro Monti 42; Giovanni Battista Morbelli 43; Nadia Anna Morrieli 36. Claudio Orsi 48; Franca Pastorino [illegible]; Massimo Piana 37; Marco Prodan 44; Cristina Pronzato 38; Enrico Repetto 52; Enrico Stabile 56; Simona Gabriella Giovanna Terzano 40; Barbara Valente 38

ISTITUTO STATALE D'ARTE «CELLINI» - VALENZA. Sezione Arte Metalli e Oreficeria. Sez. A: Rosaria [illegible] [illegible] Monica Berardi 41, Eugenio Bobbio 44, Cesina Carboni 40. Alessandra Caretta 36, Stefania Chiesa [illegible] Federica Delle Canne 40. Enrica Giraudi 43. Paolo Kraly 60 Silvia Leonardi 44. Franca Luzi 40. Maurizio Simonetti 45; Stefano Sordi 43 Antonietta Spanò 40.

Sez. B: Paolo Allegri 37. Ali Turqui Baba 60. Rosanna Briardi 42. Roberto Venachi 37. Fabrizio Bocchio 43. Gianluca Bocchio 37, Mara Cabianca 55, Laura Ferrari 44. Michela Ferraris 37. Celestino Gelanzè [illegible]. Michele La Forgia 44. Danilo Lenti 45. Roberto Lessona 45. Stefano Pizzo 38. Antonella Rancitelli 40. Marco Rizzoli 44, Giammatteo Spalla 51. Stefano Toti 39. Marco Villa 40.

Sez. C: Paola Buglioni 39. Donatella Binasco 55, Roberta Cantone [illegible]. Raffaella Cerutti 40. Annalisa Faivrella 30. Sara Fea 50. Franco Gai 50, Angela Garnerdi 54, Simone Ghiblieri [illegible]. Stefano Gorini 37. Maria Infantino 42, Sabrina Mazzoni 41. Andrea Mecuttonio 37. Monica Monte[illegible] 48, Silvia Piccioni 44. Gregorio Prim Esaltor [illegible], Silvia Stefani 37. Franco Timossi 38

Sezione arte delle pietre dure e delle gemme. Sez. A: Donata Acquaviva 46, Barbara Baralli 44. Barbara Dessi 44. Maurizio Bobbio [illegible] Paola Bunicio 40. Cristina Cavagnolo 47, Maddalena Cellerino 42. Annalisa Chiodi [illegible]. Roberto Crociato 38. Andrea Frambone 56. [illegible]ntonietta Fresson 37, Liborio Governale 42 Luisa Greco 41. Fabio Mammarino 44, Cristina Marchesi [illegible]. Massimiliano Mercurio 36. M[illegible]similiano Pollastri 38. Fadi Sarouliti 39. Vladimiro Tasso 37. Sabrina Visentin 41.

LICEO CLASSICO «CARLO VARESE» - TORTONA. Maria Valeria Bosi 46 60. Alessandra Castegnaro 39; Daniela Coulli [illegible]; Monica Coppi 50; Luisa Damonte 50; Anna Maria D'Aronco 39; Roberta Debusti 36; Antonella Dell'Orto 55; Lorenza Destefanis 39; Agata Di Vincenzo 36; Giovanna Fornari 37; Michele Ghibbieri 44; Fiorenza Morrone 36; Claudia Pernigotti 36; Raffaella Pernigotti 45. Roberto Ponta [illegible]; Stefano Rebuzzi [illegible]; Annalisa Rissotti 38. Pietro Savarro 53; Daniela Spano 55; Luca Sparpaglione [illegible]; Maria Cristina Torriglio 60.

LICEO SCIENTIFICO STATALE - NOVI LIGURE. Sez. A: Marco Abbondanza 37 60; Valeria Agostini 40; Carlo Borasi 54; Michela Borgarelli 38; Fabio Cortesegna 40; Carlo Goffredo De Bernardi 38; Barbara Demarchi 58; Cristina Ferrando [illegible]; Dario Dino Ferrari 36; Mariella Frascarolo 48; Fabio Ghezzi 40; Luisa Grimaldi 55; Anna Maria Massone [illegible]; [illegible] Alberto [illegible] 39; [illegible] Ricci 60; Paolo Robotti 42; Cristina Romagnollo [illegible]; Maura Tavella 46; Stefano Zuccotti 58

Sez. [illegible]: Graziella Andreucoetti 36; Maria Grazia Aragone 39; Alberto [illegible] 54; Maria Elena Campidoglio 57; Ludovico Maria [illegible] 56; Roberta Cristiani 60; Maurizio De Luca 54; Giovanni Fabbri 30; Lucia Fagiolo [illegible]; Laura [illegible] 48; Roberto Gemme 48; Luigi Giacoboni 37; Marina Merlo [illegible] Raffaella Minetto 56; Alessandro Molinari 46; Massimiliano [illegible] 38; Marcello Pasquale 48; Stefania Pestarino 39; Enrico Pichetto 48; Francesco Camillo Soro 42; Patrizia Toccalino 37.

Sez. C: Andrea Beltrame 46; Alessandra Bertin 42; Maria Rosanna Biato 38; Marco Carrega 40; Angela Cartasegna 57; Fabrizio Cavanna 36; Giuseppe Cunietti 30; Ida Francesca Cunietti 38; Paolo Fioretti 48; Alessan[illegible] Passarelli 49; Mario Giovanni [illegible] 36; Catia Zoppellaro 46.

Sez. D: Tullia Boggero 38; Maria Chiara Bondino [illegible]; Andrea Mario Bossi 40; Silvia Cremonte 44; Costanza Gammieri 53; Barbara Giacomello 37; Elisabetta [illegible] 36; Marina Mezzanotte 52; Gian Luigi Oddone 39; Raffaella Odino 37; [illegible] Ottone [illegible]; Raffaella Pallavidino [illegible] [illegible] Giovanna Ravetta 46; Alessandro Rebora 52; Mauro Repetti 48; Aristide Romagnano [illegible] Stefania Roncati 50; Eusebio Toccalino 60.

LICEO CLASSICO «[illegible] DORIA» - NOVI LIGURE. Sez. A: Valentina Allegri 42; [illegible] Bergaglio 52, Patrizia Boschini 38; Stefano David Botta 46; Simona Carla Bottaro [illegible]; Maria [illegible] 43; Cristina Burgatta [illegible]; Alessandra Burlando 42; Matteo Caraccia 52; Laura Ferrari 60; Matilde [illegible] 54; Marco Garuzzo 38; Margherita Lasagna 60; Silvia Malaspina 54; Roberta Miglietta [illegible]; Antonella Moro [illegible]; Simonetta Parodi 55; Pierangelo Pietracatella 38; Lucia Caterina Poggio 38; Silvia Renzetti [illegible] Fabio Rivara [illegible] Gianluca Scarsi 36.

Sez. B: Annelisa Alier 46; Rossella Alier [illegible] Alessandro Francesco Angeli [illegible] Daniela Demicheli 46; Federico Demicheli 58; Marco Andrea Fasolini 42. Paola Fasolini 42; Giovanna Fazio 48; Maria Carla Garbarino [illegible]; Barbara Grosso 57; Giulio Laguzzi 60; Sabrina Magnani 53; Paola Montecucco [illegible]; Anna Chiara Parodi 48; Emanuela Parodi 46; Piero Piana 37; Marco [illegible] [illegible] 44; Giovanna Repetto 37; Paola Giovanna Robotti 60. [illegible] Sassi 38; [illegible] [illegible] 52; Barbara [illegible] 60; Barbara Tacchinardi 36; Romina Tacchino [illegible] [illegible] Visconti 60.

Sez. C: Patrizia Angeloni 38; Francesca Bianchi 37; Cinzia Bonadio 46; Stefania Maria Bortolami [illegible]; Elena Bottaro [illegible]; Valentina Agnese Canavesio 52; Sabrina Elisabetta Costante 56; [illegible] Maria Dellacha 50; Pamela Guarnieri 38; Luca Lucato [illegible]; Marina Mazzarello 36; Raffaella Merlo 46; Fabio Alessandro Parodi 47; Daniela Pavese 35; Alessandra Plotegher 47; Paola Remersaro 37; Antonia Scalassi Cipolletti 38; Maura Martini 40; Alessandra Rocca 36.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO «BOCCARDO» - NOVI LIGURE. Indirizzo segretario d'amministrazione. Elena Barbone [illegible]; Cinzia Bedini 60; Paola [illegible] 48; Cristina Buffarello [illegible] Lorella Far[illegible] 54; Gian Andrea Fasolini [illegible]; Daniela Freggiaro 54; Monica Giampà 43; Barbara Girotto 63; Patrizia Leardi 38; Cristina Mantelli 43; Angela Masulli 42; Patrizia Meneghello 37; Cinzia Merlo 37; Claudia Merlo 46; Stefania Mignone 44; Antonella Oliveri 42; Stefania Olivieri 36; Annalisa Rollini 54; Sa[illegible] Rubini [illegible] Sabrina Scalzo 38; Fiorangela Fossati 42; (1 non maturo).

Indirizzo analista contabile. Sez. A: Graziella Alvigini 40; Florinda Angeli [illegible] Alessandra Aucello 39; Paola Aucello [illegible] Elena Balo[illegible] 39; Erminia Barbieri [illegible]; Antonella Demartis 36; Laura Ferraina 38; Stefania Pighetti 38; Lorena Gaggero 46; Loredana Gastaldo 46; Simona Ghio [illegible] [illegible] Morello 36; Paola Patri 45; Stefania Repetti 36; Elisa Sericano 37; Rosalba Stalietti 48; [illegible] Traverso 44; Laura Zunino [illegible].

Sez. B: Elisabetta Banchero 52; Cinzia Barbin 39; Barbara Bellingeri 46; Laura Boccalero 30; Nathalie Bonfante 60; Daniela Canepa 37; Elisabetta Di Gennaro 38; Fulvio Giacobone [illegible]; Veneranda Paturzo 39; Maria Grazia Poggio 52; Daniela Ribb[illegible] 47; [illegible] Tacchino 48; Silvana Tiseo 38.

COLLEGIO «SAN GIORGIO» - NOVI LIGURE. Ragioneria. Sez. A: Andrea Barattini 39; Andrea Bergaglio 36; Cinzia Bergaglio 42; Luciano Bianchi 38; Stefano Camera 48; Riccardo [illegible] Paoli 37; Antonella Pirpo 43. Dario Gagliani [illegible] Walter Gallo 39; Simone Gatto 36; [illegible] Gelli 42; Alessandro Genovese 39; Monica Ghio [illegible]; Laura [illegible] 36; Andrea Laguzzi 36; Simonetta Maniaci 42; Fabio [illegible] 38; Silvana [illegible] 58; Giuseppina Pappalardo 45; Noris Priano 50; Anna Maria Repetto 42; Martina Roncoli [illegible].

Sez. B: Flavia [illegible] 42; Cristina Bertone 37; Maria Rosa Cremonte 40; Luisa Dazzi 36; Monica Giacomazzi 38; Maura Giora 36; Daniela Imperiale 54; Alessandra Isola 36; Lorenza Lombardo [illegible]; Daniele Mosini 38; Davide Mazzarello 38; Daniela Olivieri 43; Fabiano Piccolo 48; Gabriele Poggio [illegible]; Barbara Repetto 39; Andrea Ricardi 42; Anna Maria Sacuno 48; Stefania Savio 44; [illegible] Pia [illegible] 37; Enrica Toccalino 42.

Sez. C: Daniele Amagiane 42; Marco Baraldo 38; Maria [illegible] Barbon 39; Cristina Bianchi [illegible] Alessandra Corte 42; Claudia Dal[illegible] 45; Sabrina Di Martino 40; Giuseppe Forno [illegible]; [illegible] Olneatri 39; [illegible] Greco 38; Sabrina Marrocco 42; Alessandro Massone 30; Barbara [illegible] 45; Roberto [illegible] 40; Maria Luigia Viola [illegible].

Sez. D: Roberta Badalamente [illegible]; Enrico Belgini 44; Piero Canepa [illegible] Enrico Carrea 43; Federica Crepet 42; Ilaria Del Balzo [illegible]; Roberta [illegible] 38; [illegible] Ghio 42; Ales[illegible] [illegible]uzzi 36; Marco Manfredi 40; Paolo [illegible] 36; Giovanni Masino 36; Lorenza Parodi 36; Maria Giulia Romano 43; Paola [illegible] 53; Antonella Torriglia [illegible] Valentina Zucca 36.

Geometri. Massimiliano Baretti 40; Roberto Bava 44; Andrea Cabella 40; Roberto Carrea 44; Paolo Carturan 43; Claudio Cattaneo 44; Alberto Daglio 42; Vincenzo Delfino 45; Davide [illegible] 44; Andrea Pirpo 38; Luigi Gandini 36; Roberto [illegible] 54; Massimi[illegible] [illegible] 44; [illegible] Muner 40 Antonio Riola 42; Manuela Rolando 46; Eufemia Smaldone 56; [illegible] Tambussi 48; Ezio Vescovo 38; Fabio Zorzo 42.

Chimica industriale. [illegible] [illegible] 50; Paola Cabella 43; Lorenzo Canepari 54; Davide Dellegri 42; Simonetta Favaro 38; Massimo Lombardi 54; Maddalena Mirabelli 45; Nicola Piccinini 38; Daniele Pittarello 42; Andrea Randi 60; Stefano Tambussi 60.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE - NOVI [illegible] Indirizzo meccanici. [illegible] A: Antonio Altomari 40; Stefano [illegible] 56; Vittorio Bruschi 37; Luca [illegible]eva 46; Mauro Copelli 31; Antonio Elia 44; Massimo Foti 38; Roberto Larosa 42; Renato Malacari 30; Marco Manunta [illegible]; [illegible] [illegible] 38; Massimo Oliveri 36; Diego Pellegrini 43; Nicola Traverso [illegible]; privatista: Michele Cumo 36. Un non maturo.

[illegible] elettronica. Sez. B: Andrea Ales [illegible] [illegible] Aloisio [illegible] [illegible] Arata 47; Enrico Barigione 52; Stefano Bisio 42; Alessandro Borasi 54; Claudio Camera 60; Jean Luc Caputo 42; Stefano Carniglia 44; Marco Ferrare[illegible] 38; Alfredo Girani [illegible] [illegible] Mirabel[illegible] 46; Mauro Montrucchio 50; Fabrizio Pomodoro 60; [illegible] Ponte 44; Giancarlo Riveriti 38; Roberto Siri 37. Un [illegible] maturo

Sez. C: Domenico Aloisio 53; Stefano Arecco 53; Giuliano Bo 50; Enrico Bottero [illegible]; Federico Pacello 48; [illegible] Portieri 36; Paolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sergio Ostu 48; Fabrizio Ghio [illegible] Arturo Grosso 58; Hermes Marenco 36; [illegible] Olivieri [illegible] Sergio Olivieri [illegible] [illegible] Orsi [illegible]; Claudio Parodi 49; Roberto Ristori 58; Gabriele Spazzarini 48; Nevio Tacchino 51; Peppino Tartaglione 42; Andrea Torriggia 42; Emy Traverso [illegible]; Roberto Vignolo 40; privatista: Valter Rossello 36. Due non maturi.

Sez. [illegible] Giulio [illegible] [illegible] Gianluigi Babbo 38; Alessandro Basiliani [illegible] Vittorio Cordone [illegible] Gian Luca Dellachà [illegible] Massimo Di Muro 45; Alberto Leigh 45; Diego Leone 43; Pietro Martino 44; Giancarlo Ottria 36; Andrea Pacquola 44; Raffaele Pallavicino 58; Marco Panillo 36; Alberto Poggi 36; [illegible] Poggio 47; Giovanni Robino [illegible]; [illegible] Saracco [illegible]; Mario Scarsi 44; privatista Giuseppe Balachia 42. Tre non maturi.

ISTITUTO «PIETRINE» - NOVI LIGURE. Liceo linguistico. Paola Allegri 52; Sabina Bo[illegible] 36; Gabriella Campi 42; Marco Canepari 42; Giovanna Casagrande 54; Laura Casagrande [illegible] Marina Casarino 48; Roberta Cavazzini 42; Roberta Ferrarese 44; Stefania Gastaldo 35; Laura Giraudi 48; Cristina Giuloni 49; Sonia [illegible] 52; Elisabetta Labartino 51; Maria Teresa Lauria 60; Alessandra Locardi 42; Raffaella Lucato 47; Simona Massazza 40; Cristina Mazzarello 44; Doriana Parodi 52; Massimo Rapetti 48; Stefania Righini 38; Anna Rita Rosa 48; Roberta Rovegno 37; Liana Saitin 38; Paola Scolafurru 54; Antonella Splendello 58; Cristina Tacchino 46; Patrizia Timossi 47; Simona Vaccotti 51; Anna Maria Zanardi 47; Antonella Zanotti 60.

Ora l'union valdôtaine attende una risposta definitiva

La dc è al bivio: [illegible] cedere o andare all'opposizione

Dovrebbe essere lasciato il posto di presidente del Consiglio, che passerebbe al psi

AOSTA — [illegible] malessere [illegible] [illegible] si chiama presidenza [illegible] Consiglio regionale: [illegible] rinuncia che [illegible] inevi- [illegible] per poter [illegible] la passata maggioranza [illegible] l'allargamento al psi. Union valdôtaine, adp, pri e psi aspettano la risposta della dc che forse [illegible] avrà un nuovo incontro con l'uv e che domani discuterà del suo futuro [illegible] Comitato regionale [illegible] seconda serie [illegible] consultazioni la democrazia cristiana ha ribadito la sua posizione, accettare cioè di far parte della maggioranza mantenendo gli attuali posti, presidenza del Consiglio compresa.

L'accordo che invece si delinea è diverso, la dc dovrebbe lasciare all'uv l'assessorato al Turismo, manterrebbe quello ai Lavori pubblici e acquisterebbe le Finanze, mentre [illegible] presidenza del Consiglio andrebbe al psi (il nome più probabile è Edoardo Bich), forza nuova all'interno della maggioranza.

La dc ha di fronte due rinunce e una trattativa che lascia poche alternative. *«Direi nessuna. Non abbiamo margini di manovra, come dire che non è una trattativa. O entriamo in maggioranza alle condizioni dell'uv* [illegible] *finiamo all'opposizione»*, dice il segretario Silvio Trione.

Dalle varie componenti democristiane sale un identico [illegible] interrogativo: *«Ma perché proprio la dc deve essere penalizzata per l'entrata del psi?»*. Trione dice: *«Sia chiaro che non abbiamo preclusioni per il psi»*. E Valerio Benefort aggiunge: *«In linea di principio non siamo contrari all'ingresso dei socialisti; guidiamo insieme la città di Aosta»*.

Il segretario [illegible] psi Bruno Milanesio parla di *«ampia maggioranza* [illegible] *grado* [illegible] *affrontare i problemi istituzionali e di rilanciare l'autonomia»*. Ribadisce la logicità politica di dare al proprio partito *«*[illegible] *posto rappresentativo»* in Consiglio regionale ma tiene a sottolineare di *«non voler rendere la* [illegible] *difficile a nessuno»*.

Sdrammatizza poi [illegible] situa- [illegible] calandosi nel dilemma dc. *«Non credo che* [illegible] *democrazia cristiana — dice — debba sentirsi punita. Ogni elezione azzera la situazione precedente, i posti di governo non appartengono in eterno a una forza piuttosto che* [illegible] *un'altra. Pur non volendo affrontare la questione con la bilancia del farmacista è pur vero che, a fronte di un grande successo unionista e di un leggero avanzamento di adp e nostro, la dc è calata dell'1,8 per cento»*.

In [illegible] [illegible] [illegible] sono anche altri problemi [illegible] affrontare, altri motivi di polemica. Raffaele Ricco, consigliere regionale uscente e non riconfermato, ha ritirato il [illegible] contro l'elezione di Silvano Vésan, presidente della Fi- [illegible]. E' prevalsa la logica di partito anche se il «caso» Vésan [illegible] [illegible] strascico [illegible] rapporti fra [illegible] varie aree democristiane. Nel Comitato regionale verrà anche chiarito quanto accaduto nel [illegible] consiliare comunale.

L'improvvisa rotazione del capo gruppo non è piaciuta [illegible] segretario regionale Trione. *«Non è una questione* [illegible] *mia competenza — precisa — ma non è stata una deci-* [illegible] *opportuna»*. Al posto di Orlando Formica, vicino al segretario regionale, [illegible] [illegible] capogruppo Piero Scrufari dell'area di Gianni Bondaz, presidente del Consiglio regionale uscente. *«E' un momento difficile, dobbiamo scegliere in poco tempo sapendo che comunque vada dovremo poi affrontare le inevitabili critiche»*, [illegible] menta ancora Trione.

Enrico Martinet

■ Lino Vuiller trovato morto nel torrente

COGNE — Lino Vuiller, 37 anni, residente in frazione [illegible] a Cogne, scomparso [illegible] [illegible] giorni, è stato trovato [illegible] morto nel torrente Urtier [illegible] un chilometro dal ponte de La Tinne, dove si presume [illegible] [illegible] duto. Sono stati due abitanti [illegible] Cogne che transitavano sulla stra- [illegible] a dare l'allarme.

Del ritrovamento sono stati avvertiti i carabinieri per [illegible] indagini, quindi il corpo è portato all'obitorio di Cogne in attesa delle decisioni del magistrato. *(d. a.)*

Statistiche e commenti sui risultati degli esami di maturità

Solo due bocciati [illegible] Valle

I neo-geometri hanno ottenuto con 47,35/60 la media complessiva migliore tra le scuole superiori
Viérin, preside [illegible] Manzetti: «Livello medio alto» - Franca Porzio, Liceo classico: «Necessario estendere l'esame a quattro materie» - Carla Netto, scientifico: «Non vi sono state sorprese»

AOSTA — Su 516 candidati alla maturità soltanto due sono stati i respinti in Valle: ventitré sono usciti con il massimo dei [illegible] (60/60) e trentatré hanno superato l'esame strappando il 36. La media della votazione generale è stata [illegible] 45,87/60 (circa il sette e mezzo tradotto nel voto normale delle superiori). Un risultato discreto, se si considerano anche alcuni fattori esterni che hanno preceduto le prove, come ad esempio i disagi causati dal blocco degli scrutini.

Dino Viérin, preside dell'istituto per ragionieri «Manzetti» di Aosta, il più numeroso della Valle, dice: *«Certamente le agitazioni sindacali che hanno preceduto gli esami possono aver influito anche* [illegible] *ragazzi, ma la situazione si è risolta quando sono state insediate le Commissioni. Del resto qui al Manzetti tutti i candidati erano al corrente,* [illegible] *modo più o meno ufficiale, del giudizio con il quale erano stati ammessi all'esame. Questa tranquillità si è poi tradotta in un livello medio-alto di risultati finali, che ben rispecchia la preparazione generale dei candidati»*.

Qualche riserva per la disparità di giudizi nella Commissione mista è [illegible], sempre al «Manzetti», in sede di esame per il primo corso [illegible] programmatori. Qual- [illegible] avrebbe preferito una commissione specifica che sapesse valutare i [illegible] con maggior cognizione di causa. I contabili-programmatori sono stati licenziati con [illegible] media generale superiore al sette e mezzo (45,68/60), quindi oltre alla soglia del 44,60 ottenuta complessivamente dai neo-ragionieri. E sempre tra i ragionieri se la [illegible] [illegible] meglio quelli di Aosta (45,64/60) rispetto ai colleghi di Châtillon (42,33/60).

Parlando di risultati c'è da registrare l'ottimo livello di preparazione raggiunto, quest'anno, dai neo-geometri valdostani, i quali [illegible] una media molto vicina all'otto (47,35/60) sono stati i migliori candidati della re- [illegible] seguiti dai ragazzi [illegible] l'Istituto d'arte che hanno fatto registrare una media complessiva superiore al sette e mezzo (47,08/60). Ancora un [illegible] che riguarda l'Istituto tecnico per geometri: nella sezione A si è registrata la media più alta con 50,25 sessantesimi.

Lasciando da parte le statistiche, qual è il giudizio del corpo insegnante sull'esito degli esami di [illegible]? Dice la professoressa Franca Porzio-Dario, preside del Liceo classico di Aosta: *«Devo sottolineare che, stranamente, i soddisfacenti risultati ottenuti dai ragazzi corrispondono ai giudizi con i quali sono stati ammessi agli esami, per cui non si sono verificati grossi squilibri anche se, a parer mio,* [illegible] *maturità impostata in questo modo aumenta sempre di più il rischio di subordinare il giudizio a fattori esterni, emotivi del ragazzo, non correlati alle effettive capacità degli studenti. Per questo motivo estenderei la verifica* [illegible] *almeno tutte e quattro le materie che portano all'esame»*.

Complessivamente i candidati del liceo classico hanno riportato [illegible] media superiore al sette e mezzo (45,63/60) con sette voti pieni e tre sola 36. Altri buoni risultati (45,07/60) sono segnalati alle Magistrali dove tuttavia si registra uno dei due casi di bocciatura (l'altro è quello di un ragazzo dei ragionieri di Châtillon).

Poche differenze, quindi, tra un istituto e l'altro. Anche la professoressa Carla Netto, preside del Liceo scientifico di Aosta, conferma che *«tutto sommato non ci sono state sorprese. Gli esami si sono svolti regolarmente e i risultati rispecchiano abbastanza fedelmente l'effettiva potenzialità espressa* [illegible] *ragazzi»*.

Tutti i responsabili di istituto interpellati e tra loro anche la preside Netto concordano [illegible] *necessità di mettere mano alla riforma dell'esame di maturità*.

Al Liceo scientifico i 94 candidati (tra Aosta, Pont-Saint-Martin e Saint-Vincent) hanno ottenuto una media di poco inferiore al sette e mezzo (44,56/60) mentre si sono comportati leggermente meglio i colleghi del liceo linguistico di Courmayeur (45,58).

Restano [illegible] 117 candidati dell'Istituto professionale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] operatori [illegible] [illegible] media dei [illegible] [illegible] Due sono i [illegible] [illegible] nella sezione degli operatori turistici, uno ad Aosta e uno a Saint-Vincent, e sette i [illegible]

Enzo Blessent

Turista salvata [illegible] Gressoney

Drammatico episodio l'altra notte a Saint-Jean protagonista una donna
La vittima s'era fratturata una gamba dopo una caduta sul nevaio

GRESSONEY-SAINT-JEAN — Dram- [illegible] salvataggio di una turista tedesca l'altra notte a Gressoney-Saint-Jean, sulle pendici [illegible] Testa Grigia, monte che separa [illegible] vallata del Lys da [illegible] dell'Evançon. Era l'una e [illegible] quando Max Comune [illegible] Vito Angster hanno trovato Eva Knieb, 45 anni, sfinita e ferita vicino al sentiero.

La donna aveva perso conoscenza per il freddo (era in maglietta e calzoncini corti) e il dolore: aveva infatti una gamba fratturata. Sul posto sono giunte le altre guide [illegible] impegnate nell'operazione di soccorso: Arturo e Oreste Squinobal, Jose Angster e Brenno Rial. Hanno impiegato tre ore e mezzo per trasportare con la barella la donna a Gressoney-Saint-Jean, da dove è poi stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Ivrea.

L'allarme era scattato [illegible] 22 di ma[illegible] quando il marito della [illegible] aveva chiesto aiuto ai carabinieri di Gressoney, che hanno poi coordinato l'intervento di soccorso. Eva Knieb era partita alle 9 del mattino verso la Testa Grigia. L'incidente è accaduto nel pomeriggio: [illegible] turista è scivolata su [illegible] nevaio e si è rotta una gamba.

e. mar.

Il Comune in territorio Walser nella Valle del Lys

Una cerimonia a Issime per il nuovo gonfalone

Domenica lo stemma verrà benedetto durante la Messa delle 10,30

ISSIME — Il gonfalone di Issime verrà benedetto domenica mattina durante la Messa delle 10.30 dal [illegible] del paese: sarà [illegible] prima apparizione ufficiale [illegible] pubblico «senza grandi cerimonie» spiega il sindaco Guido Linty. Dopo il rito (alle 11) il gonfalone rientrerà [illegible] Comune, mentre autorità e pubblico parteciperanno a [illegible] «vin d'honneur» offerto all'albergo Issime.

Il Comune, che fa parte della Comunità montana Walser, ha così ufficialmente il proprio emblema dopo la richiesta presentata nel [illegible], le lungaggini subite ad opera della burocrazia romana e finalmente la deliberazione del 1987.

[illegible] bozzetto iniziale era stato eseguito gratuitamente da Michele Bonomi, di Verrès, quindi [illegible] ricerca era stata affidata (per avere un'autenticazione [illegible] dare la patente [illegible] ufficialità a quanto si doveva elaborare nello [illegible] allo Studio araldico [illegible] Genova.

[illegible] stendardo è diviso in tre parti:

1. [illegible] centro vi è l'emblema con i colori dei baroni De Vallaise. Dice il sindaco: *«Noi qui abbiamo ancora il tribunale* [illegible] [illegible] *dei baroni»*, quindi [illegible] lunga tradizione lega la nobile famiglia al paese.

[illegible] Sulla destra, guardando il gonfalone, c'è l'emblema del Ducato d'Aosta: un [illegible] nero con il leone rampante.

2. Sulla sinistra è stato inserito [illegible] simbolo della minoranza etnica linguistica Walser: su [illegible] azzurro campeggia [illegible] cuore [illegible] [illegible] «4» sopra. Il fondo del gonfalone è completamente [illegible] come prescrive la legge italiana.

p. cer.

Issime. Il nuovo gonfalone del Comune walser in val del Lys

Successo del servizio di lettura istituito in sei Comuni di Bassa Valle

La biblioteca sulla porta di casa

Due cassintegrati sono addetti alla distribuzione dei libri - «Un lavoro che non è semplice, ma ci stiamo abituando» - Si sono verificati diversi episodi curiosi durante le soste

DONNAS — Lo [illegible] del nuovo servizio del Bibliobus [illegible] Comunità montana Monterosa dice: *«Des livres grimpent»* ed è proprio così. La biblioteca viaggiante che ha cominciato [illegible] sua attività [illegible] [illegible] fine [illegible] giugno [illegible] che è curata dai cassintegrati Giancarlo Bertolin e Elso Cappellin riscuote [illegible] buon[illegible].

La prima settimana [illegible] servizio ha avuto ottantatré iscritti, [illegible] seconda trentanove e [illegible] [illegible] seguito nei [illegible] Comuni che il Bibliobus serve [illegible] questo orario settimanale: Bard (piazza Cavour) martedì dalle 13.15 [illegible] 14.30; [illegible] de Brun (parcheggio) martedì [illegible] 15 alle 16; Perloz (piazza del monumento) martedì dalle 16,15 alle 17.30; Tour d'Héréraz, mercoledì dalle 13.15 alle [illegible]; Fontainemore (Saint-Roch) mercoledì dalle 16 alle 17.30; Pontboset (davanti al bar «Chez Isabel»), giovedì dalle [illegible] alle 11; Lillianes (via Roma) venerdì dalle 13.15 alle 15.15; Gaby (piazza [illegible] Municipio) [illegible] nerdì dalle [illegible] alle 18.

Elso Cappellin e Giancarlo Bertolin (il primo [illegible] operato al laminatoio Ilssa, il secondo lavorava come meccanico addetto alla manutenzione) [illegible] si stanno adattando bene alla nuova attività. Affermano: *«Non abbiamo ancora molta dimestichezza con le schede degli utenti e dei prestiti, il lavoro non è semplicissimo, ma ci stiamo abituando»*. Qual è l'opinione della gente che durante le soste decide di prendere in prestito un volume dal bibliobus? *«Tutti dicono che l'iniziativa è ottima e che deve continuare»*.

Vi sono stati episodi curiosi, ad esempio nessuno vi ha mai scambiati per venditori ambulanti [illegible] altro? *«E' possibile che qualcuno lo abbia pensato,* [illegible] *nessuno ce lo ha detto per ora. Qualcuno ci guarda stupito e passa oltre. Qualche utente invece vuole pagare, perché gli pare impossibile che un servizio così comodo sia gratis. Noi spieghiamo allora che le spese sono a carico della Comunità montana e della Regione che il Bibliobus è fornito* [illegible] *libri di tutti i generi e per tutte le età, disponibili al prestito»*.

Vi sono alcuni piccoli episodi simpatici anche se secondari avvenuti durante questo primo mese di esperienza. A Gaby per esempio il Bibliobus aveva posteggiato [illegible] davanti all'edicolante che vende anche libri il quale [illegible] lora gentilmente lo ha fatto spostare per *evitare la concorrenza*.

A Perloz invece, in attesa di lettori Giancarlo Bertolin si era allontanato per una breve passeggiata. Ad un certo punto la bibliotecaria di Donnas, che lo aveva accompagnato per la prima tournée vede arrivare il Bertolin con un bambino in braccio. La bibliotecaria pensava che il Bertolin avesse deciso [illegible] [illegible] a tutti i costi il numero degli utenti ma l'addetto al Bibliobus invece aveva semplicemente aiutato un bambino che si era ferito giocando e credeva di trovare sul furgoncino adattato a biblioteca, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Teresa Charles

Il Bibliobus con gli addetti Cappellin e [illegible]rtolin e la bibliotecaria di Donnas Françoise Yeuillaz

Andrione [illegible] potrà risiedere ad Aosta

AOSTA — L'ex presidente della giunta regionale [illegible] Andrione potrà tornare ad avere [illegible] residenza [illegible] Valle.

[illegible] divieto [illegible] soggiorno [illegible] stato revocato ieri mattina dalla quarta sezione [illegible] Tribunale [illegible] Torino, presieduto da Edoardo Denaro.

[illegible] gli [illegible] giudici che stanno svolgendo [illegible] processo della vicenda casinò in cui Andrione è imputato di peculato e malversazione.

L'istanza era stata presentata [illegible] legali dell'ex presidente due giorni fa. Andrione [illegible] era stato dimesso dal [illegible] cere con l'obbligo di non soggiornare in Valle o in provincia di Torino, egli aveva scelto [illegible] abitazione Viverone nel Vercellese. Da ieri l'ex presidente [illegible] giunta può rientrare nella sua abitazione [illegible] Aosta.

Andrione aveva già ottenuto in precedenza il con- [illegible] di poter partecipare [illegible] sedute del Consiglio regionale, dal quale [illegible] si era mai dimesso anche durante gli anni della latitanza sulla Costa Azzurra, a Nizza. Poco prima dell'inizio del processo il giudice Denaro aveva [illegible] cesso a Andrione la facoltà di recarsi in provincia di Torino, anche perché doveva essere presente in qualità di imputato [illegible] udienze.

Il provvedimento non coglie di sorpresa gli amici e gli avversari politici dell'ex presidente, che è stato rieletto nel Consiglio regionale alle ultime elezioni (nella li- [illegible] dell'union valdôtaine) con 2505 preferenze. Secondo l'avvocato difensore [illegible] Andrione, la revoca del soggiorno obbligato è motivata [illegible] fatto che sono cadute le [illegible] che facevano ritenere opportuno il soggiorno lontano dalla Valle d'Aosta dell'ex presidente.

Andrione [illegible] avrà quindi più alcuna difficoltà a partecipare [illegible] alla vita politica del movimento cui appartiene [illegible] e [illegible] quale è stato leader sia [illegible] sedute del Consiglio e [illegible] commissioni regionali. Sarà anche presente [illegible] Comité central dell'union [illegible] sabato che deciderà sulle trattative per la [illegible] giunta regionale.

F. S.

■ César Perrin alla Camera per il Parco

AOSTA — La Regione ha chiesto al governo che il territorio valdostano del Parco nazionale del Gran Paradiso venga [illegible] [illegible] legge quadro [illegible] parchi [illegible] discussione alla Camera. L'assessore all'Agricoltura e Foreste César Perrin ha illustrato [illegible] governo e deputati il punto [illegible] vista della Regione, che rivendica l'autonomia in materia di territorio, così come sancito dallo statuto speciale.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

ITALIA: Love dream, regia di Charles Finch, con C. Lambert, D. Lane (Italia, 1988) — *Rockstar in* [illegible] *esistenziale vede risolvere i suoi problemi dalla magica comparsa di una bellissima donna, uscita dal* [illegible]. Orario: 18; 20; 22.
[illegible] film [illegible] rossa. Viet [illegible] 18. Orario 18; 20; 22.

[illegible]

DES GUIDES: Colors, regia di Dennis Hopper, con R. Duvall, S. Penn [illegible] 1988) — *Coppia di poliziotti* [illegible] *contro* [illegible] *bande giovanili che infestano la città di Los Angeles*. Orario [illegible]; 20; 22.

COGNE

[illegible] [illegible] **Stregata dalla Luna**. Orario 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE [illegible] **Biancaneve** [illegible] **i** [illegible] **nani**, [illegible] animato di Walt Disney sulla base della cele- [illegible] fiaba [illegible] 1937) [illegible], [illegible], 22.

Televisioni

RAITRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
18.15 **Arco alpino miniature** Realizzazione di Antonio Ficarra
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIO UNO
7.20 **La voix de la Vallée**

RADIO [illegible]
12.10 **La voix de la Vallée**
14.30 **Pousse café**. Ráss[illegible] du Katy Pallal

[illegible] **2**
13 — **Edition de 13h**
13.43 **Jeunes docteurs**
14.35 **Sports été**
18.15 **Sam suffit**
[illegible] [illegible] **chiffres et des lettres**
19.10 **Actualités régionales** [illegible] **Fr3**

FR3
19.35 [illegible] **Journal du Tour**
20 — **Edition de 20h**

TV SUISSE ROMANDE
15.40 **Tour de France**
17.15 **Teo Teo le petit panda**
17.45 **Tj-flash**
[illegible] **Le génie de la** [illegible]
18.50 **Les Téléstrucks**
19.15 **Le prêt-à-sortir**
19.30 **Tj-soir**
20 — **Les étés de «Temps présent»**
20.55 **Motel**
[illegible] **Tj-nuit**
21.45 [illegible] **mort** [illegible] **ce jardin**

[illegible]
15 — **Cartoni animati**
19 — **Attualità cinema**
19.10 **Tg della Valle d'Aosta**
20.30 **La pranoterapia**
21.30 **Cose e fatti** [illegible] **mondo...**
22.10 **Videoclips**
22.30 **Tg della Valle d'Aosta**

RETE ST-VINCENT
[illegible] — Inizio programmi [illegible] **cartoni e telefilm**
12.45, 18.30, 22.30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20.30 **Film**

TIVUITALIA
17.30 **Gunsmoke**, telefilm
18.20 **Esca per alligatori**, film
19.55 **Marina Glacé** telenovela
20.30 **L'uomo** [illegible] **cervello** [illegible] **cristallo**, film
22 — **Pronto** [illegible], telefilm
22.30 **Prigioniero** [illegible] **Rosa**, film

TELECUPOLE
8.30 **Dancin' days**
9.30 **Maschera** [illegible] **contro il gigante d'argilla** film
12.40 **Tg 4**, notiziario
19 — **L'isola del gabbiano** sceneggiato
19.30 **Tg 4**, [illegible]
20.30 **Sceneggiato**
22 — **Tg 4**, notiziario
22 — **Una vita bruciata**, film

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Il pittore [illegible] [illegible], mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 31 agosto. Orario 9,30-12.30, 16-19.
TOUR FROMAGE: Verde Italico [illegible] delle opere di Mario Schifano. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12, 15-18.30.
[illegible] [illegible] **Verde verticale '80**: spazio visualità e scrittura nella poesia italiana. Mostra a cura di Mimma Nuvolari. Orario 9.30-12, 15-18.30. Fino al 2 agosto.
SALETTA COMUNALE D'ARTE: Personale del pittore **Gianni Milesazio**. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12.30, 15-19.30.
HOTEL DES ETATS: Prima mostra fotografica del Cervino. Fino al 31 luglio. Orario 10-12, 16-19 [illegible] [illegible].

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Fosco Maraini espone «[illegible] vita [illegible] l'Asia». Orario 9-18.30.

LA SALLE

MAISON [illegible]: Espone **Marb**[illegible] **Laupin** per la serie «Vi- [illegible] **design**». Orario 9-12, 15-17.

MORGEX

SALA COMUNALE [illegible] **Metamorfosi**, mostra dei quadri di **Gilio Dorliac**. Fino al 9 agosto.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo di scienze naturali. Orario 9-12, 15-19.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: [illegible] in piazza Chanoux. (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] **12 di** [illegible] **parzialmente** [illegible]. **Temperature di ieri all'aeroporto:** [illegible] +13 [illegible] 12 — +25. **Umidità:** 40%. **Vento:** [illegible]. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 9 rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Manzoni, località Amérique 55, tel. (0165) 78 56 26, 78 50 19.

■ Il nuovo direttivo «Coopagrival»

AOSTA — L'assemblea dei soci del Coopagrival (Consorzio cooperative agricole valdostane) ha nominato il Consiglio [illegible] amministrazione per il prossimo triennio che risulta così formato: Gerardo Beneyton, Francesco Pel- [illegible], Domenico Chatillard, Emanuele Priod ed [illegible] Casagrande. Del collegio sindacale fanno parte i sindaci effettivi Giancarlo Ollin, Elio Bois e Roberto Domaine e quelli supplenti Er[illegible] Neyroz e Lino Fosson mentre i probiviri sono Riccardo Creton, Cesare Baraillier e Sergio Aguettaz.

In Liguria manca un listino completo

Savona non «dichiara» I prezzi degli alberghi

Il Consiglio regionale si è occupato anche di turismo - Clima teso

GENOVA — La maggio[illegible] di pentapartito è [illegible] aperta crisi: [illegible] Regione, democristiani da una parte e laici e socialisti dall'altra, contendono su qualsiasi pratica e [illegible] ogni legge.

Lo stato di conflittualità esasperata s'è verificato [illegible] che [illegible], nel corso [illegible] un Consiglio regionale, che s'è protratto sino a tarda sera per approvare il maggior numero possibile di provvedimenti arretrati (per la [illegible] settimana si dovrebbero chiudere i lavori, forse con [illegible] seduta mercoledì 27 e con una riunione aggiuntiva venerdì 29).

L'oggetto del contendere (ma si trattava d'un pretesto) era l'approvazione della legge sulle metodologie per attuare una politica e un programma di risparmio energetico. Una legge tecnica che il capogruppo del pci, Armando Magliotto, ha definito «una scatola vuota»: ma ancora una volta la scintilla della polemica ha provocato [illegible] fiammata che è stata estinta con gran fatica.

In margine alla legge, che aveva anche piccoli emendamenti (presentati da Persico e da Lazzaro, poi accolti e approvati), il capogruppo repubblicano Gianni Persico [illegible] presentato un ordine del giorno, nel quale si invi[illegible] la giunta a stringere i tempi di attuazione.

La dc, tramite il capogruppo Giacomo [illegible] ha presentato un secondo ordine del giorno (ma [illegible] valido, perché depositato [illegible] discussione scaduta), nel quale [illegible] chiedeva un termine perentorio, il 31 dicembre [illegible]. L'assessore ai problemi energetici Giampiero Mentil, repubblicano, non voleva forse essere ingabbiato in un termine preciso. Ha replicato così pesantemente alludendo alla possibilità [illegible] colpa del referendum antinucleare dell'anno scorso, [illegible] produrre energia elettrica, ciascuno [illegible] proprio conto, «pedalando».

Poi Mentil s'è lasciato scappare un «bifolco» non si sa bene all'indirizzo di chi (ma i democristiani l'hanno presa per un'offesa). Il prof. Persico ha accolto nel [illegible] ordine del giorno il termine spostandolo al 30 aprile [illegible]. Infine ordine del giorno e legge [illegible] stati approvati (sorprendentemente) all'unanimità, dopo che missini e comunisti [illegible] piazzato a lungo [illegible] maggioranza, priva di Rinaldo Magnani, convocato a Roma da De Michelis per una discussione sul «caso Campi».

[illegible] serata, c'è stata una sorta di [illegible] all'approvazione di pratiche residue. Per le due tornate della prossima settimana, la scommessa che circola in via Fieschi riguarda le Apt. Saranno votate, oppure si andrà, ancora una volta, all'autunno? La situazione è fluida.

In apertura di seduta, si era ancora parlato di turismo. C'era stata anche [illegible] interrogazione comunista: «Perché la Liguria non pubblica l'annuario degli alberghi con la relativa indicazione di massima dei prezzi?».

Il vicepresidente Bruno Valenziano ha spiegato che mentre gli albergatori di Genova, La Spezia e Imperia indicano, tra le tante informazioni, anche i prezzi di massima a seconda della stagione, questo non accade per [illegible] albergatori di Savona. Non esiste una legge in proposito. Valenziano ha allora annunciato che proporrà [illegible] legge [illegible] obbligare i savonesi a render noto il loro listino delle vacanze.

Una buona parte della seduta del mattino è stata [illegible] cupata alla discussione [illegible] relazione annuale del Difen[illegible] Civico, Luigi Gallerani, ex magistrato. Nonostante alcuni partiti (liberali e repubblicani) difendano accanitamente l'istituto tratto dal [illegible] scandinavo, appare sempre più chiaro come tale ente non sia [illegible] incisivo, né efficace, perché estraneo alla cultura e alla mentalità latine.

Nel [illegible] il dottor Gallerani, nel 1987, ha trattato 505 casi, di cui 430 a Genova (385 del capoluogo), 25 di Savona, 15 di Imperia e 21 della Spezia. [illegible] questi [illegible] interventi (o meglio richieste di intervento) soltanto 205, però, erano formalmente accoglibili e sono stati trattati.

Gli argomenti [illegible] stati i più disparati: invalidità civile, questioni urbanistiche, assistenza sanitaria, edilizia residenziale, assistenza sociale, tutela dell'ambiente e difesa del suolo.

Poi ci sono stati casi legati al turismo, alla for[illegible] professionale e agli espropri per pubblica utilità.

Paolo Lingua

■ Delegazione di Levante a «Portomatto»

LEVANTO — La trasmissione tv «Portomatto», in onda su Raiuno a partire dalle 12, ospiterà quest'oggi una «delegazione» di Levanto, [illegible] personaggi in costume della tradizionale «Festa del Mare», che si svolgerà [illegible] 24 luglio in onore di S. Giacomo, patrono della gente di mare. Saranno ospiti della rubrica «Su e [illegible] per l'Italia», condotta da Didi Leoni, anche alcuni personaggi dei Sestieri di Lavagna, che daranno vita davanti [illegible] telecamere ad un combattimento alle armi bianche.

■ L'inchiesta per l'invaso sul Monte

PORTOFINO — Il presidente del Cap (ed [illegible] sindaco di Portofino) Roberto D'Alessandro ed altri amministratori del borgo portofinese come l'altro ex sindaco Augusto Gazzolo, e Giovanni Carbone, compariranno il 22 settembre prossimo davanti al giudice istruttore [illegible] Chiavari, David Petrano, per essere interrogati sulla vicenda (che risale al 1980) della costruzione, sul Monte di Portofino, di un invaso destinato a raccogliere, per usi irrigui, l'acqua del torrente Vexinaro.

■ Due arresti per droga a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] [illegible] per droga [illegible] stati [illegible] guiti ieri pomeriggio dalla polizia di Chiavari. Gianni Garbin, 26 anni, originario di Alessandria ma residente a Rapallo in via Costagiuta 45, è stato sorpreso alle 18.10 in salita al Castello mentre stava vendendo a un tossicodipendente [illegible] «dose» [illegible] eroina. Pochi minuti più tardi gli agenti hanno fermato e perquisito Mauro [illegible], 25 anni, [illegible] Entella [illegible] trovandolo in [illegible] di due bustine [illegible] eroina.

■ [illegible]

CHIAVARI — Due incendi di natura quasi certamente dolosa hanno distrutto un'auto e una moto a Chiavari e a S. Salvatore. L'auto, una Tipo, era di proprietà di Luciano Benvenuto, traversa di corso Colombo 81. L'aveva posteggiata sotto casa: la vettura è stata completamente distrutta e il fuoco, sviluppatosi [illegible] dopo mezzanotte, ha danneggiato anche un'altra [illegible]. Un'ora dopo, all'una e mezzo, il secondo incendio, una moto «Honda 500» posteggiata a San Salvatore di Cogorno, in via Liguria.

La ventisettesima edizione del Premio internazionale di San Rocco

Storie di cani e di fedeltà

Diffuso l'elenco degli episodi che saranno esaminati dalla giuria il 16 agosto - Una lunga serie di segnalazioni - Protagonisti anche i vigili del fuoco di Chiavari e di Torino

I VOGATORI SONO TORNATI A CASA

Sestri Levante. Sono rientrati a casa i sette vogatori dello Yacht Club di Sestri Levante che, dal 26 giugno al 13 luglio, hanno percorso 1028 chilometri sul Danubio attraversando cinque nazioni: Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia. Oltre che un'eccezionale impresa sportiva, il «raid» sul Danubio è stato anche l'occasione per una «missione» turistico promozionale verso i Paesi dell'area danubiana, durante la quale i vogatori e gli accompagnatori hanno distribuito materiale turistico di Sestri e della Liguria, allacciando contatti con [illegible] autorità locali e con gli operatori commerciali e turistici delle zone attraversate. L'impresa era patrocinata dall'Azienda di Soggiorno di Sestri, dalla Regione Liguria e dalla Fiera di Genova

CAMOGLI — Storie di cani, storie [illegible] [illegible]. Anche quest'anno a San Rocco, frazione di Camogli, si terrà il «Premio internazionale fedeltà del cane», giunto alla 27ª edizione.

[illegible] questi giorni il comitato ordinatore del Premio ha diffuso l'elenco degli «episodi» che saranno esaminati, il 16 agosto, dalla giuria: una lunga serie di storie che parlano di affetto, di dedizione, di sacrificio [illegible] parte dei nostri amici a quattro zampe. E, in qualche caso, purtroppo raro, anche di gesti di bontà dell'uomo verso i cani.

Durante l'anno al [illegible] to camogliese giungono, [illegible] attraverso telefonate e lettere, sia grazie alle notizie riportate da giornali e riviste, centinaia [illegible] segnalazioni di altrettanti episodi che hanno visto i cani protagonisti: di gesti significativi nei [illegible] fronti dell'uomo [illegible] altri animali. Un lungo elenco dal quale vengono poi scelti gli episodi più suggestivi, che vanno a comporre la «rosa» finale sottoposta alla giuria.

Ma tutte le storie, tutti i protagonisti, famosi o sconosciuti, sarebbero ugualmente meritevoli di un premio.

[illegible]nche quest'anno l'elenco degli episodi è lungo e [illegible] stanziato. Per il «premio fedeltà» vengono segnalati ventitré episodi, di cui quattro alla memoria; per il «premio bontà», quello riservato agli uomini, sei casi. Due hanno per protagonisti i Vi[illegible] del fuoco, quelli [illegible] Chiavari, impegnati nel pericoloso recupero di Rocky, pastore tedesco [illegible] quattro anni, intrappolato a Zoagli su una scogliera a strapiombo sul mare, e i colleghi [illegible] Torino che per recuperare un bastardino finito in un tombino [illegible]nno impiegato [illegible] [illegible] lavoro e una pala meccanica del Comune di Alpignano, riuscendo alla fine a trarre in salvo il cucciolo, inzuppato e terrorizzato ma vivo e [illegible] un graffio.

Anche Lino Banfi, il popolare conduttore di Domenica In, è stato ritenuto meritevole di una citazione, oltre a curare personalmente, con l'aiuto della moglie e dei due figli, i cani ammalati e abbandonati che spesso raccoglie per la strada, [illegible] ha avuto l'idea di «ritagliare», proprio a Domenica In, uno «spazio» dedicato ai randagi e aperto a chi volesse contribuire concretamente adottando un quat[illegible] in difficoltà.

Iniziativa che, grazie al mezzo televisivo e [illegible] patia del conduttore, è riuscita perfettamente.

Ma [illegible] soprattutto le storie dei [illegible] le vere protagoniste del Premio di San Rocco di Camogli. I casi in esame sono i più disparati. C'è la storia di Charlie, cocker di cinque [illegible], che un pomeriggio dello scorso ottobre, a Camogli, riuscì a mettere in fuga tre rapinatori che avevano aggredito il suo padrone, Mario Ansaldo, minacciandolo con un coltello.

C'è quella analoga, del cockerino nero, «anonimo», che il 2 settembre dell'87, in via Cantore a Genova Sampierdarena «addentò» un tossicomane che aveva aggredito il suo anziano padrone per strappargli i soldi di una «dose».

Numerosi anche i casi di salvataggio del «padrone» da un pericolo imminente: fuoco o gas. A San Bartolomeo in Galdo, provincia di Benevento, un'invalida di 49 anni, Rocchina Minelli, [illegible], la notte del 2 dicembre dell'87, è salvata dall'incendio che le sta devastando la casa, grazie al proprio cane che, saltando sul letto, riesce a svegliarla e a dare l'allarme.

Caso analogo quello avvenuto il primo gennaio scorso, a Gavinio (Firenze): Flavolia e Giampiero Battaglesi, 34 anni, impiegato, che riesce a mettersi in salvo con la moglie grazie al tempestivo allarme dato da Boby, cucciolo di bracco.

E ancora a Imperia, il 22 dicembre dell'87, protagonisti il tranviere Lino Fride, la moglie [illegible] [illegible] Salvatorelli, in stato interessante, e il loro cane che riesce ad «avvertirli» [illegible] fortunosamente, di [illegible] fuga di gas.

L'elenco potrebbe continuare, e ogni storia meriterebbe una lunga citazione.

Particolarmente toccanti gli episodi segnalati «alla memoria», casi nei quali le dimostrazioni di affetto e di dedizione si sono spinte all'estremo sacrificio.

Significativo il caso [illegible] Jesko, femmina [illegible] pastore tedesco, «volontaria» del Soccorso Alpino di Sondrio, perita cadendo in un burrone mentre, con una squadra di soccorritori, era impegnata nella ricerca di una persona scomparsa il 31 ottobre '87 a Bugliò in Monte.

Oppure l'episodio di dedizione estrema mostrato da Rocky, pastore tedesco che, dopo la morte del suo padrone Renzo Bernardi rimasto ucciso a Parma in un incidente d'auto, «rimbalza» [illegible] villa, rifiutando cibo e cure e lasciandosi lentamente morire di inedia.

Marco Raffa

[illegible] ESTATE - Tutte le manifestazioni e gli appuntamenti di oggi

Il concerto di Barbarossa a Chiavari

Il cantautore si esibirà questa [illegible] al «Comunale» - Annullato lo show [illegible] Vera Goodman al «Covo» - Mostre di Dalì a Portofino e di Fiume a Rapallo - Ballo all'aperto a Cicagna

Luca Barbarossa

Recco — Sul lungomare, dalle 20.30 in poi, torneo di pallavolo maschile e femminile con partecipazione di formazioni regionali e nazionali. Il torneo prosegue sino al 24 luglio: sono attese tra le altre le formazioni della Scavolini Pesaro e del «Tra[illegible]».

Santa Margherita — E' stato annullato, al «Covo di Nord-Est» di Paraggi il previsto show di Vera Good[illegible]. Alle 21, a Villa Durazzo, per la Stagione dei Concerti, recital dei chitarristi Gunther Berger e Massimo Laura. Musiche di Scarlatti, Brahms, Debussy, Ravel.

Portofino — Il borgo ospita tre mostre d'arte: all'Azienda [illegible] soggiorno capone Margherita Manzini (orario [illegible]); alla galleria civica n. 1 (piazza della Magnolia), [illegible] «L'intimo del tempo», grandi [illegible] e progetto [illegible] Marcello Pierantoni (16-19); infine alla galleria civica n. 2 (Calata Marconi), mostra di oli e sculture [illegible] Salvador Dalì.

Rapallo — All'Antico Castello sul Mare, continua la mostra «I Vangeli di Salvatore Fiume»: [illegible] esposizione gli originali delle illustrazioni che Salvatore Fiume ha realizzato per un'edizione speciale dei Vangeli curata dalle Edizioni Paoline. Orario: 10-12, 16-18. [illegible] Portico delle Clarisse, dalle 20 [illegible] 24, mostra di litografie di Beppe Guidotti: «Con [illegible] vento favorevole da Nord».

Moconesi — A Moconesi Alta, alle 21, spettacolo teatrale con la compagnia «Mi[illegible]ci e ma' Acciappei» di Cara[illegible]. La commedia che verrà rappresentata è «A Baleen-a Gianca», due atti di Battistina Rambelli.

Cicagna — Discoteca all'aperto, dalle 21 in poi, al «Giardino Colombo» di piazza della Chiesa 1, tel. 0185-92.112

Cogorno — Alle 21, [illegible] piazzale della [illegible] dei Fieschi concerto [illegible] Teatro Comunale dell'Opera di Genova: «Petite Messe [illegible]nelle» [illegible] Giacomo Puccini. L'orchestra del Comunale [illegible] Genova è diretta da Marco Faelli, solisti del Coro dell'Opera il soprano Alessandra Mantovani, il contralto Katya Litting, il tenore Gianfranco Pastine, il basso Michele Pertusi, [illegible] pianoforti solisti Stefano Adabbo e Silvio Restano, all'armonium Giorgio Bruzzone.

Chiavari — [illegible] 21, al campo sportivo «Comunale», concerto [illegible] Luca Barbarossa. Sul lungomare, nel pomeriggio, dalle [illegible] alle 21, spettacolo [illegible] burattini della compagnia «Fratelli Ferraiolo» di Salerno.

Lavagna — Nella saletta «Chez Vous» di piazza Milano, prosegue fino al 31 luglio l'esposizione delle [illegible]che di Lavagna», con orario 17-19 e 21-22.

Vernazza — In località Santuario di Reggio, festeggiamenti patronali di S. Margherita con gastronomia locale e serata danzante.

■ Un successo il concerto di San Fruttuoso [illegible] persone e l'applauso delle sirene

GENOVA — Successo di pubblico l'altra sera a San Fruttuoso per l'esecuzione della «Petite messe solennelle» di Gioacchino Rossini [illegible] parte del coro del Teatro comunale dell'Opera di Genova, diretto da Marco Faelli.

Uno scenario suggestivo e insolito per [illegible] concerto destinato ad avviare una serie di manifestazioni analoghe nell'incantevole baia.

Gli artisti si sono infatti esibiti su [illegible] palco appositamente allestito [illegible] piccola spiaggia, mentre parte del pubblico ha assistito all'esibizione direttamente dai traghetti che collegano San Fruttuoso con gli altri porticcioli del litorale.

Numerose anche le imbarcazioni private radunatesi in prossimità della riva che, alla fine, si sono unite all'applauso di oltre duemila persone attraverso il suono delle sirene.

La manifestazione è stata promossa dalla Regione in collaborazione con il Teatro comunale dell'Opera, allo scopo di rivitalizzare uno degli scenari più belli e suggestivi dell'intera Riviera di Levante.

Spettacolari anche le operazioni di preparazione delle strutture: via mare erano giunte le strutture per l'allestimento del palco, mentre dal cielo erano stati calati con l'ausilio di un elicottero i due pianoforti «Steinway» che hanno accompagnato l'esibizione dei cantanti: Alessandra Mantovani (soprano), Katia Lytting (contralto), Gianfranco Pastine (tenore) e Michele Pertusi (basso).

La vicenda della veranda abusiva di Lavagna

Condannato il sindaco

LAVAGNA — Si è chiusa con sei condanne, tra cui quella del sindaco di Lavagna Gabriella Mondello, e una [illegible] assoluzione, la complessa vicenda giudiziaria della veranda abusiva di piazza Vittorio Veneto, realizzata nell'86 dalla titolare del bar «Ostigoni», Mafalda Silvestri, [illegible] ampliamento [illegible] una struttura precedente.

Il processo [illegible] era aperto mercoledì scorso e si è concluso ieri mattina con la sentenza, letta dal pretore Ciro Selo: venti giorni d'arresto (con i doppi benefici di legge) e dieci milioni di ammenda per Gabriella Mondello, quale presidente [illegible] Commissione edilizia comunale, per gli ingegneri Alberto Baudà e [illegible] Gambaro, per l'architetto Domenico Podestà e per il geometra Mauro Macellari, [illegible] componenti della Commissione.

Erano tutti accusati di aver autorizzato la costruzione della veranda, concedendo una «occupazione [illegible] suolo pubblico, a titolo precario, per la durata di dieci anni, mentre invece l'opera, in metallo e muratura e saldamente infissa al suolo, avrebbe richiesto una vera e propria concessione edilizia». Anche Mafalda [illegible] è stata condannata alla pena inflitta [illegible] altri imputati, mentre il pretore ha assolto, «perché il fatto non costituisce reato», l'allora ufficiale sanitario del Comune, Mario Molinari, «che aveva espresso un parere di carattere esclusivamente igienico-sanitario».

Molinari, successivamente [illegible] vicenda Ostigoni, fu arrestato, processato e condannato per concussione.

La vicenda della veranda abusiva [illegible] preso le mosse da un esposto-denuncia presentato dai consiglieri comunisti d'opposizione: in risposta, la gi[illegible] regionale ingiunse al sindaco [illegible] ordinare la demolizione della veranda, ma la proprietaria fece ricorso al Tar: a tutt'oggi la struttura è agibile e aperta al pubblico.

m. r.

Rissa, tre arresti

In piazza Martiri della Libertà a S. Margherita - Un giovane ferito

SANTA MARGHERITA — Tre giovani sammargheritesi [illegible] stati arrestati dai carabinieri [illegible] S. Margherita e denunciati per rissa [illegible] e resistenza a pubblico ufficiale. I tre sono Marco Solimano, 19 anni, abitante in via S. Lorenzo, bagnino; il cugino, Claudio Solimano, 20 anni, anche lui bagnino, 20 anni, abitante in via Roma, e Maurizio Tontini, [illegible], 21 anni, corso Matteotti. Marco Solimano è stato anche denunciato per ferimento: durante la rissa avrebbe colpito al volto [illegible] un coccio, un giovane milanese, Ettore Torno, 24 anni, studente, provocandogli [illegible] ferita alla mandibola.

La rissa è scoppiata poco dopo la mezzanotte di martedì in pi[illegible] Martiri della Libertà, nella [illegible] delle pizzerie. La «scintilla» sembra sia stata un apprezzamento fatto da Marco Solimano nei confronti di una delle ragazze del gruppo dei «milanesi» di cui faceva parte Torno: tra i due è nata una discussione, conclusa con il ferimento dello studente.

Un carabiniere in borghese si è qualificato per mettere fine alla rissa, ma è stato a sua volta aggredito e malmenato dagli amici del bagnino. Sono poi intervenute due pattuglie di carabinieri che hanno arrestato i tre giovani sammargheritesi.

m. r.

In Liguria manca un listino completo

Savona non «dichiara» i prezzi degli alberghi

Il Consiglio regionale si è occupato anche di turismo - Clima teso

GENOVA — La maggioranza di pentapartito è in aperta crisi in Regione, democristiani da una parte e laici e socialisti dall'altra, contendono su qualsiasi pratica e su ogni legge.

Lo stato di contenzosità esasperata s'è verificato anche ieri nel corso di un Consiglio regionale, che s'è protratto sino a tarda sera per approvare il maggior numero possibile di provvedimenti arretrati (per la prossima settimana si dovrebbero chiudere i lavori, forse con una seduta mercoledì 27 e con una riunione aggiuntiva venerdì 29).

L'oggetto del contendere (ma si trattava d'un pretesto) era l'approvazione della legge sulle metodologie per attuare una politica e un programma di risparmio energetico. Una legge tecnica che il capogruppo del pci, Armando Magliotto, ha definito «uno scatolo vuoto»: [illegible] una volta la scintilla della polemica ha provocato una fiammata che è stata estinta con gran fatica.

In margine alla legge, che [illegible] anche piccoli emendamenti (presentati da Persico e da Luzzatò, poi accolti e approvati). Il capogruppo repubblicano Gianni Persico aveva presentato un ordine del giorno, nel quale si invitava la [illegible] a stringere i tempi di attuazione.

La dc, tramite il capogruppo Giacomo Gualco, ha presentato un [illegible] ordine del giorno (ma non [illegible], perché depositato a discussione scaduta), nel quale si chiedeva un termine perentorio [illegible]: il 31 dicembre 1988. L'assessore ai problemi energetici Giampiero Meiotti, repubblicano, non voleva forse essere ingabbiato in un termine preciso. Ha replicato [illegible] pesantemente alludendo alla possibilità, per colpa del referendum antinucleare dell'anno scorso, di produrre energia elettrica, [illegible] per proprio conto, «pedalando».

Poi Meiotti s'è lasciato scappare un «infoira» non si sa bene all'indirizzo di chi (ma i democristiani l'hanno presa per un'offesa). Il prof. Persico ha accolto nel suo ordine del giorno il termine spostandolo al 30 aprile [illegible]. Infine ordine del giorno e legge sono stati approvati (sorprendentemente) all'unanimità, dopo che missini e comunisti avevano pizzicato a lungo la maggioranza, priva di Rinaldo Magnani, convocato a Roma da De Michelis per una discussione sul «caso Campi».

In tarda serata, è stata una [illegible] di corsa all'approvazione di pratiche residue. Per le due tornate della prossima settimana, la scommessa che circola in via Fieschi riguarda le Apt. Saranno votate, oppure si andrà ancora una volta, all'autunno? La si[illegible]zione è fluida.

In apertura di seduta, si era ancora parlato di turismo. C'era stata anche un'interrogazione comunista: «Perché la Liguria non pubblica l'annuario degli alberghi con la relativa indicazione di massima dei prezzi?».

Il vicepresidente Bruno Valenziano ha spiegato che mentre gli albergatori di Genova, La Spezia e Imperia indicano, tra le tante informazioni, anche i prezzi di massima a seconda delle stagione, questo non accade per gli albergatori di Savona. Non esiste una legge in proposito. Valenziano ha allora annunciato che proporrà una legge per obbligare i [illegible] a render noto il loro listino.

Una buona parte della seduta del mattino è stata occupata alla discussione sulla relazione annuale del Difensore Civico, Luigi Gallerano, ex magistrato. Nonostante alcuni partiti (liberali e repubblicani) difendano accanitamente l'istituto tratto dal diritto scandinavo, appare sempre più chiaro [illegible] tale ente [illegible] né incisivo, né efficace, perché estraneo alla cultura e alla mentalità latine.

Nel complesso il dottor Gallerano, nel 1987, ha trattato 505 casi, di cui 430 a Genova (385 del capoluogo), 25 di Savona, 15 di Imperia e 21 della Spezia. Di questi 505 interventi la maggior richieste di interventi soltanto 293, però, erano formalmente accoglibili e sono stati trattati.

Gli argomenti sono stati i più disparati: invalidità civile, questioni urbanistiche, assistenza sanitaria, edilizia residenziale, assistenza sociale, tutela dell'ambiente.

Poi ci sono stati casi legati al turismo, alla formazione professionale e agli espropri per pubblica utilità.

Paolo Lingua

Un'indagine della Uilm

«In Val Bormida c'è lavoro nero»

Nelle aziende metalmeccaniche - I casi

CAIRO M. — In Val Bormida dove sono in attività numerose piccole aziende metalmeccaniche, il ricorso al lavoro nero è frequente. La Uilm di Savona, l'organizzazione sindacale dei lavoratori metalmeccanici che fa capo alla Uil, ha svolto negli ultimi sei mesi un'indagine conoscitiva su 18 aziende e si appresta a rendere pubblici i risultati. Spiega Marco Pozzi, segretario provinciale della Uilm: *«Si tratta di ditte dove la presenza del sindacato è quasi assente. Negli [illegible], sia seguendo i [illegible] di lavoratori licenziati, sia controllando le buste paga, abbiamo potuto rilevare una incredibile realtà di violazioni alle normative che regolano i rapporti di lavoro. Di qui è partita l'idea dell'inchiesta, che ha rivelato una situazione ancora più grave di quanto si temeva. In alcune ditte abbiamo verificato che i lavoratori, prima di essere assunti, debbono firmare le dimissioni in bianco, in modo da non creare problemi in caso di licenziamento»*.

«Esistono casi — continua Marco Pozzi — dove vige il sistema del doppio cartellino: [illegible] ufficiale e l'altro dove sono registrate le ore di lavoro straordinario che sono tutte in violazione al contratto di lavoro e non sono denunciate per gli oneri fiscali. Entro la prossima settimana avremo un incontro con l'Ispettorato del Lavoro di Savona per esaminare la situazione di tutte le ditte esaminate, che per il momento preferiamo [illegible] mantenere anonime. In ogni caso trasmetteremo, poi, gli atti relativi e la documentazione a tutti gli enti interessati per i provvedimenti che dovranno essere intrapresi».

A parere dell'organizzazione anche la sicurezza sul posto di lavoro in molti casi lascia a desiderare, mentre è «normale» che su 20-25 dipendenti almeno 5-6 risultino lavoratori in nero, quasi tutti pensionati.

Sui temi denunciati ci sono decine di testimonianze che saranno allegate al «dossier» in corso di compilazione.

e. m.

STASERA ESTATE - Tutte le manifestazioni in Riviera e Costa Azzurra

Appuntamento con Luca Carboni

Oggi a Imperia - «Loano cabaret» con Felice Andreasi, Carlo Pistarino, Carlo Bianchessi - Il concorso internazionale per giovani talenti di S. Bartolomeo - La sagra della birra di Vallecrosia

SABRINA E' LA PRIMA MISS RIVIERA

Imperia. Si chiama Sabrina Camerino (al centro) ha 17 anni, è di Sanremo, studia alle Magistrali: è la vincitrice della 1 tappa, alla discoteca Ritual di Imperia, del concorso Miss Riviera dei Fiori. La rassegna, che propone l'abbinamento negozi-miss, è articolata in sette tappe. Sabrina Camerino, portacolori del negozio «Donna In» di Imperia, ha preceduto Cristina Sporeni (a sinistra) di Bordighera per «Boy Boutique» di Diano Marina, e Sabrina Bonfadelli di Imperia per «Noi due». Animatore della serata Stefano Pollini, anch'egli nella foto. Prossima tappa, mercoledì alla Terrazza di Arma di Taggia

Varazze — Per le «Varazziadi», stasera alle 22, a «Le Mask» sono in programma giochi in discoteca.

Celle L. — Alle 21,30, nell'Oratorio di S. Michele Arcangelo, concerto del pianista Luigi Giachino. Sono previste musiche di Schubert, Chopin e Liszt.

Calizzano — Alle ore 22 nella discoteca «Pik-Up», spettacolo di imitazioni con Carlo Frisi.

Millesimo — Alle ore [illegible] nei giardini pubblici, serata danzante con «I campagnoli».

Spotorno — Nell'ambito della [illegible] «Spotorno poesia» proiezione del film «Lulu» (ore 21, piazzetta Santa Caterina, ingresso libero).

[illegible] — Concerto della banda «Amici dell'Arte» in piazza Chiappella. L'inizio è per le ore 21.

Finale L. — Festa dell'orzore con premi allo Sporting Club di S. Bernardino (ore 22).

Borgio V. — Proseguono in piazza Sant'Agostino (ore 21.15) le repliche de «La commedia cortigiana» per la 22ª stagione teatrale.

Loano — Seconda serata del Festival nazionale «Loano cabaret», fra gli ospiti di oggi Felice Andreasi, Carlo Pistarino, Carlo Bianchessi, Pluto e Birillo e Leo Valli (ore 21.15 Giardino del Principe).

Luca Carboni

Albenga — Con inizio alle 21.30, nella chiesa cattedrale di San Michele, concerto al grand'organo Serassi, nel corso del quale l'organista Roberto Maria Cucinotta e Luciano Marconcini e Alberto Cazzulani (alle trombe) eseguiranno musiche di Manfredini, Vivaldi, Bach, Haendel ed altri.

Andora — Nel contesto della prima rassegna multimediale «Ricostruzione», questa sera presso i ruderi del castello dei Clavesana, concerto di musica elettronica di Corrado Canepa ed Enrico Soldatini.

S. Bartolomeo — Sul sagrato della chiesa della Madonna della Rovere, alle 21.30, prende il via la terza edizione del Premio Rovere, concorso musicale internazionale per giovani talenti italiani e stranieri (pianoforte, archi, fiati, chitarra, liuto).

Imperia — Allo Stadio Ciclone, alle 21,30, concerto di Luca Carboni. Festa al Parasio, con stand gastronomici e iniziative varie. Alla discoteca 1120, Grande festa «Zygofolis»: animazione con pupazzi provenienti dal famoso Luna Park.

Arma di Taggia — Concerto della Banda Musicale «Anfossi» in piazza Marinella (ore 21).

Bussana — Serata rock con il complesso «Exnovita» in piazza Chiappe. L'inizio è per le ore 21.

Sanremo — Al Roof garden del casinò (ore 20.30) registrazione dello spettacolo televisivo «Master» con i New Trolls ed i Ricchi e Poveri (serata da invito). All'auditorium «Franco Alfano» concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Ivan Polidori. In frazione San Giacomo, per i festeggiamenti patronali, la Compagnia dialettale Città di Bordighera presenta la commedia «Anto l'avucatu» (ore 21). Nel salone della Biblioteca Civica di via Corradi prosegue la mostra de La Stampa [illegible] «Cacciatori d'immagini-Mezzo secolo di Publifoto» (orario d'apertura: 9-12,30 e 16,30-19,30).

Coldirodi — Per i festeggiamenti patronali di Sant'Anna (ore 21.30) «La [illegible]», corsa dei carretti tra le rappresentative di Garessio, San Lorenzo e Coldirodi.

Ospedaletti — In piazza Europa discoteca all'aperto organizzata da Radio Sanremo (ore 21,30).

Vallecrosia — Sulla passeggiata a mare alle 21 sagra della birra. Suoneranno la banda di Ventimiglia e il gruppo twirling di Vallecrosia.

Montecarlo — Allo Sporting Club, nella Sala delle stelle, dîner e spettacolo con le Sporting Dolls.

Juan-les-Pins — ore 21,30 nella pineta Gould, nel quadro del 29° festival internazionale di jazz, si esibiranno David Sanborn e Jean-Luc Ponty.

Sabato a Savona terzo appuntamento dell'Ascom per spettacolo, moda e sport

In piscina con la Ruta e Fabio Fazio

Una sola serata nell'impianto di corso Colombo, con inizio alle 21,30 - Ingresso gratuito e a invito - Sfilata per le migliori ditte della provincia - Il programma completo

SAVONA — *«Metti, una sera in piscina»*: la manifestazione a base di spettacolo, moda e sport organizzata dall'Associazione Commercianti di Savona è alla terza edizione.

L'appuntamento è per le 21.30 di sabato nella piscina olimpica di corso Colombo. Ingresso libero, a invito da ritirare alla sede dell'Ascom, in piazza della Rovere, e anche in [illegible] di distribuzione da parte delle ditte [illegible] che hanno aderito all'iniziativa.

Sarà un ormai famoso savonese, da alcuni anni protagonista e conduttore di varie trasmissioni televisive sia della Rai sia di canali privati, ad animare la manifestazione: Fabio Fazio.

E accanto a lui, per la presentazione della sfilata di moda, ci sarà un'altra star della tv: Maria Teresa Ruta, il «sorriso senza confini» della Domenica Sportiva di Rai 1. Un'accoppiata di grande richiamo, [illegible] di caratterizzare l'intero programma.

Maria Teresa Ruta

Tre anni fa, quando l'Ascom propose di utilizzare questa struttura sportiva per una serata di gala, l'idea venne accolta con grande interesse dall'amministrazione [illegible] che, anche stavolta, ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa.

Osserva l'assessore al Turismo Massimo Zunino: *«La piscina si è rivelata molto utile per manifestazioni estive di questo genere, che offrono serate piacevoli sia ai cittadini che agli ospiti di Savona. Siamo grati, pertanto, all'Ascom comunale di aver ripetuto l'incontro»*.

Le novità di questa terza edizione [illegible] sostanziali: la prima è rappresentata dal fatto che l'ingresso sarà [illegible] tutto, la seconda, meno positiva, [illegible] decisione di limitare a una sola serata, anziché due consecutive, lo spettacolo «Metti, [illegible] in piscina».

Giovanni Prando, presidente dell'Associazione commercianti, ed Elvira Pecci, «deus ex machina» dell'ini[illegible], sono del parere che *«troppi operatori commerciali non abbiano bene afferrato lo spirito [illegible] sfilata in piscina»*.

Difatti molti commercianti savonesi e della provincia hanno preferito rinunciare, all'ultimo istante, non disponendo, per problemi legati alla distribuzione e alle ferie estive, dell'intero campionario di novità da anticipare al pubblico. Le ditte migliori, comunque, saranno presenti alla sfilata di moda.

La prima parte della serata si aprirà con un'esibizione delle nuotatrici di sincro, autentico spettacolo di grazia e [illegible]. Sarà la volta, quindi, di Fabio Fazio che, per la prima volta alla grande di fronte ai suoi concittadini, darà fondo a tutta la sua bravura di imitatore, cabarettista e presentatore. Poi una prima parte di sfilata, con l'intervento di Maria Teresa Ruta. Nella seconda parte dello spettacolo altra sfilata di moda e di nuovo interventi tanto della Ruta che di Fabio Fazio.

Ivo Pastorino

E sarà Loano a decidere chi è il più bello d'Italia

LOANO — *«Specchio, specchio delle mie brame, chi è il più bello del reame?»* la risposta a questa fiabesca domanda sarà data martedì 2 e mercoledì 3 agosto dove, sul palco centrale della maxidiscoteca *«Al Pozzo»* di via Silvio Amico, sfileranno i ragazzi finalisti del concorso nazionale *«Il più bello d'Italia 1988»*. Eletto negli anni scorsi ad Alassio il [illegible] del «reuccio» nazionale verrà scelto quest'anno a Loano, fra una rosa di 21 candidati.

Le due serate propongono un ricco carnet di attrazioni ed ospiti con i presentatori Rettore, Gerardo Amato e Valerio Merola alle ragazze del *«Cocco Meraviglioso»*.

Il concorso, giunto alla decima edizione, è ideato ed organizzato da Rudy Vally e dai fratelli Antonio e Silvio Fasano in collaborazione, per l'88, con il Comune di Loano, l'Azienda di soggiorno e Radio Onda Ligure 101.

La serata del 3 agosto i ragazzi in passerella saranno 21, tre per ogni sezione in concorso: fotogenia, canzone, danza, cinema, moda, culturismo e arte varia. Nella serata conclusiva si esibiranno solo i 7 finalisti.

Fra gli ospiti Pamela Prati, Barbara Martiuzzi (Miss Mondo), Barbara Alberti e Gianfranco Funari. Il noto [illegible]tatore della Rai ha comunicato agli organizzatori che il vincitore de *«Il più bello d'Italia»* sarà inserito nel cast della trasmissione *«Mezzogiorno è»*, in onda il prossimo autunno, per otto mesi, su Raidue. Le due serate saranno arricchite dalla presenza di cuochi savonesi e da sette famosi fotoreporter.

a. r.

Rinnovato e ampliato, sarà inaugurato questa sera dal principe Ranieri

Il Café de Paris ha cambiato look

MONTECARLO — A tempo di record, i lavori sono cominciati nel febbraio dell'87, il Café de Paris, uno dei ritrovi più «in» della Costa Azzurra, sabato riaprirà ufficialmente al pubblico i battenti.

In una veste completamente rinnovata, con disponibilità maggiore di spazi (sono stati recuperati due metri quadrati in più) il Café de Paris che fece il suo debutto nel gennaio del 1868 come «Café Divan», verrà inaugurato per pochi (circa [illegible] persone) questa sera alle 20 dal principe Ranieri con la famiglia al completo.

Saranno presenti i maggiori rappresentanti del governo monegasco, i consoli dei vari Paesi accreditati, molti esponenti della S. B. M., giornalisti e fotoreporter.

La ristrutturazione è costata ben 130 milioni di franchi francesi (pari a poco meno di 30 miliardi di lire) e la S B M vuole mostrarla in anteprima al padrone di casa, il Principe Ranieri, alle maggiori autorità e ai giornalisti.

La serata di domani, invece, sarà dedicata agli ospiti «vip» del gotha internazionale e della finanza. Poi sabato, in piena stagione estiva, il Café de Paris riprenderà il suo ruolo aprendo le sue porte al pubblico.

L'effetto esterno di questa celebre «brasserie» monegasca creata 120 anni fa da François Blanc, quasi come una succursale dell'Hotel de Paris, che allora non disponeva degli stessi saloni attuali, ha mantenuto le stesse caratteristiche.

[illegible] era molto di moda lo stile moresco e l'architetto Smith arricchì la costruzione con torri e minareti. Nel 1910 il giovane architetto Leon Bas trasformò una parte dell'interno. Uno tra i tanti frequentatori di questo locale è stato l'allora Principe di Galles Edoardo VII che amava consumare le crêpe Suzette.

Negli Anni 80 monsieur André Saint Mleux, presidente e amministratore delegato della S. B. M., di cui lo Stato monegasco detiene la maggioranza delle [illegible] e che gestisce sia il Café de Paris sia il casinò oltre a numerosi alberghi e palazzi del Principato, decise d'accordo con Ranieri III di giocare una carta rinnovatrice per l'attuale realizzazione.

Così a tamburo battente, quando tutti gli accordi erano stati siglati, si è partiti. Decorazioni esclusive, firmate da [illegible] Chardonnet sono state attuate nelle vetrate della hall che sono alte otto metri. Da qui si accede alla sala dei giochi dove 400 slot-machines sono sistemate assieme ai tavoli di black-jack, di roulettes americane e di craps, in un tripudio di scintillanti ornamenti.

Mai a Monaco, paradiso della belle epoque, s'è visto niente d'uguale per il suo [illegible]. Però gli amanti di quell'epoca ritroveranno tutto il [illegible] fulgore [illegible] vetrate della «brasserie» (10 per l'esattezza) ornate dal monegasco Alain Deverini.

La realizzazione conferisce alla sala, che può ospitare [illegible] persone, una luminosità eccezionale. La terrazza attigua offre inoltre 600 posti, mentre quella coperta denominata «pergola» altri 60.

Italo Merlo

Stasera il Consiglio esamina lo statuto della futura società

Casinò, altre incognite

Si dovrà decidere se a palazzo Bellevue andrà la maggioranza delle azioni - Emidio Revelli: «Anche un rappresentante dei Comuni nel Consiglio di amministrazione»

SANREMO — L'amministrazione comunale non teme che il futuro presidente della Spa che andrà a gestire il casinò possa diventare il vero sindaco di Sanremo? [illegible] domanda sollevata nel corso della conferenza organizzata dal Comune per illustrare lo statuto del nuovo organismo che dovrebbe guidare alla riscossa la [illegible] da gioco. Leo Pippione ha ri[illegible]: «Chi ricoprirà la carica certamente godrà di un vasto potere. Diventerà il sindaco bis? Forse. Però non bisogna dimenticare che lavorerà insieme ad un consiglio d'amministrazione».

E se non desse retta alle richieste che potrebbero giungere da Palazzo Bellevue? «L'ultima parola — ha detto Pippione un po' stizzito — sarà sempre la nostra. Come? Noi voteremo il bilancio del casinò».

Lo scambio di battute apre un interrogativo: se tutto, alla fine, deve passare sempre dal Palazzo ha senso varare una Spa a capitale misto, perdere tempo e denaro in società, illudere la gente della possibilità di un rilancio del casinò finalmente staccato dalla cieca logica di spartizioni e sponsor politici?

Il consigliere Emidio Revelli e il sindaco Pippione ieri nell'illustrare lo statuto, elaborato dal dottore commercialista Romano Panizzi di Arma, hanno finito con l'evidenziare, nonostante gli sforzi contrari, come attorno a questa pratica delicatissima continuino a sopravvivere forti contrasti.

Emidio Revelli

In Consiglio comunale e a [illegible] provinciale, per esempio, non è stata ancora trovata [illegible] «maggioranza compatta».

L'avvocato Revelli, tenace difensore dello statuto Pa[illegible] e responsabile dell'operazione, sta correndo il rischio di trovarsi in mano un documento pieno di rattoppi incapace di risolvere i problemi. «Forse — hanno detto membri dell'opposizione — il grosso limite di Revelli è quello di conoscere poco il mondo reale del casinò. [illegible]rebbe stato sufficiente che prima di definire statuto e società fosse andato almeno una notte tra le slot-machines o in sala gioco».

Nella conferenza stampa Revelli ha illustrato i meccanismi della futura società. «La denominazione esatta — ha tra l'altro detto — è Società Generale per il Turi[illegible] [illegible] legale a Villa Angerer, avrà una durata sino al 2010».

Il comunista Giorgio Bottini, come altri consiglieri, non è [illegible] [illegible]. «Il modello che vorrebbero imi[illegible] — ha detto — è quello della Société des Bains de Mer. Quella società funziona, ma è tutta a Montecarlo. A Sanremo è tutt'altra musi[illegible]. Per noi l'optimum rimane una Spa mista con azioni tutte in mano ad enti pubblici. Nessun privato».

La futura Società Generale per il Turismo, se verrà approvata in Consiglio [illegible]munale dove dovrebbe approdare proprio stasera, prevede il 70% di capitale pubblico e il 30% [illegible]. Sanremo avrebbe il [illegible]% delle azioni.

Revelli, nel consiglio d'amministrazione a [illegible] membri, vedrebbe bene anche il rappresentante di un Consorzio dei Comuni della provincia, a rotazione con il rappresentante della Camera di Commercio. Pippione, potendo scegliere, preferirebbe invece meno gente nella «stanza dei bottoni», anche se è pronto ad allargare benefici a centri del Savonese.

Roberto Basso

LA PROTESTA DELLA PIGNA

Sanremo. L'ennesimo crollo ha fatto riesplodere le proteste, tra esasperazione e paura, degli abitanti della «Pigna», stanchi di attendere interventi che non arrivano mai. Ieri, nella zona di via Palma dove lunedì scorso sono caduti calcinacci e pietre che hanno ostruito la strada, commercianti e residenti hanno ribadito le loro accuse all'amministrazione comunale. Dicono ad esempio Marcella Malerbi, titolare della tabaccheria di piazza dei Dolori, e José Martini, proprietario del ristorante Il moulathere: «Viviamo nell'angoscia di nuovi crolli. Il Comune ha intenzione di attendere che accada una disgrazia prima di fare qualcosa?». Gli abitanti sottolineano che il vecchio edificio da cui si sono staccati i detriti è pericolante da tempo, e che i tubi e le impalcature di sostegno piazzati alcuni mesi fa si sono rivelati inutili, perché hanno ceduto sotto il peso delle macerie

Gli incendi di Capo Berta ripropongono un vecchio problema

Per l'«incompiuta» di Imperia ancora molti sogni nel cassetto

La strada è del tutto abbandonata - Il sindaco di Diano: «Ne discuteremo in Consiglio»

IMPERIA — Il drammatico incendio di sabato scorso su Capo Berta, ha riportato d'attualità il [illegible] sull'«incompiuta», la strada a mare di collegamento fra Diano Marina e il capoluogo, unica alternativa all'Aurelia, chiusa al traffico perché sul suo tracciato [illegible] il rischio di frane e [illegible].

Se non fosse bastato quanto accaduto sabato, s'è aggiunto dell'altro: ieri, per qualche istante si è temuta [illegible] nuova grave emergenza. Sempre su Capo Berta, in zona Bella Madre, a meno di trecento metri dall'Aurelia, è divampato un incendio. Il rogo, alimentato da un vento insistente è stato circoscritto e domato dai [illegible] del fuoco con oltre d[illegible] ore di lavoro.

Mentre erano in corso le operazioni di spegnimento, sul versante imperiese di Capo Berta il traffico era intensissimo: la colonna d'auto partiva dal rettilineo che precede la zona residenziale e raggiungeva il centro abitato, dov'era in corso il mer[illegible] settimanale.

Quello di ieri è stato in so[illegible] un nuovo ennesimo campanello d'allarme su cui riflettere. Che [illegible] sarebbe accaduto se le fiamme avessero raggiunto l'Aurelia, come al solito intasata? E se in quel momento, improvvisamente si fosse reso necessario il passaggio sull'Aurelia di un mezzo di soccorso?

Non lo si scopre oggi: è necessaria un'alternativa alla Statale. Eterna candidata a questo ruolo è l'«incompiuta», chiusa al traffico automobilistico ma in estate battutissima [illegible] bagnanti. Ma l'«incompiuta», per questioni che sfuggono a qualsiasi analisi improntata [illegible] concretezza e buon senso, [illegible]bra destinata a rimanere un viottolo di sottocosta, nonostante ci siano soldi a disposizione e un coro (non esattamente unanime) di consensi.

Finanziamenti — Da circa dieci anni, [illegible] sono a disposizione dieci [illegible] stanziati dall'Anas per realizzare un progetto che ha avuto il parere favorevole dei Beni ambientali ma non della Regione.

Il progetto prevede la realizzazione di due gallerie-paramassi: su [illegible] aspetto s'è aperta una controversia che da anni blocca il progetto.

Sostanzialmente accade questo: la Regione ritiene non idonea la soluzione delle gallerie e chiede ritocchi al progetto.

L'Anas non ha mostrato finora alcuna intenzione di rivedere lo strumento tecnico.

Varie posizioni — A Imperia e Diano Marina tutti sono d'accordo nel sostenere che l'opportunità del finanziamenti non va perduta. Non tutti però sono schierati dalla parte dell'apertura al traffico.

C'è [illegible] frangia che caldeggia la realizzazione di una pista ciclabile o [illegible] strada [illegible] convogliare soltanto tipi di traffico ben determinato.

C'è [illegible] confusione che non gioca certo a favore dello snellimento della pratica.

L'architetto Candido Fer[illegible], sindaco di Diano Marina, dice: «La strada a mare deve essere aperta. L'argomento sarà all'ordine del giorno [illegible] prossimo Consiglio comunale».

Fulvio Vassallo, vicesindaco di Imperia, è più cauto: «La cosa da fare senza perdere tempo è ricorrere al finanziamento e imbrigliare Capo Berta che sta franando. In quanto all'utilizzo della strada ci sono diverse soluzioni. Comunque la sua apertura non risolverebbe i problemi di alternativa all'Aurelia e causa [illegible] rete urbana che consente una difficile immissione nel traffico».

A Imperia c'è chi confida [illegible] sostanza nel progetto dell'Aurelia-bis, da realizzare a monte del centro abitato, ma ancora tutto da definire. L'obiettivo in pratica è quello di salvaguardare parte del litorale e le zone circostanti, ritenute «un patrimonio di valore inestimabile».

Fulvio Damele

In fiamme magazzino della Croce Bianca [illegible] si ustiona e finisce in ospedale

IMPERIA — Un incendio, dovuto probabilmente a surriscaldamento, si è sviluppato nella tarda serata di martedì nel magazzino del cortile retrostante la sede della Croce Bianca in piazza Roma. Le fiamme, che si sono sviluppate in un deposito di vecchio materiale inu[illegible], [illegible] poi trovato esca in una tettoia di plastica dalla quale si è sviluppato un fumo molto denso. Dato l'allarme, in attesa dei vigili del fuoco, i volontari della Croce Bianca che si trovavano in sede si sono precipitati in cortile per partecipare all'opera di spegnimento. Gli sforzi sono stati soprattutto rivolti ad impedire che le fiamme si propagassero alle ambulanze parcheggiate in cortile che sono state spostate evitando così quello che avrebbe potuto costituire un disastro. Nel corso dell'opera di spegnimento è rimasto leggermente ustionato al viso ed alle mani il milite Luca Landolt, 24 anni, abitante in via S. Lucia. Il [illegible] è stato investito da una vampata quando ha aperto la porta del locale in fiamme. All'ospedale Landolt, vittima anche di un principio di intossicazione per avere respirato fumo, è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni. Dopo la medicazione Landolt ha comunque potuto essere dimesso. Data la prontezza degli interventi coadiuvati dall'opera dei vigili del fuoco, i danni fortunatamente sono stati limitati.

Sanremo, la Guardia di Finanza ha fotocopiato tutte le pratiche

Un'inchiesta sul parcheggio

Blitz in Comune su ordine della magistratura - Il progetto prevede la costruzione di un complesso sotterraneo da 400 posti auto in piazza Colombo - Il sindaco: «E' tutto in regola»

SANREMO — Il progetto per la costruzione del parcheggio interrato di piazza Colombo (quasi 400 posti auto) si sta rivelando un «boomerang» per l'amministrazione comunale: prima le polemiche, poi un'aspra battaglia politico-amministrativa con una raffica di esposti, ora anche l'intervento della magistratura.

Ieri mattina verso le 11 tre uomini della Guardia di Finanza, tra cui il comandante della caserma di Sanremo, il tenente Gerardo Imbimbo, si [illegible] presentati a Palazzo Bellevue con l'ordine firmato dal procuratore Vincenzo Testa, di acquisire tutta la documentazione relativa al complesso e tormentato iter della pratica: dal progetto della società appaltatrice, l'impresa Pontello di Firenze, alla delibera della giunta che approvava l'operazione e al successivo benestare del Comitato regionale di Controllo di Imperia.

I finanzieri hanno fotocopiato i documenti-chiave racchiusi nei cinque raccoglitori che contengono la pratica. Una procedura che si è protratta per tre [illegible], [illegible] alle 14, e che è poi proseguita nel tardo pomeriggio.

L'intervento delle «Fiamme gialle» ha preceduto e [illegible] in forse la riunione del Consiglio comunale prevista per ieri sera, in cui [illegible] stata appunto inserita come primo punto all'ordine del giorno la ratifica [illegible] delibera d'urgenza (ma risalente a quasi un anno fa) [illegible] cui la giunta approvava progetto e convenzione con l'impresa costruttrice.

La questione si annunciava già assai controversa, proprio per le polemiche che ha [illegible]tenato, e nella stessa maggioranza dc-psi-psdi-pri esistevano posizioni contrastanti, con diversi consiglieri tutt'altro che decisi a dare il loro «sì» all'iniziativa. E' «blitz» della Finanza ha avuto l'immediato effetto di amplificare queste perplessità, tanto che si è cominciato a parlare, in un clima di notevole agitazione, di un proba[illegible] accantonamento della pratica, se non di un possibile annullamento della seduta consiliare: non pochi rappresentanti del quadripartito hanno espresso l'intenzione di non presentarsi, facendo così [illegible]are il numero legale.

Cosa ha fatto scattare l'iniziativa della magistratura? All'interrogativo è per ora impossibile dare risposta, [illegible]sto il riserbo degli inquirenti. Sicuramente l'acquisizione della documentazione [illegible] suppone l'effettuazione di una serie di accertamenti.

E' probabile che la magistratura possa avere agito anche in [illegible] dell'esposto inviato un anno fa al pretore dal gruppo consiliare comunista. Secondo il pci, l'amministrazione avrebbe fatto [illegible] «scelta ingiustificata e chiaramente a favore dell'impresa, senza precisi impegni e garanzie per la [illegible]luzione del problema parcheggi». Altri esposti amministrativi furono presentati dall'altra ditta che partecipò alla gara, la Edilcostruzioni di Arma di Taggia (che si rivolse al Tar), e dal consigliere socialista Bruno Marra (al Coreco) che sottolineò la [illegible] applicazione di chiari parametri di valutazione da parte della commissione che giudicò vincente il progetto di Pontello.

Ieri sia il sindaco Leo Pippione che il vicesindaco Carlo Conti hanno ribadito che «l'amministrazione è tranquilla, e la pratica è corretta e trasparente». Ha aggiunto Conti: «Ben venga l'intervento della magistratura, purché sia rapido».

Claudio Donzella

Refurtiva [illegible] in pretura a [illegible]

SANREMO — Auto, gioielli, coltelli, autoradio, e molti altri oggetti: sono i corpi di reato sequestrati dalla pretura e all'asta domani alle 16 e sabato alle 9 all'Istituto di vendite giudiziarie di via Gioberti.

Avevano eroina, [illegible] giovani [illegible]

SANREMO — Due giovani sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di spaccio e detenzione di stupefacenti. Sono Gianni Marra, [illegible] anni, via Porte Santamaria, e Giuseppe Altomonte, 19 anni, via Tapoletti 20, trovati in possesso di 9 grammi di eroina.

Imperia, [illegible] il Consiglio comunale

IMPERIA — E' stata rinviata a giovedì 28 o venerdì [illegible], la seduta del Consiglio comunale di Imperia prevista per [illegible]. Lo ha deciso ieri mattina la riunione dei capigruppo. All'ordine del giorno figureranno una serie di pratiche minori rimaste in sospeso la settimana scorsa, e un elenco [illegible] [illegible] definito di nuovi argomenti.

[illegible] da impalcatura, grave a Imperia

IMPERIA — Incidente sul lavoro ieri mattina alle [illegible] ad Imperia, via Berio, in un magazzino in fase di ristrutturazione: ne è [illegible] vittima Gino De Michelis, 47 anni, abitante a Imperia, via Costamagna, il quale, mentre lavorava sopra una impalcatura, è volato a terra, forse per un capogiro, riportando lesioni interne. Subito trasportato all'ospedale, dopo le prime cure, è stato fatto proseguire per il [illegible] Martino di Genova dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medici, viste le [illegible] si [illegible] riservati la prognosi.

I vincitori [illegible] [illegible] Cri

[illegible] — Sette i vincitori della lotteria organizzata dalla Croce Rossa in occasione della Festa dell'estate e delle diciottenni. Questi i numeri: 1.864 che vince un motorino Ciao; gli altri premi ai numeri 1.906 - 753 - 3.889 - 680 - 2.220 - 499. I premi si possono ritirare presso la segreteria della Croce Rossa in via Trento.

Soccorso via mare

Ventimiglia: la vedetta dei carabinieri salva un operaio caduto in una zona impervia

VENTIMIGLIA — Scivola da un traliccio, vicino [illegible] spiaggia delle Calandre, dove stava eseguendo alcuni lavori a un ascensore esterno, e finisce in una zona impervia a picco sul mare. L'uomo, ferito, [illegible] può muoversi, e i primi tentativi di soccorso sono [illegible] vani dall'asperità del luogo. La drammatica situazione è stata risolta, grazie al provvidenziale intervento di una motovedetta dei carabinieri che stava transitando vicino alla riva.

Protagonista del movimentato episodio è Luigi Furlanetto, 45 anni, operaio mec[illegible] residente a Pernate (Novara). L'incidente è accaduto in prossimità di un complesso residenziale. L'uomo, che stava lavorando assieme ad altri tecnici è scivolato da uno dei tralicci dell'intelaiatura metallica della cabina. Nella caduta ha riportato fratture costali giudicate guaribili in 30 giorni. L'asperità della zona, percorsa [illegible] da un angusto sentiero, non ha permesso ai soccorritori di raggiungere il ferito. La vedetta dei carabinieri di Imperia è stata richiamata dalle grida lanciate dai colleghi e da alcuni bagnanti.

I carabinieri hanno messo in mare un gommone, riuscendo a prendere a bordo il ferito. Quindi la vedetta ha preso il largo sbarcando il ferito nel porto di Bordighera, dov'era in [illegible] un'ambulanza [illegible] Croce Rossa, che [illegible] trasportato l'uomo al pronto soccorso del Saint Charles.

l. m.

Mario Donato presidente dello Iacp

IMPERIA — Si è insediato ieri ufficialmente il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Iacp di Imperia. Presidente è Mario Donato, segreta[illegible] provinciale del psi, che ha preso il posto del compagno di partito Emanuele Cichero, neo-consigliere di Taggia.

Cichero si è congedato con un ringraziamento a tutto il personale e all'esecutivo uscente «che spesso hanno operato in condizioni molto difficili, per il regime di "prorogatio" in cui si è trovato a lungo il vertice dell'Istituto». Vicepresidente è stato nominato Franco Patrone (dc).

Situazione esplosiva, adesso si cerca di correre ai ripari

A Savona torrenti-pattumiera per la mancanza di discariche

Cumuli [illegible] detriti scaricati clandestinamente - «La gente [illegible] ha alternative» - Una mappa

SAVONA — Sul greto del Letimbro, all'altezza dell'ex cartiera Piccardo, [illegible] un vecchio salotto completo, con tanto di poltrone. La gente butta via di tutto e dove capita. E' l'epoca del consumismo esasperato ma anche quella [illegible] mancanza di discariche adeguate. «Se [illegible] situazione [illegible] viene affrontata si rischia [illegible] innescare un processo a catena di piccole discariche [illegible] ovunque», ha affermato, in Consiglio comunale [illegible], il sindaco Bruno Marengo che del problema ha interessato sia il prefetto che l'assessore regionale all'Ambiente.

A Savona la situazione si è andata esasperando da [illegible] sono state chiuse ai privati tre grosse discariche: Cima Monta, in fase di esaurimento, e quelle portuali di Savona e Capo Vado. Quest'ultima è al centro di un'inchiesta giudiziaria [illegible] da [illegible] denuncia [illegible]rché si sarebbe approfittato [illegible] varie circostanze per mescolare a materiali inerti le ceneri, sospettate di provocare un grave inquinamento, provenienti dalla centrale di Vado.

Dove finiscono, adesso, tutti i detriti provenienti da lavori eseguiti sia da grandi imprese che da piccoli imprenditori artigianali?

In genere [illegible] letto [illegible] torrenti, a cominciare dal Le[illegible], interamente ripulito soltanto l'anno scorso attraverso un radicale, e per certi versi contestato, intervento del Comune. Ma anche lungo le strade di periferia si assiste al crescente spettacolo di [illegible]uli di calcinacci e cose vecchie.

Dove [illegible] finiti i grandi cassoni [illegible] decina) [illegible] l'Amnu, anni addietro, aveva piazzato nelle zone strategiche della periferia per favorire l'eliminazione dei rifiuti ingombranti? Negli ultimi tempi rappresentavano, però, [illegible] difficile problema [illegible] [illegible] carattere igienico. Trasformati in discariche a cielo aperto, in cui era [illegible]sibile trovare qualsiasi cosa, avevano attirato l'attenzione anche di rivenditori di cose vecchie, che le [illegible] trasformate quasi in una loro azienda privata. Tra chi gettava rifiuti e chi li cercava si erano andate creando situazioni igieniche [illegible].

L'Amnu, azienda municipalizzata per la nettezza urbana, ha deciso di [illegible] tutti questi cassoni in cambio dell'istituzione di un servizio [illegible] ritiro a domicilio. Mentre i [illegible] sono stati tolti subito [illegible] circolazione, il servizio di raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti non funziona però ancora a pieno regime. E la gente, che tra l'altro [illegible] è sufficientemente informata su come comportarsi, si aggiusta come può, e abbandona nottetempo [illegible] capita. Non è, dunque, un fenomeno di sola inciviltà. «E' [illegible]*piuttosto un fenomeno [illegible]to al fatto che ci sono periodi in cui i cittadini non hanno alternative*», ammette Franco Pastorino, assessore ai Lavori pubblici.

La mancanza di regolamenti precisi per la realizzazione e la gestione delle [illegible]scariche ha, negli anni, condotto allo stato attuale. La [illegible] [illegible] pericolosità [illegible] alcuni [illegible], specie in relazione alla possibilità di inquinamento di pozzi per acque potabili, nonché per l'aspetto estetico estremamente negativo offerto da certi impianti, ne ha frenato [illegible] sviluppo. Tutti i comuni hanno bisogno di disfarsi dei rifiuti, specie quelli ingombranti. [illegible] sono in pochi quelli che accettano di ospitare, anche [illegible] periferia, una discarica.

L'Amnu si è posta il problema della raccolta differenziata, specie [illegible] quanto riguarda le pile elettriche, che contengono mercurio. Su molti contenitori a «co[illegible]» per la raccolta del vetro, ne sono [illegible] piazzati altri, proprio per le pile scariche. Una buona iniziativa, ma la gente, a quanto sembra, non si è ancora del tutto abituata a servirsene; questo sistema, inoltre, non è ancora in uso in tutta la città.

Esiste poi il problema [illegible] smaltimento dei rifiuti [illegible]striali, sicuramente ancora più grave, per gli effetti devastanti che [illegible] avere, se non controllato a sufficienza, sull'ambiente e la salute dei cittadini. L'Unione Industriali si è resa protagonista di una proposta specifica, intesa a promuovere la nascita di un consorzio per lo smaltimento. E' necessario [illegible] che la Regione intervenga al la svelta: c'è il [illegible]io che rifiuti tossici possano finire a loro volta in qualche discarica abusiva.

Ivo Pastorino

Sempre lunghe code per entrare [illegible] uscire dall'Autofiori

Leca, un incrocio nel mirino

Tre flussi di traffico rendono la situazione particolarmente difficile, soprattutto nei weekend - Più «porte» al casello - Si attende anche un intervento dell'Anas

Prende a calci l'arbitro al torneo [illegible] Rocchi

ALBENGA — Infuriato per le decisioni arbitrali, un giocatore insegue il direttore di gara e gli sferra un calcio a una gamba causandogli una doppia frattura al perone e alla tibia.

La giacchetta nera Vincenzo Cattaneo, 36 anni, residente ad Albenga in via Piave, aveva diretto martedì sera la partita fra l'oreficeria Angolo d'oro e la Tirrenia Assicurazioni nel contesto del torneo [illegible] Rocchi.

L'incontro aveva avuto fasi di tensione e qualche decisione di Cattaneo era stata aspramente contestata dai giocatori dell'oreficeria Angolo d'oro. Il portiere della squadra, Gianmichele Ascoli, qua[illegible] già la partita s'era conclusa con il risultato di 3-2 a favore della Tirrenia pare abbia aggredito, fuori dal campo di gioco, l'arbitro sferrandogli un calcio alla gamba sinistra. Il colpo è stato così forte da provocare la doppia frattura.

Dell'episodio si stanno interessando i carabinieri che hanno denunciato Ascoli per lesioni (si è esclusa l'imputazione «violenza all'arbitro» poiché la partita era terminata e l'episodio si era verificato fuori dal rettangolo di gioco).

r. sr.

ALBENGA — L'incrocio di Leca d'Albenga, vicino al casello dell'autostrada, sta diventando il punto debole di tutta la viabilità di Albenga. In quel punto della «variante» di Leca, dove funziona [illegible] semaforo, convergono tre flussi di traffico che, specialmente nei momenti di punta dell'arrivo e della partenza dei turisti di fine settimana, causano intasamenti e lun[illegible]e ed estenuanti colonne.

La situazione si è andata aggravando poiché [illegible] primo luglio è entrato in [illegible]zione l'ampliamento da quattro a sei «porte» [illegible] casello dell'Autofiori. L'inno[illegible] consente all'autostrada di immettere [illegible] viabilità normale esterna fino a 900 vetture l'ora.

Sul semaforo di Leca convergono tre strade: la prima, la principale, è quella che arriva da Albenga e che viene [illegible] [illegible] raggiungere il casello nella zona di Albenga (da Ceriale ad Alassio); la seconda è quella che attraversa il vecchio ponte sul torrente Neva (che pochi metri più a mare confluisce nell'Arroscia, dando vita al fiume Centa), la terza è quella proveniente [illegible] Cisano (su cui si [illegible] il traffico in uscita dalla A10) secondo la direzione verso mare della statale [illegible] il Colle S. Bernardo e di Garessio.

Nei momenti di intasamento, tutte e [illegible] le strade portano sul semaforo della frazione albenganese un flusso [illegible] proprio perché molti automobilisti, nell'illusione di evitare i rallentamenti della «diretta» Albenga-Leca cercano di aggirare l'ostacolo transitando da Villanova d'Albenga e Bastia oppure passando [illegible] Ceriale attraverso Campochiesa e il bivio per Cisano.

«Proprio mentre stiamo ultimando un rifacimento totale — commenta il comandante dei [illegible] urbani albenganesi Eugenio Lertora — della viabilità comunale e proprio ora che siamo riusciti con l'Anas ad attivare il semaforo all'incrocio della variante dell'Aurelia, all'altezza del Ponte lungo, il nodo di Leca si fa sempre più stretto e rischia di soffocare divenendo un nodo scorsoio».

«Se pensiamo che il ponte verso Bastia è largo appena 7 metri e mezzo — continua Lertora —, risulta evidente che in quel tratto le tre cor[illegible] che sarebbero necessarie non esistono, creando problemi di scorrimento anche [illegible] quelle direzioni che pochi metri dopo l'incrocio risultano libere».

La competenza a dare [illegible] soluzione completa all'importante snodo spetta all'Anas responsabile per le statali che vanno a Garessio e a Pieve di Teco.

In quella zona, oltre tutto, si pensa di innestare la progettata ma non ancora finanziata autostrada Albenga-Garessio-Ceva. L'intervento dell'Anas sarebbe quindi più che motivato in una prospettiva di adeguamento della viabilità nel centro della piana.

«Il test che sinceramente temiamo — dice [illegible] Lertora — è rappresentato da sabato [illegible] luglio quando [illegible] già eccezionale traffico di tipo turistico si aggiungeranno gli arrivi dei familiari dei soldati che giurano.

«Sarà certamente la [illegible]nata più lunga dell'anno — continua —, in cui la nuova potenzialità [illegible] 900 macchine all'ora [illegible] uscita dall'Autofiori sarà sperimentata per la prima volta. Sul semaforo di Leca confluiranno personal[illegible] 1500 autovetture [illegible] e non sarà facile farle scorrere senza provocare intasamenti che [illegible] anche rischiare di intralciare il traffico all'interno dell'autostrada».

Romano Strizioli

La donna di Spotorno sarebbe la savonese Angela Siccardi

Serra, un'altra «confessione»

SAVONA — Alfredo Gozzi, 74 [illegible], abitante a Savona in via Milano 11, è stato incriminato per sottrazione di cadavere e concorso in truffa ai [illegible] dell'Inps e del ministero del Tesoro. Il sostituto procuratore lo accusa, insieme a Onorino Serra, 68 [illegible], di Savona, via Falletti 11 1, di avere [illegible] scomparire il cadavere della suocera di quest'ultimo, Angela Siccardi, [illegible] 77 anni, immobilizzata da [illegible] su una sedia a rotelle.

L'ordine di comparizione a carico di Gozzi è [illegible] firmato dopo che, nei giorni scorsi, Onorino [illegible], nel corso di un interrogatorio, aveva confessato al giudice: «*Il cadavere [illegible] a Spo[illegible], [illegible] [illegible] bruciato, è di mia suocera. Avevo incaricato Gozzi di disfarsene e lui ha affidato il compito a un'altra persona*».

Se l'affermazione di Onorino Serra troverà riscontri obiettivi, gli inquirenti avranno in mano la soluzione di due «gialli» che hanno impegnato per mesi polizia e carabinieri: [illegible] scomparsa della suocera, però, l'uomo ha già fornito molte versioni. Inizialmente sostenne [illegible] si trattava di un sequestro [illegible] persona e accusò di estorsione proprio Gozzi. Poi un'altra «verità»: «*Ho chiuso in un valigia, che ho gettato in mare, il cadavere di mia suocera*». Dopo quest'affermazione Onorino Serra [illegible] immediatamente scarcerato.

Un'eventuale conferma alle ultime dichiarazioni dell'uomo si potrà avere [illegible] un paio di gi[illegible], quando il professor Sergio Bistarini depositerà la perizia sui resti della donna di Spotorno. Intanto polizia e carabinieri sono alla ricerca della persona (si tratterebbe [illegible] un giovane [illegible] Savona amico dei due imputati) incaricata da Gozzi, dietro compenso, di far sparire il cadavere di Angela Siccardi.

L'accusa ha trovato anche il movente del presunto accordo fra Gozzi e Serra. I due avrebbero stipulato un patto con il quale stabilivano di dividere a [illegible] la pensione, di un milione e mezzo [illegible] mese, di cui godeva Angela Siccardi e che Onorino Serra avrebbe continuato a riscuotere nascondendone la morte.

Angela Siccardi sparì dall'appartamento di via Falletti alla fine dello scorso settembre. Onorino Serra ne denunciò l'assenza soltanto il 25 gennaio successivo. [illegible]se alla polizia: «*Mi sono allontanato [illegible] [illegible] per comprare le sigarette e quando sono ritornato, [illegible] sono [illegible] corto che qualcuno aveva forzato la porta di casa e rubato un televisore. Mia [illegible] era sparita*».

Il 26 [illegible] scorso, un ragazzo di 11 anni, Alex Besaggio, di Spotorno, trovò nei pressi di casa i resti semicarbonizzati di una donna tagliata a pezzi e chiusa [illegible] una valigia.

b. b.

Savona, raccolto in strada e ritrovato dalla madre

Pipistrello salvo 2 volte

SAVONA — Un pipistrello, appena nato, tre notti fa non ha resistito al richiamo delle tenebre ed è uscito dall'abbaino di via Niella dove abitava con la madre. Un goffo volo e [illegible] giù a terra.

La mattina due monelli [illegible] hanno visto vicino al portone, stavano per schiacciarlo con un piede ma è intervenuto un pellicciaio, Guido Somaglia, che ha preso in consegna l'animaletto. Lo ha portato nel negozio «Gui[illegible] pellicce», poi, vedendo che era ancora vivo, [illegible] ha messo alcune gocce di latte sulla bocca. Il pipistrellino si è ripreso ed è stato adagiato in un scatola di cartone sistema in un angolo. [illegible] [illegible].

«*Questa sera lo porto in campagna, e cercherò di nutrirlo*», ha pensato l'uomo e ha iniziato la [illegible] giornata [illegible] lavoro. La sera, è tornato nella sua casa in campagna e si è dimenticato dell'animale.

All'alba si è ricordato della bestiola. E' tornato [illegible] città, ha aperto il negozio, è andato nel retro con il timore che qualche gatto si [illegible] mangiato l'animaletto.

Nella scatola di cartone, invece, [illegible] mamma pipistrello che allattava amorevolmente il suo cucciolo. La madre, dopo avere vagato disperata per tutta la notte ha raccolto i segnali emessi dalla creatura e scesa nel cortile, ha rintracciato lo scatolone e dopo avere spostato il cart[illegible] che lo riparava ha trovato il piccolo.

Ora i due vivono tranquillamente in un giardino in località La Pace a Albisola. La sera [illegible] madre esce per i suoi voli notturni a caccia di insetti, di giorno allatta e ripara con l'ala il pipistrellino.

Guido Somaglia racconta a tutti questa favola a lieto fine. Commenta: «*Il pipistrello non è certo un animale gradevole a vedersi ma quella madre ha dato una lezione che difficilmente dimenticherò*». E fa specie che a salvare il cucciolo sia stato proprio un pellicciaio, un esponente di quella categoria che da tempo nel mirino dei protezionisti. Ha aggiunto Somaglia: «*Sono anche cacciatore, ma quella scena mi ho messo in crisi. Non [illegible] si rinnoverò la licenza di caccia*».

g. p. c.

Contestato il futuro centro

Golf alle Manie subito polemica

Contrari pci e Verdi - La posizione del psi

FINALE LIGURE — Lo schema di convenzione fra il Comune di Finale e alcuni privati che dovrebbe sancire la nascita di un centro golf sull'altopiano delle Manie fa già discutere prima ancora dell'esame della pratica [illegible] Consiglio comunale previsto per venerdì sera. Comunisti, verdi e socialisti si sono incontrati, a livello di gruppi consiliari, per confrontare le loro [illegible] anche su questo progetto, destinato ad avere un'importanza notevole per il futuro della città.

I comunisti proporranno al Consiglio comunale il ritiro della pratica. Spiega Luigi Rolla: «*La convenzione è stata con più attenzione e senza precipitazione, proporremo che [illegible] accantonata*». Anche i Verdi sono contro questo tipo di «contratto» e più in generale sull'ipotesi di inserire strutture all'interno del previsto parco del Finale.

Dice Elena Marella: «*La bozza di convenzione che abbiamo esaminato è completamente squilibrata a favore dei privati, ci sono troppe frasi scritte al condizionale che potrebbero in futuro pregiudicare il ruolo dell'ente pubblico. Le previste modifiche urbanistiche potrebbero inoltre a nostro avviso significare in un futuro altro cemento*».

Prosegue la rappresentante del gruppo Verde: «*Per questa pratica [illegible] fra l'altro uno studio serio e completo sull'impatto ambientale. Noi siamo contrari al golf anche perché riteniamo che il Finalese abbia già molte cose da offrire anche in chiave turistica*».

Anche i socialisti sarebbero sulla stessa linea (ieri sera si è riunita la sezione psi), pur essendo favorevoli alla realizzazione di un centro golf alle Manie limitato però ai soli campi e alle strutture essenziali.

[illegible] schema di convenzione [illegible] il Consiglio comunale di Finale Ligure discuterà venerdì è solo il primo passo per arrivare a questo nuovo insediamento, voluto soprattutto dalla maggioranza (dc, psdi e pri).

Nella stessa seduta ci si dovrà pronunciare anche sulle osservazioni al disegno di legge regionale che prevede l'istituzione del parco del Finale.

Sarà l'occasione per un discorso più ampio sulla gestione [illegible] territorio in tutto il comprensorio. Anche Italia Nostra, sezione di Savona, con una sua nota ha preso in questi giorni posizione contro ogni tipo [illegible] insediamento all'interno dell'area di interesse naturalistico [illegible] Finalese.

Il Consiglio di Finale dovrà esaminare anche altre pratiche: la costruzione di un impianto sportivo polivalente, l'opposizione alla proposta di soppressione della Pretura di Finale e interpellanze e interrogazioni (ben 15) presentate dalle minoranze, in [illegible] particolare dal capogruppo del psi Mastero.

All'ordine del giorno anche un altro argomento politicamente importante: la presidenza delle commissioni consiliari.

a. r.

Sfrattato l'Ufficio imposte

SAVONA — Entro lunedì i locali delle Imposte Dirette dovranno essere sgomberati. I proprietari dei due appartamenti di via Don Bosco in cui sono alloggiati direzione, segreteria e archivi e dove lavorano 45 persone sono riusciti a ottenere lo sfratto esecutivo. Questa mattina i responsabili dell'ufficio si incontreranno con il prefetto. I lavoratori non accettano la sistemazione [illegible] a palazzo Santa Chiara.

Rubato il camper delle Manie

NOLI — Il camper bruciato l'altra notte sull'altopiano delle Manie era stato rubato da alcuni giorni a un salumi[illegible] di corso Ricci a Savona, Giuseppe Pinna. Sull'epi[illegible] sono in corso indagini.

Condannato per ricettazione

SAVONA — Il tribunale ha condannato a un anno e due mesi di carcere, con la condizionale, Guido Cavalli, [illegible] anni, Savona, via Tommaso Bellore 3 9. Era accusato [illegible] avere ricettato una trentina di autoradio rubate dai fratelli Bruno e Paolo Nappo. Per questa vicenda, che risale al 1983, finirono sotto accusa e furono prosciolti anche alcuni agenti delle questure di Savona e Genova.

«Troppe siringhe a Cengio»

CENGIO — Da qualche tempo gli abitanti di via Matteotti trovano siringhe abbandonate sul marciapiede. Spiega Giovanni De Michelis: «*Mia figlia Isabella, di 5 anni, è stata la prima a scoprire le siringhe. Abbiamo interessato il Comune, ma senza che prendesse provvedimenti*». Comune e carabinieri seguono comunque con attenzione il problema. La zona è poco illuminata, ma la richiesta di un nuovo punto luce, avanzata oltre tre mesi fa all'Enel, è rimasta per ora senza seguito.

Giovane investito a Spotorno

SPOTORNO — Un giovane di 11 anni, Paolo Treppo, di Spotorno, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Paolo per le ferite riportate in un investimento di [illegible] è rimasto vittima [illegible] notte scorsa. Il fatto è avvenuto sulla passeggiata a mare. Il giovane è stato investito, per cause in via d'accertamento da parte dei vigili urbani, da un'auto guidata da Desire De Carlo, 18 anni, residente a Varazze.

Pensionato muore nel bosco

SAVONA — Un pensionato, Teodoro Paggiaro, 79 anni, abitante in via Nizza 110, è morto ieri pomeriggio per un attacco cardiaco [illegible] un bosco [illegible] località Fada [illegible] Quiliano. L'uomo era [illegible] di casa [illegible] mattina per raccogliere origano. La moglie Amalia, non vedendolo [illegible] per l'ora di pranzo, ha dato l'[illegible].

L'acqua di Albenga

ALBENGA — «*L'acqua erogata in determinati orari e zone si presenterebbe di colore tale da far [illegible] [illegible] presenza di fango, così da pro[illegible] dubbi sulla sua qualità da un punto di vista batteriologico e chimico*». Questa una delle affermazioni contenute in un'interpellanza inviata dal gruppo dc al sindaco affinché iscriva l'argomento del rifornimento idrico all'ordine del giorno del prossimo consiglio.

Agente muore sulla To-Sv

MARENE — Un giovane agente della polizia stradale è morto in seguito a una caduta dalla motocicletta mentre, [illegible] Torino-Savona, rientrava con due colleghi da un servizio di scorta a un carico «speciale». Vittima dell'incidente, accaduto ieri poco prima di mezzogiorno nei pressi del casello di Marene, è Savino Antonucci, 24 anni, abitante a Torino, da cinque anni in servizio a Torino.

Rinnovate la struttura dirigenziale e quella tecnica del Savona

Una Rari tutta nuova

Gervasio torna al vertice, in società volti nuovi come Piero Astengo e Giovanni De Filippi Claudio Mistrangelo in panchina, ufficiale l'ingaggio del portiere Averaimo dall'Arenzano

SAVONA — *«La Rari ricomincia da tre»*. Così, un po' scherzando e un po' no, Claudio Mistrangelo ha sintetizzato il nuovo corso della società biancorossa, che vede il ritorno suo e di Gervasio e l'ingaggio del portiere Averaimo, annunciato ieri. Accanto a lui, dunque, ancora Giuseppe Gervasio, presidente dimissionario e che tornerà presto anche ufficialmente al vertice del Savona.

Dice quest'ultimo: «Ci sono *molti cambiamenti, dopo mesi travagliati per la società sia a livello dirigenziale sia a livello tecnico. Ma chi volesse far passare tutto questo come un' "epurazione" o peggio "un regolamento di conti" sbaglierebbe. Un ciclo si è chiuso, precisamente quello iniziato dal gruppo di atleti che vinsero i Giochi della gioventù e che arrivarono a battersi per le semifinali del titolo nazionale. Ma non è detto che non se apra un altro: non si ricomincia da zero, sul ponte di comando c'è ancora Mistrangelo»*.

E poi ecco un plotone di nuovi dirigenti che significano forze fresche e soprattutto piene di entusiasmo. Dei «vecchi» rimangono, oltre a Gervasio, Domenico Chiriaco, Bruno Pisano, Barioli, Biondi, Ferro e Tarello; arriveranno Piero Astengo, consigliere comunale del pli a Savona, Enrico Bogi, proprietario dell'albergo Villachiara di Albissola, Mariano Corre, segretario dell'Associazione artigiani di Savona, Giovanni De Filippi della concessionaria Fiat di Savona, figlio di Andrea, presidente della Camera di Commercio, Mario Rebagliati, titolare del ristorante Mose di Celle, e ancora l'agente di commercio Recagno, l'albergatore Petruzzi e il direttore commerciale della Emat, Musso.

Prosegue Gervasio: «*E' importante sottolineare che nessun dirigente è stato esautorato. Sono definitivamente fuori, ma il distacco è stato consensuale ed era già iniziato l'anno scorso, Sciacero, Falco e Rolandi. Rimarrà importante il ruolo dell'assessore Massimo Zunino che, anche se non fa parte del consiglio, è il rappresentante pubblico della società e simbolo dell'unione di intenti con l'amministrazione comunale*». Il Savona, oltre al consiglio direttivo, avrà anche un più ristretto consiglio tecnico.

Il risultato della seconda finale-scudetto Posillipo-Canottieri nelle pagine di sport nazionale

Il massimo dirigente della Rari (si appresta a guidarla per il terzo anno consecutivo) ha il suo asso nella manica: il ritorno di Claudio Mistrangelo, unico vero «cervello» della pallanuoto del Ponente, giudicato indispensabile. La sua permanenza era *«la condizione irrinunciabile»* posta dal nuovo consiglio per mandare avanti la società. Aggiunge Gervasio: *«Mistrangelo è il tecnico che ha creato tutto quanto il Savona ha ottenuto, senza di lui non avrebbe senso continuare»*.

Il tecnico fornisce poi la sua versione dei fatti su quanto successo ad aprile: *«Diedi le dimissioni dopo la semifinale di Coppa contro il Posillipo, per tentare di scuotere l'ambiente. Mi sorpresero le dimissioni del presidente e di una parte del consiglio direttivo. Purtroppo avevo già detto di non essere disponibile per il resto della stagione, ma quando Gervasio e gli altri consiglieri sono venuti a dirmi che senza di me non sarebbero tornati, ho risposto subito alla chiamata»*.

Il tecnico savonese spera di aver chiuso con le polemiche. Quella con i quattro presunti «ribelli», ossia Sciacero, Grappa, Fabrizio Falco e Zunino, fu determinante per le sue dimissioni: *«Anche se siamo tutti dilettanti credo profondamente nella professionalità dei rapporti tra allenatore e atleti, e ho sempre chiesto e dato serietà ai miei ragazzi. Tra me e loro evidentemente non poteva più esserci un accordo. E' giusto che le strade si dividano ma non vorrei che qualcuno si sentisse offeso. Assicuro che da parte mia non c'è il minimo astio»*.

Gervasio e Mistrangelo, un ritorno in grande stile. Accanto al titolo, da sin., La Cava, Gagliardo, Petronelli e Borsarelli

A questo proposito i quattro giocatori, che sono in cerca di sistemazione altrove, hanno preferito non replicare, scegliendo la strada del silenzio. Si sa comunque che contestano a Mistrangelo di aver contattato nella prima parte della stagione alcuni giovani della Rari, per inserirli l'anno prossimo nella formazione maggiore, e alla società presunte «preferenze» di ordine economico verso determinati atleti, nonostante vigesse una sorta di «contratto collettivo».

Mistrangelo comunque guarda al futuro e non nasconde le difficoltà: *«Bisogna ricostruire il gruppo ma le basi sono buone, perché Udcardi, Pisano e La Cava, della vecchia guardia, rimarranno. Con questi tre mi sono assicurato un bagaglio di esperienza e di serietà. I due italiani sono atleti di interesse nazionale. Il magiaro, pur se arrivato in un anno difficile, ha saputo ben presto distinguersi. Del "gruppo di mezzo" verranno responsabilizzati Gagliardo, Petronelli e Borsarelli, dal Savona 85 arriveranno Gabriele Tarantino e Giacomo Musso»*.

A fare da chioccia ecco Gianni Averaimo, quest'anno in forza all'Arenzano, considerato uno dei migliori portieri d'Italia. Nato a Genova nel 1964, è alto un metro e 83 e ha un peso forma di 83 chilogrammi. Averaimo, che fa l'impiegato, ha vinto le Universiadi dell'87, i Giochi del Mediterraneo dello stesso anno, è arrivato secondo agli ultimi campionati mondiali e terzo agli europei di Strasburgo. E' il secondo portiere della nazionale, con 50 presenze.

Mistrangelo sembra aver trovato quello che cercava: *«Con una squadra fortemente rinnovata e sensibilmente ringiovanita occorreva un portiere esperto e valido. Averaimo è quanto di meglio si potesse trovare in Italia, a parte Trapanese non vedo portieri che possano starglì alla pari. Oltre a lui ho chiesto un favore alla società: la conferma Mario Scotti Galletta come allenatore in seconda. So che il presidente gli ha già chiesto di rimanere e lui si è riservato di accettare, avendo ricevuto offerte da una società di serie B»*.

Danilo Sanguineti

Nuovo regolamento del torneo

Il «Carlin's» cambia così

Il programma della manifestazione

SANREMO — Sarà un «Carlin's» tutto sperimentale. L'edizione 1988, la 31' della serie iniziata nell'ormai lontano 1947, del Torneo Internazionale di Calcio per Ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys, che si svolgerà dal 20 al 28 agosto allo stadio comunale, avrà un meccanismo di classifica inedito: la squadra che vincerà una partita nei tempi regolamentari (due tempi di 30 minuti) conquisterà ben tre punti.

In caso di successo ai rigori (si andrà ai penalty in caso di parità, risultato non permesso dal regolamento) il successo comporterà l'acquisto dei normali due punti in classifica; anche per la squadra sconfitta ai tiri di rigori ci sarà un punticino.

Un regolamento preso a prestito dalla formula ideata, a suo tempo, per la Coppa Italia 1987.

Il calcio maggiore, dopo l'esperimento dello scorso anno, ha già abbandonato l'inedito meccanismo, ma a Sanremo hanno dato fiducia al sistema: *«Servirà a dare maggior interesse alla manifestazione ed attirare più pubblico al Comunale. Almeno questa è la nostra speranza, quella che ha ispirato l'innovazione»*, è stato detto.

Il *«Carlin's 1988»*, che resta uno dei più prestigiosi tornei italiani nonostante la lunga interruzione dal 1962 al 1986, è stato presentato ufficialmente martedì sera sulla terrazza dell'hotel Europa dal presidente della società matuziana Gianmaria Tinelli.

Vedrà in lizza undici formazioni italiane ed una sola straniera che, però, arriva da lontano.

Si tratta dell'Independiente di Buenos Aires: nome di indubbio prestigio, che costituirà un'inedita curiosità.

I sudamericani saranno inseriti nel secondo girone con il Genoa, la novità Catanzaro e la Carlin's Boys, padrona di casa.

Nel primo vi saranno, invece, il Napoli (squadra vincitrice lo scorso anno), il Cesena, il Torino e la Fiorentina; nel terzo la Sampdoria, la Roma, l'Inter e il Milan.

Tra le squadre più amate dai tifosi manca solo la Juventus.

Ma i bianconeri, che stanno riorganizzando il loro settore giovanile, avrebbero già promesso la loro presenza per il 1989.

La Carlin's Boys, società organizzatrice, non sarà quest'anno una rappresentativa provinciale.

Sarà una formazione creata tutta con il vivaio nerazzurro guidata da Ugo Palagi al posto di Ivano Napolitano che ha dato le dimissioni *«per motivi di carattere personale»* anche dalla guida della prima squadra.

Il torneo — aperto a giocatori nati dal 1969 in poi, con possibilità di tre fuori-quota nati dopo il 1967 — inizierà sabato 20 agosto con Napoli-Carlin's Boys e Torino-Genoa; le gare eliminatorie dureranno fino al 25 agosto; semifinali il 27 agosto; finalissima il 28 agosto.

Due le iniziative interessanti a completamento del torneo: un grande pannello colorato, sistemato in piazza Colombo o in via Matteotti, terrà informata la gente, anche quella che non frequenta lo stadio, giorno per giorno, sull'andamento del torneo.

Venerdì 26 agosto, unica giornata di riposo, ci sarà un'interessante iniziativa: una tavola rotonda, all'hotel Des Etrangers, sul tema inconsueto ed affascinante *«Non togliamo al bambino la voglia di giocare»*.

E' un tentativo di approfondire il difficile rapporto tra la voglia di giocare al calcio del bambino e l'esasperato tatticismo e la preparazione atletico-scientifica spesso imposta ai mini-calciatori, fin dal loro primo approccio con il pallone.

b. m.

Una collaborazione con Rivaroli

Imperia con Bodi cerca un rilancio

Tentativo di ricucire lo strappo con la città

IMPERIA — L'Imperia si affida a Gigi Bodi per cercare di risalire la china e ricomporre, almeno in parte, la frattura con la città: il «*serpente di ferro*» degli anni ruggenti del sodalizio nerazzurro è stato incaricato dal presidente Rivaroli di verificare se esiste la possibilità di recuperare ex dirigenti e di aprire nuove prospettive societarie. Se il tentativo andrà a buon fine, Bodi diventerà il nuovo allenatore e coordinerà il settore giovanile, che sarà ricostituito, grazie anche a un accordo con l'Us Acli Don Mirzoni.

Dice Bodi: «*Rivaroli mi ha dato carta bianca, e fino a sabato resterò a Imperia per tentare di coinvolgere in questa operazione gli amici di un tempo. Nei primi contatti ho già riscontrato molta disponibilità, ma occorre anche trovare uno sponsor e riallacciare i rapporti con il Comune. Ho accettato con entusiasmo questo incarico perché nel mio cuore c'è sempre l'Imperia. Sono convinto che è possibile recuperare il terreno perduto negli ultimi anni*».

Il futuro dell'Imperia è quindi nelle mani di Bodi, anche se Rivaroli si è già mosso per ricreare il vivaio, smantellato dall'emorragia dello scorso anno (quasi tutti i ragazzi sono passati all'Imperia 81 e al Riviera dei Fiori).

Il primo passo per cercare di recuperare fiducia e credibilità Rivaroli l'ha compiuto assicurandosi la collaborazione dell'Us Acli Don Monzoni, una polisportiva che da anni si occupa dei giovani. «*E' un gemellaggio che può dare molti frutti*», sottolinea Bodi.

E la proposta del Borghetto 84, per guidare la squadra neopromossa in Prima categoria? Risponde Bodi: «*E' sempre valida. La risposta dipende da quello che riuscirò a realizzare in questi giorni a Imperia. Entro sabato credo che avrò un quadro abbastanza chiaro. Rivaroli mi ha detto di voler rinforzare la prima squadra. Gli credo, anche perché finora non ha venduto alcun giocatore, nonostante diverse richieste*».

L'Imperia dovrebbe radunarsi l'8 agosto. **g. mi.**

Il futuro dei giallorossi ruota attorno ai nomi di Vella e Oddone

Due dubbi per il Ventimiglia

Il presidente Coppo non scopre le carte - Crescono le possibilità che l'ex atalantino resti - L'ingaggio del libero imperiese potrebbe essere il colpo grosso

VENTIMIGLIA — Oddone e Vella: la campagna acquisti e vendite del Ventimiglia — rimasto finora alla finestra sul fronte degli affari conclusi — sembra ruotare attorno ai nomi di questi due esperti atleti.

Oddone, ex Imperia ed ex Sanremese, ha giocato un buon campionato in C2 con il Casale che sarebbe intenzionato a confermarlo. Ma per Oddone, imperiese, padrone del suo cartellino, la tentazione di avvicinarsi nuovamente a casa sembra forte, a costo anche di scendere di categoria. Potrebbe essere lui il colpo grosso del Ventimiglia.

Poi c'è il caso-Vella. Fino a qualche settimana fa sembrava che per l'ex atalantino l'avventura in giallorosso fosse finita dopo la sua prima, discreta stagione. La sua partenza veniva data per scontata. Ma ora le sue chances di rimanere a Ventimiglia sono in aumento.

Il problema sarebbe soprattutto economico: se società e giocatore si troveranno d'accordo sull'ingaggio, si potrebbe arrivare a una conferma.

Su tutta la linea, comunque, la società non scopre le carte. Dice il presidente Silvio Coppo: «*La squadra com'è strutturata va bene. Lo scorso anno ha fatto un buon campionato. Con un pizzico in più di fortuna e con l'esperienza acquisita resta estremamente competitiva. Ci sarà qualche novità, ma senza fare follie*».

Uno potrebbe essere appunto Oddone destinato a rilevare Stecca (che sarà ceduto), nel ruolo di libero; sicuramente dovrebbe arrivare poi un centrocampista di peso che non dovrebbe essere il tanto sospirato Ottonello, oggetto, ad ogni stagione, dei desideri ventimigliesi, puntualmente delusi. Anche quest'anno Ottonello sembra destinato a rimanere a Vado. Tramontato anche l'interesse per De Luca del Sanremo 80, si battono altre strade (Quattrini?).

Sul fronte delle cessioni ancora nulla di concluso. Il Torino (che nei giorni scorsi ha inviato a Ventimiglia il suo Mirko Ferretti) è sempre interessato al portiere Frasson e al centrocampista Luci, due giovanissimi, ma i granata non sembrano aver fretta di concludere la trattativa; Bassani, giovane talento con una manciata di partite in Interregionale, ha provato con Sampdoria e Juventus, ma entrambe le società avrebbero rinunciato, almeno per ora, al suo ingaggio.

L'elenco dei convocati per il raduno del 31 luglio sarà diramato nei prossimi giorni. La truppa giallorossa, agli ordini di Adriano Pisano, si allenerà come al solito sul terreno di casa fino al 21 agosto quando salirà, per un breve periodo di ossigenazione, a Limone Piemonte, prima di tuffarsi nel campionato.

Un torneo che quest'anno suscita qualche preoccupazione. Coppo ne sottolinea le difficoltà: «*Dicono che l'Interregionale sia un campionato dilettantistico, ma a me pare sempre più professionistico. Quest'anno ci hanno chiesto anche la fidejussione bancaria per l'iscrizione*». Sotto accusa anche data d'inizio.

Continua Coppo: «*Hanno spostato la data d'inizio dal 4 all'11 settembre. E' già qualcosa, ma è comunque una data sbagliata. La gente è ancora in vacanza. E' troppo presto*».

Bruno Monticone

■ Bottero e Biolzi alla Carcarese

CARCARE — Ritiro in Piemonte per la Carcarese. La formazione del presidente Sardo sarà dal 4 al 14 agosto al Santuario di Vicoforte di Mondovì.

Ieri è stato intanto ufficializzato l'ingaggio del terzino Bottero dall'Albenga e del jolly Biolzi dal Genoa (anche quest'ultimo aveva giocato l'ultima stagione nell'Albenga).

■ Torneo di «beach volley» a Savona

SAVONA — Ai nastri di partenza, per iniziativa della «*Scuola Sport Savona*», il torneo di «*beach volley*», gioco di mare, figlio naturale della pallavolo nato vent'anni fa sulle spiagge della California. Il torneo si disputerà sul litorale dei bagni «*La Playa*», in via Nizza, e sarà valido per il «*Trofeo G.B.C.*». Il via sarà dato giovedì 28 e la manifestazione proseguirà sino a fine mese. Al torneo possono prendere parte giocatori liberi o tesserati Fipav (sino alla B compresa) nell'anno 1987-88. Il numero massimo di squadre è fissato in 32 maschili e 20 femminili.

■ Canoa, 4 medaglie per la «Sabazia»

SAVONA — Di nuovo tempi d'oro per la «Falco Motors» di canoa olimpica. Se ne è avuto conferma alla seconda prova del GP Giovani di Piana degli Albanesi, vicino a Palermo. I ragazzi della canottieri Sabazia si sono fatti onore. Medaglia d'oro per Matteo Bentivoglio nel K1 m. 500 cadetti e 7' nel fondo; argento per Andrea Blasi nel fondo e bronzo nella velocità; bronzo nel K1 m. 500 e ottavo posto (nel fondo), su più di 30 concorrenti, per Lucia Briatore, in sensibile progresso. Cristina De Gregori ha mancato, di un soffio, di salire sul podio nella velocità allieve e ottimo piazzamento ha ottenuto Annalisa Sila nel fondo cadette. Oggi, ad Alassio, si disputa il «*Trofeo Città di Alassio*», prima uscita nel ponente della canoa-polo. Al torneo, organizzato dal Circolo Nautico, partecipano Falco Motors Savona, Polisportiva Arenzano, Lerici e Borgata Marinara, sempre di Lerici. Le gare si disputeranno accanto al pontile con inizio alle 19.

■ Pallanuoto: Savona alle finali juniores

BOGLIASCO — Bogliasco e Savona hanno acquisito il diritto a partecipare alle finali nazionali del campionato italiano juniores in programma a Chiavari dal 4 al 7 agosto. Il Bogliasco ha chiuso a punteggio pieno (10 punti) il concentramento nord vincendo contro Triestina, Como, Savona, Camogli e Torino. Il Savona ha concluso con punti 7 ed è stato costretto ad uno spareggio contro il Como concluso sull'11-7 per la compagine biancorossa. Parteciperanno alle finali anche Canottieri, Posillipo, Lazio e Civitavecchia o Flaminio Ortò.

VELA - Successi di Calleri, Taddei e Gavaldo

Tre regine alla Gallinara

ANDORA — Organizzata dal Circolo Nautico si è disputata la classica regata della Gallinara, giunta ormai alla sesta edizione, sul percorso di 15 miglia Andora-Gallinara-Andora per le classi I.O.R., Crociera A e Crociera B.

La regata ha preso avvio alle 12.10 di sabato con mare agitato e un Grecale forza 7 che ha costretto molte imbarcazioni a ridurre la velatura.

Ottime in partenza l'Erie, l'Alvorada e Cophos. Proprio queste ultime due davano vita a un duello appassionante lungo tutta la Baia del Sole doppiando l'isola Gallinara praticamente appaiate. Il duello proseguiva anche nel ritorno; le condizioni climatiche, intanto, erano migliorate con buon vento da Ponente. Era infine Cophos in dirittura d'arrivo a spuntarla ma la sua vittoria in tempo reale, con 2h45'10", non gli ha permesso di aggiudicarsi quella in tempo compensato.

Il «*rating*» favorevole ha permesso al piccolo Argo di Calleri, giunto con soli 4' di distacco, di vincere nella classe I.O.R. seguito dall'ottima Alvorada di Sighicelli e da Freedom di Bonaventura mentre il Cophos di Pavarino risultava solo quarto.

Nella classe Crociera A era il Bum di Taddei a spuntarla davanti all'Erie di Quaranta; nella B era il veloce Saetta di Gavaldo con un ex I.O.R. (ora stazzato nella classe Crociera) ad affermarsi nettamente davanti al gruppetto costituito dal Samuray di Tarusco, Papaya di Collacino e Dolce Frutto di Superbi.

Ottima come sempre l'organizzazione del Circolo Nautico di Andora che al termine ha proceduto alla premiazione e ha offerto un meritato rinfresco ai concorrenti. Tra i molti premi anche targhe e volumi di «*Prima Pagina*» offerti da La Stampa.

Dopo il successo della grande «*regata dell'Arcobaleno*», di quella delle Isole e di questa edizione della «*Gallinara*», il prossimo appuntamento per le barche d'altura sarà, sempre ad Andora, il 20 agosto per la tradizionale regata a triangolo del Golfo.

■ «Palio» di Albissola, via alle semifinali

ALBISSOLA M. — Quattro gare per sera, un totale di 84 incontri, per arrivare alla finalissima del torneo notturno «Palio dei quartieri» riservato ai ragazzi delle elementari e medie della provincia, organizzato dall'US Albissola sul campo a fianco di Villa Faraggiana. Ogni sera le due tribunette sono gremite di spettatori. Per l'assegnazione della 1ª Supercoppa Chesterfield-Scout i ragazzi sono stati suddivisi in quattro categorie: Trofeo Pizzeria Il Gabbiano per i nati 1973-75; Trofeo Centro Calcio per i nati 1976-77; Trofeo Antonello Barone per i nati nel 1978-79; infine Trofeo Lobrado Video Tv per gli '80-82. La finalissima è in programma martedì e il giorno successivo avverrà, sempre sul campo di via Salomone, la cerimonia di premiazione dei 120 ragazzini che stanno dando vita alla competizione. Sono anche in palio 60 premi speciali per i migliori giocatori di ogni ruolo e alla graduatoria si provvede con schede distribuite ogni sera tra il pubblico. Questi gli ultimi risultati: Piazza Liguria-Via degli Ulivi 1-0 (rete di Ascheri); Via Della Rovere-via Repetto 1-2 (4 reti D. Battaglini, 3 Campoea, per gli sconfitti Foresti e Pisu); Località Bruciati-Ellera 0-1 (rete di Carello); Via Martini-Corso Mazzini 4-4 (2 reti di Beltrame e Giacobbe per i primi; 2 di Capilluto, e poi Baccino e Luzzo per il Corso Mazzini). Oggi riposo mentre domani e sabato si disputeranno le semifinali. Lunedì e martedì le finali, rispettivamente, per il terzo e primo posto.

Comincia l'operazione che ridarà vita al fiume ossolano

Stanziati 13 miliardi per pulire le acque che inquinano il Toce

Dieci i Comuni interessati - I depuratori elimineranno i veleni arrivati oltre i limiti di guardia

DOMODOSSOLA — Sono in arrivo più di tredici miliardi per depurare le acque reflue che ora finiscono nel Toce. Una somma consistente, sicuramente il più grosso investimento in questo campo effettuato finora nell'Alto Novarese.

In pratica si darà il via a una massiccia operazione di disinquinamento del fiume ossolano, in un programma più vasto che nell'ambito regionale comprende l'intero bacino del Lago Maggiore e, sul piano nazionale, lo stesso Po. Si è partiti a monte per avere acque più pulite anche in pianura.

La notizia del grosso stanziamento è stata data ufficialmente nei giorni scorsi dall'assessore regionale all'ecologia Elettra Cernetti in un incontro con gli amministratori dei dieci Comuni ossolani interessati: Domodossola, Crevoladossola, Montecrestese, Masera, Villadossola, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Vogogna, Beura che assieme hanno più di quarantamila abitanti.

«Lo stanziamento è stato deliberato dal Cipe (comitato interministeriale programmazione economica) sul fondo di investimenti per l'occupazione nel maggio scorso, il provvedimento è già stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale alla fine di giugno ed è quindi pienamente operante — ha spiegato Elettra Cernetti — entro ottobre si procederà all'appalto delle opere che dovrebbero entrare in funzione in un paio d'anni. I nuovi depuratori sono destinati ad eliminare quasi completamente l'inquinamento organico che lungo l'asta del Toce aveva assunto dimensioni preoccupanti con ripercussioni sul Lago Maggiore e il suo principale emissario, il Ticino. Il finanziamento si inserisce quindi perfettamente nel piano nazionale di disinquinamento delle acque».

I fondi saranno assegnati ai due Consorzi che operano nella zona: quello di Domodossola, che comprende anche Crevola, Montecrestese e Masera ed è presieduto da Ugo Ianni, riceverà più di sei miliardi, a quello di Villadossola che raggruppa anche i centri di Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Vogogna, Beura ed è presieduto da Osvaldo Spadone andranno sette miliardi e trecentosessantaquattro milioni.

I nuovi impianti consentiranno di eliminare annosi inconvenienti lamentati sul piano locale. Da anni, ad esempio, gli abitanti della zona sud della città protestano per i miasmi provenienti dalla zona dell'attuale depuratore, in regione «Nosere», che proprio nei mesi estivi diventano intollerabili.

In passato era accaduto addirittura che gli autisti della locale concessionaria delle autocorriere avevano dovuto abbandonare il deposito, situato nelle vicinanze del depuratore, perché si erano sentiti male. Oltretutto gli odori arrivano anche al vicino tratto della superstrada già in funzione.

In seguito ad alcuni interventi di manutenzione sull'impianto e all'asportazione dei fanghi che erano ammassati nell'area del vecchio forno inceneritore, la situazione è un po' migliorata ma le esalazioni non sono cessate del tutto. Con il nuovo stanziamento sarà realizzato un nuovo impianto di depurazione che scaricherà direttamente nel Toce millecinquecento metri più a valle nella zona del ponte delle sei arcate, verso Beura cardezza, quello attuale sarà progressivamente abbandonato.

Adriano Velli

La città si dissocia dall'Alto Novarese

La Provincia Azzurra non ha convinto Arona

«Siamo al Sud e più vicini a Novara» - «Diventerebbero troppe le spese»

ARONA — *«Dividere Novara in due per fare la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola? Non mi sono nemmeno posto il problema, anche perché noi ad Arona non siamo mai stati né sentiti né coinvolti. Per questo ragione non mi pronuncio».* Pietro Cataldo, sindaco di Arona, è lapidario. Lascia intendere che si tratta di una risposta magari diplomatica, ma che, per il momento, non può essere diversa.

Mentre altri politici ed amministratori, sia pure a titolo personale, si esprimono e il quadro che ne esce è abbastanza univoco, mentre i pareri sull'opportunità di fare o meno la Provincia Azzurra con capoluogo Verbania, sono divisi tra pro e contro, quelli di una futura destinazione di Arona tendono decisamente a favore di Novara.

«Arona e il basso lago gravitano su Novara», afferma Aldo Cella (dc), però riconosce che *«il V.C.O., specie l'Ossola, è penalizzato dalla carenza di collegamenti stradali e ferroviari».* Drastico Remo Bertoletti (capogruppo consiliare democristiano): *«No alla nuova Provincia per i costi di nuove strutture, che sarebbero comunque superflue; ed in ogni caso Arona con Novara».* *«Perché* — aggiunge Sergio Verderber — *non si commettano gli stessi errori dell'Usl, con tutto il Vergante staccato amministrativamente dal basso lago».*

E' un rischio. *«Noi aronesi* — dice Antonio Torelli, assessore dc ai Lavori Pubblici — *siamo uomini di frontiera che con Novara e le risaie hanno nulla a che fare, ma nemmeno con le montagne ossolane, quindi Novara capoluogo va benissimo».*

Mirella Valli (pci) afferma che *«Arona raccoglie culture del Nord e del Sud, ma soprattutto lombarde: Arona ha poco di piemontese»*; ma la conclusione sua personale è sempre per l'attuale capoluogo. Così come per il capogruppo del psdi Carlo Rigolone: *«Personalmente riconosco che il V.C.O. ha diritto ad una propria autonomia, ma anche in quel caso Arona dovrebbe restare dov'è; c'è una tendenza storica negli aronesi ad andare verso il Sud».*

Unico parere contrario (*«Arona deve andare con la Provincia Azzurra»*) è quello del socialista Gabriele Olli, che lo spiega con *«la cultura, la realtà socio-economica, le tradizioni decisamente più vicine a quelle del lago. Già il comprensorio è un controsenso; cerchiamo di non commettere lo stesso errore».*

Mario Bonazzi

Scarcerati i due biellesi, l'accusa è stata derubricata in violenza privata

Il falso rapimento di Garlasco nascondeva una storia di debiti

Il 5 luglio un commerciante chiede l'aiuto dei carabinieri, per riavere suo figlio deve pagare 30 milioni

BIELLA — Sono stati scarcerati Franco e Aldo Intrieri, i biellesi arrestati dai carabinieri agli inizi di luglio per il presunto sequestro del figlio di un commerciante di Garlasco. La vicenda si è ridimensionata: non si trattava di sequestro ma di una storia di debiti con i due biellesi in veste di esattori. L'accusa nei loro confronti è stata derubricata in violenza privata.

Tutto era cominciato il 5 luglio scorso quando un commerciante vigevanese, Francesco Massara, aveva chiesto l'intervento dei carabinieri in quanto il figlio Matteo sarebbe stato in mano a dei sequestratori che chiedevano un riscatto di una trentina di milioni.

I carabinieri avevano subito capito che si trattava di una vicenda un po' strana, in quanto poco prima che scattasse la denuncia, il giovane Matteo, che era al volante della sua auto, ed era in compagnia di altre due persone, era incappato in un posto di blocco vicino a Vercelli. Aveva fornito ai militari i documenti richiesti e poi aveva proseguito il viaggio.

Comunque le ricerche del giovane erano immediatamente cominciate e nel giro di poche ore i carabinieri di Biella avevano risolto il caso. Franco Intrieri, 31 anni, di Gaglianico e suo fratello Aldo di 30 erano stati arrestati mentre cercavano di incassare la somma richiesta.

I risvolti della vicenda sono venuti a galla durante gli interrogatori condotti dal procuratore della Repubblica di Vigevano, Michele Valiante, il quale già il 13 luglio scagionava i due biellesi dal grave reato di sequestro di persona, ipotizzando invece quello di violenza privata. Il caso è poi passato al giudice istruttore il quale il 15 luglio, accogliendo la richiesta del difensore dei due fratelli, l'avvocato Ferdinando Bello di Biella, li ha rimessi in libertà provvisoria.

Come ha spiegato l'avvocato Bello, durante l'istruttoria era emerso che Aldo Intrieri, vantando un credito di 12 milioni nei confronti di Cornelia Pirro, titolare del maglificio Ivan di Busto Arsizio, avrebbe accettato l'incarico di recuperare un credito di 32 milioni che la donna vantava a sua volta da Francesco Massara per tre assegni non onorati alla scadenza. Se fosse riuscito a farsi dare i soldi avrebbe potuto trattenersi la quota a saldo del suo credito.

Maurizio Alfisi

Guida sanitaria per i turisti

OMEGNA — L'Usl-57 ha creato, prima in Piemonte, la guida sanitaria per i turisti. Il prontuario comprende tutti i servizi erogati dall'Ente, dal pronto soccorso alle farmacie di zona, dall'indirizzo dei medici alle indicazioni riguardanti la medicina sportiva, quella specialistica, gli orari degli ambulatori e la loro dislocazione nel Cusio.

La guida è stata redatta in quattro lingue, inglese, francese, tedesco e olandese, così da coprire le esigenze dei gruppi stranieri più numerosi in villeggiatura sul lago d'Orta e nelle valli del Mottarone, di Quarna e della Valstrona.

Accanto alla guida sanitaria per chi viene dall'estero, l'Usl ha predisposto una seconda guida, più ampia, che si rivolge agli utenti cusiani. Anche qui vengono fornite tutte le indicazioni sui servizi sanitari e sociali a disposizione del pubblico. *(m. g.)*

Novaresi arrestati per droga

GENOVA — Due giovani novaresi sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Dante Gigli, di 27 anni, nato e residente a Borgomanero e Sabrina Carletti, di 21 anni, di Arona.

I due sono stati sorpresi in un vicolo del centro storico con dieci grammi di eroina. Una successiva perquisizione nella camera d'albergo dove avevano preso alloggio ha portato alla scoperta di due flaconi di eptadone, un coltello a serramanico di genere proibito e una pistola semiautomatica «Brown» calibro 6 con matricola abrasa, per cui dovranno rispondere anche di detenzione di armi.

Accordo alla Lagostina

VERBANIA — E' stato siglato l'accordo tra sindacati e direzione aziendale della «Lagostina casalinghi» di Omegna. L'azienda ha confermato un investimento per quattro miliardi nel biennio, il mantenimento di 355 dipendenti (oggi sono 430) e il ricorso per altri 70 alla cassa.

Non sono previsti licenziamenti, ma l'avvio di procedure di prepensionamento. A livello economico sarà corrisposta ad ogni dipendente una cifra una tantum di 350 mila lire.

Le lettere del giovedì

Novarese oppure cusiano?

Signor direttore, appena qualche anno addietro, da presidente della Provincia, mi accadeva spesso di venire rimproverato dall'amico sindaco di Novara per le troppe attenzioni da Gozzano in su. In una cronaca verbanese dedicata alla istituenda Provincia del V.C.O., mi è stato dato invece del «novarese», in tono antagonistico, quasi spregiativo. Sono due estremi che si toccano e quindi non c'è da preoccuparsi.

Che a Verbania non si colga l'importanza di salvaguardare il valore storico-culturale dell'integrità territoriale del Cusio non è sorprendente: il diploma di Ottone I, dell'anno 962, è famoso ma non tutti possono averlo letto; si può però ancora prenderne visione all'isola di San Giulio, cuore del lago, di tutto il lago.

Che questa importanza non l'abbiano invece colta i legislatori regionale e nazionale nel formulare la proposta di legge per la nuova Provincia, preoccupa molto di più.

Lei sa, signor direttore, che con questa politica la stazione ferroviaria Orta-Miasino sarà presto la prima interprovinciale d'Italia, con Orta in provincia di Novara e Miasino in quella dell'O.V.O. (Ossola-Verbano-Omegnese)?

Con viva cordialità

Franco Fornara
Pettenasco

Troppe feste e non dormire a Verbania

L'Estate si sa è tempo di feste: popolari, religiose, di partito. Il fatto è che dalla metà di giugno alla metà di settembre o quasi, nell'area vicino al Parco Cavallotti a Intra tra «Festa dell'Unità», «Festival dell'Avanti», «Festa dell'Amicizia», si riesce a dormire solo dopo le due di notte.

Buona la situazione sul tratto del lungolago di Pallanza e di Suna. Alcuni anni fa venne lanciata l'idea di portare tutte queste manifestazioni dentro il parco di villa Maioni.

Poi non se n'è più fatto nulla.

Lettera con 4 firme

Cinema

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
BROLETTO: Cinema all'aperto: **Angel Heart.** Ore 21,40.
ELDORADO: Dirty Dancing. Ore: 20; 22,15.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: chiuso per ferie.
S. CARLO: riposo.
PIAZZA SAN GRAZIANO: Cine all'aperto per «Estate aronese» **La Bamba.** Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Top model. Ore: 20; 22.
NUOVO: Suspect presunto colpevole. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Ritorno al futuro. Ore: 20; 22.

Ecco i nomi dei maturi al «Ravizza»

NOVARA — Questi i maturati dell'**Istituto Professionale Statale per il Commercio «Giuseppe Ravizza»**.

Indirizzo Operatore Turistico: Barbara Airoldi (46), Maria Pia Arcimboldi (36), Emanuela Beltrame (40), Paola Beltrame (41), Ivo Buttarelli (39), Caterina Deagostini (44), Roberta Fortuna (41), Nadia Fregni (41), Alessia Garelli (41), Valeria Grassi (46), Teresa Hagendorfer (43), Carla Invernizzi (45), Barbara Locatelli (46), Laura Margarita (54), Manuela Magliaro (43), Barbara Mancini (47), Lisa Menghini (46), Susanna Migliorini (39), Barbara Morgani (38), Nicoletta Motta (32), Sabrina Nanni (42), Giorgia Pugno (43), Simona Sigismondi (49), Daniela Stoppa (31), Romina Trombin (41), Cinzia Velo (36), Rosa Addonizio (41), Veronica Albano (44), Paola Braga (44), Silvana Canevari (36), Gabriella Cerruto (40), Michela Chiappalone (40), Roberta Cibari (40), Laura Cantelli (36), Nicoletta Croce (43), Vito Latorre (42), Francesca Malandra (38), Carolina Muzzillo (38), Dolores Parise (37), Sonia Pede (36), Silvia Pozzato (43), Brunella Roda (39), Monica Rossi (36), Rosa Rosati (38), Lucia Russo (45), Daniela Salvaggio (41), Giovanna Sartori (45), Nadia Stella (44), Monica Stoppa (44), Stefania Tosi (36), Laura Vascone (43), Laura Villella (46), Sonia Mazzia (36).

Indirizzo Analista Contabile: Tiziana Albieri (48), Piera Maria Bertone (60), Paola Carfora (40), Daniela Coretta (34), Domenica Lisotti (47), Anna Maria Morra (40), Paola Pavan (43), Paola Platini (42), Stefania Porrazzo (44), Graziella Scalabrini (36), Laura Rita Sigismondi (38), Maria Rosa Vasta (38), Sabrina Veronese (60), Antonella Visone (40), Elisabetta Bamberga (50), Clementina Cavagnino (36), Laura Colombo (38), Simona Favaro (54), Chiara Ferrari (55), Daniela Ferrari (40), Maria Grazia Ferrari (42), Laura Magnaghi (40), Silvia Mallagliati (60), Giovanna Moretti (40), Simona Nicoli (44), Lorena Peria (48), Laura Ugazio (60).

Indirizzo Operatore Commerciale: Patrizia Angelino (36), Lorella Badalucco (40), Barbara Bianucci (58), Mariella Cannavò (48), Stefania Garda (40), Daniela Geronimi (50), Milena Godio (48), Stefania Gozzi (38), Milena Maggiora (52), Sonia Negri (40), Natalia Peviani (43), Maria Grazia Pianta (48), Raffaella Pianta (48), Cosetta Pozzini (60), Patrizia Siviero (42), Silvia Rita Tognoni (45), Paola Zanini (56).

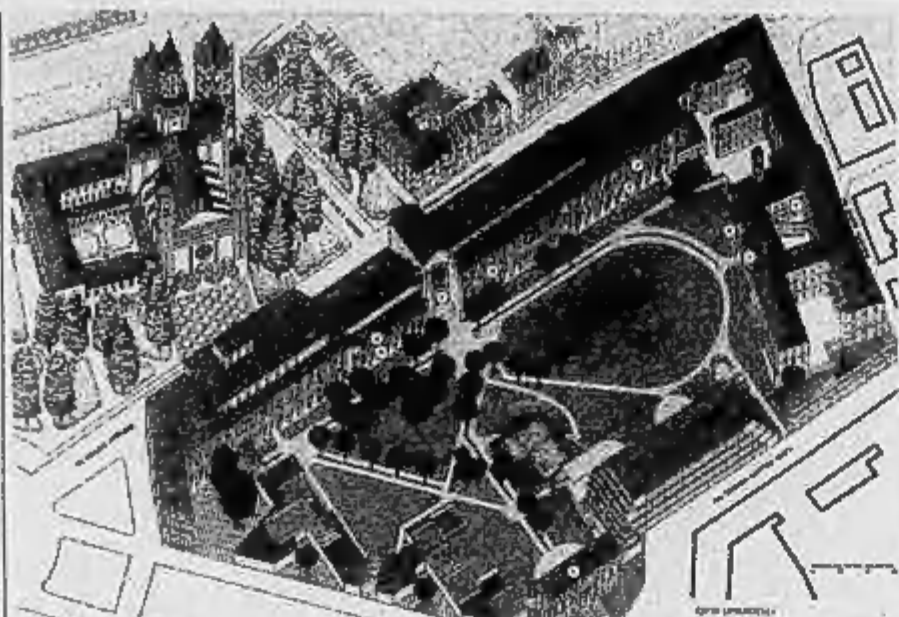
Scuola di Lingue «European School».

Sperimentale Periti Aziendali Corrispondenti Lingue Estere: Raffaella Antonelli (41), Fabrizio Bossari (41), Sara Bottloni (42), Lorena Canfora (43), Gabriella Chiappa (56).

Il Presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Guaglio, premia con medaglia d'oro il dottor Alois Lostak, Direttore Generale delle Società Ceramiche della Cecoslovacchia. Il massimo riconoscimento è stato assegnato alla Commissione Ufficiale Cecoslovacca in occasione dei 25 anni di collaborazione con la Società SITI di Marano Ticino, che ha fornito alle industrie di quel Paese oltre 50 fabbriche complete.

Vercelli, «via» al piano per il recupero dell'area di Sant'Andrea

Risorgono le basiliche

Il Consiglio comunale approva un ambizioso progetto per ristrutturare la zona dell'ex ospedale e valorizzare l'abbazia - Previsti musei e auditori

VERCELLI — Il «piano delle Basiliche» è sulla rampa di lancio. Il consiglio comunale lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei comunisti e del rappresentante dei «liberi e indipedenti» Carlo Ranghino, mentre i missini si sono astenuti. L'opposizione ha fatto presente che il «piano di fattibilità» di un progetto così complesso (prevede finanziamenti pubblici per 40 miliardi) avrebbe richiesto uno studio più approfondito da parte dei consiglieri comunali: ma la maggioranza ha ritenuto di portarlo subito in votazione, non ottenendo quindi l'unanimità di consensi.

Il piano di fattibilità delle Basiliche, che porta il sottotitolo «Una proposta per la città», è stato preparato dagli architetti Diego Bosa di Novara, e Gianfranco Paglettini, di Parma, con lo scopo di rilanciare una vasta area che, partendo dall'abbazia di Sant'Andrea, tocca parco Kennedy, la stazione ferroviaria e corso Gastaldi.

Il piano individua le tre aree, legate tra di loro, da recuperare: la prima è la zona di corso Gastaldi, la seconda è l'area dell'ex ospedale, la terza parco Kennedy. Queste le singole analisi e le proposte.

Corso Gastaldi. Gli architetti Diego Boca e Gianfranco Paglettini consigliano la costruzione di un «edificio polifunzionale» che si affacci su piazza Roma proseguendo verso il cavalcavia e che comprenda: un albergo con ristorante-terrazza; tre piani interrati di autorimessa con 350 posti-auto; la stazione delle corriere; un centro commerciale «non alimentare» dislocato su due piani; quindi gli uffici. Nell'edificio troverebbero inoltre posto, verso il cavalcavia, la nuova direzione ed il «centro movimento» delle Poste che sarebbe così direttamente collegato allo scalo ferroviario.

Area dell'ex ospedale. Il progetto è molto ambizioso. Il Dugentesco rimarrà destinato alle manifestazioni viottiane e, al primo piano, verranno trasferiti i manoscritti musicali della Cappella Eusebiana e gli antichi strumenti di liuteria oggi depositati alla scuola Viotti; nelle vecchie corsie per i militari e delle donne (che corrono all'interno dell'area parallela al Dugentesco) saranno trasferite la Biblioteca civica e l'Archivio storico comunale e ci sarà spazio per l'eventuale Biblioteca universitaria.

Nella farmacia vecchia, opportunamente strutturata, verranno riunite alcune importanti dotazioni scientifiche cittadine: gli erbari Cesati e Malinverni, le collezioni naturalistiche dell'ex ospedale, antichi strumenti di fisica e di agrimensura e preziose raccolte di scienze naturali.

La chiesa di San Pietro Martire (ingresso su via Dante) verrà adibita a sala pubblica e ad auditorio mentre il convento potrebbe ospitare un museo di fotografie, stampe, modellistica sulla città. Nella stessa area potrebbero trovare spazio le sedi di associazioni o enti come la Società di intervento per il Centro storico, l'Ente fiera; inoltre il progetto prevede un «check-point» distributivo per la biblioteca circolante. Il piano ha tenuto conto anche di una destinazione per il cosiddetto edificio del «18» (l'ex obitorio), disponibile per il «terziario».

L'area dell'ex ospedale si trasformerebbe quindi in un parco e gli automobilisti avrebbero una possibilità nuova di parcheggio: un «silos» a quattro piani (da 280 posti) da costruire lungo via Viotti. Sono inoltre previsti negozi su viale Garibaldi e nuovi edifici di collegamento con il centro storico.

Parco Kennedy. Il «piano» prevede una revisione del patrimonio botanico del giardino della stazione e la rivitalizzazione del parco con il rifacimento dei vialetti e del corredo (panchine, fontane), la sistemazione di due o tre chioschi stagionali con dehors. Una proposta collegata è quella di rivedere la scelta degli alberi sul largo absidale e sul lato nord di Sant'Andrea: betulle, tuje e pini sono giudicati «banali» dai due progettisti.

Enrico De Maria

La parte centrale del futuro «parco delle basiliche»: la zona di Sant'Andrea e dell'ex ospedale

A Coggiola, giallo (poi chiarito) per la morte di un giovane

Trovato morto in un burrone già trapiantate le sue cornee

Roberto Perotto, 31 anni, stroncato da infarto - Il duplice intervento eseguito a Biella

COGGIOLA — Duplice trapianto di cornee a Biella. Donate da un operaio tessile di 31 anni, Roberto Perotto, iscritto all'Aido, stroncato da un infarto. In un primo momento la morte del giovane si era tinta di giallo, poi tutto è stato chiarito. Le cornee le hanno ricevute due pensionati.

Martedì pomeriggio Roberto Perotto è stato ritrovato privo di vita dal padre, Terenzio di 72 anni, in fondo ad un burrone nei boschi della frazione Piro. Nella zona c'è stato per alcune ore un via vai di carabinieri e polizia, ma a sera tutto è stato chiarito: l'operaio era morto per un infarto e il frenetico movimento degli inquirenti era il tentativo di utilizzare in tempo gli organi donati dal giovane.

Martedì mattina Roberto Perotto si era recato con il padre nei boschi della frazione a fare legna ed il lavoro li ha allontanati. Ad un certo punto il padre ha chiamato a gran voce il figlio senza ottenere risposta. Pensando che si fosse già incamminato verso casa, il pensionato si è diretto in paese. Saputo dalla moglie, Rosalba Angelino di 65 anni, che Roberto non era ancora rientrato, è ritornato nei boschi con un amico e dopo una breve ricerca ha visto il corpo senza vita del figlio in fondo ad un burrone profondo circa 20 metri.

Terenzio Perotto ha chiesto l'intervento dei carabinieri: i militari sono giunti con un medico che ha diagnosticato la morte per infarto. A questo punto s'è iniziata una corsa contro il tempo. Roberto Perotto era iscritto all'Associazione donatori di organi e i medici hanno rispettato le sue volontà. Mentre il corpo dello sfortunato giovane veniva trasportato all'ospedale di Borgosesia, a Biella una staffetta della polizia stradale ha raccolto il dottor Antonio De Luca, dell'equipe oculistica dell'ospedale cittadino diretta dal professor Antonio Sebastiani e l'ha portato a tutta velocità al nosocomio valsesiano. Il medico ha eseguito l'intervento e, sempre sull'auto della polizia, ha portato le cornee a Biella, dove nel frattempo erano stati convocati due pazienti.

Alle 22 è iniziata la prima operazione: un duplice trapianto di cornea e di cristallino artificiale nell'occhio ormai spento di Bruno Rossin, 62 anni, di Vigliano.

L'altra cornea ridarà speranza ad un vecchietto di Tollegno, Luigi Martinazzo, di 58 anni, cieco ad entrambi gli occhi.

Spiega il professor Franco Sebastiani: «*Gli interventi sono perfettamente riusciti, ma occorrerà attendere una quindicina di giorni per sapere se i trapianti avranno attecchito*».

Maurizio Alfisi

Incendio in una tintoria di Crevacuore

VARALLO — I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire l'altra sera alla tintoria Superjet di Mario Lampo in frazione Azoglio di Crevacuore, dove per una reazione chimica si era sprigionato un principio di incendio nel magazzino colori. Con l'aiuto degli operai, le fiamme sono state domate in brevissimo tempo. Considerevoli i danni. *(d. p.)*

Biella, foglio di via per un torinese

BIELLA — Un torinese, Leonardo Palumbo di 35 anni, è stato sorpreso dalla polizia mentre si aggirava con fare sospetto nel garage di via Trieste. Mentre alcuni suoi amici sono riusciti a fuggire, l'uomo è stato portato in commissariato per essere identificato e poi rispedito a Torino con foglio di via obbligatorio. Non potrà tornare a Biella per tre anni. *(d. p.)*

Spettacolare carambola di auto a Biella

BIELLA — Spettacolare incidente ieri alle 2 di notte in via Cottolengo. Nell Eric Pinserberg, di 22 anni, e Beng Jonson, di 23, due sciatori svedesi che rientravano dalle prove di chilometro lanciato a Cervinia, con una Lancia Beta del loro amico biellese Domenico Botta, sono finiti a forte velocità contro una Fiat Uno posteggiata, di proprietà di Marco Berchi. L'auto tamponata è stata scagliata contro una 126, la quale ha a sua volta urtato la Jetta che gli svedesi avevano posteggiato poco distante. Gravi i danni alle vetture, incolumi invece i due sciatori. *(d. p.)*

Il pci protesta per le strade dissestate

VERCELLI — I consiglieri comunali del pci Teresio Pareglio e Bruno Baltaro hanno presentato un'interrogazione al sindaco sulle vie della città che, dopo un acquazzone, «*si riducono a veri pantani con pozzanghere di vaste proporzioni*». I due consiglieri fanno i casi di via Natale Palli, di via Baracca e di via XXVI Lancieri di Cavalleria. L'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Amerio ha assicurato che il Comune provvederà ad aggiustare queste strade. *(e. d. m.)*

Sciagura sulla provinciale, all'incrocio con la frazione Garella

Ragazza di Castelletto Cervo muore in auto per uno scontro

E' Lorella Benanchietti Monda, di 20 anni, una delle majorettes del paese

CASTELLETTO CERVO — Ancora un incidente mortale sulle strade del Vercellese: l'altra sera, al «neurochirurgico» di Novara è morta Lorella Benanchietti Monda, una studentessa di 20 anni, molto conosciuta in paese.

Figlia del proprietario di una falegnameria, Lorella era fidanzata con un giovane di Buronzo: la sciagura ha suscitato vivissima commozione a Castelletto Cervo dove la ragazza era benvoluta da tutti. Fra l'altro, era majorette e ieri, non appena si è saputa della disgrazia, decine di colleghe di Lorella si sono strette intorno alla famiglia.

Lorella Benanchietti Monda è morta alle 20,45 di martedì all'ospedale di Novara ma l'incidente era avvenuto alle 17,30 all'incrocio della frazione Garella sulla provinciale Torino-Svizzera, alla periferia di Castelletto Cervo.

Al volante della sua Peugeot, la studentessa stava recandosi alla falegnameria del padre e doveva attraversare l'incrocio, come aveva fatto tante altre volte.

Secondo una ricostruzione dei carabinieri, la giovane ha compiuto la manovra senza accorgersi, forse perché abbagliata dal sole, che sulla provinciale stava transitando un camion della ditta «Edil Vercellese» di Tricerro e guidato da Marco Boni, 23 anni, di Pertengo, via Circonvallazione 20.

Boni, che era diretto verso Buronzo, ha visto la «Peugeot» solo all'ultimo istante e non è riuscito ad evitare l'investimento: l'urto è stato violentissimo. Il camionista è uscito dall'abitacolo per prestare i primi soccorsi alla ragazza, che però è subito apparsa in condizioni disperate.

Con un'ambulanza, la giovane, che aveva riportato diverse fratture ma soprattutto un trauma cranico molto grave, è stata immediatamente portata al «Neurochirurgico» di Novara: era in coma.

L'équipe del professor Geuna ha tentato di tutto per salvarla ma, alle 20,45, la studentessa è morta. Dicono a Castelletto: «*Siamo tutti sotto choc. Lorella era una ragazza meravigliosa, affezionata alla sua famiglia: non c'è chi non le volesse bene*». La data dei funerali, che si svolgeranno nella parrocchia di San Tommaso Beckett, sarà decisa oggi.

w. ca.

In motorino contro un'auto

BIELLA — Un uomo di 61 anni, Santo Bonardi, residente a Borriana, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri notte, verso le tre, a Cossila.

Mentre era a bordo di un motorino, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, si è scontrato con una Rover guidata da Andrea Ramella Pezza, 32 anni, di Biella. Dopo le prime cure all'ospedale di Biella il Bonardi è stato trasferito nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Frantic.
PISCINA «LE ACACIE» (via Rigola 128, tel 53.659): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19.

GATTINARA

ITALIA: film vietato min. 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Elena Dellori or Miradi*, via Lanza 7, tel. 53.926.
Ussl 50 - Ghemme (No): *Dr. Zita Cassina*, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e a **Serravalle Sesia (Vc):** *Dr. Pio Passanni*, corso Matteotti 272, tel. 0163-450.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.271; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.526; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubbimedia, via Fratelli Lanny 47, tel. (0161) 64.080.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
BIELLA-ESTATE: Bash l'investigatore.

CANDELO

VERDI: Metropolis.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vercelli, piazza Cossato 5, tel. 21.987; **Andorno Micca, Mongrando, Ponderano. Ussl 48 - Cossato:** *San Raffaele*, via Marconi 69/a, tel. 94.158. **Roasio, Veglio Mosso, Coggiola. Ussl 49 - Borgosesia:** *Boca De Giuli*, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** [illegible]; **Trivero** 756.506; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

L'accusa è stata derubricata in violenza privata

«Sequestro» di Garlasco scarcerati i due biellesi

Un rapimento solo all'apparenza: in realtà nascondeva una storia di debiti

BIELLA — Sono stati scarcerati Franco e Aldo Intrieri, i biellesi arrestati dai carabinieri agli inizi di luglio per il presunto sequestro del figlio di un commerciante di Garlasco. La vicenda si è ridimensionata: non si trattava di sequestro ma di una complessa storia di debiti. L'accusa è stata derubricata in violenza privata.

Tutto era cominciato il 5 luglio scorso quando un commerciante vigevanese, Francesco Massara, aveva chiesto l'intervento dei carabinieri: «*Mio figlio Matteo è in mano ai sequestratori*».

Ma la vicenda si era subito rivelata un po' strana: poco prima della denuncia il giovane Matteo, che era al volante della sua auto con altre due persone, era incappato in un posto di blocco nei pressi di Vercelli. Aveva fornito ai militari i documenti richiesti e poi aveva proseguito il viaggio senza dare l'allarme.

Le ricerche del giovane erano riprese e nel giro di poche ore i carabinieri lo avevano «liberato». Franco Intrieri, 31 anni, di Gaglianico e suo fratello Aldo, di 30 anni erano stati arrestati mentre cercavano di incassare il riscatto.

I risvolti della vicenda sono venuti a galla durante gli interrogatori condotti dal procuratore della Repubblica di Vigevano, Michele Vaccaro, il quale già 18 luglio aveva scagionato i due dal reato di sequestro di persona, ipotizzando invece quello di violenza privata. Il caso è poi passato al giudice istruttore il quale, accogliendo la richiesta del difensore dei due fratelli, l'avvocato Ferdinando Bello, di Biella, li ha rimessi in libertà provvisoria.

Secondo quanto ha spiegato l'avvocato Bello, durante l'istruttoria è emerso che Aldo Intrieri, vantando un credito di 12 milioni nei confronti della titolare di un maglificio di Busto Arsizio, avrebbe accettato l'incarico di recuperare un credito di 22 milioni che la donna vantava a sua volta da Francesco Massara per tre assegni scoperti. Se fosse riuscito a farsi dare i soldi avrebbe potuto trattenersi la quota a saldo del suo credito.

Così, con il fratello Franco, Aldo si era recato a casa del Massara, ma avendo trovato solo il figlio, lo avrebbe convinto a mettersi alla ricerca del padre per farsi consegnare i soldi. Restano, tuttavia, ancora alcuni punti oscuri da chiarire.

m. al.

La storia di un villaggio quasi spopolato dall'emigrazione in America

E a Valdinferno di Garessio il turista è più vicino al cielo

Disse un ufficiale di Napoleone che arrivò in un giorno di bufera: «Qui c'è il diavolo»

La frazione di Valdinferno, qui raffigurata in una vecchia stampa, non raggiunge i dieci abitanti

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Un tabellone ridipinto più volte, accoglie sulla piazza della chiesa di Valdinferno: «*Siate benvenuti, o turisti che non vi siete lasciati ingannare dal "triste nome" dovuto alle fatiche e sofferenze dei montanari e alle tempeste dell'inverno. Qui vi regnano il silenzio, il verde, l'azzurro. Tesori invano insidiati dalle nebbie e dalle bufere*».

Si arriva a Valdinferno (quota 1213) attraverso la piccola strada asfaltata dell'Antoroto che si arrampica da Garessio per sette chilometri nel verde dei castagneti, e ci si sente più vicini al cielo.

Un cippo è stato innalzato alla memoria delle vittime dei nazifascisti che, nel '44, misero a ferro e fuoco la borgata. Un cartello della Pro Natura Cuneo ammonisce: «*Le montagne in fiore sono il nostro giardino, non saccheggiatele*». Un crocifisso in legno ricorda Pietro Vernetti, farmacista e «maestro del clic» che amava la montagna, Valdinferno e la sua gente laboriosa.

La punta aguzza del campanile di San Ludovico si staglia contro le vette; una meridiana — datata 1883 — sostituisce sulla piazza l'orologio che si è fermato alle due e mezzo di chissà quale giorno.

All'inizio del secolo il villaggio era abitato da mille contadini, ma la terra troppo povera, i pascoli e i castagneti non bastavano a sfamarli. Così, come in tanti altri paesi, i montanari furono attratti dal «sogno americano» e partirono in quattrocento con destinazione California, Colorado, Argentina.

Qui si parlano subito di Maddalena Campero vedova Pietra, un'emigrata che era tornata a Valdinferno per trascorrervi una serena vecchiaia (è morta nell'85, a 92 anni). «*Appena ventenne, aveva raggiunto il marito minatore a Leecesburg, in Pennsylvania: faceva la cuoca e la lavandaia e amava raccontare la storia del suo paese, di un ufficiale di Napoleone che arrivato nel villaggio in un giorno di bufera, disse ai suoi soldati: "Qui c'è il diavolo, non siamo in Valle Ombrosa, questa è la Valle dell'Inferno"*».

La borgata aveva ancora 150 abitanti nel 1962, una ventina nel '74: ora sono meno di dieci, tutti uomini. Fra costoro, il pastore Armando Sereno, che vive da eremita con i cani e il gregge in una baita sulla strada dell'Antoroto; qualche inverno fa, per arrivare alla stalla, dovette scavare un cunicolo nella neve alta otto metri: nulla di eccezionale per lui, sopravvissuto alla Russia e «graziato» da un fulmine che lo sfiorò incenerendo due mucche.

Ma d'estate Valdinferno si trasforma. L'anno scorso è stata organizzata la «festa del ritorno»; in questi giorni si incontrano auto targate Torino, Genova, Imperia e Savona. Non si può parlare di villeggiatura — anche perché l'unico albergo Buona Sosta è chiuso per restauri — ma di gite e scampagnate, alla ricerca della quiete.

Le prime guide d'epoca pubblicate in Alta Val Tanaro dipingevano la borgata: «*A ogni piè sospinto si scoprono nuove e selvagge visioni. Non occorre andare in Svizzera per godere maggiormente la montagna zeppa di stupende accidentalità e di affascinanti novità*».

«*E in effetti le sorprese da queste parti non sono mai mancate* — spiega Piero Meri, dello Speleo Club Tanaro —. *La più sensazionale rimane il ritrovamento dell'orso "delle spelonche", recuperato anni fa dal Cai di Genova Bolzaneto. Ora lo scheletro è esposto nel museo di Garessio*».

Da Valdinferno, la strada si trasforma in una mulattiera che si arrampica fino al Rifugio Savona. Di qui gli alpinisti partono per belle escursioni verso il Monte Antoroto (quota 2144, due ore e mezzo di cammino attraverso la Colla Bassa); il Monte Berlino (quota 1789, un'ora circa attraverso l'Alpe di Sener); il Monte Grosso (m 2006, due ore); il Monte Mussiglione (m 1942, un'ora e venti), le Rocche di Perabruna, con tre ore di cammino, toccando la Cima Issel (quota 2139), la Cima Delleplane (m 2095) e la Cima Ciuaiera, a quota 2172.

Giuseppe Grosso

E' diventato il prodotto simbolo di Motta di Costigliole

Peperone sì, ma quadrato

Domenica prossima, nella piccola frazione orticola fra Asti ed Alba, si apre il mercato dedicato a questo ortaggio, cui sarà riservata anche una sagra dal 30 luglio al 2 agosto

Motta di Costigliole. Un momento della sagra dello scorso anno

COSTIGLIOLE — Lo scioglilingua usato per accertare la vera piemontesità lo riguarda da vicino: «*Dui purrùn bagnà 'nt l'oli*» (due peperoni intinti nell'olio). Per chi non è nato ai piedi delle Alpi è quasi proibitivo pronunciare questa frase con l'intonazione corretta, anche se non è difficile da «applicare» in cucina.

I peperoni entrano infatti a buon diritto nella tradizione gastronomica di tutte le regioni italiane. Ci sono quelli piccoli e piccanti del Sud, i «lunghi» del Veneto e i profumati «puvrùn» piemontesi.

Tra questi ultimi spicca il «quadrato d'Asti», una cultivar dal frutto carnoso e dolce, generalmente di colore giallo o rosso. A Motta di Costigliole, la popolosa frazione orticola che sorge lungo la «direttissima» Asti-Alba, hanno fatto del «peperone quadrato», il prodotto simbolo della zona. E' stata una scelta non dettata dalla moda delle sagre gastronomiche, che negli ultimi anni ha coinvolto città e paesi. Lo testimonia il numero 43, cioè 43 edizioni, a riprova del legame ormai antico tra Motta di Costigliole ed i peperoni.

Gli orticoltori, sfruttando il fertile terreno alluvionale portato a valle dal fiume Tanaro, hanno trasformato la piana in un reticolo di serre. Un tempo costruite in legno e vetro, oggi sostituite dai più leggeri sostegni in ferro coperti da fogli di materiale plastico trasparente, le serre vedono nascere ogni specie di ortaggi: sedani, cavoli, pomodori, cardi e naturalmente peperoni, che vengono poi messi a dimora in pieno campo. Non dimentichiamo che il Piemonte è la terra della «bagna cauda», il prelibato intingolo con olio, aglio e acciughe in cui «annegare» pezzi di verdura tagliati spessi, alla moda contadina. Dal punto di vista più scientifico è bene sottolineare l'alto contenuto di vitamina C presente nel peperone fresco, il cui tenore medio di acido ascorbico è superiore a quelli di pomodoro, arance e limoni.

A Motta si ottengono ogni anno tra i 15 e 20 mila quintali di peperoni, cioè quasi tutta la produzione astigiana. Sono piccole cifre rispetto ai 150 mila quintali prodotti dalla provincia di Torino, che ha Carmagnola come capitale «morale» del peperone, e dalla vasta provincia Granda (40 mila quintali), con Centallo e Caraglio centri leader del settore. Ma la produzione del «quadrato d'Asti», anche se non vastissima, «fa mercato», è cioè un punto di riferimento qualitativo per tutte le altre zone.

Il mercato di Motta di Costigliole, specializzato in peperoni, si aprirà da domenica 24 luglio con un orario abituale per orticoltori e commercianti: alle 6 e trenta del mattino, cioè con il fresco dell'alba. E' prevista la vendita di almeno 200/250 quintali di prodotto ogni giorno. I prezzi secondo le prime stime varieranno tra le 1500/2000 mila lire il chilo, con punte anche più alte per le prime scelte, i pezzi più grossi con la polpa spessa oltre un centimetro. E' una quotazione medio-alta, destinata a scendere quando arriverà sul mercato la massa della produzione. Il mercato si terrà fino a settembre; ogni domenica mattina alle 6,30 e nel tardo pomeriggio di martedì e giovedì.

Il «quadrato d'Asti» ha da qualche anno un marchio di tutela commercializzato da un consorzio di produttori (una quarantina) che hanno i loro orti nella piana del Tanaro tra Costigliole, Castagnole Lanze, Isola e Rocchetta, in provincia di Asti, e Govone e Magliano Alfieri in quella di Cuneo. A Motta dedicano al peperone, oltre al mercato, anche una sagra che andrà dal 30 luglio al 2 agosto, con un calendario ricco di appuntamenti folcloristici; non mancherà l'elezione della miss naturalmente dedicata al peperone.

s. mir.

Il fagiolo leader dell'Alta Langa

Convegno a Levice per il «Bianco di Spagna»

LEVICE — Un convegno e una festa, un «banchetto» lungo quattro giorni e tante parole. Protagonista il fagiolo «bianco di Spagna», una delle varietà più pregiate di una coltura che sulle colline care a Fenoglio e Pavese sembra voler soppiantare il «mitico» nocciolo e cui sono affidati i sogni di riscatto delle campagne dell'Alta Langa. Ma non solo dell'Alta Langa: del fagiolo la Granda è la maggior produttrice del Piemonte (nell'86 ne sono stati raccolti oltre duecentomila quintali, trecentomila nell'intera Regione).

Si viene così a Levice, sotto il sole di luglio, in un paesino che corre lungo il fianco di una collina, circondato di verde e con le vie in discesa, per scoprire i segreti di questa coltura.

L'occasione è duplice: una festa che s'inizia questa sera (e che per quattro giorni offre allegria e prelibati piatti della gastronomia langarola da provare nei due tipici ristoranti del paese) e un dibattito che si terrà domenica mattina nei locali della discoteca «Baia Bianca».

Sono previste relazioni di Raffaele Bassi, della Coldiretti, di tecnici e agricoltori della provincia, parole di fiducia e speranza. Ma perché il dibattito? Risponde uno degli organizzatori, Marco Saredi: «*La coltivazione del fagiolo "Bianco di Spagna" ha cominciato ad avere una certa diffusione nella nostra zona quando l'altra coltura di maggior pregio, il nocciolo, è entrata in crisi. Dato il successo che sta incontrando* (un quintale di fagioli è pagato attualmente trecentomila lire, ndr) *ci è sembrato giusto, come Pro Loco, dedicare una particolare attenzione a questo prodotto e avviare iniziative per promuoverlo e valorizzarlo*».

Dice ancora Saredi: «*La provincia di Cuneo è la capitale piemontese di questa coltura. Esistono molte varietà di fagioli, quasi tutte di taglia medio-piccola. Il fagiolo dell'Alta Langa, invece, è di taglia grande ed è coltivato quasi esclusivamente nella nostra zona. Forse perché solo noi abbiamo boschi di castagno dai quali traiamo i pali, lunghi anche tre metri, attorno ai quali far arrampicare il Bianco di Spagna. Il nostro terreno, poi, che mantiene un certo tipo di umidità, è il più adatto a questo tipo di coltivazione*».

Questa è la realtà sulla quale i giovani di Levice e i tecnici della Coldiretti vogliono lavorare. Dice Saredi: «*Certo si potrebbero ottenere maggiori risultati se si potesse praticare l'irrigazione. Ma, si sa, l'Alta Langa è povera d'acqua e il Bormida, che scorre a fondovalle, è inutilizzabile*».

Un problema particolare è quello della commercializzazione. Dicono ancora a Levice: «*E' in questa fase che si rivela tutta la debolezza della zona. In Alta Langa mancano strutture, forme organizzative che ci permettano di piazzare sul mercato il nostro prodotto. L'agricoltore resta vittima dell'intermediazione, perché non sa come unire il proprio sforzo a quello degli altri. E' necessario quindi cambiare mentalità. Con questo incontro ed anche partendo da questa festa ci poniamo l'obiettivo di suscitare tra i coltivatori della zona, ma soprattutto fra le associazioni e le organizzazioni agricole, rinnovato interesse ed altre proposte per il futuro*».

Ma non va dimenticato che la quarta sagra del fagiolo in fiore unisce anche folclore e sport, cultura e gastronomia: un'occasione dunque da non perdere per scoprire uno dei volti più belli delle colline dell'Alta Langa.

l. s.

Sarà restaurata la SS. Trinità di Momo, nel Novarese

Una campana d'oro sotto la chiesa?

MOMO — Uno dei monumenti più significativi dell'arte novarese verrà salvato con l'intervento del Comune di Momo, degli Istituti di Credito e di una sottoscrizione popolare. La Chiesa della SS. Trinità, citata nei documenti storici già nel 1347 e che conserva integro un ciclo pittorico di fine '400, ritornerà all'antico splendore.

L'edificio è stato chiuso nel novembre scorso per motivi precauzionali, come spiega il sindaco Angelo Toscani: «*Gli archi di sostegno del tetto erano minati da crepe di due-tre centimetri ed i tiranti erano ormai compromessi. Inoltre l'umidità penetrata dal sottosuolo aveva danneggiato gli affreschi nella parte inferiore*».

La notizia ha fatto scattare a Momo una gara di solidarietà alla quale si sono affiancati gli Istituti di Credito novaresi e l'amministrazione comunale: «*Abbiamo raccolto circa metà degli 80 milioni previsti per il restauro, ma il recupero completo della chiesa costerà molto di più*».

Con il restauro, si riaffaccia anche la possibilità di rispolverare la leggenda della campana d'oro, che le credenze popolari considerano sepolta nel sotterraneo che avrebbe unito, nel Medioevo, la torre della chiesa alla torre di S. Pietro. La possibilità di trovare il tesoro venne presa in seria considerazione negli Anni Trenta, quando alla ricerca della campana si mise anche Paolo Verzone, il maggiore storico del romanico novarese.

«*In quegli anni* — racconta Giovanni Uglietti, studioso di storia locale — *si svolsero molti scavi: nella zona di San Pietro, in casa Fallarini, si scese ad una profondità di oltre otto metri, e nell'area della Trinità lo scavo fu praticato nella cosiddetta casa dell'eremita, adiacente alla chiesa, dove fino alla fine del Seicento rimasero dei questuanti. Agli scavi partecipò anche il Verzone*».

m. g.